

GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Progetto
di Bilancio
2015



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Relazione e progetto di bilancio consolidato del Gruppo Monte dei
Paschi di Siena dell'esercizio 2015



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 9.001.756.820,7 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**” o “**Società**” o “**Banca**”) sono convocati in Assemblea Ordinaria in **Siena – Viale Mazzini 23** – il **14 aprile 2016 alle ore 9.30, in unica convocazione**, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).
3. Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-bis e dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l'approvazione del piano di “*performance shares*” a favore di personale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e delle società controllate ad essa facenti capo; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il testo completo dell'avviso di convocazione è disponibile sul sito internet www.mps.it, nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*.

Siena, 14 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Massimo Tononi



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO.....	5
RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE.....	7
<i>Principi generali di redazione.....</i>	9
<i>Risultati del Gruppo in sintesi.....</i>	10
<i>Panoramica del Gruppo.....</i>	13
<i>Azionariato.....</i>	14
<i>Informazioni sul titolo BMPS.....</i>	15
<i>Assetto organizzativo.....</i>	18
<i>Sistemi di governo e controllo.....</i>	20
<i>Risorse Umane.....</i>	23
<i>Canali distributivi.....</i>	24
<i>Patrimonio clienti.....</i>	26
<i>Contesto di riferimento.....</i>	27
<i>Eventi rilevanti del periodo.....</i>	28
<i>Strategia.....</i>	33
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari.....</i>	35
<i>Risultati per Segmento Operativo.....</i>	57
<i>Prodotti Strutturati del Sredito.....</i>	75
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	79
<i>Attuazione di politiche di sostenibilità.....</i>	82
<i>Allegati.....</i>	94
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO.....	99
<i>Stato patrimoniale consolidato.....</i>	101
<i>Conto economico consolidato.....</i>	103
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva.....</i>	104
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2015.....</i>	105
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2014.....</i>	107
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto.....</i>	109
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA.....	111
<i> Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).....</i>	113
<i> Parte A – Politiche Contabili.....</i>	129
<i> Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....</i>	189
<i> Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato.....</i>	287
<i> Parte D – Redditività consolidata complessiva.....</i>	319
<i> Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	323
<i> Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....</i>	437
<i> Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	459
<i> Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	463
<i> Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	475
<i> Parte L – Informativa di settore.....</i>	479
<i> Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”).....</i>	485
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	487
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	489





GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Massimo Tononi	Presidente
Roberto Isolani	Vice Presidente
Fabrizio Viola*	Amministratore Delegato
Stefania Bariatti	Consigliere
Fiorella Bianchi	Consigliere
Daniele Bonvicini	Consigliere
Lucia Calvosa	Consigliere
Maria Elena Cappello	Consigliere
Béatrice Bernard Derouvroy	Consigliere
Alessandro Falciai	Consigliere
Fiorella Kostoris	Consigliere
Stefania Truzzoli	Consigliere
Antonino Turicchi	Consigliere
Christian Whamond	Consigliere

*Il Dott. Massimo Tononi è stato nominato Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'Assemblea del 15 settembre 2015, a seguito delle dimissioni, da Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS, rassegnate dal Dott. Alessandro Profumo in data 24 luglio 2015 con decorrenza dal 6 agosto 2015.

COLLEGIO SINDACALE

Elena Cenderelli	Presidente
Anna Girello	Sindaco
Paolo Salvadori	Sindaco
Gabriella Chersicla	Sindaco Supplente
Carmela Regina Silvestri	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio Viola	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Angelo Barbarulo	Vice Direttore Generale Vicario

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.





RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

<i>Principi generali di redazione</i>	9
<i>Risultati del Gruppo in sintesi</i>	10
<i>Panoramica del Gruppo</i>	13
<i>Azionariato</i>	14
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	15
<i>Assetto organizzativo</i>	18
<i>Sistemi di governo e controllo</i>	20
<i>Risorse Umane</i>	23
<i>Canali distributivi</i>	24
<i>Patrimonio clienti</i>	26
<i>Contesto di riferimento</i>	27
<i>Eventi rilevanti del periodo</i>	28
<i>Strategia</i>	33
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari</i>	35
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	57
<i>Prodotti strutturati del credito</i>	75
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	79
<i>Attuazione di politiche di sostenibilità</i>	82
<i>Allegati</i>	94





Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla gestione al 31 Dicembre 2015 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nel 2015, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e *reporting* direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie ed extra-contabili utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le *performance* correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono approfondite, in particolare, nella specifica sezione dedicata all'attuazione delle politiche di sostenibilità (per quanto concerne aggiornamenti e implementazioni della *policy* di sostenibilità d'impresa) ed in altre comunicazioni aziendali disponibili sul sito web della Capogruppo Banca MPS www.mps.it, quali: la "Relazione sul Governo Societario e gli Aspetti Proprietari", la "Relazione sulla Remunerazione", l' "Informativa al Pubblico Pillar 3".

Come illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della nota integrativa consolidata, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Capogruppo, dando seguito a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, ha provveduto a riflettere nel bilancio 2015, adeguandola a quella di un CDS, la rappresentazione contabile dell'operazione c.d. "Alexandria", effettuando il *restatement* dei bilanci precedenti secondo le regole previste dallo IAS 8.



Risultati del Gruppo in sintesi

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/15			
VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
		(*)	
VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Var.%
Margine intermediazione primario	4.068,5	3.839,8	6,0%
Totale Ricavi	5.215,5	4.150,7	25,7%
Risultato operativo netto	593,8	(6.629,7)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	388,1	(5.398,7)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Var.%
Raccolta Diretta	119.275	122.870	-2,9%
Raccolta Indiretta	106.172	106.140	0,0%
di cui Risparmio Gestito	55.516	51.519	7,8%
di cui Risparmio Amministrato	50.656	54.622	-7,3%
Crediti verso Clientela	111.366	119.676	-6,9%
Patrimonio netto di Gruppo	9.596	5.769	66,3%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	8,7	7,1	1,7
Inadempienze Probabili nette/Crediti verso Clientela	11,1	9,7	1,3
Esposizioni Scadute e sconfinanti deteriorate nette/Crediti verso Clientela	1,9	2,6	-0,7
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Cost/Income ratio	50,4	66,4	-16,0
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	1,79	6,54	-4,8
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Total Capital ratio	16,0	12,8	3,1
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	12,0	8,5	3,6
Return on Assets (RoA) ratio	0,23	-3,00	3,23
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.932.079.864	5.116.513.875	-2.184.434.011
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/14 al 31/12/15	dal 31/12/13 al 31/12/14	Var.%
media	1,88	1,19	57,5%
minima	1,15	0,46	148,7%
massima	2,56	2,56	0,0%
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Numero Dipendenti - dato puntuale	25.731	25.961	(230)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.133	2.186	(53)
Numero Centri Specialistici	263	279	(16)
Numero Uffici Promotori Finanziari	112	118	(6)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rapp. Estero	40	40	-

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Si riepiloga di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 dicembre 2015 :

- I volumi di **Raccolta Complessiva** si sono attestati a circa **225 mld di euro** (-1,6% sul 31 Dicembre 2014), con una ricomposizione delle masse verso forme di risparmio gestito. Nel 4° trimestre l'aggregato ha registrato una contrazione delle masse (-1,5%) riconducibile alla dinamica in calo della Raccolta Diretta.
- I **Crediti verso la Clientela** si sono attestati a circa **111 mld di euro**, in flessione sia rispetto a fine 2014 sia rispetto al 30 Settembre 2015. Il confronto con il 31 Dicembre 2014 evidenzia una flessione delle masse di circa 8,3 mld di euro (-6,9%) su cui incide anche il *closing* dell'operazione "Alexandria". Si riducono nell'anno in particolare gli Altri Finanziamenti (-21,6% Y/Y), i Conti Correnti (-12,5%) ed i Mutui (-5,2%). Nel 4° trimestre i Crediti verso la Clientela si riducono di circa 1 mld di euro (-1%) con contrazione delle masse in particolare su Mutui (-1 mld di euro) e Altri Finanziamenti (-0,8 mld di euro), mentre si pongono in aumento di circa 1 mld di euro i Pronti Contro Termine. Da rilevare che nel trimestre si registra anche una riduzione dei crediti deteriorati netti di circa 0,2 mld di euro. La **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 48,5% in riduzione di 17 p.b. rispetto al 30 Settembre 2015 e di 48 p.b. sul 31 Dicembre 2014. All'interno dell'aggregato il *coverage* delle sofferenze è sceso al 63,4% (dal 64% di fine Settembre e 65,3% dell'anno precedente), sulla cui dinamica incidono le cessioni effettuate nel corso del 2015. Relativamente alle inadempienze probabili, il *coverage* a fine Dicembre è pari al 29,2% (-165 p.b. sul 30 Settembre 2015) mentre quello delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate è salito a 26,1% dal 23,4% di fine Settembre e dal 19,6% del 31 Dicembre 2014.
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 Dicembre 2015 si evidenzia un **Common Equity Tier 1 ratio al 12% ed un Total Capital ratio al 16%**.
- Nel 2015 il **Totale Ricavi** del Gruppo si è attestato a circa **5.216 mln di euro** (+25,7% rispetto all'anno precedente), con un contributo del 4° trimestre 2015 di circa 1.118 mln di euro in calo del 24% rispetto al trimestre precedente che risente della flessione della componente "Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie" (sulla quale incide il contributo complessivo dell'operazione "Alexandria"), mentre risulta in crescita il Margine di Intermediazione Primario (+0,5%). Il **Margine di Interesse** del 2015 si è attestato a circa **2.259 mln di euro** in crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente su cui impattava, per circa 147 mln di euro, la rideterminazione del valore di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari (NSF), al netto della quale l'aggregato evidenzerebbe una sostanziale stabilità annua (-1,3%). Il contributo del 4° trimestre è risultato pari a circa 541 mln di euro, inferiore a quello del 3° trimestre 2015 (-2,8%) principalmente a causa della contrazione dei volumi e dei rendimenti degli impieghi con clientela commerciale. Le **Commissioni Nette**, pari a circa **1.810 mln di euro**, migliorano del 6,6% rispetto al 2014 grazie all'aumento dei proventi da gestione del risparmio sostenuti sia dall'attività di collocamento sia dal continuing. Nel 4° trimestre l'aggregato ha contribuito con un gettito di circa 452 mln di euro (+4,7% Q/Q). Il **Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** del 2015 è risultato pari a circa **1.038 mln di euro**, in aumento di circa 838 mln di euro rispetto all'anno precedente, sul quale incide il contributo complessivo dell'operazione "Alexandria" con un impatto annuo di circa 608 mln di euro. Il contributo del 4° trimestre risulta pari a circa 134 mln di euro positivamente influenzato dai proventi della cessione di una porzione del portafoglio Titoli di Stato.
- Nel 2015 gli **Oneri Operativi** del Gruppo sono risultati pari a circa **2.629 mln di euro** (-4,6% la riduzione su base annua), con un'incidenza del 4° trimestre 2015 di circa 662 mln di euro in aumento rispetto al trimestre precedente (+0,8% Q/Q) sul quale hanno inciso anche effetti di stagionalità. Nel dettaglio:



- le **Spese del Personale**, pari a circa **1.653 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 3,3% (-6,3% la dinamica Q/Q) grazie soprattutto alle manovre di riduzione degli organici effettuate a fine 2014 ed inizio 2015 che, congiuntamente anche alle iniziative attuate nell'anno tese alla razionalizzazione e riduzione dei costi accessori, hanno più che compensato gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del rinnovo del CCNL;
 - le **Altre Spese Amministrative**, pari a circa **760 mln di euro**, risultano inferiori a quelle del 2014 (-5,6%) per effetto delle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno interessato, in particolare, i comparti immobiliare/sicurezze e logistico-economico. Il 4° trimestre 2015 impatta per circa 206 mln di euro generando una crescita trimestrale della spesa (+15%); confrontando i valori con la spesa sostenuta nel 4° trimestre del 2014 si evidenzia comunque una significativa riduzione degli oneri in misura superiore al 9%, a conferma della politica di contenimento strutturale della spesa da tempo attuata dal Gruppo;
 - le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a circa **216 mln di euro** (-10,3% Y/Y). Il 4° trimestre, che incide per circa 59 mln di euro (+9,1% Q/Q), è caratterizzato da una crescita della componente legata alle immobilizzazioni materiali non ripetibile.
- Nel 2015 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa **1.991 mln di euro** in calo del 74,5% rispetto all'anno precedente, che includeva maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio anche in ambito *Asset Quality Review*. L'incidenza del 4° trimestre 2015 è pari a circa 577 mln di euro e si pone in crescita del 34,3% rispetto al 3° trimestre 2015. Il rapporto tra le rettifiche del 2015 ed i crediti verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 179 p.b.**, a fronte di un valore di 654 p.b. registrato nel 2014.
 - Considerando gli effetti netti della PPA (circa -38 mln di euro) e l'utile di pertinenza di terzi (-1,8 mln di euro), **l'utile d'esercizio del Gruppo del 2015 ammonta a circa 388 mln di euro** a fronte di una perdita di circa -5.399 mln di euro registrata nell'esercizio 2014. Il contributo del 4° trimestre 2015 è negativo per circa 197 mln di euro risentendo anche della contribuzione ai fondi SRF e DGS (256 mln di euro l'utile registrato nel 3° trimestre 2015).



Panoramica del Gruppo

Il Gruppo è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking*.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di *business* quali il *leasing*, il *factoring*, la finanza d'impresa e *l'investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla *partnership* strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della Rete dei promotori finanziari attraverso Banca Widiba.

L'operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

La maggior parte delle attività di *back-office*, amministrative, contabili e altri servizi (es. ciclo passivo) sono svolti in *outsourcing* dalla società Fruendo (*joint venture* tra Basilichi S.p.A. e Accenture Italia).

SOCIETÀ	ATTIVITÀ
 MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all' <i>asset management</i> , alla <i>bancassurance</i> , all' <i>investment banking</i> . Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
 MPS FIDUCIARIA	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di <i>trustee</i> ed esplicare l'incarico di guardiano (o <i>protector</i>) nell'ambito di <i>trust</i> comunque istituiti.
 MPS CAPITAL SERVICES	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il <i>business</i> sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di <i>capital markets</i> e di finanza strutturata.
 MPS LEASING & FACTORING	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di <i>leasing e factoring</i> per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
 widiba	Widiba (Wise-DIalog-Banking) è la banca diretta del Gruppo che integra un'offerta <i>self service</i> con le competenze della Rete di promotori finanziari Mps.
 MPS CONSORZIO OPERATIVO	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
 MONTE PASCHI BANQUE	Monte Paschi Banque SA e Banca Monte Paschi Belgio SA sono le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.
 BANCA MONTE PASCHI BELGIO	



Azionariato

Al 31 Dicembre 2015 il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 9.001.756.820,70 Euro, suddiviso in 2.932.079.864 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che al 31 Dicembre 2015 risultano possedere direttamente e/o indirettamente partecipazioni rilevanti nel capitale sociale dell' Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario *
Fintech Advisory Inc.**	4,50%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	4,02%
AXA S.A.***	3,17%
People's Bank of China	2,00%

*Situazione riferita all'entità del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2015, pari ad Euro 9.001.756.820,70

**Quota detenuta in qualità di gestore delle partecipazioni detenute da Fintech Investment Ltd. Società controllante Fintech Europe S.à r.l.

***Quota detenuta in proprio e tramite 12 Società controllate

Si ricorda che in data 1° Luglio 2015, in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 21 Maggio 2015, sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - a titolo di interessi maturati al 31 Dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai "Nuovi Strumenti Finanziari" previsti dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e successive modifiche - n. 117.997.241 Azioni dell'Emittente, pari al 4,024% del nuovo capitale sociale così aumentato ad Euro 9.001.756.820, a far data dal 3 Luglio 2015.

Rispetto alla composizione del capitale al 30 Settembre 2015, si rileva l'uscita di BTG Pactual dal gruppo dei maggiori azionisti.



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

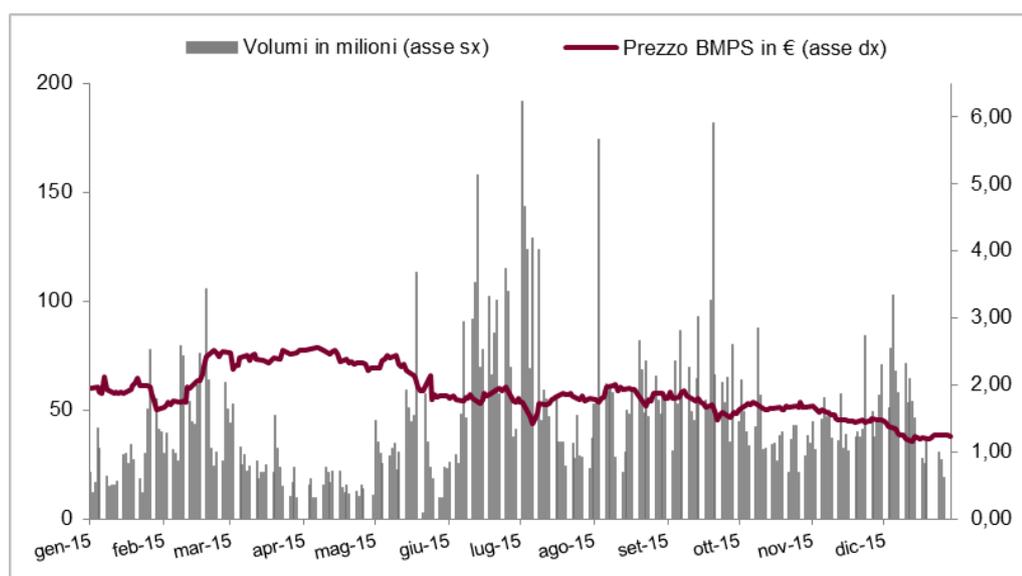
Il 2015 è stato caratterizzato da diversi importanti eventi: l'intervento della BCE che varando ad inizio anno un piano di *Quantitative Easing* ha contrastato il basso livello d'inflazione, le forti tensioni geopolitiche soprattutto sul fronte Mediorientale, il rallentamento economico della Cina con le Autorità cinesi che hanno deciso di svalutare lo yuan, il caso della casa automobilistica Volkswagen e non ultimo il rialzo dei tassi ufficiali da parte della *Federal Reserve* dopo quasi dieci anni. Tutto ciò ha influenzato l'andamento dei mercati azionari generando a volte anche fasi di elevata volatilità.

Nel quarto trimestre del 2015, gli indici azionari europei hanno riportato *performance* positive (Milano +0,6%; Francoforte +11,2%; Parigi +5%; Londra +3,5%; Madrid +0,9%), nonostante i cali subiti negli ultimi giorni di dicembre causati dai nuovi ribassi dei prezzi del greggio.

Per quanto riguarda la *performance* annuale, Milano chiude il 2015 con un rialzo del 12,7%, la migliore *performance* del continente. Francoforte ha terminato l'anno con un +9,6% e Parigi +9,5%, mentre Madrid e Londra hanno chiuso in rosso, rispettivamente -6,2% e -4,5%. Anche il settore bancario italiano, nel corso del 2015 ha riportato una *performance* positiva, con l'indice *FTSE Italian Banks* che ha registrato il +14,8% a/a.

Il titolo BMPS ha chiuso il 4° trimestre a Euro 1,23, registrando una *performance* negativa del 35,6% da inizio anno.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2014 al 31/12/2015)

Media	1,88
Minima	1,15
Massima	2,56



Nel 2015 i volumi medi giornalieri negoziati sul titolo BMPS sono stati pari a circa 46,3 milioni di pezzi.

QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI	
Riepilogo volumi 2015 (mln)	
Gennaio	555
Febbraio	985
Marzo	651
Aprile	315
Maggio	751
Giugno	1.468
Luglio	1.489
Agosto	1.205
Settembre	1.475
Ottobre	938
Novembre	901
Dicembre	1.024

RACCOMANDAZIONI SUL TITOLO BMPS AL 31 dicembre 2015





Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating* al 31 Dicembre 2015 :

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-3	Negative	BB (high)	Negativo	29/09/15
Fitch Ratings	B	-	B-	Stabile	19/05/15
Moody's Investors Service	NP	-	B3	Negativo	22/04/15

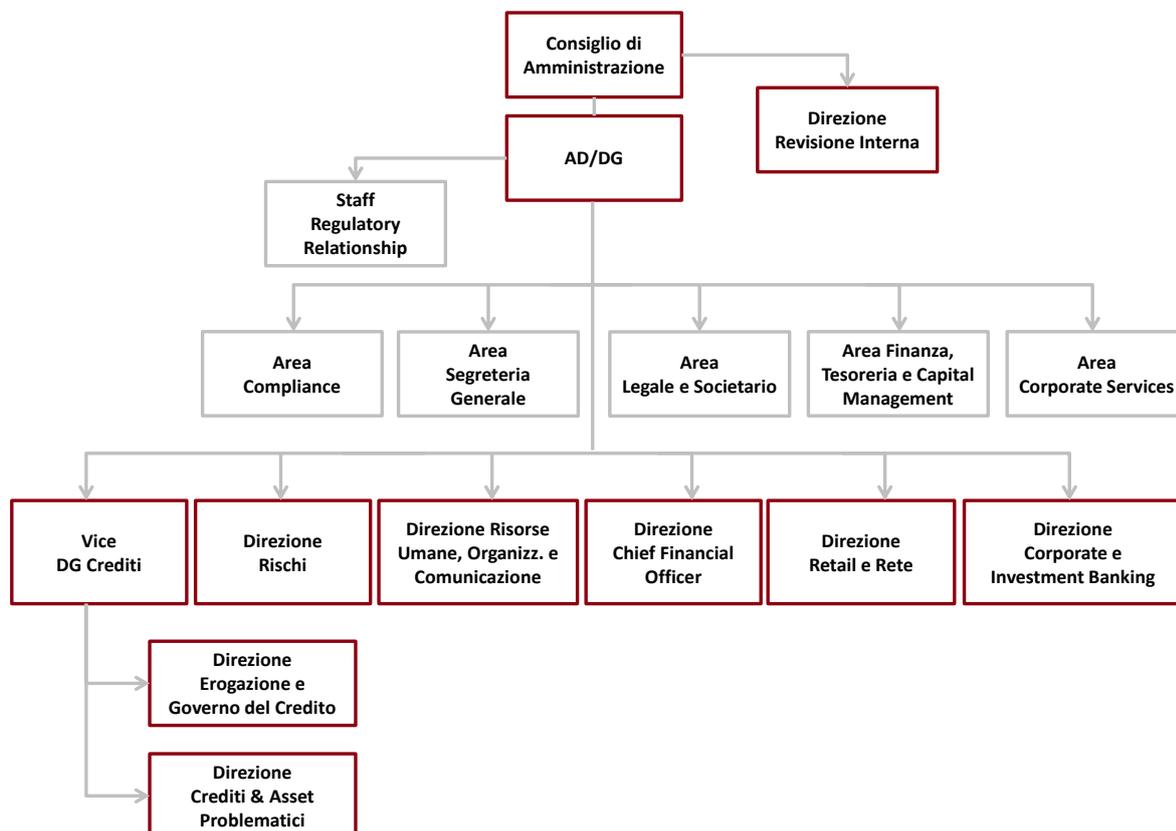
- Il 22 aprile 2015, in seguito alla pubblicazione dei nuovi criteri di *rating* e alla revisione al ribasso del supporto sistemico fornito alle banche dei Paesi sottoposti al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, Moody's ha abbassato il *rating* a lungo termine a "B3" da "B1", con *outlook* negativo. Il *rating* individuale (*Baseline Credit Assessment – BCA*) è stato invece confermato a "caa2", in ragione dell'approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'assemblea straordinaria dei Soci.
- Il 19 maggio 2015 l'agenzia di *rating* Fitch ha abbassato il *rating* a lungo termine della Capogruppo da "BBB" a "B-", il *rating* a breve termine da "F3" a "B", mentre il *Viability Rating – VR* è stato confermato a "B-". L'*outlook* è stato considerato stabile. La riduzione dei *rating* della Capogruppo è stata effettuata in seguito alla revisione da parte di Fitch dei *rating* criteria e in particolare delle assunzioni sottostanti al supporto pubblico annunciate a marzo 2014.
- Il 29 settembre 2015 l'agenzia di *rating* DBRS, conseguentemente alla revisione del supporto sistemico avviata dall'agenzia nel maggio 2015 per tutte le banche europee, ha abbassato il *rating* a lungo termine dell'Emittente a "BB (*high*)" da "BBB (*low*)" e il *rating* a breve termine dell'Emittente a "R-3" da R-2 (*low*)", con *outlook* negativo. Nella stessa occasione DBRS ha lasciato invariato l'*Intrinsic Assessment (IA)* a "BB (*high*)".



Assetto organizzativo

La Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31.12.2015



Le modifiche organizzative che hanno interessato la Capogruppo e la Rete nel corso del 2015 sono state orientate al supporto delle strategie aziendali attraverso diversi ambiti di intervento:

- il rafforzamento e l'evoluzione delle **modalità di governo della filiera creditizia**;
- il potenziamento dell'**adeguatezza organizzativa** nel rispetto delle previsioni regolamentari;
- il miglioramento dell'**efficacia commerciale**;
- la massimizzazione dell'**efficienza operativa**.

In relazione al primo ambito (**modalità di governo della filiera creditizia**), la Capogruppo ha attivato una profonda trasformazione degli assetti organizzativi inerenti il credito ordinario, anomalo e deteriorato; tali modifiche, oltre a perseguire la chiara codifica dei ruoli e delle responsabilità nella gestione del credito e il rafforzamento del ruolo di presidio della Direzione Generale sull'indirizzo e sulla gestione della clientela con maggiori criticità, si basano su una visione unitaria *end-to-end* ed anticipano lo spirito delle normative in materia di credito deteriorato recentemente pubblicate dal Regolatore. In questo contesto, particolare menzione merita la linea di intervento mirata a potenziare le logiche di presidio del credito deteriorato, relativamente alla quale è stata costituita una struttura dedicata alla Gestione di Portafogli Non Core, la nuova Direzione Crediti & Asset Problematici a riporto della VDG Crediti.

Rispetto al potenziamento dell'**adeguatezza organizzativa**, il 2015 ha visto lo sviluppo di nuove funzioni specificamente deputate al coordinamento delle iniziative degli organismi di Vigilanza (Staff Regulatory Relationship, a riporto dell'Amministratore Delegato) così come il posizionamento



organizzativo della funzione Compliance, ugualmente a riporto dell'Amministratore Delegato. Per lo stesso ambito, inoltre, sono stati attivati specifici filoni progettuali finalizzati alla realizzazione delle previsioni di sistema e dei regulators.

Sul fronte della **efficacia commerciale** è stato lanciato il segmento "Corporate Top", derivante dalla enucleazione dal segmento PMI di aziende individuate attraverso specifici parametri quali-quantitativi, dando vita ad una nuova filiera commerciale in logica di sviluppo e consolidamento dei rapporti e di maggiore redditività di relazione, perseguiti attraverso la creazione di strutture dedicate presso la Direzione Corporate e Investment Banking e di nuove strutture di Rete (Centri Corporate Top). In parallelo, nella Direzione Retail e Rete è stata costituita l'Area Corporate PMI ed Enti con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dell'azione sinergica fra le responsabilità di assegnazione delle linee-guida commerciali (marketing strategico) e quelle legate alla trasmissione alla Rete ed alla verifica dei risultati (marketing operativo). Dal 1° Giugno 2015, inoltre, Consum.it è stata incorporata in BMPS, costituendo nuova struttura integrata nella Direzione Retail e Rete.

Nell'ambito del più ampio progetto "Banca 2020", nel corso dell'anno è stata avviata la revisione del Modello Distributivo della Rete Commerciale, con la messa a terra della prima "wave" di sportelli in logica *Hub & Spoke* su 4 Aree Territoriali e 4 DTM pilota; al tempo stesso, è stato realizzato un programma di ulteriore razionalizzazione della Rete Commerciale, con la chiusura a fine settembre di un primo lotto di 50 filiali.

In relazione al perseguimento dei migliori livelli di **efficienza operativa**, la manovra di maggior rilievo del 2015 è rappresentata dal riassetto delle attività della ex VDG Finanza & Operations, divenuta Direzione CFO. L'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management e l'Area Corporate Services sono state riallocate a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, a cui viene ricondotto anche il riporto societario del Consorzio Operativo di Gruppo. Sempre in ottica di migliore efficienza e funzionalità delle strutture è stata costituita la Direzione Revisione Interna, per gestire al meglio le priorità dettate dal ruolo strategico previsto dall'assetto di Vigilanza e dagli ambiti specialistici presidiati.

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale (Progetti Paperless e Tempo Cliente). Si è altresì attivato un nuovo filone di intervento con metodologie strutturate sui processi a più elevato impatto di Direzione Generale.



Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

Per la Capogruppo, la corporate governance ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica, ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il top management. In coerenza con la propria missione, essa è considerata strumento di relazioni con tutti gli stakeholder.

Gli organi della Capogruppo operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Capogruppo si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli stakeholder vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, per cui sono assicurati: una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Capogruppo, intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Capogruppo (<https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>)

Il governo dei rischi

Il Gruppo pone massima attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi.

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il Budget annuo e le proiezioni pluriennali.

Il Gruppo ha fatto evolvere ulteriormente nel corso del 2015 il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della sua propensione al rischio: il Risk Appetite Framework (RAF).

Il RAF ha l'obiettivo di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal Consiglio di Amministrazione (*risk appetite*), tenuto conto di eventuali soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e comunque entro i limiti massimi ammissibili (*risk capacity*) che derivano da requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza.



Il RAF prende in considerazione tutti i principali ambiti strategici del Gruppo:

- Adeguatezza Patrimoniale di I e II Pilastro;
- Profilo di Liquidità di breve e lungo termine;
- Livello di Leva Finanziaria;
- Performance Risk-Adjusted, Reputazione e Posizionamento.

Il complessivo impianto di RAF è declinato per le principali Business Unit e Legal Entity del Gruppo, anche in termini di limiti operativi sui vari comparti di business e formalizzato in politiche di governo e processi di gestione sui vari rischi aziendali.

Il Processo di Risk Appetite è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di *policy* e regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - soprattutto per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di *performance risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti tenuti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2015 il Gruppo è stato impegnato in numerose attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di credito, liquidità, set up dei processi ILAAP e di Recovery, come richiesto dalle normative europee di riferimento, con le conseguenti implementazioni metodologiche e applicative ai sistemi di *risk management*, segnaletici, di pianificazione e di disclosure informativa.

Il Gruppo rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (Single Supervisory Mechanism). Nel corso del 2015 il Gruppo ha supportato attivamente l'interlocuzione con il Joint Supervisory Team (JST) BCE-Bankit, anche attraverso la creazione di una unità organizzativa (Staff Regulatory Relationship) a diretto riporto dell'AD, deputata a curare le relazioni istituzionali con il Supervisor.

Sistemi di Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance della Capogruppo governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità, anche raccordando le attività di una rete di altri presidi organizzativi interni, incentrati sul controllo del rispetto di norme specialistiche.

Nel 2015 tale sistema è stato ulteriormente consolidato, in attuazione delle disposizioni di Banca d'Italia e con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- trasparenza bancaria;
- usura, con un rafforzamento delle procedure di controllo relative ai servizi di affidamento in conto corrente e anticipazione;
- tutela dei dati personali per completare i necessari adeguamenti al Provvedimento del Garante Privacy sulla tracciabilità delle operazioni bancarie effettuate dai dipendenti e per estendere alle società controllate le procedure di alerting degli accessi potenzialmente non autorizzati;



- servizi di investimento, con la prosecuzione delle iniziative ricomprese nel piano degli interventi comunicato a Consob per la distribuzione di prodotti complessi.

La Funzione Compliance ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Capogruppo.

Executive Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo sono descritte ogni anno nella "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

(<https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>)

La valorizzazione delle professionalità e l'adozione di scelte gestionali orientate alla creazione di valore nel lungo periodo rispecchiano una cultura aziendale basata sull'etica della responsabilità, sul forte spirito di appartenenza e su una costante attenzione alla crescita del capitale umano, nel rispetto delle politiche di prudente gestione del rischio.



Risorse Umane

Dinamiche degli organici

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo impiega n. 25.731 risorse, in flessione di -230 unità rispetto al 31 Dicembre 2014 e di -2.686 unità rispetto al 31 Dicembre 2013. Nel corso del 2015 vi sono state n. 181 assunzioni (di cui n. 54 ai sensi delle disposizioni normative in materia di collocamento obbligatorio), n. 416 cessazioni (tra le più rilevanti: n. 152 per adesioni al Fondo di Solidarietà e n. 162 dimissioni), ed un saldo positivo di n. 5 variazioni sul perimetro di consolidamento (distacchi /reintegri). Le assunzioni hanno riguardato n. 13 Dirigenti, n. 35 Quadri Direttivi e n. 133 Aree Professionali, mentre le cessazioni hanno interessato n. 30 Dirigenti, n. 213 Quadri Direttivi e n. 173 Aree Professionali.

La distribuzione della forza lavoro si attesta al 75,3% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta il 2,1%) ed al 22,6% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi di piano di industriale, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) con l'obiettivo di cogliere le opportunità di sviluppo professionale per i dipendenti secondo logiche di trasparenza e partecipazione. Le iniziative gestionali sono quindi supportate: dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, secondo logiche di rinnovamento manageriale, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici; dai piani di formazione (MPS ACADEMY) per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione; dalle leve di "engagement" e motivazione per le risorse (politiche incentivanti, sistema di welfare BMPS, piani di comunicazione interna).

Nel corso dell'anno sono stati sostenuti gli obiettivi di efficienza operativa e di rafforzamento del core business previsti dal Piano Industriale. In questo contesto si inserisce l'incorporazione nella Capogruppo della controllata Consum.it. Le ricadute occupazionali sui n. 254 dipendenti interessati sono state gestite, anche attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali, con interventi di riallocazione delle risorse volti a valorizzare le professionalità maturate, tenendo in considerazione esigenze e aspirazioni personali.

Nella rete commerciale è proseguita l'attività gestionale conseguente all'implementazione e sperimentazione dei nuovi assetti distributivi per la clientela *Retail*, PMI ed Enti, che ha comportato una mobilità complessiva, prevalentemente di tipo professionale, di circa 6.000 risorse. Anche l'offerta formativa della Capogruppo è stata rivista e potenziata, per accompagnare adeguatamente le risorse nel processo di revisione dei modelli di servizio.

In questo contesto sono state inoltre attivate iniziative di mobilità incentivata (Muoversi in Rete) volte a favorire la partecipazione attiva dei dipendenti anche in ottica di integrazione di competenze tra strutture centrali e rete commerciale. Tali iniziative hanno consentito di intervenire su unità operative con esigenze di personale anche stagionale.

Nelle strutture centrali sono state attuate iniziative mirate di ricomposizione quali-quantitativa del personale in ambiti strategici/prioritari principalmente nella Vice Direzione Generale Crediti per una più efficace focalizzazione della gestione del portafoglio creditizio, nella Direzione Retail e Rete per un più attivo presidio dell'attività commerciale e dei rinnovati assetti distributivi, e nella funzione Revisione Interna.

Con riferimento alle attività di formazione, MPSAcademy attraverso i tre indirizzi - People, Business, Compliance & Safety - nel 2015 ha erogato per la Capogruppo circa 907.000 ore di formazione (898.761 nel 2014) pari a 38,6 ore pro capite (38,2 nel 2014). L'attività formativa ha riguardato circa il 97% del personale (95% nel 2014).



Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimiento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, Enti, ecc.) e da n. 597 Promotori Finanziari (+2 rispetto al 31 dicembre 2014) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale (diminuiti di 6 unità rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014).

La controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A. conta n. 12 succursali, le stesse del 31 dicembre 2014.

GRUPPO MONTEPASCHI - PRESENZA TERRITORIALE DOMESTICA AL 31/12/2015														
Regione	Sportelli domestici ^(*)	Inc.	Centri specialistici ^(**)								Uffici di Promozione Finanziaria			
			PMI	Corporate	Private Top	Private	Enti	Corporate Top	Tot.	Inc.		Inc.		
Emilia Romagna	149	7,0%	9			7		5			21	8,0%	7	6,3%
Friuli Venezia Giulia	58	2,7%	3				2				7	2,7%	3	2,7%
Liguria	30	1,4%	2			1		1			4	1,5%	4	3,6%
Lombardia	296	13,9%	10	1	2	12		7	2		34	12,9%	10	8,9%
Piemonte	46	2,2%	3				2		2		7	2,7%	2	1,8%
Trentino Alto Adige	3	0,1%									0	0,0%	0	0,0%
Valle d'Aosta	4	0,2%									0	0,0%	0	0,0%
Veneto	276	12,9%	16		1	8		8	1		34	12,9%	5	4,5%
Nord Italia	862	40,4%	43	1	3	32	25	3	3	107	40,7%	31	27,7%	
Abruzzo	47	2,2%	3				2		2		7	2,7%	3	2,7%
Lazio	184	8,6%	12		2	7		5	1		27	10,3%	15	13,4%
Marche	68	3,2%	4				2		2		8	3,0%	4	3,6%
Molise	13	0,6%	1								1	0,4%	1	0,9%
Toscana	430	20,2%	17	1	2	17		10	1		48	18,3%	8	7,1%
Umbria	50	2,3%	3				2		1		8	3,0%	4	3,6%
Centro Italia	792	37,1%	40	1	4	30	21	3	3	99	37,6%	35	31,3%	
Basilicata	10	0,5%						1			1	0,4%	2	1,8%
Calabria	54	2,5%	2					2			4	1,5%	3	2,7%
Campania	117	5,5%	8		1	5		4	1		19	7,2%	18	16,1%
Puglia	125	5,9%	6			5		4			15	5,7%	16	14,3%
Sardegna	16	0,8%	1				1	1			3	1,1%	2	1,8%
Sicilia	157	7,4%	4	1		4		5	1		15	5,7%	5	4,5%
Sud e Isole	479	22,5%	21	1	1	15	17	2	2	57	21,7%	46	41,1%	
Totale	2.133	100,0%	104	3	8	77	63	8	8	263	100,0%	112	100,0%	

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

(**) di cui n. 23 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

La **Rete Italia** conta **n. 2.133 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, con una riduzione di -53 punti operativi rispetto al 31 dicembre 2014 dovuta in prevalenza allo spin-off di n. 50 sportelli con successiva chiusura, quale primo step dell'attuazione del Piano Industrilae 2015-2018 che prevede la chiusura di n. 350 dipendenze.

Il Gruppo si avvale anche di **n. 263 Centri Specialistici** (-16 rispetto al 31 dicembre 2014), di cui n. 178 dedicati alle Imprese ed Enti e n. 85 alla clientela Private.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.926 apparecchiature** (+5 unità rispetto al 31 dicembre 2014), delle quali n. 2.496 (di cui 497 "cash in") consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 2.276 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 430 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività (n. 93) ed all'interno di enti/aziende (n. 337). Le apparecchiature dotate di funzionalità "cash in" sono n. 497, di cui n. 324 ubicate in Area Self e n.173 interne alla filiale.



In ambito internazionale il Gruppo è presente con una **Rete Estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, attualmente così articolata: **n. 4 filiali operative** (a Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), **n. 10 uffici di rappresentanza** (in aree target della UE, Europa Centro-Orientale, Nord Africa, India e Cina), **n. 2 banche di diritto estero** (MP Belgio con n. 8 filiali in Belgio e MP Banque con n. 18 filiali in Francia).

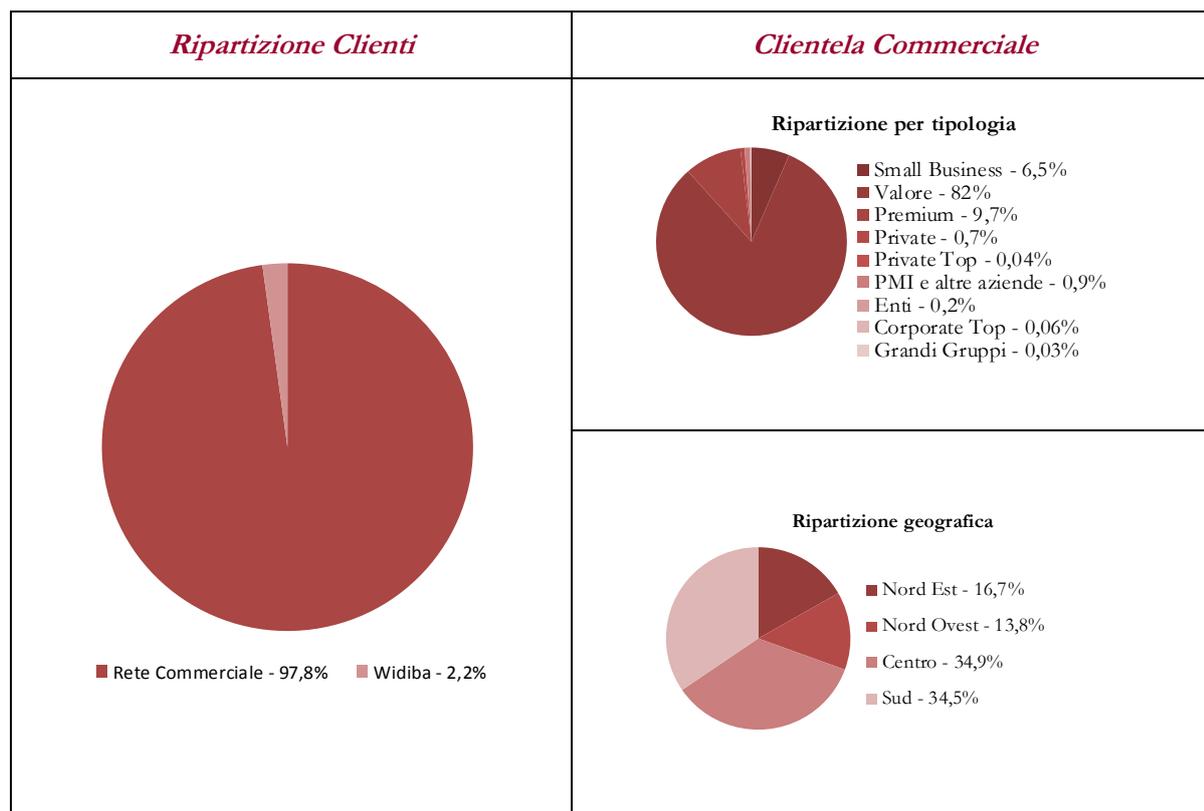
Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici attraverso i prodotti di Multicanalità Integrata per la clientela *Retail* e per la clientela Corporate. Al 31 dicembre 2015 i contratti relativi a tutti i servizi telematici sono pari a n. 1.982.212 corrispondenti a n. 1.040.148 posizioni attive (+52.011 rispetto al 31 dicembre 2014). I clienti attivi dei servizi Multicanalità Retail sono n. 939.457 (riferibili a n. 1.804.266 contratti) mentre quelli Corporate sono n. 94.917 (per n. 177.946 contratti).



Patrimonio clienti

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo intrattiene rapporti con circa n.5,3 mln (stabili rispetto al 31 dicembre 2014) così suddivisi:

- n. 5,2 mln circa sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi¹;
- n. 0,1 mln circa sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la nuova Banca On Line del Gruppo, dove è confluito il canale commerciale della “Promozione Finanziaria”.



L'andamento degli indicatori di Retention e di Acquisition (rispettivamente pari a 94,4% e 4,1%), risulta essere in linea con le attese. Le operazioni straordinarie (es. progetti di ottimizzazione della rete distributiva) hanno influito sul trend osservato e si rileva una sostanziale stabilità Y/Y su Acquisition ed un peggioramento su Retention rispetto al 2014 (rispettivamente pari a 95,2% e 4,2%).

¹ Il dato comprende anche la clientela in precedenza gestita in via esclusiva dalla ex controllata Consum.it, fusa per incorporazione in data 1° giugno 2015 in Banca Monte dei Paschi di Siena con decorrenza 1° gennaio 2015.



Contesto di riferimento

Il 2015 è stato caratterizzato dal rafforzamento della crescita nelle economie avanzate anche se la debolezza delle economie emergenti ha frenato l'espansione degli scambi globali ed ha contribuito a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi finanziaria del 2008.

Il rialzo in dicembre sui Federal Funds da parte dell'Autorità monetaria americana, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse accomodanti adottata dagli inizi della crisi.

Nell'Area Euro, la Banca Centrale Europea è stata la protagonista indiscussa del 2015 varando ad inizio anno un piano di Quantitative Easing per contrastare il basso, talvolta negativo, livello d'inflazione. L'Istituto ha poi deciso di allungare la scadenza del QE nella riunione di dicembre contestualmente ad un ritocco di -10 p.b. sul tasso sui depositi (portato al -0,3%). Le misure espansive adottate dal Consiglio direttivo della BCE hanno fornito sostegno all'attività economica ed alla ripresa del credito.

In questo contesto, l'economia italiana è riuscita ad interrompere un triennio di crescita negativa con un'inflazione annuale che, come in tutti i Paesi dell'Area Euro, si è mantenuta su livelli vicini allo zero. Nel corso del 2015 notevoli aspettative si sono formate su un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro a seguito delle importanti innovazioni legislative introdotte dal Governo (c.d. jobs act). Il tasso di disoccupazione è effettivamente sceso dal 12,4% del Dicembre 2014 all'11,3% a Novembre 2015. Tuttavia, il mercato del lavoro rimane afflitto da un'alta disoccupazione giovanile ed un'elevata incidenza di inattivi.

Il rendimento del BTP decennale, che a giugno era tornato a salire attestandosi attorno al 2,30%, è nuovamente sceso ai nuovi minimi storici, con il differenziale di rendimento rispetto al Bund decennale attestatosi a fine anno a 97 p.b. (-17 p.b. rispetto al 30 settembre 2015), sceso sotto i 100 p.b. per la prima volta dal 2010. Movimento analogo anche per i tassi monetari con quelli Euribor scesi ai nuovi minimi storici in territorio negativo (ad eccezione di quello a 12 mesi).

Prosegue il miglioramento del mercato del credito, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE con una stabilizzazione dei finanziamenti al settore privato non finanziario dopo un prolungato periodo di flessione. La dinamica del credito risente delle condizioni delle aziende nei diversi settori, favorendo soprattutto quelle imprese che non presentano anomalie nei rimborsi. Il costo dei nuovi prestiti alle imprese ha registrato un'ulteriore lieve diminuzione, anche se resta elevata la dispersione delle condizioni individuali.



Eventi rilevanti del periodo

Eventi rilevanti dell'esercizio 2015

G/S = Governance/Societario

S = Strategia

R = Rating

Gennaio

(G/S) La BCE ha chiesto alla Capogruppo di coprire il deficit di capitale derivante dal Comprehensive Assessment attraverso l'implementazione del Capital Plan inviato a novembre, che prevede, tra le varie misure, l'esecuzione dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro.

Febbraio

(G/S) L'11 febbraio sono stati:

- approvati i risultati al 31 dicembre 2014;
- completato SREP con target CET1 *ratio* del 10,2%;
- approvato aumento di capitale fino ad un massimo di 3 mld di euro.

(G/S) David Manuel Martinez ha rassegnato le proprie dimissioni dal CdA della Capogruppo.

Marzo

(G/S) Il 4 Marzo, il CdA delibera:

- di convocare l'Assemblea per approvare il Bilancio 2014, nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Collegio Sindacale, aumentare il capitale sociale fino a un massimo di euro 3 miliardi;
- di cooptare Cristian Whamond in CdA al posto di David Martinez;
- il numero di azioni da assegnare al Ministero dell'Economia e delle Finanze come pagamento degli interessi sui "Monti bond".

(G/S) 21 Marzo vengono presentate le liste per l'elezione del CdA e del Collegio Sindacale della Capogruppo.

Aprile

(G/S) 2 Aprile, avviso di deposito del verbale del CdA della Capogruppo: decisione in ordine alla fusione per incorporazione di Consum.it in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

(G/S) 14 Aprile, Assemblea ordinaria e straordinaria della Capogruppo: non raggiunto il quorum costitutivo in prima convocazione.

(S) 15 Aprile, raggiunto accordo per la vendita a Poste Italiane della partecipazione del 10,3% detenuta dalla Capogruppo in Anima Holding.

(G/S) 16 Aprile, Alessandro Profumo e Fabrizio Viola confermati nel CdA, Alessandro Profumo Presidente e Roberto Isolani Vicepresidente. Entrano nel CdA: Fiorella Kostoris, Fiorella Bianchi, Lucia Calvosa, Antonio Turicchi, Stefania Truzzoli, Alessandro Falciai, Stefania Bariatti, Daniele Bonvicini e Maria Elena Cappello Confermati Christian Whamond e Beatrice Derouvroy Bernard.

L'Assemblea ordinaria:

- ha approvato il Bilancio 2014 e la relazione sulla remunerazione;



- ha nominato il CdA e il Collegio sindacale.
L'Assemblea straordinaria:
- ha approvato la riduzione del capitale sociale per perdite e la non ricostituzione delle riserve valutative;
- ha autorizzato l'operazione di aumento di capitale e raggruppamento di azioni;
- ha deliberato le modifiche allo Statuto sociale.

(G/S) 20 Aprile, Fabrizio Viola confermato Amministratore Delegato.

Maggio

- (S) 8 Maggio, approvazione del nuovo Piano Industriale 2015/2018.
- (G/S) 13 Maggio, la Banca Centrale Europea ha approvato l'Aumento di Capitale della Capogruppo in Opzione da Euro 3 miliardi e il conseguente rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari per un valore nominale pari a Euro 1,071 miliardi.
- (R) 19 Maggio, l'agenzia di *rating* Fitch ha abbassato il *rating* di lungo termine (Long-term IDR) dell'Emittente a "B-" da "BBB", con outlook stabile.
- (G/S) 21 Maggio, il CdA ha fissato le condizioni definitive dell'aumento di capitale in opzione, per massimi Euro 3 miliardi, deliberato dall'Assemblea del 16 aprile 2015.
- (S) 21 Maggio, sottoscritto il contratto di garanzia relativo all'aumento di capitale in opzione deliberato dall'Assemblea del 16 aprile 2015. Il Gruppo AXA e le Mutuelles AXA si impegnano a sottoscrivere le azioni spettanti.

Giugno

- (G/S) 12 Giugno, si conclude il periodo di offerta dell'aumento di capitale.
- (G/S) 15 Giugno, la Capogruppo ha provveduto al rimborso integrale dei residui nominali Euro 1,071 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa Euro 1,116 miliardi, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari). Con tale rimborso, che segue quello per nominali euro 3 miliardi effettuato il 1° luglio 2014, la Capogruppo ha completato la restituzione degli aiuti di Stato ricevuti nel 2013 in largo anticipo rispetto alla scadenza ultima del 2017 prevista nell'ambito degli impegni assunti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la DG Competition della Commissione Europea.
- (G/S) 19 Giugno, si è conclusa l'offerta in opzione agli azionisti BMPS delle n. 2.558.256.930 azioni ordinarie BMPS di nuova emissione. L'aumento di capitale in opzione è stato interamente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 2.993.160.608,10 e nessuna nuova azione è stata sottoscritta dal consorzio di garanzia.
- (S) 23 Giugno, accordo vincolante per la cessione pro soluto e in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza costituito da crediti al consumo, prestiti personali e carte di credito originato da Consum.it a Banca IFIS S.p.A. e ad un veicolo di cartolarizzazione finanziato da una società collegata a Cerberus Capital Management LP. Il portafoglio oggetto della vendita è composto da quasi 135.000 posizioni con un valore contabile lordo di circa Euro 1 miliardo (Euro 1,3 miliardi, includendo gli interessi di mora maturati e/o altri addebiti che vengono ceduti insieme al capitale).



- (S) 25 Giugno, accordo definitivo per l'acquisto da parte di Poste della partecipazione azionaria del 10,3% detenuta dalla Capogruppo in Anima Holding S.p.A., essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nel contratto preliminare di compravendita. Alla data di esecuzione della compravendita Poste è subentrata in ogni diritto e obbligazione della Capogruppo ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritto in data 5 Marzo 2014 fra MPS e Banca Popolare di Milano.

Luglio

- (G/S) 1 Luglio, in esecuzione della deliberazione assunta dal CdA il 21 maggio 2015, sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a titolo di interessi maturati al 31 Dicembre 2014, n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per Euro 243.073.800,00. Il 3 Luglio è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Siena la pertinente attestazione ex art. 2444 del codice civile.
- (G/S) 24 Luglio, Alessandro Profumo ha rassegnato le dimissioni da Presidente e membro del CdA della Capogruppo, a far data dal 6 agosto 2015, a conclusione del CdA di approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015.

Settembre

- (G/S) 14 Settembre, Bernardo Mingrone ha rassegnato le dimissioni da Responsabile della Vice Direzione Generale Finanza e Operations, a far data dal 25 Settembre 2015.
- (G/S) 15 Settembre, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di integrare il Consiglio di Amministrazione con la nomina ad amministratore del Dott. Massimo Tononi e di nominare lo stesso a Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- (G/S) Con riferimento all'operazione di finanza strutturata denominata "Alexandria", in data 23 Settembre Banca Monte dei Paschi di Siena e Nomura International PLC hanno stipulato un accordo che regola le condizioni della chiusura anticipata delle operazioni, poste in essere nel 2009, aventi a oggetto un investimento in BTP in asset swap con scadenza 2034 del valore di Euro 3 miliardi, finanziato con un Long Term Repo di pari durata. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda al Comunicato Stampa di BMPS del 23 Settembre 2015 disponibile sul sito istituzionale.

Ottobre

- (G/S) 1 Ottobre, Arturo Betunio è stato nominato CFO della Capogruppo.
- (G/S) 8 Ottobre, il Consiglio di Amministrazione ha confermato sia la verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità del Presidente Dott. Massimo Tononi che la non sussistenza di situazioni rilevanti ai sensi della normativa in materia di divieto di Interlocking.
- (G/S) 20 Ottobre, lanciata la prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del 2015. Una domanda di oltre 800 mln di euro ha permesso a BMPS di emettere 750 mln di euro di Covered Bond con scadenza 20 Gennaio 2022.

Novembre

- (G/S) 19 Novembre, lanciata una nuova emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite. Una



domanda di oltre 1,6 mld di euro ha permesso a BMPS di emettere 1 mld di euro di Covered Bond a 10 anni con scadenza 26 Novembre 2025.

(G/S) 26 Novembre, si è concluso il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) (c.d. Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale) da parte della Banca Centrale Europea (BCE) per l'anno 2015. Nella SREP Decision la BCE ha indicato alla Capogruppo di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,20% dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 e al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016.

Dicembre

(S) 14 Dicembre, siglato un accordo con Amundi SGR per ampliare la gamma OICR in collocamento diretto per la clientela Private e Family Office.

(G/S) 16 Dicembre, BMPS prende atto che Consob, con delibera n. 19459 dell' 11 Dicembre 2015, a conclusione dell'attività svolta, ha accertato la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 Giugno 2015 alle regole che ne disciplinano la redazione e segnatamente rispetto all'applicazione dello IAS 1, IAS 34 e dello IAS 39 con specifico ed esclusivo riferimento alla contabilizzazione delle poste contabili riferite all'operazione "Alexandria".

(G/S) 28 Dicembre, sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto e in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza composto da circa 18.000 posizioni per un valore contabile lordo di circa 1 mld di euro a Epicuro SPV Srl.



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2015

Gennaio

- (G/S) 21 Gennaio, Nuova operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti Leasing per 1,6 mld di euro
- (G/S) 26 Gennaio, Ratificato dalle assemblee dei dipendenti di Banca Monte dei Paschi di Siena l'accordo sul contratto integrativo di secondo livello. L'accordo si inserisce in un percorso di cambiamento e rafforzamento di BMPS e rappresenta un importante traguardo per l'azienda e per i dipendenti poiché rinnova la contrattazione di secondo livello, arricchendola con importanti misure che rafforzano l'equità sociale in un'ottica redistributiva e solidale. L'accordo, inoltre, disciplina l'assetto della retribuzione variabile con l'introduzione del nuovo Premio Variabile di Risultato, legato al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento di Piano Industriale in termini patrimoniali, di liquidità e di redditività e articolato su più quote per premiare i risultati e valorizzare le *performance* distintive, con un'attenzione a modalità di erogazione tipiche del Welfare.



Strategia

L'8 Maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo MPS ha approvato il Piano Industriale 2015-2018. Il Piano costituisce un aggiornamento della precedente strategia con orizzonte temporale 2013-2017, rispetto alla quale è maggiormente allineato e coerente con il mutato scenario di riferimento (contesto economico finanziario, esito del Comprehensive Assessment, nuovi target imposti dall'autorità di Vigilanza di settore a conclusione del Supervisory Review Evaluation Process, risultati dell'*Asset Quality Review* e la conseguente necessità di rivedere le metodologie ed i parametri di classificazione e valutazione del portafoglio creditizio).

Il Piano è articolato secondo le seguenti linee guida di sviluppo:

- Incremento della produttività e miglioramento dell'efficienza, attraverso la crescita strutturale di ricavi complessivi e la riduzione degli oneri operativi.

Il Piano prevede la revisione dell'assetto distributivo e del modello di business: ottimizzazione dell'assetto territoriale della Rete; un nuovo modello di servizio alla clientela; l'integrazione multicanale ed il potenziamento dei canali digitali in termini transazionali e relazionali anche a supporto della operatività in filiale, l'incremento della penetrazione multicanale sulla clientela e l'evoluzione dei processi digitali finalizzata all'estensione e miglioramento dell'offerta. A tale riguardo, è in corso di realizzazione il modello di Rete "*Hub & Spoke*", con la chiusura di ulteriori 350 sportelli e la ristrutturazione di circa 700 sportelli.

I processi commerciali saranno resi più efficienti consentendo così di liberare tempo per svolgere ancor meglio l'attività commerciale e curare maggiormente la relazione con i clienti. La Rete sarà più snella, con punti vendita maggiormente flessibili e meglio adeguati alle esigenze dei clienti.

Inoltre, il Piano prevede di rafforzare il focus sul mondo delle imprese attraverso l'attivazione ed il funzionamento a regime della nuova filiera commerciale dedicata alle PMI ad alto standing/potenziale. Tale filiera, resa operativa nel corso del 2015 con la costituzione di centri e team dedicati e l'attivazione dell'offerta commerciale, fa leva su un'ancora più alta specializzazione dei gestori, su prodotti ad alto valore aggiunto ed una catena deliberativa/decisionale più efficiente nei processi commerciali.

Il Piano punta ad aumentare l'efficienza organizzativa in termini complessivi, con interventi che coinvolgono le strutture di Direzione e di coordinamento territoriale. Restano confermati gli obiettivi di efficienza operativa e le progettualità in corso sono state ulteriormente arricchite (es. digitalizzazione dei processi di lavoro della Rete; ulteriori accentramenti di attività amministrative; revisione dei processi di gestione della spesa, di demand e di gestione del patrimonio immobiliare; l'ottimizzazione delle filiere del credito e dei controlli).

- Miglioramento della qualità del credito: l'obiettivo è diminuire il costo del credito tramite una profonda revisione dei processi del credito. Le azioni individuate mirano a ottimizzare il profilo rischio/rendimento del portafoglio crediti, attuando politiche creditizie e criteri di selezione rigorosi sulle nuove erogazioni. A seguito del Comprehensive Assessment la Capogruppo ha inoltre identificato e posto in essere le principali iniziative per far fronte agli specifici punti di attenzione e criticità rilevati dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, relativamente al credito anomalo, è stata completata la revisione dei modelli organizzativi e dei processi di gestione con l'obiettivo di incrementare significativamente i tassi di recupero e di cura (focalizzazione delle strutture interne sul recupero delle posizioni più rilevanti e outsourcing per la gestione di posizioni small ticket; ottimizzazione del supporto legale esterno con modalità di remunerazione legate anche alla *performance*; cessioni di portafogli; ecc.).

- Riequilibrio strutturale della liquidità: si conferma l'impegno a riequilibrare in misura strutturale la posizione di liquidità del Gruppo.
- Rafforzamento Patrimoniale: in tale ambito si è conclusa nel mese di giugno 2015 l'operazione di aumento di capitale della Capogruppo per 3 miliardi prevista dal Piano Industriale. Sono stati pertanto imborstati integralmente i residui Nuovi Strumenti, completando la restituzione degli aiuti



di Stato ricevuti nel 2013. Proseguono le azioni di capital management e di ottimizzazione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) a parità di attività, anche tramite una riduzione selettiva del portafoglio crediti che miri ad innalzarne la qualità senza ridurre il sostegno all'economia dei territori.

Relativamente agli impegni a suo tempo assunti dalla Capogruppo nei confronti della Commissione Europea, che prevedevano, tra l'altro, la cessione delle controllate MP Banque, MP Belgio e delle attività di leasing svolte da MPS Leasing & Factoring, non si sono ancora create le condizioni per la loro attuazione. Gli obiettivi pluriennali del Gruppo, come sopra descritti, non includono i potenziali effetti delle suddette cessioni, che ricordiamo devono avvenire in assenza di effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione degli impatti economici e patrimoniali relativi all'operazione c.d. Alexandria sono stati riesposti i valori pubblicati nei trimestri precedenti riferiti all'esercizio 2014 e 2015. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa consolidata.

Tale correzione ha avuto riflessi sulle seguenti voci riclassificate:

- Conto Economico:
 - Margine di Interesse;
 - Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie;
 - Risultato netto dell'attività di copertura;
 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente;
 - Utile (Perdita) di esercizio.
- Stato Patrimoniale:
 - Attività finanziarie negoziabili;
 - Altre attività;
 - Debiti verso clientela e titoli;
 - Altre voci del passivo;
 - Patrimonio del Gruppo (Riserve da Valutazione, Riserve, Utile (Perdita) di esercizio).

Si ricorda che a partire dal 1° trimestre 2015 è stata modificata la struttura dello schema riclassificato del Conto Economico consolidato gestionale, per introdurre il concetto del "Pre Provision Profit" secondo la prassi già adottata dai principali gruppi bancari italiani e dalle autorità di vigilanza europea. La nuova struttura del Conto Economico riclassificato con criteri gestionali differisce da quella adottata dal Gruppo fino al 31 dicembre 2014 nei seguenti elementi:

- inclusione nel "Totale Ricavi" (ex "Margine della Gestione Finanziaria ed Assicurativa") dell'aggregato "Altri Proventi/Oneri di gestione", fino al 31 dicembre 2014 ricompreso nella voce gestionale "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione";
- evidenziazione delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie" al di sotto degli oneri operativi, introducendo così il concetto di "Risultato Operativo Lordo" quale differenziale tra ricavi ordinari e costi operativi;
- il "Risultato Operativo Netto" è, quindi, calcolato come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

L'impatto economico derivante dalla contribuzione ai fondi DGS/BRRD e ad altri schemi similari, viene riclassificato in una nuova voce gestionale dedicata "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" stornandolo dalle voci originariamente impattate.

I valori di raffronto relativi ai periodi precedenti sono stati riaggregati sulla base della nuova struttura dello schema di Conto Economico riclassificato con criteri gestionali.



Quanto sopra premesso, riportiamo di seguito gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali, descrivendo gli interventi di riclassificazione effettuati al 31 dicembre 2015 :

Conto Economico

- a) La voce del conto economico riclassificato **“Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie”** ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 10 mln di euro).
- b) La voce del conto economico riclassificato **“Dividendi, proventi e simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni”** comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 91 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- c) La voce del conto economico **“Altri oneri/proventi di gestione”** esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce **“Altre Spese Amministrative”**.
- d) La voce del conto economico **“Spese per il Personale”** è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a circa 17 mln di euro, relativi ad alcune risoluzioni di rapporti di lavoro. L’importo è stato riclassificato nella voce **“Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”**.
- e) Nella voce del conto economico riclassificato **“Altre Spese Amministrative”** è stato considerato l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 350 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”. La voce è stata altresì ridotta degli oneri derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (circa 196 mln di euro), riclassificati nella voce **“Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”**.
- f) La voce del conto economico riclassificato **“ Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni”** comprende le voci di bilancio 130b “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, 130c “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “Altre operazioni finanziarie”.
- g) La voce del conto economico **“Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”** accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 17 mln di euro, scorporati dalle **“Spese per il Personale”**.
- h) La voce del conto economico **“Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”** accoglie gli oneri (circa 196 mln di euro) scorporati dalle voci **“Altre Spese Amministrative”** e **“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”**, derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie.
- i) La voce **“Utili (Perdite) delle partecipazioni”** è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce **“Dividendi e proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”**.
- j) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **“Margine di interesse”** per circa 29 mln di euro e **Ammortamenti** per circa 28 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -19 mln di euro che integra la relativa voce).



Stato Patrimoniale

- a) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Attività finanziarie negoziabili”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- b) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre attività”** ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 140 “Attività fiscali”, 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 160 “Altre attività”.
- c) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- d) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

ooooo

Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico

Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)				
GRUPPO MONTEPASCHI	31/12/15	31/12/14	Variazioni	
		(*)	Ass.	%
Margine di interesse	2.258,6	2.142,0	116,5	5,4%
Commissioni nette	1.809,9	1.697,7	112,2	6,6%
Margine intermediazione primario	4.068,5	3.839,8	228,7	6,0%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	99,9	120,9	(21,0)	-17,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	1.037,8	199,6	838,2	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	14,1	(13,2)	27,3	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(4,7)	3,7	(8,3)	n.s.
Totale Ricavi	5.215,5	4.150,7	1.064,8	25,7%
Spese amministrative:	(2.412,6)	(2.514,4)	101,8	-4,0%
a) spese per il personale	(1.652,8)	(1.709,9)	57,1	-3,3%
b) altre spese amministrative	(759,9)	(804,5)	44,7	-5,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(216,0)	(240,7)	24,8	-10,3%
Oneri Operativi	(2.628,6)	(2.755,2)	126,6	-4,6%
Risultato Operativo Lordo	2.587,0	1.395,6	1.191,4	85,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.993,1)	(8.025,3)	6.032,1	-75,2%
a) crediti	(1.991,1)	(7.821,4)	5.830,4	-74,5%
b) attività finanziarie e altre operazioni	(2,1)	(203,8)	201,8	-99,0%
Risultato operativo netto	593,8	(6.629,7)	7.223,5	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(64,0)	(119,0)	54,9	-46,2%
Utili (Perdite) da partecipazioni	119,6	89,9	29,7	33,1%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(17,4)	(375,8)	358,4	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(195,5)	(57,6)	(137,9)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,9	84,7	(81,8)	-96,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	439,3	(7.007,5)	7.446,8	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11,4)	2.330,4	(2.341,8)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	427,9	(4.677,1)	5.104,9	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio compreso pertinenza di terzi	427,9	(4.677,1)	5.104,9	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(1,8)	4,4	(6,1)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA, impairment avviamenti e intangibili	426,1	(4.672,7)	5.098,8	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(38,0)	(38,1)	0,1	-0,2%
Impairment avviamenti e intangibili	-	(687,9)	687,9	-100,0%
Utile (Perdita) di esercizio	388,1	(5.398,7)	5.786,8	n.s.

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)								
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	4° trim.15	3° trim.15	2° trim.15	1° trim.15	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14
	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
Margine di interesse	541,1	556,8	554,0	606,7	605,2	575,2	521,1	440,6
Commissioni nette	451,6	431,2	484,2	443,0	405,2	421,5	425,8	445,2
Margine intermediazione primario	992,6	988,0	1.038,2	1.049,7	1.010,4	996,7	946,9	885,8
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	4,8	28,7	42,0	24,3	38,8	32,6	23,8	25,7
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	133,6	459,0	163,5	281,7	(33,6)	242,7	(186,6)	177,1
Risultato netto dell'attività di copertura	4,3	(6,3)	0,2	15,9	(3,8)	3,3	(8,6)	(4,1)
Altri proventi/oneri di gestione	(17,8)	0,4	11,3	1,4	17,9	2,0	(17,7)	1,3
Totale Ricavi	1.117,6	1.469,7	1.255,2	1.373,0	1.029,8	1.277,3	757,9	1.085,8
Spese amministrative:	(602,2)	(601,8)	(603,7)	(604,9)	(658,2)	(623,8)	(620,4)	(611,9)
a) spese per il personale	(396,2)	(422,7)	(414,4)	(419,4)	(430,7)	(427,9)	(421,9)	(429,3)
b) altre spese amministrative	(205,9)	(179,1)	(189,2)	(185,5)	(227,5)	(195,9)	(198,5)	(182,6)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(59,4)	(54,4)	(53,7)	(48,4)	(76,3)	(65,6)	(50,2)	(48,6)
Oneri Operativi	(661,6)	(656,3)	(657,4)	(653,3)	(734,5)	(689,5)	(670,7)	(660,5)
Risultato Operativo Lordo	456,0	813,4	597,8	719,7	295,3	587,8	87,2	425,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(575,4)	(435,3)	(528,1)	(454,2)	(5.502,2)	(1.296,1)	(735,2)	(491,7)
a) crediti	(577,2)	(429,8)	(515,8)	(468,2)	(5.357,0)	(1.256,5)	(731,4)	(476,6)
b) attività finanziarie e altre operazioni	1,8	(5,5)	(12,3)	14,0	(145,2)	(39,6)	(3,8)	(15,2)
Risultato operativo netto	(119,4)	378,1	69,7	265,5	(5.206,9)	(708,3)	(648,0)	(66,4)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(58,7)	43,2	(18,8)	(29,8)	0,4	(37,3)	(27,5)	(54,5)
Utili (Perdite) da partecipazioni	(7,1)	1,5	124,9	0,2	(72,0)	(13,4)	133,4	41,9
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(14,6)	(2,2)	(0,3)	(0,2)	(53,8)	(318,2)	(2,7)	(1,1)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(140,9)	(54,6)	-	-	(57,6)	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,0	0,9	0,6	0,4	77,9	1,7	0,4	4,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(339,8)	366,9	176,1	236,1	(5.312,1)	(1.075,5)	(544,4)	(75,4)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	152,0	(102,5)	18,1	(79,1)	1.761,8	344,2	227,8	(3,4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(187,7)	264,4	194,2	157,0	(3.550,4)	(731,2)	(316,7)	(78,8)
Utile (Perdita) di esercizio compreso pertinenza di terzi	(187,7)	264,4	194,2	157,0	(3.550,4)	(731,2)	(316,7)	(78,8)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,5)	(0,5)	(0,3)	(0,5)	0,6	4,9	(0,6)	(0,5)
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA, impairment avviamenti e intangibili	(188,2)	263,9	193,9	156,5	(3.549,8)	(726,3)	(317,3)	(79,3)
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(8,4)	(8,2)	(8,7)	(12,8)	(10,1)	(9,2)	(9,4)	(9,4)
Impairment avviamenti e intangibili	-	-	-	-	(687,9)	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(196,6)	255,7	185,2	143,7	(4.247,8)	(735,5)	(326,7)	(88,6)

(*) Valori riepilogati considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2015 il **Totale Ricavi** del Gruppo si è attestato a circa **5.216 mln di euro** (+25,7% rispetto all'anno precedente), con un contributo del 4° trimestre 2015 di circa 1.118 mln di euro in calo del 24% rispetto al trimestre precedente che risente della flessione della componente “Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie” (sulla quale incide il contributo complessivo dell'operazione “Alexandria”) mentre risulta in crescita il Margine di Intermediazione Primario (+0,5%).

Totale Ricavi (milioni di euro)										
	31/12/15	4° trim.15	(*)			31/12/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
			3° trim.15	2° trim.15	1° trim.15		Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	2.258,6	541,1	556,8	554,0	606,7	2.142,0	(15,7)	-2,8%	116,5	5,4%
Commissioni nette	1.809,9	451,6	431,2	484,2	443,0	1.697,7	20,4	4,7%	112,2	6,6%
Margine intermediazione primario	4.068,5	992,6	988,0	1.038,2	1.049,7	3.839,8	4,7	0,5%	228,7	6,0%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	99,9	4,8	28,7	42,0	24,3	120,9	(23,8)	-83,1%	(21,0)	-17,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	1.037,8	133,6	459,0	163,5	281,7	199,6	(325,4)	-70,9%	838,2	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	14,1	4,3	(6,3)	0,2	15,9	(13,2)	10,6	n.s.	27,3	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(4,7)	(17,8)	0,4	11,3	1,4	3,7	(18,2)	n.s.	(8,3)	n.s.
Totale Ricavi	5.215,5	1.117,6	1.469,7	1.255,2	1.373,0	4.150,7	(352,2)	-24,0%	1.064,8	25,7%

(*) Valori riepochi considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** del 2015 si è attestato a circa **2.259 mln di euro** in crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente su cui impattava, per circa 147 mln di euro, la rideterminazione del valore di rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari (NSF), al netto della quale l'aggregato evidenzerebbe una sostanziale stabilità annua (-1,3%). Sulla dinamica incidono il minor importo medio degli stessi NSF (impatto pari a circa +203 mln di euro), il miglioramento della forbice media (forte calo del costo del funding commerciale che ha compensato la riduzione del tasso degli impieghi), il calo degli impieghi fruttiferi medi ed il minore rendimento del portafoglio titoli conseguente agli interventi di ottimizzazione.
- Il contributo del 4° trimestre è risultato pari a circa 541 mln di euro, inferiore a quello del 3° trimestre 2015 (-2,8%) principalmente a causa della contrazione dei volumi e dei rendimenti degli impieghi con clientela commerciale.
- le **Commissioni Nette**, pari a circa **1.810 mln di euro**, migliorano del 6,6% rispetto al 2014 grazie all'aumento dei proventi da gestione del risparmio sostenuti sia dall'attività di collocamento sia dal continuing. Nel 4° trimestre l'aggregato ha contribuito con un gettito di circa 452 mln di euro (+4,7% Q/Q).
- il **Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** del 2015 è risultato pari a circa **1.038 mln di euro**, in aumento di circa 838 mln di euro rispetto all'anno precedente, sul quale incide il contributo complessivo dell'operazione “Alexandria” con un impatto sull'esercizio di circa 608 mln di euro. Il contributo del 4° trimestre risulta pari a circa 134 mln di euro positivamente influenzato dai proventi della cessione di una porzione del portafoglio Titoli di Stato.



Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie (milioni di euro)											
	31/12/15	4° trim.15	(*)			(*)		Var. Q/Q		Var. Y/Y	
			3° trim.15	2° trim.15	1° trim.15	31/12/14	Ass.	%	Ass.	%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	761,7	(7,6)	438,6	154,0	176,7	38,8	(446,2)	n.s.	722,9	n.s.	
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	225,8	85,3	7,9	10,4	122,2	159,0	77,5	n.s.	66,8	42,0%	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50,3	55,9	12,5	(0,8)	(17,3)	1,8	43,4	n.s.	48,4	n.s.	
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	1.037,8	133,6	459,0	163,5	281,7	199,6	(325,4)	-70,9%	838,2	n.s.	

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel capitolo "Analisi fondamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Analizzando più in dettaglio i principali aggregati si evidenzia:

- un **Risultato netto dell'attività di negoziazione** positivo per circa **762 mln di euro** (sull'aggregato incide il contributo complessivo dell'operazione "Alexandria" pari a 608 mln di euro) con un risultato negativo del 4° trimestre 2015 per circa -8 mln di euro;
- un **Risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa **226 mln di euro** (a fronte di circa 159 mln di euro registrati nel 2014) con un contributo del 4° trimestre di circa 85 mln di euro. L'aggregato, sul quale incidono positivamente i risultati connessi alle attività di ottimizzazione del portafoglio AFS, include 49,1 mln di euro relativi alle cessioni pro soluto e in blocco di crediti in sofferenza perfezionatesi nei mesi di giugno e dicembre.
- un **Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** positivo per circa **50 mln di euro** (1,8 mln di euro contabilizzati nel 2014), con un contributo del 4° trimestre di circa 56 mln di euro da ricondurre prevalentemente alla riduzione di valore di alcune passività valutate al Fair Value (per il peggioramento del merito creditizio dell'emittente Banca Monte dei Paschi di Siena).

Contribuiscono alla formazione del **Totale Ricavi** le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** il risultato, pari a circa **100 mln di euro** (era circa 121 mln di euro nel 2014), include il contributo AXA-MPS (consolidata con il metodo del patrimonio netto).
- **Risultato netto dell'attività di copertura:** valore positivo per circa **14 mln di euro** (negativo per circa 13 mln di euro nel 2014), con un contributo positivo di circa 4 mln di euro del 4° trimestre 2015;
- **Altri proventi/oneri di gestione** negativi per circa 5 mln di euro (3,7 mln il valore del 2014), con un impatto del 4° trimestre di circa -18 mln di euro.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2015 gli **Oneri Operativi** del Gruppo sono risultati pari a circa **2.629 mln di euro** (-4,6% la riduzione su base annua), con un'incidenza del 4° trimestre 2015 di circa 662 mln di euro in aumento rispetto al trimestre precedente (+0,8% Q/Q) sul quale hanno inciso anche effetti di stagionalità.

Oneri operativi (milioni di euro)										
	31/12/15	4° trim.15	3° trim.15	2° trim.15	1° trim.15	31/12/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
							Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	1.652,8	396,2	422,7	414,4	419,4	1.709,9	(26,5)	-6,3%	(57,1)	-3,3%
Altre spese amministrative	759,9	205,9	179,1	189,2	185,5	804,5	26,8	15,0%	(44,7)	-5,6%
Totale Spese Amm.ve	2.412,6	602,2	601,8	603,7	604,9	2.514,4	0,3	0,1%	(101,8)	-4,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	216,0	59,4	54,4	53,7	48,4	240,7	4,9	9,1%	(24,8)	-10,3%
Totale oneri operativi	2.628,6	661,6	656,3	657,4	653,3	2.755,2	5,3	0,8%	(126,6)	-4,6%

In maggior dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si sono attestate a circa **2.413 mln di euro** (-4% Y/Y), di cui circa 602 mln di euro relativi al 4° trimestre 2015 stabile sul trimestre precedente (+0,1%). All'interno dell'aggregato:
 - le **Spese del Personale**, pari a circa **1.653 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 3,3% (-6,3% la dinamica Q/Q) grazie soprattutto alle manovre di riduzione degli organici effettuate a fine 2014 ed inizio 2015 che, congiuntamente anche alle iniziative attuate nell'anno tese alla razionalizzazione e riduzione dei costi accessori, hanno più che compensato gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del rinnovo del CCNL;
 - le **Altre Spese Amministrative**, pari a circa **760 mln di euro**, risultano inferiori a quelle del 2014 (-5,6%) per effetto delle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno interessato, in particolare, i comparti immobiliare/sicurezze e logistico-economale. Il 4° trimestre 2015 impatta per circa 206 mln di euro generando una crescita trimestrale della spesa (+15%); confrontando i valori con la spesa sostenuta nel 4° trimestre del 2014 si evidenzia comunque una significativa riduzione degli oneri in misura superiore al 9%, a conferma della politica di contenimento strutturale della spesa da tempo attuata dal Gruppo;
- le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a circa **216 mln di euro** (-10,3% Y/Y). Il 4° trimestre, che incide per circa 59 mln di euro (+9,1% Q/Q), è caratterizzato da una crescita della componente legata alle immobilizzazioni materiali non ripetibile.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, nel 2015 il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a circa **2.587 mln di euro**, a fronte di circa 1.396 mln di euro registrati nell'esercizio precedente. Il contributo del 4° trimestre risulta pari a circa 456 mln di euro (-43,9% rispetto al 3° trimestre 2015). L'indice di cost/income² si attesta così al 50,4% (era 66,4% al 31 Dicembre 2014).

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2015 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa **1.991 mln di euro** in calo del 74,5% rispetto all'anno precedente che includeva maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero

² L'indice di Cost/Income è espresso come rapporto tra Oneri Operativi e Totale Ricavi. Si ricorda che con la trimestrale al 31/3/2015 il Gruppo ha adottato un nuovo schema di Conto Economico riclassificato che include nel Totale Ricavi anche il saldo della voce "Altri oneri/Proventi di gestione".



portafoglio creditizio anche a in ambito *Asset Quality Review*. L'incidenza del 4° trimestre 2015 è pari a circa 577 mln di euro e si pone in crescita del 34,3% rispetto al 3° trimestre 2015.

Il rapporto tra le rettifiche del 2015 ed i crediti verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 179 p.b.**, a fronte di un valore di 654 p.b. registrato nel 2014.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni** risultano **negative per circa 2,1 mln di euro** (1,8 mln di euro nel 4° trimestre 2015) a fronte di un valore negativo per circa -204 mln di euro registrato nel 2014 su quale incideva anche la svalutazione dell'Istituto per il Credito Sportivo e le svalutazioni del Fondo Immobiliare Socrate e di Prelios.

Conseguentemente, il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo ammonta a circa **594 mln di euro** (quello del 2014 era negativo per circa -6.630 mln di euro penalizzato soprattutto dalle rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio effettuate anche in ambito *Asset Quality Review*).

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del risultato d'esercizio concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** pari a circa **-64 mln di euro** (-119 mln di euro al 31 Dicembre 2014), con un contributo del 4° trimestre 2015 di -59 mln di euro.
- **Utili (Perdite) da partecipazioni** pari a circa **120 mln di euro** (90 mln di euro al 31 Dicembre 2014) riconducibili alla cessione della partecipata Anima Holding S.p.A. a Poste Italiane, con un contributo negativo del 4° trimestre di circa -7 mln di euro.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa **-17 mln di euro** (di cui -15 mln di euro contabilizzati nel 4° trimestre 2015) relativi ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro. Sul valore relativo al 2014 incide soprattutto la revisione degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero effettuati in base all'accordo del 19 Dicembre 2012 con le OO.SS..
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, pari a circa **-196 mln di euro** riferiti agli oneri contabilizzati a seguito del recepimento della direttiva comunitaria 2014/49 "Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD", che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, e della direttiva 2014/59 "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD", che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Il contributo complessivo ai fondi a carico del Gruppo per il 2015 (componente sia ordinaria che straordinaria) ammonta a circa 255 mln di euro, di cui circa 58 mln di euro erano già stati accantonati nell'esercizio precedente a fronte dei rischi connessi alle banche in amministrazione straordinaria.
- **Utili da cessione di investimenti**, saldo positivo per **2,9 mln di euro** a fronte di circa 85 mln di euro contabilizzati nel 2014 che includevano l'*earn out* di Biverbanca, la plusvalenza correlata alla cessione delle attività amministrative e di back office alla società Fruendo e la plusvalenza a fronte della cessione di immobili su Londra e New York. Il contributo del 4° trimestre 2015, pari a circa 1 mln di euro, si mantiene sugli stessi livelli del trimestre precedente.



Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)											
	31/12/15	4° trim.15	3° trim.15 (*)	2° trim.15 (*)	1° trim.15 (*)	31/12/14 (*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
							Ass.	%	Ass.	%	
Risultato operativo netto	593,8	(119,4)	378,1	69,7	265,5	(6.629,7)	308,4	n.s.	2.136,0	n.s.	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi	(64,0)	(58,7)	43,2	(18,8)	(29,8)	(119,0)	(101,9)	n.s.	54,9	-46,2%	
Utili (Perdite) da partecipazioni	119,6	(7,1)	1,5	124,9	0,2	89,9	(8,6)	n.s.	29,7	33,1%	
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(17,4)	(14,6)	(2,2)	(0,3)	(0,2)	(375,8)	(12,4)	n.s.	358,4	-95,4%	
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(195,5)	(140,9)	(54,6)	-	-	(57,6)	(86,3)	n.s.	(137,9)	n.s.	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,9	1,0	0,9	0,6	0,4	84,7	0,1	11,9%	(81,8)	-96,6%	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	439,3	(339,8)	366,9	176,1	236,1	(7.007,5)	(706,6)	n.s.	7.446,8	n.s.	

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 2015 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a circa **439 mln di euro** che si confronta con un valore negativo di circa -7.008 mln di euro registrato nell'anno precedente.

Le **Imposte sul reddito** dell'esercizio dell'operatività corrente risultano **negative per circa 11 mln di euro** (positive per circa 2.330 mln di euro quelle relative al 2014). Ricordiamo che il Gruppo beneficia del provento relativo all'ACE ("Aiuto alla Crescita Economica" di cui all'art. 1 del D.L. 201/2011) nonché dell'effetto della parziale detassazione (95%) della plusvalenza realizzata dalla Capogruppo per effetto della cessione a Poste Italiane, in regime pex, della partecipazione detenuta in Anima Holding.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -38 mln di euro) e l'utile di pertinenza di terzi (-1,8 mln di euro), **l'utile d'esercizio del Gruppo del 2015 ammonta a circa 388 mln di euro** a fronte di una perdita di circa -5.399 mln di euro registrata nell'esercizio 2014. Il contributo del 4° trimestre 2015 è negativo per circa 197 mln di euro risentendo anche della contribuzione ai fondi SRF e DGS (256 mln di euro l'utile registrato nel 3° trimestre 2015).

Coerentemente alle istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
<i>importi in migliaia di Euro</i>	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	8.514.993	416.633
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(173.401)</i>	-
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	169.014	(24.528)
Effetto collegate	368.885	95.893
Storno dividendi distribuiti dalle controllate e dalle collegate		(126.890)
Altre rettifiche	391.971	26.988
Riserve da valutazione delle controllate	151.584	-
Bilancio consolidato	9.596.446	388.095
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(21.817)</i>	



Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)				
Attività	31/12/15	31/12/14 (*)	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	1.189	1.007	182	18,1%
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	111.366	119.676	(8.310)	-6,9%
b) Crediti verso Banche	8.242	7.723	519	6,7%
Attività finanziarie negoziabili	35.209	36.339	(1.131)	-3,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	908	1.014	(106)	-10,4%
Attività materiali e immateriali	3.142	3.229	(87)	-2,7%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	8	8	-	
Altre attività	8.956	10.930	(1.974)	-18,1%
Totale dell'Attivo	169.012	179.918	(10.906)	-6,1%
Passività	31/12/15	31/12/14 (*)	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	119.275	122.870	(3.596)	-2,9%
b) Debiti verso Banche	17.493	27.648	(10.155)	-36,7%
Passività finanziarie di negoziazione	15.922	15.307	615	4,0%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	246	271	(25)	-9,3%
b) Fondi di quiescenza	49	66	(17)	-25,1%
c) Altri fondi	1.068	1.085	(18)	-1,6%
Altre voci del passivo	5.337	6.878	(1.541)	-22,4%
Patrimonio netto di Gruppo	9.596	5.769	3.828	66,3%
a) Riserve da valutazione	(22)	(262)	241	-91,7%
c) Strumenti di capitale	-	3	(3)	-100,0%
d) Riserve	222	(1.060)	1.282	-121,0%
e) Sovrapprezzi di emissione	6	2	4	
f) Capitale	9.002	12.484	(3.482)	-27,9%
g) Azioni proprie (-)	-	(0)	0	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	388	(5.399)	5.787	-107,2%
Patrimonio di pertinenza terzi	26	24	3	11,1%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	169.012	179.918	(10.906)	-6,1%

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Stato Patrimoniale riclassificato - Evoluzione Trimestrale (milioni di euro)								
Attività	31/12/15	30/09/15 (*)	30/06/15 (*)	31/03/15 (*)	31/12/14 (*)	30/09/14 (*)	30/06/14 (*)	31/03/14 (*)
Cassa e disponibilità liquide	1.189	812	822	682	1.007	878	860	823
Creditii :								
a) Crediti verso Clientela	111.366	112.513	117.436	123.139	119.676	126.307	132.770	132.677
b) Crediti verso Banche	8.242	6.432	8.327	7.856	7.723	6.884	8.638	10.204
Attività finanziarie negoziabili	35.209	36.297	32.990	37.633	36.339	38.371	36.292	40.128
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	908	960	908	947	1.014	1.001	952	960
Attività materiali e immateriali	3.142	3.090	3.122	3.139	3.229	3.934	3.971	4.004
<i>di cui:</i>								
a) avviamento	8	8	8	8	8	670	670	670
Altre attività	8.956	10.022	10.596	10.453	10.930	9.727	9.392	8.707
Totale dell'Attivo	169.012	170.126	174.201	183.850	179.918	187.101	192.875	197.503
Passività	31/12/15	30/09/15 (*)	30/06/15 (*)	31/03/15 (*)	31/12/14 (*)	30/09/14 (*)	30/06/14 (*)	31/03/14 (*)
Debiti								
a) Debiti verso Clientela e titoli	119.275	122.717	122.891	128.161	122.870	123.252	127.416	125.495
b) Debiti verso Banche	17.493	17.805	18.831	22.519	27.648	29.425	31.810	40.991
Passività finanziarie di negoziazione	15.922	11.476	14.534	18.268	15.307	14.413	12.836	15.526
Fondi a destinazione specifica								
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro subordinato	246	245	246	268	271	295	285	273
b) Fondi di quiescenza	49	51	50	52	66	59	59	60
c) Altri fondi	1.068	1.087	1.106	1.104	1.085	1.024	991	1.020
Altre voci del passivo	5.337	6.990	7.285	7.291	6.878	8.494	8.680	7.998
Patrimonio del Gruppo	9.596	9.730	9.234	6.162	5.769	10.116	10.769	6.107
a) Riserve da valutazione	(22)	(85)	(324)	(14)	(262)	(209)	(288)	(454)
c) Strumenti di capitale	-	-	-	3	3	3	3	3
d) Riserve	222	222	466	(6.458)	(1.060)	(1.014)	3.984	(838)
e) Sovrapprezzi di emissione	6	6	4	2	2	2	-	-
f) Capitale	9.002	9.002	8.759	12.484	12.484	12.484	7.485	7.485
g) Azioni proprie (-)	-	(0)	-	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
h) Utile (Perdita) d'esercizio	388	585	329	144	(5.399)	(1.151)	(415)	(89)
Patrimonio di pertinenza terzi	26	26	24	24	24	24	29	34
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	169.012	170.126	174.201	183.850	179.918	187.101	192.875	197.503

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2015 i volumi di **Raccolta Complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **225 mld di euro** (-1,6% sul 31 dicembre 2014), con una ricomposizione delle masse verso forme di risparmio gestito. Nel 4° trimestre l'aggregato ha registrato una contrazione delle masse (-1,5%) riconducibile alla dinamica in calo della Raccolta Diretta.

Informazioni di sistema

Dall'inizio del 2015 la **raccolta diretta** ha continuato a contrarsi (superiore al 5% la flessione nei primi 10 mesi del 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014), anche se negli ultimi mesi si è assistito ad un raffreddamento del calo che apre la strada ad un'inversione di tendenza, con l'aggregato bancario attestatosi ad ottobre a circa 2.028 mld di euro. Confermata la dinamica positiva dei depositi (+2,2% da dicembre 2014), mentre prosegue la flessione della raccolta obbligazionaria (quasi 110 mld di euro in meno da fine 2014).

Non si arresta il ribasso dei **tassi d'interesse** sui depositi denominati in euro di società non finanziarie e famiglie, con il tasso sulle consistenze che, ad ottobre, risulta inferiore di circa 20 bps rispetto al valore di fine 2014, attestandosi allo 0,54%. Andamento analogo per il tasso sulle obbligazioni bancarie, che scende al 3% dal 3,16% del dicembre 2014.

Positiva l'industria del **risparmio gestito** (gestioni collettive e di portafoglio): nel periodo gennaio-novembre 2015 (ultimo dato disponibile) la raccolta netta complessiva supera i 130 mld di euro e avvicina già la cifra sottoscritta nell'intero 2014 (circa 134 mld di euro); tuttavia gli ultimi mesi del 2015 si rilevano flessioni congiunturali della raccolta netta verosimilmente imputabili a stagionalità, ma che potrebbero anche segnalare l'inizio di una fase di raffreddamento.

Raccolta da clientela (milioni di euro)						
	31/12/15	(*) 30/09/15	(*) 30/06/15	(*) 31/12/14	Var. Q/Q %	Var. su 31/12 %
Raccolta diretta	119.275	122.717	122.891	122.870	-2,8%	-2,9%
Raccolta indiretta	106.172	106.210	108.286	106.140	0,0%	0,0%
Risparmio Gestito	55.516	54.715	54.969	51.519	1,5%	7,8%
Risparmio Amministrato	50.656	51.495	53.317	54.622	-1,6%	-7,3%
Raccolta complessiva	225.447	228.927	231.177	229.011	-1,5%	-1,6%

(*) Valori della Raccolta Diretta riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Relativamente al Risparmio Amministrato, il dato pubblicato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2015, è stato rettificato.

In maggiore dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a circa **119 mld di euro**, è in flessione di 3,6 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (-2,9%) su cui incide la flessione dei PCT con controparti istituzionali (-7,2 mld di euro; -40,6%) parzialmente attenuata dalla crescita delle componenti di raccolta diretta commerciale (+2,6 mld di euro). Relativamente alle forme tecniche si registra l'aumento sui Conti Correnti (+1,2 mld di euro, +2,3%) e lo sviluppo dei Depositi Vincolati (+3,5 mld di euro, +32,8%). La riduzione dei volumi di Raccolta Diretta registrata nel 4° trimestre è riconducibile oltre alla dinamica dei PCT (-2,4 mld di euro) alla stagionalità dell'aggregato clientela commerciale (- 2 mld di euro).



La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di Raccolta Diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)									
Tipologia	31/12/15	(*)		(*)		Var. Q/Q		Var. 31.12	
		30/09/15	30/06/15	31/12/14	Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	54.575	55.889	55.585	53.373	(1.314)	-2,4%	1.202	2,3%	
Depositi vincolati	14.343	13.863	13.122	10.800	480	3,5%	3.543	32,8%	
Pronti Contro Termine passivi	10.575	13.012	14.214	17.805	(2.437)	-18,7%	(7.230)	-40,6%	
Obbligazioni	31.246	30.623	31.200	31.406	623	2,0%	(160)	-0,5%	
Altre forme di Raccolta Diretta	8.536	9.330	8.769	9.487	(794)	-8,5%	(951)	-10,0%	
Totale	119.275	122.717	122.891	122.870	(3.443)	-2,8%	(3.596)	-2,9%	

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

La quota di mercato³ del Gruppo pari a 4,86% (dato aggiornato a Ottobre 2015) si pone in crescita da inizio anno (+37 bps).

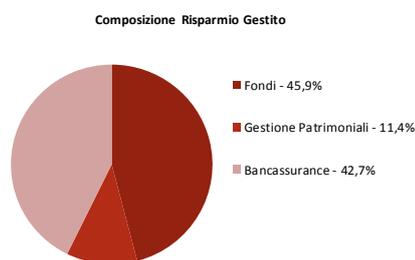
- A fine 2015 i volumi di **Raccolta Indiretta** del Gruppo sono risultati pari a circa **106 mld di euro**, stabili sia sul 30 settembre 2015 che su fine anno 2014.

Raccolta indiretta (milioni di euro)						
	31/12/15	30/09/15	30/06/15	31/12/14	Var. %	
					Q/Q	31.12
Risparmio gestito	55.516	54.715	54.969	51.519	1,5%	7,8%
<i>Fondi</i>	25.493	24.833	25.033	21.994	2,7%	15,9%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.307	6.330	6.305	6.228	-0,4%	1,3%
<i>Bancassurance</i>	23.716	23.551	23.631	23.297	0,7%	1,8%
Risparmio amministrato	50.656	51.495	53.317	54.622	-1,6%	-7,3%
Totale	106.172	106.210	108.286	106.140	0,0%	0,0%

Più in dettaglio:

- Il **Risparmio Gestito** ha chiuso il 4° trimestre con volumi pari a circa **56 mld di euro**, in aumento sia sul 30 settembre 2015 (+1,5%) sia su base annua (+7,8%). All'interno dell'aggregato si evidenziano:

- ✓ i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a circa **25 mld di euro**, aumentano del 15,9% rispetto ai valori di fine 2014 (+2,7% la crescita nel 4° trimestre) per effetto di flussi netti annui positivi per circa 3,4 mld di euro;
- ✓ le **Gestioni Patrimoniali** si confermano superiori ai **6 mld di euro**, sugli stessi livelli di fine settembre 2015 e di fine anno 2014;
- ✓ la **componente assicurativa** cresce di circa 0,4 mld di euro e si attesta intorno ai **24 mld di euro** (+0,7% sul 30 settembre 2015, +1,8% sul 31 dicembre 2014). La raccolta premi del 4° trimestre, sostenuta in particolare dai prodotti Unit Linked, è risultata intorno ai 900 mln di euro.



- Le consistenze del **Risparmio Amministrato**, pari a circa **51 mld di euro**, risultano in flessione di circa 800 mln di euro rispetto al 30 settembre 2015 (-7,3% sul 31 dicembre 2014).

³ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti e NSF collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2015 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **111 mld di euro**, in flessione sia rispetto a fine 2014 sia rispetto al 30 settembre 2015.

Il confronto con il 31 dicembre 2014 evidenzia una flessione delle masse di circa 8,3 mld di euro (-6,9%) su cui incide anche il closing dell'operazione "Alexandria". Si riducono nell'anno in particolare gli Altri Finanziamenti (-21,6% Y/Y), i Conti Correnti (-12,5%) ed i Mutui (-5,2%).

Nel 4° trimestre i Crediti verso la Clientela si riducono di circa 1 mld di euro (-1%) con contrazione delle masse in particolare su Mutui (-1 mld di euro) e Altri Finanziamenti (-0,8 mld di euro), mentre si pongono in aumento di circa 1 mld di euro i Pronti Contro Termine. Da rilevare che, nel trimestre, si registra anche una riduzione dei crediti deteriorati netti di circa 0,2 mld di euro.

La quota di mercato del Gruppo, calcolata sui prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti istituzionali, risulta pari al 7,03% (ultimo aggiornamento disponibile ottobre 2015) in crescita di 15 bps rispetto a dicembre 2014.

Informazioni di sistema

Il miglioramento dell'economia italiana alimenta la domanda di nuovi **prestiti** da parte delle famiglie e delle imprese, consentendo alle banche, seppure con politiche di offerta ancora improntate a prudenza, di aumentare i finanziamenti. Le nuove erogazioni di prestiti alle società non finanziarie crescono su base tendenziale di quasi il 15% nel periodo gennaio-ottobre 2015; ma sono i flussi di prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di immobili a segnare recuperi più consistenti, seguiti da quelli concessi per nuove operazioni di credito al consumo.

In termini di consistenze, i prestiti a famiglie ed imprese sfiorano ad ottobre 1.413 mld di euro (+8 mld di euro rispetto ai livelli di fine 2014). Non si arresta il calo dei prestiti alle imprese residenti mentre aumentano le consistenze dei prestiti alle famiglie.

Da inizio 2015, in scia alle politiche espansive della BCE, il **costo dei prestiti** alle società non finanziarie ha continuato sostanzialmente a diminuire (tale tendenza potrebbe essersi arrestata ad ottobre) e il tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni fissa ad ottobre oltre 23 bps in meno rispetto ai livelli di fine 2014; quello sulle nuove operazioni di credito al consumo oscilla non lontano dai livelli dello scorso dicembre.

Il miglioramento del quadro macroeconomico incide favorevolmente sul flusso di nuovi prestiti deteriorati, ma la consistenza dei **crediti in sofferenza** continua a risultare critica: ad ottobre 2015 le sofferenze lorde sfiorano i 199 mld di euro (circa +15 mld di euro in più rispetto a fine 2014), con un rapporto sofferenze complessive su totale prestiti in essere al di sopra del 10%. Tuttavia proprio il dato di ottobre mostra, per la prima volta dopo oltre tre anni, una riduzione degli stock derivante probabilmente non solo da operazioni di cartolarizzazione di prestiti in sofferenza, ma anche da un plausibile miglioramento della situazione finanziaria delle imprese. Le recenti riforme in materia di procedure di recupero dei crediti e di deducibilità fiscale delle svalutazioni e delle perdite su crediti potrebbero accelerare la chiusura delle posizioni a contenzioso e rivitalizzare il mercato secondario.

Crediti verso Clientela (milioni di euro)									
Tipologia	31/12/15	30/09/15	30/06/15	31/12/14	Var. Q/Q		Var. 31.12		
					Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	7.650	8.004	8.179	8.745	(354)	-4,4%	(1.095)	-12,5%	
Mutui	52.453	53.472	54.511	55.328	(1.019)	-1,9%	(2.874)	-5,2%	
Altri finanziamenti	21.380	22.191	25.461	27.276	(812)	-3,7%	(5.896)	-21,6%	
Pronti contro termine	4.686	3.508	4.649	4.142	1.178	33,6%	544	13,1%	
Crediti rappresentati da titoli	1.043	951	938	1.042	92	9,7%	1	0,1%	
Crediti deteriorati	24.154	24.387	23.699	23.143	(233)	-1,0%	1.011	4,4%	
Totale	111.366	112.513	117.436	119.676	(1.147)	-1,0%	(8.310)	-6,9%	

L'aggregato è stato sostenuto nell'anno da nuove erogazioni sul comparto a medio-termine in crescita di oltre il 90% Y/Y (+3,7 mld di euro), che hanno riguardato sia le famiglie (+1 mld di euro), sia le aziende (+2,7 mld di euro). Tale dinamica ha consentito di rallentare la contrazione degli impieghi commerciali, ma non è risultata tale da compensare gli stock in scadenza.

Crediti deteriorati

A partire dal 1° trimestre 2015 trova applicazione la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *Non Performing Exposures* (NPE) introdotte dalle



norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, armonizzate e definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015. Conseguentemente, i crediti deteriorati sono stati ripartiti nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, abrogando le nozioni di esposizioni incagliate e quelle ristrutturate ricondotte nell'aggregato inadempienze probabili ad eccezione degli incagli oggettivi inseriti tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **24 mld di euro**, in crescita del 4,4% sul 31 dicembre 2014 ma in flessione dell'1% rispetto ai saldi registrati al 30 settembre 2015. All'interno dell'aggregato, nel trimestre diminuiscono del 24,5% le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate mentre aumentano le sofferenze (+2,7%) e le inadempienze probabili (+1,5%).

Crediti verso Clientela secondo il grado di rischio												
Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	31/12/15	30/09/15	30/06/15	31/12/14	Inc. % 31/12/15	Inc. % 30/09/15	Inc. % 30/06/15	Inc. % 31/12/14	Var. Q/Q		Var. 31.12	
									Ass.	%	Ass.	%
A) Crediti deteriorati	24.154	24.387	23.699	23.143	21,7	21,7	20,2	19,3	-233	-1,0%	1.011	4,4%
a1) Sofferenze	9.733	9.473	9.048	8.445	8,7	8,4	7,7	7,1	260	2,7%	1.287	15,2%
a2) Inadempienze Probabili	12.325	12.139	12.037	11.644	11,1	10,8	10,2	9,7	186	1,5%	681	5,8%
a3) Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	2.096	2.774	2.614	3.053	1,9	2,5	2,2	2,6	-679	-24,5%	-958	-31,4%
B) Impieghi in bonis	87.213	88.126	93.737	96.533	78,3	78,3	79,8	80,7	-913	-1,0%	-9.320	-9,7%
Totale Crediti Clientela	111.366	112.513	117.436	119.676	100,0	100,0	100,0	100,0	-1.146	-1,0%	-8.310	-6,9%

Si segnala infine che nel corso dei primi mesi dell'anno 2015, l'Autorità di Vigilanza ha condotto una verifica sulle esposizioni creditizie del Gruppo relative ai portafogli Residential Real Estate, Institutional, Project Finance e Shipping, esclusi dalla precedente verifica condotta nell'esercizio 2014. In tale ambito sono state comunicate rettifiche per Credit File Review, proiezioni statistiche e collettive. Nell'esercizio 2015 le rettifiche richieste sono state sostanzialmente recepite.

Al 31 dicembre 2015, la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 48,5% in riduzione di 17 p.b. rispetto al 30 settembre 2015 e di 48 p.b. sul 31 dicembre 2014. All'interno dell'aggregato il coverage delle sofferenze è sceso al 63,4% (dal 64% di fine settembre e 65,3% dell'anno precedente, sulla cui dinamica incidono le cessioni effettuate nel corso del 2015). Relativamente alle inadempienze probabili, il coverage a fine dicembre è pari al 29,2% (-165 p.b. sul 30 Settembre 2015) mentre quello delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate è salito a 26,1% dal 23,4% di fine settembre e dal 19,6% del 31 dicembre 2014.

Percentuale di copertura dei crediti deteriorati	31/12/15	30/09/15	30/06/15	31/12/14	Var. Q/Q		Var. 31.12	
					Ass.	%	Ass.	%
Fondi rettificativi Crediti Deteriorati / Esposizione complessiva su Crediti Deteriorati Lordi	48,5%	48,6%	48,8%	48,9%	-0,17%		-0,48%	
Fondi rettificativi Sofferenze / Sofferenze Lorde	63,4%	64,0%	64,3%	65,3%	-0,53%		-1,84%	
Fondi rettificativi Inadempienze / Inadempienze Lorde	29,2%	30,8%	31,2%	32,3%	-1,65%		-3,12%	
Fondi rettificativi Esposizioni Scadute / Esposizioni Scadute Lorde	26,1%	23,4%	22,8%	19,6%	2,65%		6,47%	



Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo. La controllata MPS Capital Services presenta percentuali di copertura inferiori a quelle della Capogruppo in quanto specializzata in forme di impiego a medio-lungo termine direttamente assistite da garanzie reali.

Crediti deteriorati per principali business unit				
Categoria di rischio Valori netti al 31/12/15	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services	MPS Leasing & Factoring
(milioni di euro)				
Sofferenze nette	9.733	6.921	2.246	527
Inc. % su Crediti Clientela	8,7%	7,3%	21,8%	9,8%
"Fondi rettificativi"/"sofferenze lorde"	63,4%	66,0%	52,3%	63,7%
Inadempienze Probabili Nette	12.325	9.233	2.414	664
Inc. % su Crediti Clientela	11,1%	9,7%	23,5%	12,4%
"Fondi rettificativi"/"inadempienze lorde"	29,2%	29,4%	25,0%	37,6%
Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate Nette	2.096	1.835	125	116
Inc. % su Crediti Clientela	1,9%	1,9%	1,2%	2,2%
"Fondi rettificativi"/"Esposizioni scadute lorde"	26,1%	26,5%	16,6%	30,4%

Relativamente agli **impieghi in bonis**, le coperture si sono attestate attorno allo 0,8% stabili sui livelli del 31 dicembre 2014.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà

Al 31 dicembre 2015 il **portafoglio titoli e derivati del Gruppo** è risultato pari a circa **29 mld di euro**, in diminuzione di circa 3 mld di euro rispetto ai livelli del 30 settembre 2015 (-9,8%) ma sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2014 (+0,9%). Il portafoglio Held For Trading, sostanzialmente in linea con i livelli di fine Settembre 2015, registra un incremento annuo (circa +2 mld di euro) da ricondurre all'attività di *primary dealer* svolta dalla controllata MPS Capital Services. La componente AFS risulta in diminuzione sia nell'anno (-1,6 mld di euro circa) che nel 4° trimestre (-2,7 mld di euro circa) per effetto dell'ottimizzazione del portafoglio mediante cessione di posizioni a lungo termine e parziale riacquisto di titoli di durata inferiore e della ripresa dei valori di mercato riflessa nel miglioramento della riserva appostata a patrimonio netto. In leggera flessione il portafoglio titoli obbligazionari iscritti tra i crediti (L&R) in conseguenza di parziali dismissioni finalizzate a ridurre i profili di rischio e gli RWA del Gruppo.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)								
GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di portafoglio	31/12/15	30/09/15 (*)	30/06/15 (*)	31/12/14 (*)	Var. Q/Q		Var. 31.12	
					Ass.	%	Ass.	%
Held For Trading (HFT) ¹	9.359	9.738	8.233	7.274	(379)	-3,9%	2.085	28,7%
Available For Sale (AFS) ²	17.191	19.878	16.030	18.776	(2.687)	-13,5%	(1.585)	-8,4%
Loans & Receivable (L&R) ³	1.954	1.971	2.073	2.191	(18)	-0,9%	(237)	-10,8%
Totale	28.504	31.588	26.336	28.240	(3.084)	-9,8%	264	0,9%

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione". L'aggregato non è nettato dagli scoperti tecnici (c.d. posizioni corte) classificati tra le Passività Finanziarie di Negoziazione.

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti Verso Banche".

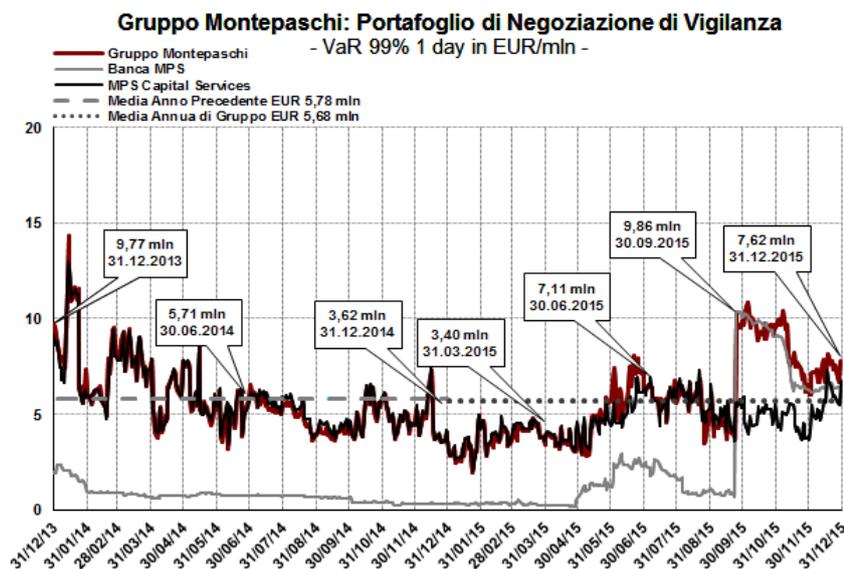
(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



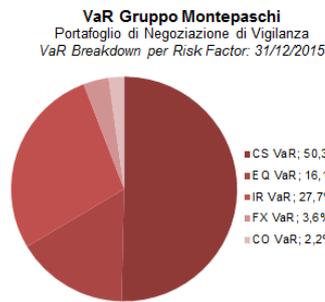
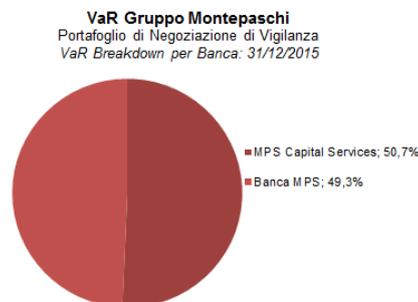
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo

Nel corso del 2015 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da un aumento della volatilità anche se in media si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente. Fino a fine settembre 2015 l'andamento del VaR è stato principalmente influenzato dalla controllata MPS Capital Services per attività di trading e attività legate alla strutturazione e copertura di polizze. L'incremento di VaR a fine settembre è ascrivibile alle transazioni conseguenti la chiusura dell'operazione denominata "Alexandria" da parte della Capogruppo, con conseguente acquisizione dalla controparte Nomura di un portafoglio composto in prevalenza da BTP in asset swap di durata finanziaria medio/lunga per circa complessivi 2,64 mld di euro.

Una parte del portafoglio, in via di dismissione a partire dal mese di Ottobre, è stata classificata come *Held for Trading*, determinando di conseguenza nell'ultimo trimestre dell'anno l'aumento del VaR di Gruppo e del peso della Capogruppo sulla misura di rischio complessiva. Il VaR di Gruppo è poi comunque diminuito per attestarsi al 31 dicembre 2015 a 7,62 mln di euro.



Ripartizione del VaR



MPSCS contribuisce per il 50,7% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 49,3%.

Il portafoglio di Gruppo risulta allocato per il 50,3% sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 16,1% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 27,7% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 3,6% dai fattori di rischio cambio (FX VaR) e per il restante 2,2% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR).

*Andamento del VaR*

Nel corso del 2015 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 1,94 mln di euro del 23 gennaio 2015 ed un massimo di 10,80 mln di euro del 5 ottobre 2015, registrando un valore medio di 5,68 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2015 è pari a 7,62 mln di euro.

■ Gruppo Montepaschi

	VaR	Data
Fine Periodo	7,62	31/12/2015
Minimo	1,94	23/01/2015
Massimo	10,80	05/10/2015
Media	5,68	



Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 dicembre 2015 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a circa 9 mld di euro in raccolta, in miglioramento di 10,7 mld di euro rispetto a fine anno 2014 e di 2,1 mld di euro sul 3° trimestre.

Rapporti interbancari (milioni di euro)								
	31/12/15	30/09/15	30/06/15	31/12/14	Var. Q/Q		Var. 31.12	
					Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	8.242	6.432	8.327	7.723	1.810	28,1%	519	6,7%
Debiti verso banche	17.493	17.805	18.831	27.648	(312)	-1,8%	(10.155)	-36,7%
Posizione netta	(9.251)	(11.373)	(10.504)	(19.925)	2.122	-18,7%	10.674	-53,6%

Al 31 dicembre 2015 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 24 mld di euro**, stabile rispetto al valore registrato a fine Settembre 2015 (+8 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2014).

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2015 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **9,6 mld di euro**, in crescita di circa 3,8 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto dell'aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena nel mese di Giugno. In particolare, la voce "Capitale" passa da 12,5 mld di euro di fine 2014 a circa 9 mld di euro del 31 dicembre 2015 (-3,5 mld di euro) per l'effetto contrapposto dell'aumento di capitale anzidetto (+3 mld di euro) e dell'allocatione della perdita dell'esercizio 2014 originariamente imputata sulla voce "Riserve".

Rispetto al 30 settembre 2015 l'aggregato si riduce di circa 133 mln di euro in relazione al risultato trimestrale ed al miglioramento delle Riserve da valutazione.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)								
Patrimonio Netto	31/12/15	30/09/15	30/06/15	31/12/14	Var. Q/Q		Var. 31.12	
					ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	9.596	9.730	9.234	5.769	(134)	-1,4%	3.828	66,3%
a) Riserve da valutazione	(22)	(85)	(324)	(262)	63	-74,2%	241	-91,7%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	3	-	-	(3)	-100,0%
d) Riserve	222	222	466	(1.060)	(0)	-0,1%	1.282	-121,0%
e) Sovrapprezzi di emissione	6	6	4	2	-	-	4	n.s.
f) Capitale	9.002	9.002	8.759	12.484	-	-	(3.482)	-27,9%
g) Azioni proprie (-)	-	(0)	-	(0)	0	-100,0%	0	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	388	585	329	(5.399)	(197)	-33,6%	5.787	-107,2%
Patrimonio di pertinenza terzi	26	26	24	24	1	2,8%	3	11,1%
Totale Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi	9.623	9.756	9.258	5.793	(133)	-1,4%	3.830	66,1%

(*) Valori riepilogati considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In data 25 novembre 2015, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), in virtù del quale è stato richiesto al Gruppo di raggiungere a decorrere dal 31 Dicembre 2016, e mantenere nel tempo, una soglia minima su base transitional del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,75%.

Fino a tale data la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,2%, comunicata in data 10 Febbraio 2015.

Al 31 dicembre 2015 il livello patrimoniale del Gruppo si presenta come da tabella seguente⁴:

Adeguatezza Patrimoniale (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14 Restated	Var. Ass. vs 31/12/14 Restated	Var. % vs 31/12/14 Restated
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.503	6.451	2.052	31,8%
Tier 1 (T1)	9.101	6.451	2.650	41,1%
Tier 2 (T2)	2.196	3.321	-1.125	-33,9%
Total Capital (TC)	11.298	9.772	1.525	15,6%
Risk Weighted Assets (RWA)	70.828	76.302	-5.474	-7,2%
CET1 ratio	12,0%	8,5%	3,6%	
T1 ratio	12,8%	8,5%	4,4%	
TC ratio	16,0%	12,8%	3,1%	

Rispetto al 31 dicembre 2014 restated, l'incremento del CET1 (+2.052 mln di euro) è riconducibile, in positivo, principalmente ai seguenti fattori:

- aumento di capitale effettuato nel corso del secondo trimestre 2015;
- aumento di capitale dedicato al MEF a fronte del pagamento della cedola dei Nuovi Strumenti Finanziari maturata nel 2014;
- utile generato complessivamente nell'esercizio,

mentre hanno impattato negativamente in particolare:

- il rimborso dell'ultima tranche di Nuovi Strumenti Finanziari;
- la disattivazione del meccanismo dell'*excess deductions* dagli elementi di Additional Tier 1 operante nel dato 2014⁵.

L'eccedenza della perdita attesa rispetto alle rettifiche di valore su crediti risulta non significativa.

A livello di Tier1 (+2.650 mln di euro) si compensa, positivamente, l'effetto dell'*excess deductions* che ha agito sul CET1.

Il Tier2 (-1.125 mln di euro) è, invece, in diminuzione principalmente per effetto dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3.

Complessivamente il livello di Total Capital aumenta di 1.525 mln di euro.

⁴ I valori al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

⁵ Si fa riferimento a quanto prescrive l'articolo 36 (1) punto (j) della CRR ovvero che nel caso in cui gli elementi negativi dell'Additional T1 (AT1) siano superiori a quelli positivi, l'importo in eccesso va dedotto dal CET1, nella logica che il T1 non possa risultare inferiore al CET1 (così facendo il CET1 e il T1 al massimo coincidono). Nel 2014 il fenomeno era stato generato dal phase-in della perdita generata nell'anno.



Gli RWA risultano complessivamente in calo di circa 5.474 mln di euro prevalentemente per:

- a) un incremento di 4,2 mld di euro di RWA relativi a rischio di credito su posizioni trattate ad AIRB per effetto dell'aggiornamento dei parametri di PD e LGD e dall'attivazione della nuova metodologia dello "slotting criteria" sui finanziamenti specializzati in precedenza trattati a standard;
- b) una riduzione di 8,9 mld di euro di RWA relativi a rischio di credito su posizioni trattate con metodo standard dovuta, in particolare, ad una diminuzione delle DTA (sia trasformabili che non trasformabili) per 2,5 mld di euro, allo spostamento da standard ad AIRB dei finanziamenti specializzati come sopra richiamati per 2,6 mld di euro, ad un calo del rischio di controparte (operazioni di pct, prestito titoli e derivati sia attivi che passivi) per 0,7 mld di euro, ad una contrazione delle esposizioni fuori bilancio per 0,6 mld di euro e ad una riduzione dei crediti per cassa di 2,5 mld di euro, di cui 1 mld di euro per *run off* esposizioni ex Consum.it;
- c) una riduzione di oltre 0,4 mld di euro sul rischio di CVA dovuto ad una diminuzione dell'operatività in derivati;
- d) riduzioni più marginali su altre tipologie di rischi (mercato, operativi, altri) per 0,2 mld di euro.

Alla luce di quanto esposto i ratios patrimoniali su base *transitional*, al 31 dicembre 2015, risultano quindi in forte crescita rispetto al 31 dicembre 2014 Restated, superando le soglie minime richieste nell'ambito dello SREP dall'Autorità di Vigilanza.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti in relazione alla struttura organizzativa del Gruppo. I valori vengono quindi riaggregati in funzione dell'area di business presidiata.

Con effetto da Aprile 2015 il Gruppo ha lanciato il nuovo modello di servizio "Corporate Top" che include oltre 3.000 Imprese alle quali offrire – in logica di banca di riferimento - qualificati e diversificati servizi attraverso una costante interazione commerciale con il credito, con la rete di specialisti e le competenze specifiche delle Società Prodotto.

Tale scelta strategica, volta a fondare l'offerta commerciale di Gruppo su rapidità decisionale, prossimità al cliente e approccio corporate secondo logiche di *advisory* e *partnership* con il cliente, è stata accompagnata da una revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale, realizzatasi con il conferimento alla Direzione Corporate e Investment Banking della gestione del nuovo modello di servizio Corporate Top, mentre i modelli PMI ed Enti sono confluiti nel riporto funzionale e gerarchico della Direzione Retail e Rete.

Nel corso del 3° trimestre 2015 la struttura organizzativa del Gruppo ha subito cambiamenti che hanno tra l'altro comportato una diversa allocazione gerarchica di alcune tra le principali controllate. In particolare:

- Banca Widiba S.p.A., al cui interno è presente il business della promozione finanziaria, è stata inserita a riporto della Direzione Retail e Rete;
- le banche di diritto estero, MP Banque e MP Belgio, in precedenza poste a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sono confluite nella Direzione Corporate & Investment Banking.

In virtù delle variazioni organizzative anzidette la composizione dei Segmenti Operativi del Gruppo al 31 Dicembre 2015 è quindi la seguente:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela *Retail*, *Private*, PMI ed Enti nonché i risultati delle controllate Banca Widiba S.p.A. e MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate Top, dei Grandi Gruppi, delle Filiali Estere, delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero MP Belgio e MP Banque;
- **Corporate Center**, che, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, accoglie i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Si ricorda, infine, che in data 1° Giugno 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it S.p.A. (la società di credito al consumo del Gruppo) in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° Gennaio 2015. I risultati di tale società fino al 31 Marzo 2015 erano inclusi nel Segmento Operativo "Retail Banking".

In considerazione delle modifiche anzidette, i dati di raffronto relativi al 2014 sono stati ricostruiti per garantire una comparabilità su basi omogenee.



Risultati in sintesi

A partire dal 1° trimestre 2015 i risultati economici dei Segmenti Operativi del Gruppo vengono esposti secondo il medesimo schema di Conto Economico riclassificato gestionale utilizzato per i dati consolidati.

La nuova impostazione prevede l'inclusione, nell'aggregato "Totale Ricavi", del saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione", in precedenza rendicontato al di sotto del Risultato Operativo Netto; quest'ultimo è calcolato come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le Rettifiche/Riprese di Valore Netto per Deterioramento dei Crediti e Attività Finanziarie.

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2015.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali								
	Retail banking				Corporate banking				
	Retail banking		Corporate banking		Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi		
	31/12/15	Var. % Y/Y	31/12/15	Var. % Y/Y	31/12/15	Var. % Y/Y	31/12/15	Var. % Y/Y	
AGGREGATI ECONOMICI									
Totale Ricavi	4.558,4	-1,5%	747,6	-4,7%	(90,4)	-92,8%	5.215,5	25,7%	
Oneri operativi	(2.378,1)	-5,4%	(272,2)	-2,9%	21,8	-45,3%	(2.628,6)	-4,6%	
Risultato Operativo Lordo	2.180,3	3,1%	475,3	-5,7%	(68,7)	-94,4%	2.587,0	85,4%	
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.599,2)	-73,0%	(347,7)	-82,7%	(46,3)	-42,1%	(1.993,1)	-75,2%	
Risultato Operativo Netto	581,1	n.s.	127,6	n.s.	(114,9)	-91,2%	593,8	n.s.	
AGGREGATI PATRIMONIALI									
Crediti "vivi" verso clientela (*)	73.378	-6,9%	22.945	-7,0%	5.311	-31,3%	101.634	-8,6%	
Debiti verso clientela e titoli (**)	74.536	2,6%	14.506	4,9%	30.232	-17,0%	119.275	-2,9%	
Raccolta indiretta	74.868	0,8%	17.155	-5,5%	14.149	3,2%	106.172	0,0%	
	<i>Risparmio Gestito</i>	<i>51.980</i>	<i>8,2%</i>	<i>760</i>	<i>-11,6%</i>	<i>2.776</i>	<i>6,9%</i>	<i>55.516</i>	<i>7,8%</i>
	<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>22.889</i>	<i>-12,7%</i>	<i>16.395</i>	<i>-5,2%</i>	<i>11.373</i>	<i>2,4%</i>	<i>50.656</i>	<i>-7,3%</i>

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

(**) I dati relativi al Retail Banking sono costituiti dai valori della Rete Commerciale di BMPS e dai saldi di Banca Widiba SpA. Il dato del Corporate Banking è composto, oltre che dai valori della Rete Commerciale di BMPS, anche dai saldi delle banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio).



Segmenti commerciali

Retail Banking

<i>Aree di business</i>	<i>Clienti</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non a favore dei clienti <i>retail</i>. • Servizi di pagamento elettronici (issuing e acquiring). • Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory), servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). • Servizi digitali e self service arricchiti dalle competenze della rete dei Promotiri Finanziari (tramite la controllata Widiba) 	<p>I clienti <i>retail</i> sono circa 5,2 milioni, di cui oltre 114.000 gestiti in via esclusiva da Banca Widiba S.p.A.</p> <div data-bbox="925 560 1356 806"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Small Business - 6,5% ■ Valore - 82% ■ Premium - 9,7% ■ Private - 0,7% ■ Private Top - 0,04% ■ PMI e altre aziende - 0,9% ■ Enti - 0,2% </div> <div data-bbox="925 918 1356 1142"> <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord Est - 16,7% ■ Nord Ovest - 13,8% ■ Centro - 34,9% ■ Sud - 34,6% </div>

Risultati economico-patrimoniali

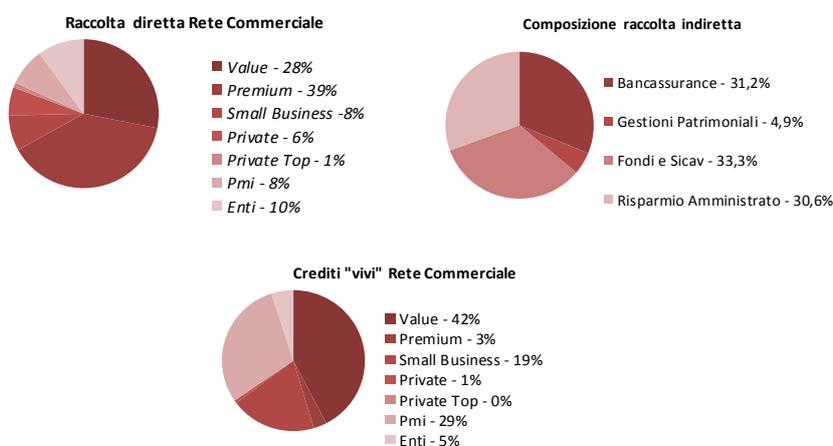
Al 31 dicembre 2015 la **Raccolta Complessiva** del Retail Banking si è attestata a circa **149 mld di euro**, con una crescita dei volumi di 2,5 mld di euro rispetto alla fine del 2014 (+1,7%) pur in presenza di una contrazione delle masse registrata nell'ultimo trimestre dell'anno (-1,7 mld di euro). In dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, che ammonta a circa **75 mld di euro**, è cresciuta nell'anno di circa 2 mld di euro (+2,6%) trainata dai prodotti di investimento a vista e breve termine della clientela PMI e Enti, mentre si registra una contrazione della raccolta obbligazionaria *retail*. Nel 4° trimestre le masse sono diminuite di circa 2 mld di euro sulle forme a vista e su quelle a medio-lungo termine della clientela *retail*.
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **75 mld di euro**, è aumentata di circa 600 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2014 e di circa 400 mln di euro nell'ultimo trimestre dell'anno, con uno sviluppo delle masse caratterizzato dalla crescita del Risparmio Gestito (+8,2% Y/Y e +2% Q/Q) a cui si è contrapposto il calo del Risparmio Amministrato (-12,7% Y/Y e -2,5% Q/Q).

Gli **impieghi "vivi"** sono superiori ai **73 mld di euro** con una contrazione dei volumi di 5,4 mld di euro sul 31 dicembre 2014 e di 2,1 mld di euro sul 30 settembre 2015 riconducibile, oltre al programmato run-off di Consum.it, anche al difficoltoso processo di sostituzione delle esposizioni in scadenza con nuove erogazioni di credito a medio/lungo termine.



Retail Banking - Aggregati patrimoniali								
(milioni di euro)	31/12/15	30/09/15	30/06/15	31/12/14	Var. Ass. q/q	Var. % q/q	Var. Ass. su 31/12	Var. % su 31/12
Debiti verso clientela e titoli	74.536	76.663	76.069	72.623	-2.127	-2,8%	1.913	2,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>51.980</i>	<i>50.981</i>	<i>51.465</i>	<i>48.062</i>	<i>998</i>	<i>2,0%</i>	<i>3.918</i>	<i>8,2%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>22.889</i>	<i>23.465</i>	<i>23.572</i>	<i>26.222</i>	<i>-576</i>	<i>-2,5%</i>	<i>-3.333</i>	<i>-12,7%</i>
Raccolta indiretta da clientela	74.868	74.446	75.037	74.284	422	0,6%	584	0,8%
Raccolta complessiva	149.405	151.110	151.107	146.907	-1.705	-1,1%	2.498	1,7%
Crediti "vivi" verso clientela	73.378	75.526	76.449	78.822	-2.149	-2,8%	-5.445	-6,9%



Per quanto concerne i risultati economici, nel 2015 il Retail Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **4.558 mln di euro**, in calo dell'1,5% rispetto allo scorso anno. All'interno dell'aggregato si registra:

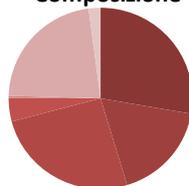
- la riduzione del margine d'interesse (-7,3% Y/Y) da ricondursi, in prevalenza, alla riduzione dei volumi di impiego;
- l'aumento delle commissioni nette (+6,8%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi del risparmio gestito;
- la crescita degli "Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa" (+9,7%) mentre gli "Altri Proventi/Oneri di Gestione" registrano un saldo netto di +13,3 mln di euro (-3,2 mln di euro il dato del 2014).

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si riducono del 5,4% Y/Y, il Retail Banking ha generato nel 2015 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **2.180 mln di euro** in aumento del 3,1% rispetto ai livelli dell'anno precedente. Il **Risultato Operativo Netto** si attesta così a circa **581 mln di euro** influenzato da rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie pari a circa 1.599 mln di euro, queste ultime in diminuzione rispetto al precedente esercizio che è stato penalizzato dalle rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio effettuate anche in ambito *Asset Quality Review*. Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **52,2%** (a fronte di 54,3% del 2014).



Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	var a/a
<i>Margine di interesse</i>	2.669,3	2.877,9	-7,3%
<i>Commissioni nette</i>	1.810,1	1.694,3	6,8%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	65,7	59,9	9,7%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	13,3	(3,2)	n.s.
Totale Ricavi	4.558,4	4.628,9	-1,5%
<i>Oneri operativi</i>	(2.378,1)	(2.514,6)	-5,4%
Risultato Operativo Lordo	2.180,3	2.114,2	3,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.599,2)	(5.929,9)	-73,0%
Risultato Operativo Netto	581,1	(3.815,7)	n.s.

Composizione dei ricavi Rete Commerciale



- Value - 28%
- Premium - 18%
- Small Business - 26%
- Private - 4%
- Private Top - 0%
- Pmi - 22%
- Enti - 2%

Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	var a/a
Banca WIDIBA SpA (*)	(11,0)	(7,7)	42,4%
MPS Fiduciaria	0,3	(0,3)	n.s.

(*) La Società ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio 2014 ed ha avviato la propria operatività nell'ultimo trimestre del 2014



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Il piano commerciale 2015 è stato sviluppato in coerenza con i target definiti nel Piano Industriale, in un contesto di riferimento caratterizzato dai seguenti principali fattori:

- ripresa economica caratterizzata da aspettative di crescita del PIL, con inflazione sotto controllo e una politica monetaria della BCE estremamente accomodante;
- sotto il profilo delle aspettative (sentiment degli Italiani), cauto ottimismo sulla possibilità di una situazione economica in miglioramento, seppur con potere d'acquisto e capacità di risparmio ancora sui livelli 2014;
- riavvio del ciclo del credito bancario, grazie ai recenti interventi della BCE;
- evoluzione della domanda con maggiore consapevolezza ed informazione da parte della clientela e attenzione alle dinamiche di prezzo, multi-bancarizzazione diffusa, diffusione delle nuove tecnologie (in primis *mobile*) ma con ancora marcato *digital divide* per età, istruzione e censo;
- diffusione approcci consulenziali in risposta alle esigenze della domanda (in particolare della clientela Private);
- pressione normativa verso l'adozione di approcci consulenziali evoluti (MiFID 2) e per la tutela degli investitori (indicazioni ESMA/Consob sui "prodotti complessi");
- logiche di vendita basate su abbinamento commerciale dei prodotti.

Le iniziative poste in essere nel corso dell'esercizio sono state quindi sviluppate secondo le seguenti principali direttrici:

- **crescita Raccolta e Banca reale**, facendo leva anche sul ridisegno dell'offerta prodotti, delle nuove funzionalità di CRM e della revisione dei Modelli di Servizio Banca, sviluppando value proposition differenziate per target di clientela;
- **ripresa degli Impieghi**, mantenendo attenzione a qualità del credito, con particolar focus su mercato Small Business, facendo leva sulla disponibilità di funding a basso costo garantita dal TLTRO e valorizzando il più possibile la relazione attraverso covenants contrattuali e/o commerciali a supporto sviluppo commissionale;
- **gestione consulenziale degli investimenti**, con la valorizzazione della Raccolta Indiretta attraverso l'adozione strutturale dell'approccio consulenziale Advice e della Nuova Adeguatezza Transazionale, ribilanciando i portafogli della clientela su soluzioni di investimento che facilitino strutturalmente l'avvicinamento della clientela ad un asset mix più qualificato;
- **sviluppo dei comparti con maggior prospettive di crescita** (es. Protezione e Monetica), facendo leva sull'innovazione (es. digital wallet) e realizzazione di nuovi servizi "non convenzionali" per integrare l'offerta alla clientela (es. servizio successioni, vendita in Filiale di catalogo prodotti fisici).



Mercato	Principali iniziative commerciale sviluppate nel mercato di riferimento
Valore	<p>Rilascio iniziative di acquisition "Uno di Noi 5.0" e "Uno di Noi 5.0 bis" dedicate alla nuova clientela con l'offerta di conto corrente ordinario consumatori a condizioni derogate per un anno.</p> <p>Rilascio iniziative di rinegoziazione in bilaterale delle condizioni dei conti correnti Valore denominate "Incontriamoci" finalizzate all'incremento del cross selling mediante offerte, agli aderenti alla proposta in bilaterale delle condizioni, di prodotti e servizi a condizioni vantaggiose.</p> <p>Relativamente alla distribuzione di prodotti Compass SpA rilascio di iniziative commerciali con offerta di prestiti a condizioni molto concorrenziali, su clientela pre-scorizzata e pre-acettata (sino all'importo di 10.000 euro) e su clientela caratterizzata da alta probabilità di accettazione.</p>
Small Business	<p>Crescita del patrimonio clienti, con campagne con condizioni derogate dedicate ai nuovi correntisti</p> <p>Sviluppo degli impieghi, rilasciata nuova iniziativa "CREiamo CREdito" finalizzata allo sviluppo degli accordati su clientela di elevato standing e focus sull'aumento della share of wallet mediante il prodotto "Sostimutuo Imprese" per la surroga attiva su finanziamenti a medio termine esistenti presso competitor</p> <p>Incremento dei nuovi POS, con campagne commerciali destinata sia a clienti Prospect che ai clienti esistenti senza P.o.S.</p> <p>Lo sviluppo della Protezione con target dedicati finalizzati a valorizzare il momento della revisione della pratica di rischio/dell'istruttoria di una nuova linea di credito come momento fondamentale per un check up della situazione del cliente</p>
Premium	<p>Evoluzione della Relazione da Affluent a Premium: sfruttare l'opportunità della nuova portafogliazione per uno sviluppo qualificato e distintivo della relazione con la Clientela e delle competenze del Gestore Premium</p> <p>Presidio e crescita della raccolta attraverso la valorizzazione della Consulenza Avanzata Advice abbinato ad un presidio del costo della raccolta con l'obiettivo di ridurre l'impatto sul conto economico del segmento</p> <p>Offerta di prodotti in collocamento incentrata su prodotti a finestra sui comparti di Bancassicurazione e Risparmio Gestito in fondi comuni, attraverso soluzioni di investimento diversificate, in linea con le esigenze della nostra clientela in termini di profilo rischio/rendimento e ampliamento di tale offerta con obbligazioni emesse da emittenti scelti tra i principali per effetto della valorizzazione della nuova partnership con JP Morgan</p>
Private Banking/Private Top	<p>Il consolidamento della modalità di programmazione commerciale con l'obiettivo di accrescere le masse e migliorare la retention ed il cross selling. Sono state inoltre valorizzate le sinergie con altri segmenti di business, per favorire i processi di acquisition: è stata rinnovata la "Community Private-PMI" e, a seguito dell'introduzione del nuovo MdS Corporate Top, è stata rilasciata anche la nuova "Community Family Office - Corporate Top", per favorire ulteriormente le interazioni sinergiche cross market</p> <p>Proseguimento del progetto specifico relativo alla "Voluntary Disclosure" (Legge 186/2014), con l'obiettivo di offrire strumenti e supporti qualificati alla attività di relazione con la clientela che manifesti esigenze di ripianificazione patrimoniale a seguito del rimpatrio di capitali attraverso la sanatoria in atto</p>
PMI/Enti	<p>Ulteriore estensione della gamma di offerta delle gestioni patrimoniali con il lancio della Linea Obiettivo Valore all'interno della gamma Private Investment e la nuova polizza Unit linked Axa MPS Melody Advanced Bonus Edition</p> <p>Avvio del progetto "Banca Depositaria" per le gestioni patrimoniali di clientela istituzionale (Fondazioni, Casse di Risparmio, Fondi)</p> <p>Completamento delle attività propedeutiche alla adesione, tramite il servizio CBILL, alla piattaforma AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) per le riscossioni della Pubblica Amministrazione (art. 5 del CAD – Codice Amministrazione Digitale).</p>

Iniziative promozionali e di marketing

Nel 2015 è proseguita l'attività di sviluppo di iniziative promozionali e di marketing destinate a favorire l'attivazione di nuove relazioni e l'acquisizione di nuove masse (raccolta diretta/indiretta) proveniente da altri Istituti. In particolare si segnalano le seguenti iniziative:

- "**Un Monte di Valore**", finalizzata ad attrarre nuove masse a fronte di benefici riconosciuti sotto forma di rimborso spese, commissioni ed imposta di bollo;
- "**Chi trova 1 Amico**", concepita nella logica "*member-get-member*" con utilizzo del "*referral*", principale canale di acquisizione di nuove relazioni in ambito bancario; meccanismo incentivante basato su benefici extra-bancari (buoni-acquisto Amazon e Decathlon ed estrazione super-premio finale).



Si evidenziano inoltre le attività orientate a generare ritorni economico-reddituali connessi a servizi di natura non strettamente bancaria. Nello specifico, è stata estesa all'intero territorio nazionale l'iniziativa **“Un Monte di Desideri”**, che permette ai correntisti della Capogruppo di accedere nelle filiali a prodotti di largo consumo di prestigiosi brand. Nella stessa ottica, si richiama l'innovativo accordo di co-marketing stipulato con Enegan S.p.A., primario operatore nel comparto Energy, che prevede tra l'altro condizioni di favore sulla fornitura di luce e gas riservate ai correntisti della Capogruppo (“pilota” attivato nell'Area Territoriale Centro e Sardegna)

Nell'ambito degli accordi di Convenzione si sono privilegiate quelle a supporto di iniziative a sostegno del Made in Italy e del riposizionamento della produzione in Italia, dell'internazionalizzazione e in generale volte a favorire l'accesso al credito delle piccole medie imprese.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

- Nel comparto della **Raccolta a breve/medio termine**, il **“Conto Italiano di Deposito”** continua a rappresentare il prodotto di riferimento, anche a seguito dell'introduzione nel corso dell'anno di due linee innovative con liquidazione degli interessi in via anticipata.
- Nell'ambito del **Risparmio Gestito** il posizionamento del Gruppo è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'introduzione nella gamma d'offerta *Retail* della casa d'investimento JP Morgan AM. L'inizio del collocamento delle Sicav di JP Morgan hanno permesso di rafforzare la qualità e la copertura della gamma d'offerta, in modo da ampliare realmente le soluzioni per la clientela, evitando sovrapposizioni con le proposte di Anima Sgr. La gamma d'offerta dedicata alla clientela private è stata ulteriormente arricchita con l'apertura al collocamento della nuova Sicav Amundi.
- Anche nel 2015 i servizi di investimento sono stati caratterizzati dalla piattaforma di consulenza di **MPS Advice**, la quale è stata ulteriormente implementata nel corso dell'anno con: - estensione dei servizi di consulenza Silver e Gold ai clienti della MPS Fiduciaria; - il completamento del percorso Advice Previdenza per la formalizzazione al cliente della proposta di consulenza previdenziale; - l'attivazione, per i mercati Private e Private Top, di un servizio Morningstar, co-branded con MPS, per l'accesso ai report informativi sintetici di tutti gli OICR vendibili in Italia.
- Nel comparto delle **Gestioni Patrimoniali** è proseguita l'attività di integrazione dei cataloghi tra i diversi Modelli di Servizio con il lancio di nuove Linee tra cui la **“Obiettivo valore”**, gestione con distribuzione di cedola annuale al verificarsi di date condizioni.
- Per quanto concerne il comparto **Bancassurance** l'offerta del Gruppo è stata ulteriormente sviluppata e riposizionata, in particolare, nel comparto Savings. L'attenzione è stata focalizzata sul lancio di nuovi prodotti e sul restyling dei prodotti esistenti in ottica di meglio rispondere alle necessità della clientela con l'emissione di Unit linked della linea **“AXA-MPS Valore Performance”** a capitale sia protetto e sia parzialmente protetto. Inoltre è stata lanciata la nuova polizza di ramo I, **“Futuro Dedicato”** per la costituzione di un piano di accumulo a favore di un beneficiario obbligatoriamente di minore età con l'obiettivo di accantonare un capitale da rendere disponibile al 20° anno di età, e di una polizza di ramo III con collocamento a finestra.
- Nel comparto **Protezione** (Danni, Auto e Vita) continua, anche nel 2015 il forte impegno della Capogruppo che le ha consentito di confermarsi leader nel comparto bancassurance di cui ne sono testimonianza i riconoscimenti ricevuti, tra cui il premio **“Italy Protection Award”** come miglior banca nel collocamento dei prodotti di protezione ed il **“Premio Cerchio d'Oro”** nella categoria Prodotti/Servizi assicurativi Danni.

Finanziamenti

- Si rafforza il progetto di partnership commerciale con **Compass** per il collocamento di prestiti personali stipulando un nuovo accordo che conferisce al Partner un diritto di esclusiva della durata di un anno prorogabile per un secondo anno.



- Per quanto riguarda il mercato della Cessione del Quinto, dopo gli importanti risultati ottenuti nella fase di test con il Partner Pitagora, a fine Novembre è stato suddiviso il territorio nazionale tra i due Partner, **Pitagora e Futuro**.
- Sul comparto **Mutui**, per la clientela privata, ad agosto 2015 al fine di venire maggiormente incontro alle esigenze della clientela, è stato lanciato il nuovo “**Mutuo CDP Plafond Casa 2015**” anche per operazioni di surroga attiva, mentre per la clientela corporate è stato lanciato a giugno 2015 il prodotto “**Sostimutuo Imprese**” e proseguita l’iniziativa “**MPS Km Zero**” per consentire alle aziende di accedere al credito ad un costo agevolato attraverso l’emissione di prestiti obbligazionari, nei territori appartenenti ad alcune Aree Territoriali.

Conti Correnti, Monetica, Incassi e Pagamenti

Di seguito i principali rilasci ed attività nel periodo:

- **Sviluppo offerta Conti Correnti:** rilasciato nuovo conto “**MPSOne**” per clientela Retail Premium con logiche di offerta modulare e personalizzabile secondo le esigenze della clientela.
- **Sviluppo offerta Acquiring:** rilasciata soluzione “mobile POS” che permette agli esercenti di utilizzare apparati quali tablet e smartphone in sostituzione del POS tradizionale. Rilasciati servizi su POS virtuale: **MyBank**, per la gestione pagamenti e-commerce via bonifico SEPA Credit Transfer, e **MasterPass** per l’accettazione pagamenti da wallet. Implementazione di servizi VAS su POS (Buoni Pasto elettronici, Ricariche Telefoniche ecc..) ed attivazione su colonnine self benzinai dei pagamenti con carte circuiti internazionali.
- **Sviluppo offerta Issuing:** rilasciate le nuove carte di debito Debit Mastercard, delle carte prepagate aziendali (Quickard business) e di quelle di credito Gold MPSOne riservata a clienti nuovo conto corrente MPSOne.

Banca WIDIBA S.p.A.

Nel corso del 2015 Widiba ha portato il proprio modello a pieno regime: con il completamento dell’integrazione della promozione finanziaria l’offerta commerciale si è arricchita con la componente di consulenza e si presenta al mercato completa di tutte le sue componenti.

Widiba rappresenta oramai sul mercato italiano una realtà affermata e di eccellenza per la sua vocazione all’innovazione, per una value proposition distintiva che ha nella semplicità, nella trasparenza nel dinamismo e nell’ascolto del cliente i suoi valori fondanti. All’interno del Gruppo Widiba riveste un ruolo di “motore del cambiamento e dell’innovazione”: ha introdotto sul mercato numerose soluzioni da first mover ed ha contribuito a rilanciare l’immagine del Gruppo MPS.

Widiba ha avuto anche diversi riconoscimenti per la nuova piattaforma sviluppata, tra cui, primo fra tutti è stata valutata dalla prestigiosa organizzazione internazionale dell’EFMA tra le prime sei banche più innovative e “disruptive” al mondo.

Nel primo anno di operatività completa dal lancio si evidenzia un positivo riscontro sull’offerta da parte dei clienti.

L’offerta commerciale della banca, che dalla sua nascita è stata sviluppata prevalentemente nelle sue componenti di prodotti/servizi di banking, pagamenti e conto deposito, in concomitanza con l’introduzione della consulenza si è notevolmente arricchita con la componente di investimenti fatta di una gamma prodotti molto ampia, di una architettura aperta e di una ricca serie di strumenti innovativi di informazione e di supporto alle decisioni. Il tutto, distinguendosi rispetto ai competitor per l’innovazione delle soluzioni commerciali offerte alla clientela in termini di esperienza ed elevato grado di personalizzazione.



Tra le tante innovazioni di prodotto e di processo introdotte si segnalano in particolare:

- la completa digitalizzazione dei processi di apertura conto e di contestuale chiusura del conto di provenienza grazie allo sfruttamento delle nuove regole di portabilità dei conti introdotte nel sistema bancario;
- la prima applicazione bancaria per Apple Watch;
- la modalità di accesso al conto con la propria voce o con l'impronta digitale;
- il servizio di PFM denominato MyMoney;
- il lancio del nuovo servizio di pagamenti realtime P2P (circuito Jiffy-Sia): Widiba è stata tra le prime banche sul mercato ad introdurre il servizio.

Widiba ha sviluppato inoltre una piattaforma evoluta di CRM e di contatto con la clientela che consente da un lato una gestione multicanale del contatto con il cliente (mail, telefono, social, avatar, sito etc.), dall'altro una integrazione con tutte le strutture dell'azienda coinvolte nella gestione del cliente, a partire dai promotori finanziari.

Il 2015 ha rappresentato un anno fondamentale per Widiba anche dal punto di vista della comunicazione al mercato, con una strategia guidata da un duplice obiettivo: da un lato consolidare la notorietà del brand e il suo posizionamento, dall'altro definire un go-to-market dell'offerta commerciale in grado di massimizzare in termini di efficienza e qualità l'acquisizione di nuovi clienti. L'execution della strategia è stata guidata da un forte livello di innovazione, sia in termini di approccio creativo – con un linguaggio fortemente posizionante e differenziante rispetto ai competitor - che nel mix di investimento media.

In termini di canali di comunicazione, oltre l'utilizzo dei media, un ruolo fondamentale è stato svolto dai canali digitali e social che hanno contribuito a rendere più moderna ed efficiente la strategia di investimento media, sia in ottica branding che in ottica acquisizione. Anche sul 2015 Widiba si conferma la prima banca social in Italia per dimensione *fan base* e livello di *sentiment* della rete.

La banca a fine 2015 ha raggiunto un totale di circa 139 mila clienti (di cui 114 mila esclusivi) ed una Raccolta complessiva con clientela commerciale pari a circa 6,5 mld di euro.

MPS Fiduciaria

Nel 2015 la controllata ha consolidato le masse amministrate registrando una ripresa del settore "ordinario" sostenuta dal buon andamento del mercato Private. E' proseguito il trend positivo del settore "societario", sia in termini di media contrattuale che di nuovi rapporti attivi, e sono risultati in crescita gli interventi di escrow agent e gli incarichi di trustee.

L'attività commerciale svolta ha privilegiato il mercato PMI, Private e Family Office, ma non ha escluso il mercato Premium con incontri mirati effettuati coinvolgendo la Rete distributiva del Gruppo. Tale attività di sviluppo ha realizzato più obiettivi primari: discontinuità della value proposition della banca, aumento della consapevolezza della Rete circa l'efficacia delle soluzioni di Monte Paschi Fiduciaria e training on the job dei gestori che, nelle fasi di contatto, sono stati affiancati dai responsabili di presidio della società.

Per tutto il 2015, è proseguita l'attività di incontri con il mondo professionale, volta a conseguire relazioni di collaborazione in grado di intercettare le opportunità di intervento già in fase di analisi di fattibilità di nuovi progetti di investimento, per cui il ricorso ai servizi fiduciari può garantire un efficace supporto alla realizzazione del business.



Corporate Banking

<i>Aree di business</i>	<i>Clienti</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital markets e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Capogruppo a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. L'attività estera è altresì sostenuta dall'operativa delle controllate MP Banque e MP Belgio. • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 4.200 i clienti Corporate Top e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking</p> <div style="text-align: center;"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <p>■ Corporate Top - 68,08% ■ Grandi Gruppi - 31,92%</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>Ripartizione geografica</p> <p>■ Nord Est - 16,6% ■ Nord Ovest - 28% ■ Centro - 48,3% ■ Sud - 7,1%</p> </div>

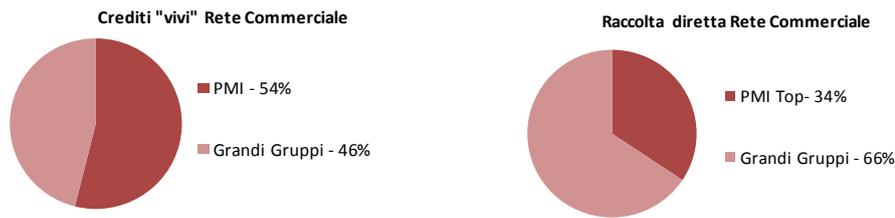
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2015 i volumi di **Raccolta Complessiva** del Corporate Banking si sono attestati a **31,7 mld di euro**, confermandosi sostanzialmente sugli stessi livelli di fine 2014 e del 3° trimestre 2015.

La componente **Diretta**, che ammonta a circa **15 mld di euro** è rimasta ferma sui livelli di fine Settembre, mentre ha registrato una crescita di circa 700 mln di euro sul 31 dicembre 2014 (+4,9%). La **Raccolta Indiretta**, al cui interno prevale il Risparmio Amministrato, si è attestata a circa **17 mld di euro** (-5,5% sul 31 dicembre 2014; -2% sul 30 settembre 2015) risentendo della movimentazione di alcune posizioni amministrato dei Grandi Gruppi.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2015 gli **impieghi "vivi"** del Corporate Banking sono risultati pari a circa **23 mld di euro** (-7% sul 31 dicembre 2014; -2,3% sul 30 settembre 2015) e risultano prevalentemente concentrati sulle forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali									
(milioni di euro)	31/12/15	30/09/15	30/06/15	31/12/14	Var. Ass. q/q	Var. % q/q	Var. Ass. su 31/12	Var. % su 31/12	
Debiti verso clientela e titoli	14.506	14.412	13.789	13.827	94	0,7%	679	4,9%	
<i>Risparmio Gestito</i>	760	799	777	859	-39	-4,9%	-100	-11,6%	
<i>Risparmio Amministrato</i>	16.395	16.703	17.852	17.290	-308	-1,8%	-895	-5,2%	
Raccolta indiretta da clientela	17.155	17.502	18.629	18.149	-347	-2,0%	-994	-5,5%	
Raccolta complessiva	31.661	31.914	32.418	31.976	-253	-0,8%	-315	-1,0%	
Crediti "vivi" verso clientela	22.945	23.482	23.860	24.683	-537	-2,3%	-1.737	-7,0%	



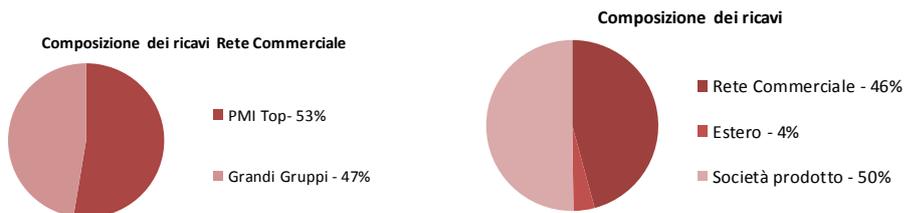
Sul fronte reddituale, nel 2015 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **748 mln di euro** (-4,7% Y/Y) all'interno dei quali:

- il Margine di Interesse è inferiore a quello dell'anno precedente di circa 12 mln (-2,7%) per effetto della riduzione dei volumi e tassi medi degli impieghi in calo;
- le Commissioni Nette risultano inferiori Y/Y di circa 18 mln di euro (-10,2%), impattate dalla riduzione netta degli impieghi;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa risultano in crescita anno su anno (+8,7%), in relazione all'attività di MPS Capital Services;
- gli Altri Proventi/Oneri di Gestione sono negativi per 2,8 mln di euro a fronte di un valore positivo pari a circa 15 mln di euro del 2014.

Il **Risultato Operativo Netto risulta pari a circa 128 mln di euro**, rispetto ai circa -1.511 mln di euro del 2014, sul quale incide la diminuzione annua delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie (-82,7%) e degli oneri operativi (-2,9% Y/Y).

Il **Cost Income** del Corporate Banking si attesta al **36,4%** (al 31 dicembre 2014 era pari a 35,7%).

Corporate Banking - Aggregati Economici			
(milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Var. a/a
Margine di interesse	446,8	459,2	-2,7%
Commissioni nette	159,7	177,9	-10,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	143,8	132,3	8,7%
Altri proventi e oneri di gestione	(2,8)	14,9	-118,6%
Totale Ricavi	747,6	784,3	-4,7%
Oneri operativi	(272,2)	(280,3)	-2,9%
Risultato Operativo Lordo	475,3	503,9	-5,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(347,7)	(2.015,4)	-82,7%
Risultato Operativo Netto	127,6	(1.511,4)	n.s.



Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Var. a/a
MPS Capital Services	6,1	(587,5)	-101,0%
MPS Leasing & Factoring	(49,1)	(269,4)	-81,8%
MP Banque	(11,5)	(10,3)	11,3%
MPS Belgio	12,2	(8,4)	n.s.



Principali iniziative Corporate e Investment Banking

Mercato Corporate

- Prosegue con "Cassa Depositi e Prestiti" l'attività di funding inerente le iniziative: "IV Convenzione ABI-CDP", "V Convenzione ABI-CDP", "Plafond Beni Strumentali - Nuova Sabatini", "Plafond Mutui Casa", "Terremoto Emilia Romagna".
- Sviluppato e perfezionato l'accordo operativo "Export Banca" con SACE, ABI e CDP.
- Aggiornati e realizzati nuovi prodotti di finanziamento basati su provvista riveniente dall'adesione della Capogruppo alla Quinta Convenzione ABI-Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e dall'accordo "Banca MPS Loan for SMEs" sottoscritta tra la Capogruppo e Banca Europea per gli Investimenti (BEI).
- Finalizzata con BEI la parte di ABS "Siena PMI 2015", attraverso un Accordo Quadro che prevede la possibilità di utilizzo del funding per le erogazioni di finanziamenti ad imprese SMEs e Mid Cap per l'importo complessivo di 450 mln di euro da collocare entro il 2017.
- Sviluppati livelli di relazione, anche con Funzioni istituzionali, per la ricerca di nuovi ed interessanti ambiti operativi (*volumi/risk mitigation*) per il Gruppo. E' in via di definizione una proposta di accreditamento presso BEI in ordine alla possibilità di acquisizione garanzie INNOVFIN (Orizzonte 2020) a "Ponderazione zero" a fronte di finanziamenti ad aziende (PMI/MIDCAP) nei settori Ricerca e Sviluppo.
- Sottoscritto accordo con FINPIEMONTE S.p.A. e FILSE S.p.A..
- Definite Tranches Cover ed avviato periodo di ramp up per le operazioni SVILUPPO CAMPANIA, SARDAFIDI, A.T.I. EMILIA ROMAGNA.
- Attivati e razionalizzati accordi per l'ottimizzazione del Cash Handling e la proposizione e collocamento di polizze copertura danni "tailor made".
- Lanciato il nuovo modello di assistenza in materia di Finanza Agevolata. Si tratta di un servizio innovativo, erogato da una nuova struttura di Capogruppo in partnership con una società esterna specializzata nel settore. L'obiettivo è quello di:
 - far conoscere alle aziende clienti e prospect le opportunità di finanza agevolata regionali, nazionali e comunitarie;
 - assisterle nell'iter "end to end", dalla presentazione della domanda, alle attività post erogazione;
 - abbinare prodotti e/o assistenza bancaria per cofinanziamenti, anticipazioni, garanzie.
- Rilasciata nuova piattaforma di Corporate Advisory (PCA) per le aziende clienti.

Mercato Estero

Per quanto concerne, in particolare, i segmenti di clientela PMI e Corporate Top, sono stati organizzati incontri su target di clientela condivisa con la Rete domestica, per la promozione dell'operatività delle 4 Filiali estere. In relazione al progetto "Voucher per l'internazionalizzazione", di concerto con la Rete domestica si è provveduto a coordinare i contatti e la promozione dei prodotti e servizi estero dedicati, nei confronti delle circa n. 150 società abilitate dal MISE a svolgere i servizi di "temporary export manager" a favore delle imprese italiane prossime beneficiarie dei contributi agevolati.



MPS Capital Services

Corporate finance

Project Financing: L'attività prevalente si è mantenuta nei settori delle infrastrutture, energie rinnovabili ed utilities. In particolare è proseguita l'attività di advising e strutturazione sui mandati acquisiti in precedenza che, per la loro complessità, necessitano di tempi lunghi di esecuzione. Nel corso del 2015, con il ruolo di MLA nei pool di finanziamento e di Banca Agente, sono state in particolare perfezionate operazioni finalizzate alla realizzazione di un parco fotovoltaico a terra, di un parco eolico, di una centrale termoelettrica e dell'ampliamento di strutture ospedaliere a Verona. L'operazione più importante del 2015, sia per la cifra complessiva finanziata che per il numero di controparti coinvolte e sempre con il ruolo di MLA ricoperto da MPSCS, è il progetto realizzato per il completamento della Linea 5 della Metropolitana di Milano.

Real Estate: Le due operazioni più significative del 2015 sono il rifinanziamento dell'ingente patrimonio del Gruppo Banco Popolare, situato nelle maggiori città italiane e detenuto da un fondo immobiliare chiuso, e un'operazione che consentirà di far confluire l'ingente patrimonio del Gruppo Unicredit, detenuto finora da un fondo immobiliare di tipo chiuso, in una Società di Investimento Immobiliare Quotata (SIQ) appositamente costituita.

Structured & Shipping Finance: L'operatività nel 2015 è stata incentrata nei settori delle infrastrutture, dello shipping e, soprattutto, nel settore delle utility, per il quale si segnalano due operazioni di rilievo in cui MPSCS ha assunto contestualmente il ruolo di banca arranger, finanziatrice e agente a favore di due società operanti nel settore idrico nel centro Italia.

Sindacazione: Avviata la sindacazione di una operazione per un progetto di riqualificazione nel settore turistico alberghiero ed acquisito il mandato per un finanziamento finalizzato alla apertura di un centro di produzione di apparecchiature robotiche.

Acquisition Financing: MPSCS, confermando il proprio posizionamento competitivo nell'attività di acquisition/leveraged financing nel segmento Mid Corporate, ha continuato l'attività di "origination" e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario standing industriale. Nelle principali operazioni finanziate nel 2015 MPSCS ha ricoperto il ruolo di MLA e Facility Agent.

Investment banking

Nel mercato obbligazionario, nel 2015 MPSCS ha ricoperto ruolo di Arranger e collocatore di due emissioni di rilevanti società clienti che hanno consentito a MPSCS di consolidarsi come primario operatore di mercato dei "mini/mid bond". MPSCS inoltre ha ricoperto il ruolo di Joint Lead Manager e Joint Bookrunner nell'emissione sindacata a 15 anni per la Repubblica Italiana. Sul fronte azionario, MPSCS ha ricoperto il ruolo di Global Coordinator e Bookrunner di un collocamento sul mercato AIM di Borsa Italiana per una società corporate.

Finanza agevolata

È proseguita per tutto l'esercizio l'attività di gestione corrente dei servizi relativi ai principali incentivi alle imprese, in base agli obblighi assunti con la stipula delle convenzioni con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: Fondo Crescita Sostenibile, Fondo Innovazione Tecnologica, L. 488/92 e Patti Territoriali, Fondo Agevolazioni per la Ricerca, Fondo di Garanzia per le PMI. E' in corso l'istruttoria per nuovi progetti, in particolare presentati sul Fondo Crescita Sostenibile.

Global Markets

L'anno 2015 ha visto un'attività della Direzione di sostanziale mantenimento della buona posizione competitiva raggiunta sul mercato secondario dei Titoli di Stato e dei titoli di credito di emittenti principalmente italiani. L'andamento positivo degli spread e dei mercati azionari europei hanno permesso una buona attività di secondario anche sui titoli strutturati emessi nel corso degli anni precedenti, ma a questo fenomeno si è associato un marcato ridimensionamento dei volumi per quanto riguarda l'attività di primario, che ha subito la pressione competitiva degli strumenti di risparmio



gestito. La volatilità dei cambi ed i tassi bassi hanno favorito un aumento rispetto al 2014 dei volumi sulle coperture in derivati della clientela corporate. Positiva la *performance* dei portafogli gestiti.

MPS Leasing & Factoring

Nel corso del 2015 la Società ha attivato il progetto “Miglioramento della *performance* operativa” finalizzato ad ottimizzare sia la relazione commerciale con la Rete BMPS sia la gestione operativa, con istituzione di un processo di “Workflow commerciale” che, in ambito clientela prospect, rileva tutte le fasi (commerciali e creditizie) dal primo contatto cliente alla definitiva attivazione del rapporto.

Per le due linee di business presidiate sono state attivate le seguenti iniziative.

Leasing

- Campagna “Leasing Artigiani”, per operazioni relative a piccoli/medi investimenti;
- Progetto “Speed”, per migliorare le *performance* nell’attività di remarketing degli immobili e delle imbarcazioni in conseguenza della risoluzione di contratti di leasing;
- Iniziativa “Un Monte di Energia”, finalizzata all’acquisizione di operazioni leasing targato su automezzi ecologici;
- Iniziativa commerciale su clienti BMPS con RID relativi a canoni leasing domiciliati su altri istituti.

Factoring

- Iniziativa “Agroalimentare”, rivolta ai fornitori GDO, offrendo operatività Prosoluto Not-Not in presenza di incedibilità del credito;
- Iniziativa denominata “Un Monte di Factoring” su fornitori del Gruppo, con l’obiettivo di fattorizzare i crediti da loro vantati verso il Gruppo MPS;
- Campagna “Crescifactoring” per incrementare le cessioni di credito da parte di aziende attraverso uno storno di commissioni rispetto a quelle definite contrattualmente;
- Avvio iniziativa “Supply Chain Financing” sulla scorta dell’accordo siglato con Fincantieri. L’iniziativa ha lo scopo di proporre a grandi aziende leader di filiera, tramite apposite convenzioni, strumenti di credito specialistico e prodotti tradizionali banca a supporto delle loro aziende fornitrici.



Corporate Center

Il Corporate Center comprende i risultati delle attività svolte dalle:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e di supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di asset & liability management, tesoreria e capital management;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo ed alla gestione dei sistemi informativi del Consorzio Operativo di Gruppo.

Nel Corporate Center confluiscono anche i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, i risultati dei rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

Gestione delle partecipazioni

E' proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo.

Di seguito si riportano le operazioni più significative effettuate dalla Capogruppo nel corso del 2015:

Acquisizioni

- Acquisita, mediante conversione di crediti, un'interessenza del 3,496% del capitale sociale di Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A., nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione;
- Sottoscritta una quota di partecipazione pari al 10% nelle società veicolo di cartolarizzazione di crediti Siena Consumer 2015 S.r.l., Siena PMI 2015 S.r.l., Siena Lease 2015 2 S.r.l.. Acquisito il controllo totalitario della partecipazione nel veicolo Siena SME 11 1 S.r.l.;
- Sottoscritti gli aumenti di capitale delle controllate MPS Leasing & Factoring S.p.A e Montepaschi Luxembourg S.A, mentre è in corso di perfezionamento il processo di ricapitalizzazione di MPS Capital Services S.p.A. e Monte Paschi Banque SA.

Fusioni/Incorporazioni

- In data 1 giugno 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2015.

Dismissioni

- Dismissione della partecipazione detenuta in Anima Holding S.p.A., pari al 10,32% del capitale sociale;
- Dismissione della partecipazione detenuta in S.A.T. – Società Autostrada Tirrenica p.a, pari al 14,99% del capitale sociale;
- Dismissione della partecipazione detenuta in Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A, pari al 50% del capitale sociale;
- Altre dismissioni di partecipazioni: Alerion S.p.A., (6,36% del capitale sociale); Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano, (5,88% del capitale sociale), Patto Territoriale Polis del Sud Est Barese S.r.l. a s.c., (6,29% del capitale sociale); Latteria Sociale Mantova S.c.a., (11,85% del capitale sociale); Servizi Cimiteriali di Cesano Boscone S.r.l., (3,91% del capitale sociale); Sviluppo Italia Calabria Business Innovation Centre S.c.p.A., (0,42% del capitale sociale); Cantine Riunite & Civ Società Cooperativa Agricola (5,35% del capitale sociale); Terre d'Oltrepò Società Cooperativa Agricola per azioni (6,89% del capitale sociale); Cooperativa Italiana di Ristorazione Società Cooperativa (3,30% del capitale sociale); Start S.r.l. (0,90% del capitale sociale).



Il 27 Marzo 2015 ha avuto luogo il closing dell'operazione di ristrutturazione del Gruppo Sorgenia avviata nel corso dell'ultimo trimestre 2014. Per effetto dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 25 ottobre 2014, BMPS detiene una partecipazione pari al 16,67% del capitale sociale di Nuova Sorgenia Holding S.p.A..

Inoltre, sono uscite dal portafoglio le partecipazioni detenute in: Mantegna Finance II S.r.l. (100%); Siena Lease 11 1 S.r.l.; Siena Sme 11 1 S.r.l.; Prima Holding 2 S.p.A. (28,34%); Centro per la Promozione e lo Sviluppo del Territorio ed Agenzia Locale per la formazione (2,5%); Mantova Expo S.r.l. (6,62%); Colomba Invest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (0,81%) a seguito della chiusura delle rispettive procedure di liquidazione e Bid It S.p.A. (7,57%) a seguito della chiusura della procedura fallimentare.

Si segnala, infine, che è stato sottoscritto un accordo di "Associazione in Partecipazione" con la società di produzione Lotus Production, quale sostegno finanziario alla realizzazione di lungometraggi ai sensi della normativa "tax credit".

La controllata MPS Capital Services S.p.A. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Agricola Merse Srl, pari al 20% del capitale sociale. Inoltre, a seguito della chiusura della procedura di liquidazione, è uscita dal portafoglio della controllata la partecipazione detenuta in Arcea Lazio S.p.A. (5,0%).

Si segnala, infine, che la controllata ha sottoscritto, quale sostegno finanziario alla realizzazione di lungometraggi ai sensi della normativa "tax credit", tre accordi di "Associazione in Partecipazione" con le società di produzione Mari Films S.r.l., IBC Movie S.r.l. Medusa film S.p.A..



Prodotti Strutturati del Sredito

Modello di gestione

Il Gruppo alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari, con l'obiettivo di:

- ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;
- diversificare i rischi rispetto agli altri rischi tipici dell'attività commerciale;
- mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici in cui il Gruppo opera prevalentemente.

L'attività è presidiata dal Servizio Governo Strategico del Rischio per la Capogruppo MPS e dal desk Credit Trading di MPSCS.

Gli investimenti in Prodotti Strutturati di Credito sono effettuati in coerenza con il suddetto principio di diversificazione. Il processo d'investimento parte dalle analisi dei trader in una logica bottom up e si inserisce all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafoglio. Come tutta l'operatività nei mercati mobiliari, anche tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e monitorati quotidianamente dal Risk Management; sono definiti limiti di Stop Loss, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per *rating*.

I dati di seguito riportati in questo capitolo sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo e riguardano un'ampia categoria di Prodotti Strutturati di Credito: dagli investimenti in titoli emessi da veicoli terzi e non ricompresi nell'informativa relativa alle "Special Purpose Entities" consolidate, ai derivati creditizi strutturati (come ausilio alla lettura, al termine è riportato un glossario di tali tipologie di investimenti).

In particolare:

- le Posizioni in Titoli hanno un valore di bilancio complessivo di 63,21 mln di euro così ripartito: 62,38 mln di euro (98,69%) alla Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 0,83 mln di euro (1,31%) alla Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si precisa che nessuno dei Prodotti Strutturati di Credito considerati in questo capitolo comprendono derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS.
- le Posizioni in Derivati, detenute in varie tipologie di derivati di credito, hanno un valore di bilancio complessivo di -24,25 mln di euro. Il nominale dei CDS single name sono stati rappresentati al netto delle posizioni coperte.

Posizioni in Titoli

Al 31 dicembre 2015 le Posizioni in Titoli su prodotti strutturati di credito ammontano a 63,76 mln di euro nominali per un valore di bilancio complessivo di 63,21 mln di euro.

L'operatività in questa annualità ha generato una componente negativa complessiva realizzata a Conto Economico per 0,43 mln di euro.



Esposizioni in prodotti strutturati di credito - Posizioni in Titoli

(valori in milioni di euro al 31 12 2015)

Classificazione	Categoria Strumento	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./ Rival. con effetto a conto economico	Sval./ Rival. con effetto a riserva di patrimonio
Portafoglio Bancario	ABS	0,95	0,83	-	-	-
	CDO	-	-	(1,23)	-	-
	Totale Ptf. Bancario	0,95	0,83	(1,23)	-	-
Portafoglio Negoziazione di vigilanza	ABS	61,72	61,31	0,78	0,02	-
	CLO	1,09	1,07	-	0,04	-
	SPE	-	-	(0,04)	-	-
	Totale Ptf. Negoz. Vigilanza	62,81	62,38	0,74	0,06	-
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2015		63,76	63,21	(0,49)	0,06	-
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2014		102,66	100,43	2,61	(0,75)	0,08

I dati sono suddivisi in macro categorie di strutturati di credito, con indicazione del nominale, dell'esposizione al rischio e degli effetti economici, realizzati e non realizzati, relativi alla data del 31 dicembre 2015. In particolare in "esposizione al rischio" delle posizioni in titoli è riportato il valore di bilancio in quanto rappresentativo della perdita economica in caso di default, con l'ipotesi molto conservativa di recovery pari a zero. Gli "oneri e i proventi realizzati" rappresentano le perdite e gli utili di negoziazione realizzati nell'esercizio di riferimento. Le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a conto economico" indicano l'effetto della variazione del valore di bilancio rilevato direttamente a conto economico. Relativamente agli strumenti classificati come disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale) sono riportati le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a riserva di patrimonio".

Data la rilevanza secondaria delle posizioni afferenti al Portafoglio Bancario, nel prosieguo dell'analisi si riportano i dettagli di tutte le posizioni senza suddividerle per criterio di Vigilanza.

Ripartizione per classi di rating

(valori in milioni di euro al 31 12 2015)

Rating	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
AA+	14,36	14,41	(0,02)	(0,02)	-
AA	28,66	28,40	(0,30)	0,01	-
A+	2,42	2,37	(0,01)	-	-
A	-	-	(0,01)	-	-
BBB	15,37	15,23	(0,05)	0,03	-
BBB-	0,91	0,90	(1,23)	-	-
CCC	0,95	0,83	0,05	-	-
Not Rated	1,09	1,07	1,08	0,04	-
Totale	63,76	63,21	(0,49)	0,06	-

Il 96,8% delle esposizioni nominali è costituito da titoli *Investment Grade* (con *rating* fino a BBB-); il restante 3,2% è rappresentato da posizioni *Subinvestment Grade* e *Not Rated*.



Esposizioni in ABS

Ripartizione per tipologia e seniority delle tranche

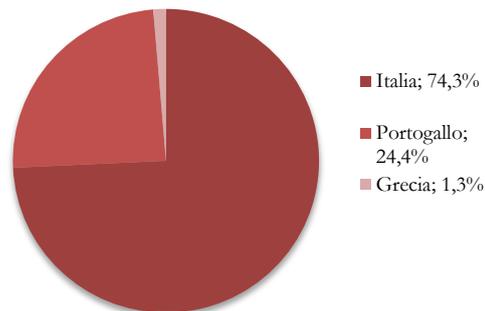
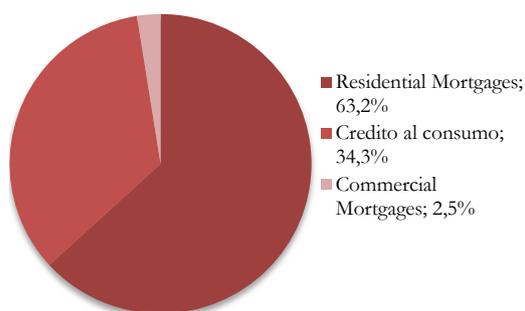
(valori in milioni di euro al 31 12 2015)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CONSUMER	SENIOR	39,60	39,26	(0,18)	0,03	-
RMBS	SENIOR	21,39	21,32	(0,17)	(0,01)	-
COMMERCIAL LOAN	SENIOR	1,68	1,56	-	-	-
CMBS	SENIOR	-	-	1,08	-	-
CMBS	MEZZANINE	-	-	0,05	-	-
Totale		62,67	62,14	0,78	0,02	-

Le senior tranche costituiscono la totalità del portafoglio attualmente classificato come ABS

Ripartizione per settore degli asset sottostanti

Ripartizione per area geografica degli asset sottostanti



Esposizioni in CLO

Ripartizione per tipologia e seniority delle tranche

(valori in milioni di euro al 31 12 2015)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CLO	MEZZANINE	1.09	1.07	-	0.04	-
Totale		1.09	1.07	-	0.04	-



Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni sono tutte rappresentate da diverse tipologie di derivati di credito (CDS single name, indici standardizzati di credito e tranche sintetiche) e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Le posizioni con nominale negativo svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo del portafoglio, in quanto beneficiano del deterioramento del merito creditizio dei sottostanti, rappresentato dall'allargamento dei relativi spread. Le posizioni con nominale positivo si aggiungono, come esposizione a rischio, a quelle del portafoglio titoli.

Complessivamente, le esposizioni nette in derivati ammontano a 279,82 mln di euro nozionali per un valore di bilancio al 31 Dicembre 2015 pari a -24,25 mln di euro. Queste posizioni hanno generato un effetto positivo a conto economico per 27,93 mln di euro.

Posizioni in derivati di Credito

(valori in milioni di euro al 31 12 2015)

Tipologia di derivato	Nominale	Esposizione al rischio	Effetto a conto economico
Itraxx Europe	35,00	1,03	1,25
CDX investment grade	40,35	(0,09)	0,01
Itraxx Financial Senior	(45,00)	(0,50)	(0,51)
Itraxx Financial Sub	(10,00)	(0,89)	(0,17)
Synthetic cdo tranche	(9,96)	(9,53)	(0,26)
Default swaps	269,43	(14,27)	28,42
Credit index option	-	-	0,18
Itraxx Sovereign WE	-	-	(0,02)
Itraxx Europe Crossover	-	-	(0,97)
Totale complessivo	279,82	(24,25)	27,93



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

In Italia l'attività economica ha ripreso a crescere dall'inizio del 2015 ed il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo è migliorato. I segnali congiunturali più recenti, che indicano una prosecuzione della crescita con una ripresa dei consumi privati, un graduale riavvio degli investimenti in capitale produttivo ed un aumento dell'occupazione, sono tuttavia messi a rischio da un contesto internazionale le cui proiezioni di crescita sono state riviste nuovamente a ribasso. In particolare nell'Area Euro gravano rischi legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco (Paesi emergenti). Inoltre l'acuirsi delle tensioni geo-politiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe contribuire negativamente al clima di fiducia e frenare la ripresa dei consumi (bollettino economico Bankit n. 1/2016).

Tali elementi di incertezza condizionano la prevedibilità della gestione e la determinazione delle prospettive evolutive del Gruppo. Il mercato del credito, seppur favorito dal miglioramento del quadro macroeconomico e dalle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE, continua a presentare una consistenza ancora elevata dei prestiti deteriorati e dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi.

Nei primi mesi del 2015 la Capogruppo ha aggiornato le proiezioni pluriennali del Gruppo, con estensione temporale fino al 2018, confermando la ripresa della redditività consolidata, attraverso l'aumento dei ricavi ed il progressivo calo del costo del credito, ed il consolidamento della posizione patrimoniale e di liquidità.

Si è concluso il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della BCE per l'anno 2015. La decisione di vigilanza adottata dalla BCE (c.d. "SREP Decision"), notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015, prevede il mantenimento del requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,20% che sarà elevato al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016. I risultati conseguiti nel 2015 e l'aggiornamento delle proiezioni pluriennali del Gruppo confermano la previsione di mantenimento dei requisiti patrimoniali richiesti.

Oltre ai sopra citati requisiti patrimoniali minimi relativi al CET 1 Ratio, con la SREP Decision la BCE ha confermato la ricorrenza dei presupposti per continuare ad esercitare i poteri di vigilanza ad essa attribuiti dall'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013, finalizzati al mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli previsti dalla disciplina prudenziale ed al rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie della Capogruppo, richiedendo, in particolare:

- (i) Restrizioni ai pagamenti di dividendi agli azionisti e dei flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. A riguardo la Capogruppo segnala che tali previsioni sono sostanzialmente analoghe a quelle contenute nella SREP Final Decision del 10 Febbraio 2015.
- (ii) Prosecuzione attiva delle iniziative volte a fronteggiare le non-performing exposures (NPE), insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione. A riguardo, come noto, la Capogruppo è da tempo impegnata nel ridurre la percentuale di crediti deteriorati, anche attraverso specifiche operazioni di cessione, e sta inoltre esplorando possibili ipotesi di aggregazione. Per quanto riguarda in particolare le sofferenze, nella seduta del 5 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avviare un progetto per la valorizzazione della piattaforma di recupero che consentirà, attraverso la partnership con un operatore specializzato, di ottimizzare le *performance* di recupero dei crediti in sofferenza. Il progetto prevede, tra l'altro, un accordo di lungo termine per la gestione dello stock di crediti in sofferenza in essere e dei flussi futuri e consentirà di beneficiare del know how del partner specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza. Nel medio termine, attraverso l'aumento dei recuperi, si attende la riduzione dell'ammontare di crediti in sofferenza ed una riduzione della volatilità del conto economico.



Nell'ambito dello stesso progetto e compatibilmente con i requisiti patrimoniali richiesti, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deciso di approfondire le iniziative finalizzate ad accelerare e incrementare gli obiettivi di cessione di crediti in sofferenza previsti nel Piano Industriale della Capogruppo (5,5 mld di euro entro il 2018).

- (iii) Rafforzamento delle strategie e dei processi per valutare, mantenere e distribuire capitale interno.
- (iv) Messa in atto di iniziative finalizzate a monitorare efficacemente, ed a garantire su base continuativa, l'adeguatezza patrimoniale delle controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring, nonché l'attuazione di misure correttive per il rispetto dei limiti regolamentari previsti in materia di Grandi Esposizioni. Su tale ultimo aspetto, si segnala che al 31 dicembre 2015 non si registrano superamenti dei limiti regolamentari.
- (v) Messa in atto di una documentata strategia su rischio di liquidità e di funding entro il 28 febbraio 2016. A riguardo, come evidenziato nei rendiconti periodici, la Capogruppo ha già registrato un notevole miglioramento del profilo di liquidità ed è impegnata a continuare lungo tale percorso nel cui ambito provvederà a fornire alla BCE le informazioni richieste.

Relativamente agli effetti economici per il Gruppo in conseguenza del recepimento della direttiva 2014/49 "Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD" (che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi) e della direttiva 2014/59 "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD" (che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie), sulla base delle informazioni ad oggi disponibili i contributi ordinari per il 2016 e gli anni successivi sono stimabili in circa 100 mln di euro.

La soluzione alla crisi delle quattro banche di piccola e media dimensione in amministrazione straordinaria, verificatasi nel mese di Novembre scorso, l'introduzione dal 1° Gennaio 2016 della nuova normativa europea sul bail-in e le recenti tensioni sui mercati finanziari che hanno coinvolto in particolare il sistema bancario, hanno contribuito ad ingenerare una reazione emotiva nella clientela che ha influito negativamente sulla dinamica dei volumi di raccolta del Gruppo registrata dopo la chiusura dell'esercizio. La contrazione dei depositi della clientela ha comportato - rispetto ai valori registrati a fine 2015 - una riduzione dei livelli di Counterbalancing Capacity che si mantiene, tuttavia, al di sopra sia del "Livello di contingency" sia del "Limite Operativo Gestionale".

Per quanto riguarda il procedimento penale che ha ad oggetto la vicenda connessa alla c.d. "operazione Alexandria" e coinvolge, fra gli altri, ex esponenti della Capogruppo nonché ex esponenti di Nomura, ai quali tutti sono stati contestati reati di falso in bilancio e di manipolazione di mercato, si segnala che tanto Banca Monte dei Paschi di Siena quanto Nomura sono state citate come persone giuridiche responsabili ex D. Lgs 231/01 in relazione ai reati-presupposto commessi dai loro rispettivi ex esponenti.

All'udienza del 17 novembre 2015 si sono registrate numerose costituzioni di parte civile che hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione di citare le persone giuridiche datrici di lavoro degli imputati (ovvero di cui gli imputati erano amministratori all'epoca di fatti) come responsabili civili. Il procedimento penale è oggetto di attento monitoraggio da parte della Capogruppo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Nel mese di gennaio 2016 è stato ratificato con le OOSS l'accordo sulla contrattazione di 2° livello. In linea con gli obiettivi aziendali, le misure previste dal contratto rispettano la razionalizzazione dei costi del Piano industriale 2015-2018 e recepiscono gli impegni assunti con la Commissione europea. In altri termini, sebbene con alcuni correttivi rispetto alle misure previste dal precedente accordo, nel triennio 2016-2018 viene mantenuta la sospensione dell'attività lavorativa per 5 o 6 giornate, a seconda del livello retributivo, con corrispondente riduzione del trattamento economico. L'accordo, inoltre,



disciplina l'assetto della retribuzione variabile con l'introduzione del nuovo Premio Variabile di Risultato, legato al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento di Piano industriale in termini patrimoniali, di liquidità e di redditività e articolato su più quote per premiare i risultati e valorizzare le *performance* distintive, con un'attenzione a modalità di erogazione tipiche del welfare. L'accordo, infine, consolida e incrementa le misure di welfare a sostegno dei bisogni dei dipendenti e punta su sviluppo professionale e formazione.

Pertanto pur in presenza di un contesto operativo complesso, per le motivazioni sopra esposte, non si ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.



Attuazione di politiche di sostenibilità

Approccio generale

Le politiche di sostenibilità esprimono la visione e l'approccio con cui la il Gruppo affronta temi rilevanti per l'economia, la società civile e che coinvolgono i suoi *stakeholder*.

I principi generali di tali politiche sono raccolti nel Codice Etico e sono seguiti anche in coerente attuazione di impegni collettivi, in primis il Programma Global Compact delle Nazioni Unite per cui viene anche resa una *disclosure* annuale ad hoc nel mese di giugno.

Il Codice è stato emanato nel 2008 e rivisto nel 2013 per ricomprenderlo in modo più funzionale nel complesso delle regole interne di comportamento disposte dal DLgs 231/2001. Nel 2015 non è stato modificato.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende al Codice Etico ed è aggiornato sull'attuazione complessiva delle politiche di sostenibilità in particolare attraverso la presente informativa.

Il Comitato Direttivo, presieduto dall'AD ed espressione del top management, ha il compito di indirizzare i temi di sostenibilità nelle attività della Capogruppo. Da settembre 2015 il coordinamento delle attività è affidato alla Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione.

Nel 2015 sono state elaborate nuove linee guida. La priorità 2016 sarà "l'educazione" ovvero la condivisione di competenze con gli *stakeholder* per metterle a servizio dell'attività bancaria nei territori. A tal fine saranno massimizzate le iniziative già in essere arricchendole attraverso partnership autorevoli per contribuire ad obiettivi sociali e rafforzare le *performance*:

- obiettivi sociali – facilitare le scelte dei consumatori, accompagnare le imprese, dare più possibilità ai giovani, investire nella cultura, rispondere ai bisogni della società;
- obiettivi di *performance* - fidelizzare i clienti, innovare il servizio, rafforzare identità e reputazione nei territori.

Nei paragrafi seguenti, è riportata una descrizione sintetica e qualitativa di alcune tra le principali politiche di sostenibilità del Gruppo, delle iniziative realizzate nel 2015 e dei lavori in corso. Specifici approfondimenti saranno oggetto di ulteriori comunicazioni successive alla pubblicazione della presente informativa.

Per quanto concerne le politiche di sostenibilità inerenti ai temi di Corporate Governance, Remunerazione, Risk Management si rimanda alla lettura degli specifici rapporti di conformità che saranno pubblicati in corso d'anno nel sito web della Capogruppo.

Le persone in azienda

Politiche di gestione

Le politiche di gestione delle risorse umane sono finalizzate a supportare gli obiettivi industriali del Gruppo ed i connessi progetti organizzativi sostenendo lo sviluppo delle professionalità interne attraverso percorsi di formazione e sviluppo professionale e piani di mobilità orientati a principi di trasparenza e partecipazione.

Le iniziative gestionali sono quindi supportate da:

- piani di sviluppo professionale e manageriale, atti a garantire, secondo logiche di rinnovamento manageriale, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici in coerenza con il sistema di *performance* management secondo logiche di orientamento al risultato, condivisione e autosviluppo;
- "Mps Academy" per il governo complessivo delle attività di formazione, con una offerta formativa articolata negli indirizzi People, Business, Compliance e Sicurezza, per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione;



- leve di *engagement* e motivazione con le politiche di remunerazione, il sistema di welfare aziendale, piani di comunicazione interna.

Il raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale, che in termini di efficienza operativa richiedono anche la progressiva riduzione degli organici, viene sostenuto da piani di mobilità (territoriale e/o professionale) con l'obiettivo di supportare il business e allo stesso tempo di cogliere le opportunità di sviluppo professionale per i dipendenti e con la giusta considerazione delle loro aspirazioni ed esigenze.

In questa logica nell'anno sono state realizzate: il progetto di incorporazione della controllata Consum.it, attraverso la ricollocazione dei 254 dipendenti interessati in ottica di valorizzazione delle professionalità maturate; l'avvio del nuovo modello distributivo della Rete Commerciale unitamente agli interventi di razionalizzazione (con la chiusura dei primi 50 sportelli dei 350 previsti dal Piano Industriale), che ha comportato una mobilità complessiva di circa 6mila risorse; il riassetto organizzativo della Vice Direzione Generale Crediti per una più efficace focalizzazione della gestione del portafoglio creditizio, nonché della Direzione *Retail* e Rete per un più efficace presidio dell'attività commerciale.

Peraltro, le predette progettualità hanno formato oggetto delle procedure di confronto sindacale, ai sensi di legge e di contratto e conclusesi con specifici accordi, per l'esame congiunto delle ricadute sul personale interessato, sia in termini di mobilità professionale che territoriale.

Welfare aziendale

Il welfare aziendale è un grande valore economico e di benessere per i dipendenti.

La contrattazione di secondo livello del Gruppo, rinnovata con l'accordo del 24 dicembre 2015, ne conferma il ruolo centrale, con un'articolata offerta di iniziative, monetarie e non, orientate ai bisogni sociali, "tradizionali" e "nuovi" dei dipendenti, dei pensionati e del loro nucleo familiare (circa 75 mila persone complessive):

- salute - con un programma di copertura delle spese mediche, estendibile ai familiari, polizza infortuni e altre iniziative;
- previdenza - attraverso i Fondi di previdenza aziendali, a cui le aziende del Gruppo destinano il 2,5% della retribuzione imponibile ai fini TFR e dei quali sostengono per intero le spese di gestione;
- conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - attraverso un sistema di permessi e congedi per importanti ed accertate esigenze, in particolare a sostegno della genitorialità anche con percorsi formativi per il rientro in azienda;
- istruzione - con permessi di studio per i lavoratori studenti e iniziative riservate all'istruzione dei figli (cfr. par. "formazione e preparazione dei giovani al mondo del lavoro");
- sostegno al reddito – attraverso un sistema di interventi: condizioni agevolate su finanziamenti e servizi e prodotti bancari, buoni pasto, indennità per il personale di nuova assunzione o per compensare specifici disagi (es. pendolarismo), iniziative a sostegno delle famiglie;
- tempo libero - attraverso i circoli ricreativi aziendali (CRAL), con la promozione di attività culturali, sportive e per il tempo libero.

È stato avviato un processo di valorizzazione del modello di welfare aziendale e in tal senso, nell'ambito delle relazioni sindacali, il citato accordo di rinnovo della contrattazione di II livello, in un quadro di sostenibilità economica complessiva e di coerenza con gli obiettivi di Piano Industriale, introduce nuove misure in ottica di flessibilità e per incentivare la solidarietà tra colleghi.

In particolare, nell'ambito delle misure di conciliazione tempi di vita e di lavoro, nasce "MP Solidale", il fondo interno alimentato dalle donazioni da parte dei dipendenti di permessi retribuiti o di quote



della retribuzione per permettere ai colleghi di far fronte a gravi e accertati bisogni personali e familiari, dando priorità alle necessità di cura dei figli.

Per favorire l'engagement sulle politiche di welfare, nell'anno si è proceduto con:

- il coinvolgimento del top management per indirizzare il tema nell'ambito delle strategie aziendali;
- la progettazione di formazione specifica;
- un piano di comunicazione dedicato, con survey per rilevare le esperienze dei dipendenti nella fruizione delle diverse iniziative di welfare e raccogliere nuovi spunti, una rubrica periodica di approfondimento, aggiornamento e confronto.

Inoltre, nel 2015 è stata costituita con le organizzazioni sindacali la "Commissione Welfare" per assicurare un confronto continuativo sul tema.

In coerenza con le logiche di sostenibilità economica e con le politiche di welfare aziendale, con la nuova contrattazione di II livello è stato avviato il confronto per valutare l'introduzione di piani di "flexible benefits" relativi alla retribuzione variabile, ancorata ai requisiti di rafforzamento patrimoniale, di liquidità e di redditività del Piano Industriale.

Logiche di politica sociale e di attenzione ai livelli retributivi più bassi hanno orientato anche le misure di contenimento del costo del personale realizzate con il citato accordo sindacale e funzionali al conseguimento degli obiettivi di Piano Industriale 2015/2018. L'accordo prevede infatti una modulazione più equa degli interventi, mitigando le iniziative per i livelli retributivi inferiori e con l'introduzione di un contributo straordinario per quelli più elevati.

Diversità di genere

Vi è una specifica previsione statutaria per assicurare l'equilibrio dei generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con il complessivo rinnovo del Consiglio di Amministrazione nell'aprile 2015, la percentuale di donne tra gli amministratori è arrivata al 50% (7 amministratori su 14 sono donne), ben oltre le soglie previste già a partire dal 2012 dalla legge italiana (un quinto al primo rinnovo e un terzo al secondo e terzo rinnovo dall'entrata in vigore della legge nel 2012) e anche ben oltre la media delle società quotate a Piazza Affari, pari a circa il 26%. La Capogruppo risulta, infatti, al primo posto tra le società del S&P MIB-40 e al secondo posto nella classifica stilata dall'agenzia di rating Standard Ethics relativa alle maggiori società quotate dell'area Euro.

Il dato relativo alla presenza di donne nel Consiglio di Amministrazione è anche lo specchio di una banca che ha oggi una consistente presenza femminile a tutti i livelli. A cominciare dal Collegio Sindacale, con il presidente e 3 dei 4 sindaci al femminile.

Con riferimento al personale dipendente inoltre, al 31 dicembre 2015 il 47,8% dei dipendenti sono donne, il 42,7% dei ruoli di responsabilità sono appannaggio di personale femminile e la percentuale di dirigenti donne si è attestata al 7,1%, in virtù del rafforzamento di una politica attiva di pari opportunità nel perseguire obiettivi di sviluppo complessivo delle risorse umane.

Tra le principali misure:

- lavoro flessibile - flessibilità degli orari di lavoro, con possibilità di ricorso al part time anche a tempo determinato (a fine anno vi sono 2.288 part time, di cui il 95,1% sono stati concessi a personale femminile);
- permessi, periodi di aspettativa e mobilità territoriale a richiesta del dipendente per favorire una migliore gestione delle esigenze personali-familiari e la cura dei figli (nel 2015 sono state accolte 970 domande di trasferimento, di cui circa la metà di personale femminile);
- supporti per il reinserimento e l'aggiornamento professionale al rientro al lavoro dalla maternità (e paternità) - definiti in seno alla Commissione aziendale Pari Opportunità. Essi comprendono



attività di formazione, affiancamento strutturato, on the job, e strumenti multimediali personalizzabili. Gli interventi sono costruiti sul profilo e sulle esigenze della persona e prevedono, oltre all'aggiornamento organizzativo, anche lo sviluppo di capacità utili a conciliare le nuove esigenze (ad esempio: gestione del tempo, comunicazione efficace, gestione dello stress, lavoro in gruppo e negoziazione). L'iniziativa coinvolge anche i responsabili delle risorse interessate, attraverso interventi formativi dedicati, finalizzati a fornire suggerimenti e spunti di riflessione su come promuovere la conciliazione tra lavoro e vita personale nelle proprie unità organizzative. Sono oltre 700, di cui circa 400 nell'anno, le persone finora coinvolte dal suo avvio e che, sulla base dei risultati di una specifica *survey* interna effettuate nel corso dell'anno hanno espresso un alto livello di gradimento.

Il tema delle pari opportunità è seguito con attenzione, in via continuativa, anche attraverso la partecipazione alle attività di Valore D (primaria associazione di aziende italiane che sostiene la leadership femminile in azienda), di cui la Capogruppo è socio sostenitore dal 2014. Oltre 50 dipendenti sono stati finora coinvolti in iniziative promosse da Valore D.

Cura degli interessi dei clienti-consumatori

L'approccio gestionale comprende:

- un presidio organizzativo accentrato, atto a garantire la conformità normativa ed il costante aggiornamento delle procedure interne alle regole sulla trasparenza, la privacy, l'adattezza-adequatezza dei servizi bancari e di investimento. Da giugno 2015, a seguito dell'incorporazione della controllata Consum.it, tale presidio è stato esteso anche all'attività di credito al consumo;
- l'ascolto delle aspettative dei clienti-consumatori attraverso indagini di opinione, sia di carattere generale (modello di valutazione della *customer satisfaction*) sia per verificare l'efficace rispondenza di specifiche offerte commerciali alle loro attese (misurazioni di *customer experience* e focus group). Nel 2015 le indagini annuali di *customer satisfaction* hanno interessato campioni rappresentativi di tutte le categorie di clienti evidenziando punti di forza nel livello di servizio erogato, nella disponibilità di prodotti di base, di informazioni sulle offerte e nei comportamenti delle persone impiegate in filiale. Margini di ulteriore miglioramento permangono nella disponibilità-funzionalità dei canali di relazione-offerta ma soprattutto in un generale gap di immagine e reputazione istituzionale. Sono stati anche effettuati alcuni *focus group*, in particolare: 1) con un campione selezionato di piccole imprese per raccogliere spunti operativi sullo specifico modello di servizio e 2) con un gruppo misto di clienti *retail* e clienti di altre banche per testare il nostro nuovo modello di filiale automatizzata. Analisi interne di *employee perception* hanno arricchito le informazioni a disposizione per proseguire in modo sempre più efficace il percorso di miglioramento continuo della qualità del servizio alla clientela.

Una particolare enfasi all'ascolto viene data da Widiba che, fin dalla sua costituzione, ha puntato sulla condivisione dell'attività con la community, con la quale c'è un canale di dialogo costante (nel 2015 Widiba ha per questo ottenuto il premio AIFIN "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria");

- incentivi al raggiungimento di *performance* economico-finanziarie che, per le funzioni di Rete, possono scontare come fattori di "malus" le eventuali sotto-*performance* su obiettivi di compliance, controllo dei reclami e *customer satisfaction*;
- un modello di CRM-*Customer Relationship Management* che consente di tarare le offerte sulle caratteristiche demografiche e socio-economiche dei clienti e dei territori. I punti di forza del modello sono: la centralità dei bisogni finanziari del cliente quale parametro guida per personalizzare l'offerta, l'utilizzo integrato dei vari canali di interazione con il cliente, il continuo aggiornamento ed ampliamento della base dati, comprese le informazioni "sensibili" utili per tenere salda la relazione. Il modello sarà ulteriormente rafforzato con l'implementazione, avviata nel 2015, di nuovi strumenti di raccolta-analisi dati e di supporto a nuovi processi commerciali multi-step e multi-canale;



- ConsumerLab, il tavolo di confronto-collaborazione con le associazioni dei consumatori che, costituito nel 2004 e coordinato dalla Funzione Compliance, è finalizzato a prevenire possibili stati di "disagio finanziario" dei clienti-consumatori e assicurare un proficuo confronto paritetico sull'evoluzione dei temi bancari e dei loro bisogni. Iniziative principali: programmi di educazione finanziaria dei giovani (BancAscuola, vedi più avanti nel capitolo) e nel territorio (dal 2009 sono stati effettuati circa 50 incontri con i clienti e la cittadinanza nelle filiali della Capogruppo); il Laboratorio prodotti, per raccogliere spunti dall'ottica consumer su nuovi prodotti della Capogruppo;
- una serie di strumenti di orientamento e assistenza, in primis il modello interno di consulenza "Mps Advice". Con l'aiuto di un "gestore della relazione" il cliente può operare al meglio le proprie scelte finanziarie, costruire un portafoglio con i migliori prodotti della nostra gamma multi-brand e soddisfare le proprie esigenze di investimento, risparmio e previdenza, mantenendo nel contempo un costante controllo sui risultati raggiunti in coerenza con profilo e propensione personale al rischio. Inoltre, attraverso un'ideale reportistica, il cliente è messo in condizione di verificare tempestivamente gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e le nuove opportunità di mercato per ribilanciare opportunamente il proprio portafoglio.

Esempi di altri ausili informativi a disposizione dei clienti del Gruppo sono: MyMoney, l'applicazione di Widiba che facilita la gestione ed il controllo delle spese, e Previsionari, il blog sui temi del risparmio e della previdenza curato da Axa-Mps;
- strutture di contatto e assistenza on-line a supporto diretto sia dei clienti (Isola della Clientela, con focus sui servizi di banca diretta; info@mps.it) che dei gestori di filiale (Isola della Rete); da giugno 2015 sono state accentrate nel Contact Center di Gruppo anche le attività relative al business del credito al consumo;
- presidi per l'accessibilità fisica e funzionale ai servizi da parte di clienti con disabilità. Ad esempio, il 98% degli ATM sono utilizzabili da ipo/non vedenti e nel 72% dei casi da disabili motori.

Gestione delle criticità

Nel 2015 il Gruppo ha ricevuto 11.669 reclami (comprese le contestazioni relative all'attività di promozione finanziaria svolta da Widiba), in crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente. Su tale dinamica ha influito principalmente l'incorporazione in corso d'anno dell'attività di credito al consumo, mentre si sono confermate alcune criticità di sistema (restituzione degli interessi anatocistici, presunta applicazione tassi superiori alla soglia usura sui c/c e usurarietà sopravvenuta/tasso di mora nei contratti di mutuo).

Sono stati gestiti 11.684 reclami, con tempi medi di risposta di 28 giorni. Nel 72,5% dei casi, il reclamo è stato chiuso entro il termine regolamentare di 30 giorni, riuscendo ad essere piuttosto rapidi (10 giorni) su problematiche comuni e poco complesse che spesso sono state trattate operativamente dalla Rete attraverso procedure ad hoc.

Nel 21,7% dei casi, i reclami sono stati accolti per oneri complessivi di circa 6,5 mln di euro (in linea con il dato 2014).

Ulteriori contestazioni sono arrivate: tramite l'Arbitro Bancario Finanziario (299 vs 256 del 2014) e l'Ombudsman-Giurì Bancario (14 vs 20 del 2014) oltre alle richieste su esposti di clientela che sono state avanzate alla Capogruppo da parte di Banca d'Italia (665 vs 460 del 2014) e dalla Consob (9 vs 43 del 2014).

Distribuzione derivati OTC

Il Gruppo propone per specifiche tipologie di clientela la commercializzazione di strumenti finanziari derivati OTC. La materia è regolata da specifica normativa CONSOB, che il Gruppo recepisce stabilendo gli indirizzi e le modalità per lo svolgimento di tale attività.



Sono applicate precise norme interne sulle modalità di offerta-distribuzione da seguire in base alla tipologia e all'esperienza della clientela interessata. Le linee guida prevedono in particolare che:

- l'offerta di derivati OTC possa essere rivolta solo a clientela corporate;
- l'offerta di derivati OTC debba avere esclusivamente finalità di copertura;
- sia esclusa l'offerta di prodotti caratterizzati da effetti leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura;
- l'operatività si realizzi in regime di adeguatezza con un servizio di consulenza che garantisca la coerenza fra il profilo del cliente e le caratteristiche del prodotto. Al di fuori del regime di adeguatezza sono ammesse in regime di appropriatezza (su iniziativa cliente) transazioni in derivati OTC in casi limitati ovvero su richiesta esplicita da parte di clienti identificati come LEC-Large Experienced Company.

A dicembre 2015 le norme interne sono state ulteriormente riviste in ottica cautelativa per il cliente, tra l'altro escludendo gli enti pubblici dalla clientela che può essere interessata da questo tipo d'offerta.

Sicurezza dei servizi

Prevenzione delle frodi informatiche

Il rischio di frode informatica cui possono essere esposti in particolar modo i clienti che operano su servizi di remote banking sono gestiti, in chiave preventiva, attraverso un modello interno di misurazione e controllo validato da Banca d'Italia.

Le criticità risiedono pressoché esclusivamente nella non sempre adeguata impostazione dei sistemi di protezione delle dotazioni informatiche dei clienti. Per questo i clienti sono sensibilizzati sui pericoli insiti nei fenomeni dello *spamming* e del *phishing* e su come difendersi.

Prevenzione delle rapine

Iniziato nel 2013 con l'obiettivo di ridurre il rischio rapine, il progetto "Sicurezza nelle Filiali" è proseguito nel 2015 sulle seguenti direttrici:

- rinnovamento della tecnologia di sportello con l'installazione, in circa 1600 filiali, di macchine più efficienti e sicure per il trattamento-custodia del contante (TARM-Teller Assistant Recycling Machine e Roller Cash);
- attivazione della videosorveglianza remota in circa 460 filiali con controllo del tipo "live in control room" durante l'orario di lavoro;
- installazione di impianti di allarme centralizzati, con monitoraggio del tipo "in control room h 24".

Contrasto alla corruzione

È in atto uno specifico Modello organizzativo che prevede:

- regole e procedure per prevenire i reati inclusi nel Dlgs 231/2001, tra cui la corruzione;
- processi per la gestione e il controllo delle risorse finanziarie in attività a rischio;
- un Organismo di Vigilanza (composto da un amministratore non esecutivo e indipendente e due professionisti esterni) a garanzia del buon funzionamento e del costante aggiornamento del Modello;



- la formazione continua dei dipendenti;
- sistemi di segnalazione e sanzionatori.

Nel corso del 2015 è stato avviato un ulteriore aggiornamento del Modello con l'effettuazione da parte delle diverse funzioni aziendali di specifiche attività di *risk self assessment* (si prevede di terminare l'attività nei primi mesi del 2016).

Da Dicembre 2015 è stata anche introdotta una procedura di *whistleblowing*. La procedura è una risposta tempestiva adottata dalla Capogruppo a specifiche disposizioni normative e di vigilanza ma soprattutto è un ulteriore passo in avanti nel percorso da tempo avviato per accrescere la cultura interna del rischio, rafforzando i presidi di legalità, trasparenza ed etica.

In particolare, con la nuova procedura di *whistleblowing* viene rafforzato il sistema di gestione delle segnalazioni di effettive o presunte irregolarità compiute da dipendenti, dirigenti, membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché soggetti terzi collegati (fornitori, consulenti, ecc.). La presentazione di una segnalazione non costituisce di per sé violazione degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e la procedura è strutturata in modo da garantire in ogni fase la confidenzialità della segnalazione e la protezione dei dati personali del soggetto segnalante e del soggetto eventualmente segnalato, assicurando un canale di comunicazione specifico ed indipendente.

Vicinanza alle comunità locali

Andando oltre la tradizionale funzione sociale del credito e dell'attività bancaria caratteristica, il Gruppo esercita doveri di cittadinanza d'impresa attraverso i quali contribuisce a generare plusvalore sociale ed economico nelle comunità. L'azione è condotta nei territori in collaborazione con le istituzioni ed altri stakeholder dei sistemi socio-economici locali secondo uno specifico modello operativo che prevede:

- l'innovazione dell'offerta in ottica di accessibilità al credito per sostenere l'economia reale e l'occupazione;
- sponsorizzazioni (circa 1,6 mln di euro erogati nel 2015), erogazioni liberali, raccolte fondi e la messa a fattore comune di propri asset (competenze, strutture, network relazionale, patrimonio artistico e culturale, ecc.) per promuovere i diritti di base dei cittadini, la formazione, l'arte e la cultura, i valori dello sport;
- partnership di progetto.

Sostegno all'economia reale e all'occupazione

Tra le principali iniziative del 2015:

- *reshoring* - stanziamento di un plafond di 400 milioni a condizioni agevolate per le imprese venete che vogliono riportare produzione e occupazione dall'estero al proprio territorio e per quelle, già stabili sul territorio, che puntano su nuovi progetti imprenditoriali (start up) e sull'imprenditoria femminile. Ulteriori plafond con le medesime finalità sono già previsti per le imprese del sud Toscana e delle Marche;
- supporto al Made in Italy - finanziare le imprese e le filiere produttive con marchio italiano certificato, d'origine controllata, fornisce una garanzia di qualità e sicurezza (anche sociale) del prodotto-servizio offerto ai consumatori e amplifica le ricadute positive sull'economia e l'occupazione nei territori. In tale ottica rileva particolarmente l'accordo che la Capogruppo ha fatto a fine novembre 2015 con l'Associazione Nazionale Conflavoro PMI, mettendo a disposizione, a condizioni particolari, 100 milioni alle aziende certificate Marchio Unico Nazionale.

Un ulteriore accordo operativo è stato definito con Assocalzaturifici;



- bond territoriali - con la finalità di consentire alle aziende di accedere al credito ad un costo più contenuto, contribuendo così a stimolare un circolo virtuoso finalizzato al sostegno ed al rilancio delle economie locali, la Capogruppo ha lanciato a partire dal 2014 l'iniziativa denominata "Mps Km Zero". L'obiettivo: collocare prestiti obbligazionari (c.d. bond territoriali) a durata triennale, con un profilo cedolare a tasso fisso, per costituire una provvista da dedicare al finanziamento di piccole imprese operanti negli stessi territori. Con questa iniziativa sono stati già raggiunti quasi tutti i territori di maggiore presenza della Banca in Italia, mettendo a disposizione plafond per complessivi 280 milioni di euro circa;
- numerosi accordi nei territori con le istituzioni, il sistema confindustriale e di settore, e i consorzi locali di garanzia, finalizzati a rendere maggiormente sostenibile l'accesso al credito da parte delle piccole imprese;
- anticipo della cassa integrazione guadagni per i lavoratori di numerose imprese in difficoltà, in collaborazione con gli enti locali e in alcuni casi anche con le organizzazioni sindacali.

Altre iniziative hanno riguardato, ad esempio, la partecipazione al progetto "Un ponte tra banche e imprese" promosso dalla Camera di Commercio di Firenze per la formazione delle piccole imprese fiorentine e, sempre a Firenze, il supporto finanziario ai circa 1.500 esercizi commerciali danneggiati dall'apertura dei cantieri per la realizzazione della tramvia cittadina.

Formazione e preparazione dei giovani al mondo del lavoro

Tra le principali iniziative del 2015:

- l'assegnazione di contratti di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca promossi in collaborazione con l'Università di Siena. La Capogruppo, prima in Italia ad attivare questa formula, offre a giovani studenti un'opportunità di formazione di eccellenza, all'interno dell'ambiente lavorativo e direttamente a contatto con le attività professionali per le quali si stanno preparando all'Università;
- la collaborazione al Programma del Consorzio ELIS - Scuola della Buona Impresa: dieci giornate di formazione, workshop e tutoraggi finalizzati a trasmettere a studenti universitari valori e cultura d'impresa anche attraverso le testimonianze di alcuni tra i migliori imprenditori del Made in Italy. All'edizione 2014/15 hanno partecipato 40 giovani tra cui anche 11 figli di dipendenti della Capogruppo (come forma avanzata di welfare aziendale), che hanno avuto l'opportunità di usufruire di una borsa di studio finanziata dalla Capogruppo stessa. L'edizione 2015/16 è in corso e terminerà a marzo 2016;
- la collaborazione con la Fondazione Intercultura Onlus, rivolta agli studenti delle scuole secondarie interessati ad andare all'estero per un anno. La Capogruppo mette a disposizione dei figli dei dipendenti (come forma avanzata di welfare aziendale) 2 borse di studio Intercultura per programmi all'estero nell'anno scolastico 2016-2017;
- il Career Day - organizzato in collaborazione con l'Università di Siena ha offerto agli studenti e ai laureati dell'Ateneo senese la possibilità di incontrare le numerose aziende presenti; da parte sua, la Capogruppo ha messo a disposizione le competenze interne di formazione e selezione delle risorse umane, dando ai partecipanti l'opportunità di sostenere colloqui individuali, avere suggerimenti per l'avvio del proprio percorso di carriera e consegnare il curriculum vitae.

La Banca per la cultura

Mantenendo come obiettivo prioritario quello di incrementare un'azione sinergica di conservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio artistico della Capogruppo, oltre ad un'intensa attività di prestito e di restauro conservativo, sono stati sviluppati due filoni di intervento distinti che hanno visto



coinvolti stakeholder diversi e con un forte focus sugli studenti. In considerazione della variegata presenza di oggetti d'arte facenti parte delle collezioni della Capogruppo, altresì importante è stata l'attività di visite guidate ai palazzi, ai reperti d'archivio ed alla collezione libraria.

Tra le principali iniziative del 2015:

- Ritorno alla Luce - non una semplice mostra, ma un programma di eventi d'arte finalizzati ad offrire al pubblico alcuni capolavori della collezione privata della Capogruppo dopo il loro accurato recupero restaurativo e unito a nuovi studi e ricerche per riportarli a "rinnovata luce". Il programma è in atto da alcuni anni e nel 2015 ha coinvolto oltre 5.000 visitatori su 3 eventi distinti;
- Festival della Cultura Creativa - anche la Capogruppo ha partecipato alla II edizione del festival dedicato a bambini e ragazzi, organizzato dalle banche italiane e coordinato dall'ABI. Questa attività ha visto il coinvolgimento di 500 studenti in 5 sedi diverse in tutta Italia.

Solidarietà

Mantenendo una diretta connessione con le origini e le motivazioni della sua fondazione, la Capogruppo ha proseguito un'attività di sostegno alle attività no-profit impegnate nel sociale a livello di singoli territori. Particolare attenzione è stata rivolta alla cura ed alla gestione delle persone affette da disabilità in una logica di welfare diffuso e privatistico che si affianca e completa quello pubblico.

Tra le principali iniziative del 2015:

- Let's Donation è il contest di solidarietà promosso dalla Capogruppo in collaborazione con Let's Donation, primaria piattaforma italiana di charity, mediante il quale sono stati devoluti 10mila euro all'organizzazione Fondazione Lo Trovato Onlus di Catania che, attraverso i like degli utenti (clienti, dipendenti, cittadini), si è aggiudicata l'iniziativa. La Onlus vincitrice, oltre ad avere ricevuto la liberalità, ha potuto affiancare la Capogruppo nel tour promozionale di Natale in 9 città del territorio nazionale;
- Liberalità di fine anno – per le festività 2015 la Capogruppo ha scelto di rinnovare il sostegno ai propri territori, destinando le risorse abitualmente dedicate ai tradizionali omaggi natalizi a favore di quelle Onlus che animano con impegno quotidiano progetti di sostegno alle persone affette da disabilità nonché iniziative tese al miglioramento della condizione giovanile.

Insieme per ricostruire – è il modello di gestione degli interventi della Capogruppo a seguito di emergenze ambientali. Nel 2015 sono stati erogati oltre 37 mln di euro a condizioni molto favorevoli per supportare le famiglie, le imprese, gli enti a fare fronte ai danni causati da eventi naturali di carattere eccezionale.

Inclusione finanziaria

La Capogruppo risponde alle difficoltà di una larga fascia di persone-consumatori ad accedere ai servizi bancari, sia in adesione ad iniziative di sistema sia con misure autonome, generalmente elaborate in collaborazione con le istituzioni e gli altri stakeholder locali.

Tra le misure in campo:

- la sospensione delle rate di mutui (quota capitale) e di prestiti al consumo per i clienti maggiormente colpiti dagli effetti della crisi economica;
- i conti correnti di base, a disposizione di categorie sociali particolarmente deboli (pensionati, consumatori con reddito ISEE inferiore a 7.500 euro). Alcuni di questi conti prevedono un canone gratuito, altri hanno costi molto bassi;



- finanziamenti allo studio, con il prodotto di finanziamento “Giovani studenti - Diamogli futuro” rivolto a studenti universitari o iscritti a master e corsi di specializzazione, d’età compresa tra i 18 ed i 40 anni. Il finanziamento è assistito dal Fondo per il Credito ai Giovani; conseguentemente non sono richieste ulteriori garanzie personali e/o familiari;
- mutui prima casa per i giovani ed i lavoratori precari. Il “Mutuo giovani coppie e famiglie” è utilizzato per finanziare le spese di acquisto e ristrutturazione, della "prima casa" o della “abitazione principale”; può essere utilizzato anche per finanziare famiglie consumatrici nell'accollo di quote di mutuo che scaturiscano dal frazionamento di un precedente mutuo edilizio.

A fine 2015 è stato inoltre rilasciato il “Mutuo fondo prima casa Consap”, garantito dal Fondo di Garanzia per la Prima Casa" (gestore del Fondo Consap), anch’esso utilizzabile per l'acquisto della “abitazione principale” e per interventi finalizzati ad aumentare l’efficienza energetica abitativa;

- il microcredito sociale e d’impresa, con l’operatività specialistica della società partecipata Microcredito di Solidarietà S.p.A. e la partecipazione ad un nuovo specifico Accordo tra ABI e la CEI-Conferenza Episcopale Italiana;
- il contrasto all'usura, ad esempio tramite l'operatività prevista in convenzione con la Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'Usura.

Educazione finanziaria dei giovani

La Capogruppo guarda al mondo dei giovani con un approccio che non è solo commerciale. Dopo la lunga esperienza con le scuole maturata con il progetto ABI-Patti Chiari, la Capogruppo ha intrapreso un articolato percorso di lavoro sull'alfabetizzazione economico-finanziaria: dal 2011 è attiva una specifica collaborazione con le associazioni dei consumatori denominata BancAscuola e dal 2014 affianca, insieme ad Intesa SanPaolo e Unicredit, l'opera dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori ed il suo progetto Young Factor:

- BancAscuola è coordinato dal 2011 dalla Funzione Compliance. Si rivolge agli studenti delle scuole superiori (classi quarte e quinte) con un format che prevede: sessioni di una giornata in aula, testimonianze delle associazioni dei consumatori, supporti video-educativi e Q&A con gli studenti (saranno sviluppati anche moduli di role playing e sperimentate ulteriori forme di coinvolgimento dei ragazzi). La Capogruppo partecipa in modo attivo, in aula, con i propri dipendenti e pensionati nel territorio per testimoniare la prospettiva-esperienza bancaria. Il progetto ha finora coinvolto oltre 3.000 studenti di 50 scuole, in 45 Comuni capoluoghi di provincia;
- Young Factor si è fin qui sviluppato attraverso la realizzazione, con il contributo di docenti delle migliori università italiane, di un libro di lavoro e 10 video-lezioni per i professori e gli studenti. Da giugno 2015 l'Amministratore Delegato della Capogruppo è entrato a fare parte dell'Advisory Board dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori.

Controllo degli impatti socio-ambientali del credito alle imprese e politiche settoriali

Procedure di valutazione del rischio socio-ambientale connesso ad operazioni rilevanti

Gli impatti ambientali potenzialmente associati all’attività delle aziende che richiedono un prestito sono verificati con attenzione nella generalità dei casi. Inoltre, le operazioni di project financing sono controllate attraverso uno specifico procedimento interno.

In particolare, le operazioni gestite dalla controllata Mps Capital Services, al di là dei casi regolamentati della legge sulla Valutazione d’Impatto Ambientale, sono comunque sottoposte a uno screening che considera: la pericolosità dell’attività e gli obblighi legislativi del settore, la dimensione dell’attività (quale approssimazione dell’estensione dei potenziali danni per l’ambiente), il possesso di certificazioni ambientali. Il *rating* assegnato all’operazione costituisce uno degli elementi del merito creditizio.



Inoltre, sono previste specifiche clausole contrattuali, differenziate in funzione della tipologia di investimento, che impegnano l'azienda finanziata a rispettare la normativa, i regolamenti stabiliti dalle autorità locali ed eventuali ulteriori standard di qualità in merito alla tutela dell'ambiente, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai contratti di impiego, alla trasparenza nei contratti di appalto. Nei casi previsti, la verifica del rispetto delle clausole concordate viene fatta ex ante, in itinere ed ex post, avvalendosi della documentazione fornita dal cliente o mediante due diligence eseguite da consulenti esterni. In caso di mancato rispetto di tali accordi, la Capogruppo ha facoltà di recedere dal finanziamento.

Nel 2015 sono state controllate, in fase di delibera, oltre 60 operazioni del valore complessivo di circa 1,1 miliardi di euro. In circa il 50% dei casi (equivalenti all'80% dei volumi finanziati) il *rating* ambientale è risultato più che positivo.

Sensibilizzazione delle PMI

Il tema della sostenibilità d'impresa, quale fattore di innovazione ad alto potenziale strategico per le PMI, è oggetto di un accordo di collaborazione con l'Università di Siena.

L'accordo comprende una prima fase di ricerca per verificare come oggi le aziende considerano i principi della sostenibilità nelle proprie strategie, e rilevare se tale attenzione possa incidere sull'andamento del business e dunque anche sulle valutazioni di merito creditizio. A conclusione di tale ricerca, che si prevede di completare entro aprile 2016, saranno condivise tra le parti iniziative di formazione e supporto alle aziende. La Banca verificherà inoltre la possibilità di effettuare ulteriori azioni di stimolo proprio attraverso la leva del credito.

Credito ad imprese ad alto valore aggiunto ambientale

- Agricoltura sostenibile - la Capogruppo fonda le sue radici proprio nell'agricoltura. L'obiettivo è contribuire nel contempo allo sviluppo di un importante comparto economico e alla salvaguardia dell'ecosistema. L'offerta della Capogruppo si identifica da alcuni anni nel pacchetto "Terramica" con erogazioni complessive di circa 100 milioni in favore di oltre 2.500 aziende agricole (al riguardo, nel 2015 la Capogruppo ha ottenuto anche un riconoscimento da AIFIN-Associazione per l'Innovazione Finanziaria).

Inoltre:

- è stata data una particolare attenzione al settore vitivinicolo che anche nel 2015 è stato oggetto di diversi accordi con primari consorzi di produzione locale di qualità;
- sono seguite in modo specialistico e con prodotti finanziari ad hoc (cd Legge Borri) le aziende alimentari che partecipano ai Consorzi di Tutela DOP/IGP incentrati sulla produzione e lo stoccaggio di salumi a lunga stagionatura (al riguardo, nel 2015 la Capogruppo ha anche ottenuto un riconoscimento da AIFIN-Associazione per l'Innovazione Finanziaria).
- Energie rinnovabili - nel 2015 la controllata Mps Capital Service ha ricevuto il premio "Finance Community Award" per la sua leadership, ormai consolidata negli anni, nella finanza di progetto con particolare riguardo all'ambito dei servizi e delle infrastrutture energetiche.

Complessivamente, nel corso dell'anno sono stati erogati oltre 136 mln di euro nel settore delle energie rinnovabili. Tra le principali operazioni:

- un parco eolico completo di sottostazione elettrica in provincia di Trapani di 22 MWe di potenza;
- un parco fotovoltaico a terra in provincia di L'Aquila di 20 MWe di potenza;
- una centrale termoelettrica alimentata a biomassa legnosa in provincia di Pavia di 17,5 MWe di potenza.



Operatività in settori eticamente controversi

Dal 2001 viene attuata una politica creditizia che esclude la possibilità da parte delle banche del Gruppo di finanziare e fornire servizi bancari in relazione ad operazioni di importazione, esportazione e transito di materiali di armamento regolamentate dalla Legge 185/90 e sue successive modifiche.

Anche nel 2015, in continuità con gli anni precedenti, non sono state dunque accolte richieste della specie.



Allegati



Raccordi tra schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati e prospetti contabili

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2015 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/15	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/15	Riclassifiche gestionali	31/12/15
Margine di interesse	2.231,6	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	4.087,5	(1) Effetto economico all'allocazione costo di acquisizione BAV in BMM5 (PPA)	29,1
		Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-1.855,0		
Commissioni nette	1.809,9	Commissioni attive Voce 40	2.153,8		
		Commissioni passive Voce 30	-343,9		
Margine intermediazione primario	4.069,5	Dividendi e proventi simili Voce 70	4.039,4		29,1
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	99,9			(1) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	-9,6
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	1.072,9	Risultato netto delle attività di negoziazione Utili/perdita da sessione di:	752,0	(1) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	90,9
		a) crediti Voce 100	225,8	(1) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	9,6
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 110	-54,7		
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 120	281,7		
		d) passività finanziarie Voce 130	-1,2		
Risultato netto dell'attività di copertura	14,1	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	50,3		
		Voce 90	14,1		
Abronzioni/proventi di gestione	-4,7	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 200	345,1	(1) Recupero spese bollo da clientela	-349,8
Totale Ricavi	5.215,5	Abronzioni/proventi di gestione Voce 200	345,1		-229,6
Spese Amministrative	-2.412,6	Spese Amministrative Voce 180	-2.975,3		
a) Spese per il personale	-1.652,8	a) Spese per il personale Voce 180a	-1.670,2	(1) Oneri di ristrutturazione	17,4
b) Altre spese amministrative	-759,9	b) Altre spese amministrative Voce 180b	-1.305,1	(1) Versamento ai fondi BRD e DGD	195,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-216,0	Rettifiche di valore nette su attività materiali Voce 200	-126,9	(1) Recupero spese bollo da clientela	349,8
		Rettifiche di valore nette su attività immateriali Voce 210	-116,6		
Totale Oneri operativi	-2.628,6	Totale Oneri operativi	-3.218,9		593,3
Risultato Operativo Lordo	2.587,0	Risultato Operativo Lordo	2.226,5		360,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		Rettifiche di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	-1.991,1	a) crediti Voce 130	-1.991,1		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-2,1	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b	-25,9		
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 130c			
		d) altre operazioni finanziarie Voce 130d	23,9		
Risultato Operativo Netto	593,8	Risultato Operativo Netto	233,3		360,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-61,0	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 80	-64,0		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	119,6	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240	210,4	(1) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	-90,9
Oneri di ristrutturazione / Oneri a iura tantum	-17,4	Oneri di ristrutturazione / Oneri a iura tantum Voce 240		(1) Oneri di ristrutturazione	-17,4
Moduli e oneri (compresi a BRD, DGD e schemi similari)	-395,5	Moduli e oneri (compresi a BRD, DGD e schemi similari) Voce 240		(1) Versamento ai fondi BRD e DGD	-395,5
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,9	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270	2,9		
Utili (Perdite) da attività operativa corrente al lordo delle imposte	493,3	Utili (Perdite) da attività operativa corrente al lordo delle imposte	342,6		56,7
Imposta sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-11,4	Imposta sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 290	7,3	(1) Effetto economico all'allocazione costo di acquisizione BAV in BMM5 (PPA)	-18,7
Utili (Perdite) da attività operativa corrente al netto delle imposte	471,9	Utili (Perdite) da attività operativa corrente al netto delle imposte	389,9		38,0
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di demissione al netto delle imposte	47,9	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di demissione al netto delle imposte Voce 310			
Utili (Perdite) d'esercizio compreso per ritenza di terzi	471,9	Utili (Perdite) d'esercizio compreso per ritenza di terzi	389,9		38,0
Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-1,8	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 300	-1,8		
Utili (Perdite) d'esercizio ante PPA	466,0	Utili (Perdite) d'esercizio ante PPA	388,1		38,0
Effetti netti del PPA	-38,0	Effetti netti del PPA		(1) Effetto economico all'allocazione costo di acquisizione BAV in BMM5 (PPA)	-38,0
Impairment svaloretti, intangibili e svalutazioni		Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 260		(1) Svalutazioni intangibili	
Utili (Perdite) d'esercizio	388,2	Utili (Perdite) d'esercizio	388,1		0,0



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2014 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/14	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/14	Riclassifiche gestionali	31/12/14
Margine di interesse	2.142,0	Interessi attivi e proventi assimilati	5.062,2	(*) Effetto economico all'occasione costo di acquisizione BAV in BMS (PPA)	20,3
Commissioni nette	1.697,7	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.950,4		
		Commissioni attive	2.087,1		
		Commissioni passive	-389,3		
Margine intermediazione primario	3.498,8	Commissioni passive	-389,3		
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	130,9	Dividendi e proventi simili	36,9	(*) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	-24,5
				(*) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	104,5
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	159,0	Risultato netto dell'attività di negoziazione	18,3	(*) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	20,3
		Ultili/perdite su cessioni di:	159,0		
		a) crediti	-39,6		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	208,1		
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
		d) passività finanziarie	-10,4		
Risultato netto delle attività a passività finanziarie volutate al fair value		Risultato netto dell'attività a passività finanziarie volutate al fair value	1,8		
Recupero su svalutazioni	-13,2	Recupero su svalutazioni di apertura	-13,2		
Altri oneri/proventi di gestione	3,7	Altri oneri/proventi di gestione	338,8	(*) Recupero spese bollo da clientela	-330,2
Totale Ricavi	4.130,7	Altri oneri/proventi di gestione	4.347,3		-186,5
Spese Amministrative	-2.314,4	Spese Amministrative	-3.220,4		
a) Spese per il personale	-1.799,9	a) Spese per il personale	-2.022,3	(*) Oneri di ristrutturazione	346,5
b) Altre spese amministrative	-846,5	b) Altre spese amministrative	-1.188,1	(*) Oneri di ristrutturazione	31,4
				(*) Recupero spese bollo da clientela	330,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-240,7	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-158,2		
		Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-149,1	(*) Effetto economico all'occasione costo di acquisizione BAV in BMS (PPA)	21,6
				(*) Svalutazioni intangibili	30,5
Totale Oneri Operativi	-2.795,2	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-149,1		774,6
Risultato Operativo Lordo	1.396,6	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	819,5		574,1
a) crediti	-8.023,3	a) crediti	-7.281,4		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-203,8	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-601,5		
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
		d) altre operazioni finanziarie	-143,3		
Risultato Operativo Netto	4.629,7	Altre operazioni finanziarie	-143,3		574,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.130,0	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-176,6	(*) Versamento ai fondi BIRBA DGD	57,6
Utili (Perdite) delle partecipazioni	89,9	Utili (Perdite) delle partecipazioni	194,3	(*) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	-104,5
Oneri di ristrutturazione / Oneri unitarium	-376,8	Oneri di ristrutturazione / Oneri unitarium		(*) Oneri di ristrutturazione	-302,5
				(*) Oneri di ristrutturazione	-33,4
Rischi e oneri connessi a SBE, DSA e Oneri similari	-97,6	Rettifiche di valore dell'avanzamento	-661,8	(*) Svalutazioni intangibili	661,8
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84,7	(*) Versamento ai fondi BIRBA DGD	-57,6
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-7.809,5	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.362,2		724,6
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.330,4	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(*) Effetto economico all'occasione costo di acquisizione BAV in BMS (PPA)	-148,8
				(*) Effetto fiscale svalutazioni	-12,9
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-4.877,1	Ultili (Perdite) da gruppo di attività in via di dissimilazione al netto delle imposte	-5.403,0		724,6
Ultili (Perdite) da gruppo di attività in via di dissimilazione al netto delle imposte		Ultili (Perdite) da gruppo di attività in via di dissimilazione al netto delle imposte			
Ultili (Perdite) d'esercizio compreso pertinenza di terzi	-4.677,1	Ultili (Perdite) d'esercizio compreso pertinenza di terzi	-5.203,0		724,6
Ultili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	4,4	Ultili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	4,4		
Ultili (Perdite) d'esercizio ante PPA	-4.672,7	Ultili (Perdite) d'esercizio ante PPA	-5.207,4		724,6
Effetti netti della PPA	-38,1	Impairment svalutamenti, intangibili e svalutazioni			
Impairment svalutamenti, intangibili e svalutazioni	-687,9	Ultili (Perdite) di esercizio			
Ultili (Perdite) di esercizio	-5.398,7	Ultili (Perdite) di esercizio	-5.398,7		-687,9



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	1.189	1.007	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	1.189	1.007	
	111.366	119.676	Crediti :
Voce 70 - Crediti verso clientela	111.366	119.676	a) Crediti verso Clientela
	8.242	7.723	b) Crediti verso Banche
Voce 60 - Crediti verso banche	8.242	7.723	
	35.209	36.339	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.017	17.563	
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.191	18.776	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	908	1.014	Partecipazioni
Voce 100 - Partecipazioni	908	1.014	
	3.142	3.229	Attività materiali e immateriali
Voce 120 - Attività materiali	2.742	2.787	
Voce 130 - Attività immateriali	400	442	
	8.956	10.930	Altre attività
Voce 80 - Derivati di copertura	556	613	
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	140	179	
Voce 140 - Attività fiscali	5.543	7.473	
Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29	22	
Voce 160 - Altre attività	2.688	2.643	
Totale dell'attivo	169.012	179.918	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	119.275	122.870	Debiti
Voce 20 - Debiti verso clientela	87.806	89.791	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 - Titoli in circolazione	29.394	30.455	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	2.074	2.624	b) Debiti verso Banche
Voce 10 - Debiti verso banche	17.493	27.448	
	15.922	15.307	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	15.922	15.307	
	246	271	Fondi a destinazione specifica
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	49	66	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	1.068	1.085	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	5.337	6.878	c) Altri fondi
	1.205	2.507	Altre voci del passivo
Voce 60 - Derivati di copertura	-	-	
Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	91	187	
Voce 80 - Passività fiscali	-	-	
Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	4.040	4.184	
Voce 100 - Altre passività	9.596	5.769	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 - Riserve da valutazione	(22)	(262)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 - Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 - Strumenti di capitale	-	3	c) Strumenti di capitale
Voce 170 - Riserve	222	(1.060)	d) Riserve
Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	6	2	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 - Capitale	9.002	12.484	f) Capitale
Voce 200 - Azioni proprie (-)	-	(0)	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	388	(5.399)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	26	24	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26	24	
Totale del passivo e del patrimonio netto	169.012	179.918	Totale del Passivo e del Patrimonio netto





SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	101
<i>Conto economico consolidato</i>	103
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	104
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2015</i>	105
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2014</i>	107
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	109





Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31 12 2015	31 12 2014*
10 Cassa e disponibilità liquide	1.188.761	1.006.586
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.017.359	17.563.088
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.191.196	18.776.038
60 Crediti verso banche	8.242.056	7.722.753
70 Crediti verso clientela	111.366.383	119.676.132
80 Derivati di copertura	556.425	612.957
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	139.582	178.613
100 Partecipazioni	908.365	1.013.899
120 Attività materiali	2.741.723	2.787.083
130 Attività immateriali	400.103	441.693
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>7.900</i>
140 Attività fiscali	5.542.518	7.473.368
<i>a) correnti</i>	<i>2.229.111</i>	<i>1.930.516</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>3.313.407</i>	<i>5.542.852</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.389.477</i>	<i>4.404.780</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29.267	21.805
160 Altre attività	2.688.239	2.643.513
Totale dell'attivo	169.011.977	179.917.528

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

*segue:* Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2015	31 12 2014*
10 Debiti verso banche	17.493.110	27.647.671
20 Debiti verso clientela	87.806.329	89.791.380
30 Titoli in circolazione	29.394.436	30.455.439
40 Passività finanziarie di negoziazione	15.921.727	15.306.788
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.073.915	2.623.620
60 Derivati di copertura	1.205.267	2.507.109
80 Passività fiscali	91.456	186.926
<i>a) correnti</i>	28.543	120.877
<i>b) differite</i>	62.913	66.049
100 Altre passività	4.039.948	4.183.569
110 Trattamento di fine rapporto del personale	246.170	271.434
120 Fondi per rischi e oneri:	1.116.913	1.151.049
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	49.366	65.915
<i>b) altri fondi</i>	1.067.547	1.085.134
140 Riserve da valutazione	(21.817)	(262.337)
160 Strumenti di capitale	-	3.002
170 Riserve	222.086	(1.059.574)
180 Sovrapprezzi di emissione	6.325	2.291
190 Capitale	9.001.757	12.484.207
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.259	23.625
220 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	388.096	(5.398.671)
Totale del passivo e del patrimonio netto	169.011.977	179.917.528

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Conto economico consolidato

Voci	31 12 2015	31 12 2014*
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.087.480	5.063.190
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.858.013)	(2.950.352)
30 Margine di interesse	2.229.467	2.112.838
40 Commissioni attive	2.153.837	2.087.059
50 Commissioni passive	(343.940)	(389.328)
60 Commissioni nette	1.809.897	1.697.731
70 Dividendi e proventi simili	18.638	36.944
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	752.048	18.291
90 Risultato netto dell'attività di copertura	14.099	(13.199)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	225.834	159.001
a) crediti	(54.738)	(39.625)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	281.734	209.072
d) passività finanziarie	(1.162)	(10.446)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50.276	1.832
120 Margine di intermediazione	5.100.259	4.013.438
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.993.140)	(8.025.266)
a) crediti	(1.991.083)	(7.821.435)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.922)	(60.525)
d) altre operazioni finanziarie	23.865	(143.306)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	3.107.119	(4.011.828)
180 Spese amministrative:	(2.975.333)	(3.220.412)
a) spese per il personale	(1.670.210)	(2.052.344)
b) altre spese amministrative	(1.305.123)	(1.168.068)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(64.038)	(176.551)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(126.942)	(158.220)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(116.631)	(149.137)
220 Altri oneri/proventi di gestione	345.121	333.845
230 Costi operativi	(2.937.823)	(3.370.475)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	210.440	194.328
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(661.792)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.855	84.701
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	382.591	(7.765.066)
290 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	7.277	2.362.020
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	389.868	(5.403.046)
320 Utile (Perdita) di esercizio	389.868	(5.403.046)
330 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	1.772	(4.375)
340 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	388.096	(5.398.671)
	31 12 2015	31 12 2014**
Utile per azione base	0,223	(40,113)
Dell'operatività corrente	0,223	(40,113)
Utile per azione diluito	0,220	(40,113)
Dell'operatività corrente	0,220	(40,113)

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

** L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2014 oltre alle variazioni sopra riportate, include anche il raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.20 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 18 maggio 2015 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 16 aprile 2015.

**Prospetto della redditività consolidata complessiva**

Voci	31 12 2015	31 12 2014*
10 Utile (Perdita) di esercizio	389.868	(5.403.046)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	16.758	(31.150)
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	16.681	(31.072)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	77	(78)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	269.308	367.865
80 Differenze di cambio	5.649	5.553
90 Copertura dei flussi finanziari	44.263	16.365
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.511	342.519
110 Attività non correnti in via di dismissione	17.877	(27.021)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(992)	30.449
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	286.066	336.715
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	675.934	(5.066.331)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.767	(4.356)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	674.167	(5.061.975)

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2015

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Esistenze al 01 01 2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31 12 2014*	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2015	Totale Patrimonio netto al 31 12 2015	Redditività complessiva al 31 12 2015
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni partecipative							
Capitale:	12.497.620	(6.718.684)	-	3.236.234	-	-	-	14	-	9.015.184	9.001.757	13.427	-	
a) azioni ordinarie	12.497.620	(6.718.684)	-	3.236.234	-	-	-	14	-	9.015.184	9.001.757	13.427	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.506	(2.291)	-	6.326	-	-	-	-	-	6.538	6.325	213	-	
Riserve:	(1.046.440)	1.366.654	-	(88.770)	-	-	-	20	-	231.699	222.086	9.613	-	
a) di utili	(750.871)	1.366.654	-	891	-	-	-	-	-	616.674	607.061	9.613	-	
b) altre	(295.569)	-	-	(88.770)	-	-	-	20	-	(384.975)	(384.975)	-	-	
Riserve da valutazione	(261.099)	(45.760)	-	210	-	-	-	-	-	286.066	(21.817)	1.234	-	
Strumenti di capitale	3.002	(3.002)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(5.403.046)	5.403.083	(37)	-	-	-	-	-	-	389.868	388.096	1.772	-	
Totale Patrimonio netto	5.792.543	5.792.543	(37)	442	3.153.790	-	-	34	675.934	9.622.706	9.596.447	26.259	-	
Patrimonio netto del Gruppo	5.768.918	5.768.918	-	(449)	3.153.790	-	-	21	674.167	9.596.447	9.596.447	X	X	
Patrimonio netto di terzi	23.625	-	(37)	891	-	-	-	13	1.767	26.259	X	26.259	-	

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 9.622,7 mln di euro, contro i 5.792,5 mln di euro del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo di 3.830,2 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di esercizio pari a 389,9 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. Nel mese di aprile 2015 l'Assemblea ordinaria della Capogruppo ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a 7.320,1 mln di euro, come segue:
 - o per un importo di 601,4, tramite utilizzo di riserve disponibili;
 - o per la restante parte della perdita, pari a 6.718,7mln di euro, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 cc.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale della Capogruppo è risultato pari a 5.765,5 mln di euro.

2. Nel mese di giugno 2015, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 16 aprile 2015 della Capogruppo, si è concluso l'aumento di capitale sociale, per un controvalore pari a 2.993,2 mln di euro, che ha comportato:
 - o un incremento della voce "Capitale" di pari importo;
 - o un decremento della voce "Riserve- altre" per 88,8 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità;
 - o un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 5,4 mln di euro, relativo al ricavato della vendita dei n.1.054.573 diritti di opzione, non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato.
3. Nel mese di luglio 2015, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 21 maggio 2015, è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale, per un controvalore pari a 243,1 mln di euro, a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

La voce "Capitale" della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2015 si attesta a 9.001,8 mln di euro a seguito dei sopra indicati tre eventi.

4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 240,5 mln di euro, principalmente imputabile alla redditività complessiva di esercizio pari a 286,1 di cui: (i) 202,5 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -disponibili per la vendita-; (ii) 44,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -copertura flussi finanziari-; (iii) 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -differenze cambio-; (iv) 16,8 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione - prevalentemente perdite attuariali sui piani a benefici-; (v) 17,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione- attività non correnti in via di dismissione- ed infine (vi) 1,0 mln di euro negativi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di 2,6 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva di esercizio.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2014

	Esistenze al 31 12 2013	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Totale Patrimonio netto al 31 12 2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2014	Patrimonio netto di Terzi al 31 12 2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva al 31 12 2014**						
Capitale:	7.498.052	-	7.498.052	-	-	-	4.999.698	-	-	-	-	(130)	-	12.497.620	12.484.207	13.413
a) azioni ordinarie	7.498.052	-	7.498.052	-	-	-	4.999.698	-	-	-	-	(130)	-	12.497.620	12.484.207	13.413
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.159	-	5.159	-	-	(4.944)	2.291	-	-	-	-	-	-	2.506	2.291	215
Riserve:	1.185.887	(903.911)	281.976	(1.091.926)	-	(45.505)	(191.495)	-	-	-	510	-	-	(1.046.440)	(1.059.574)	13.134
a) di utili	1.259.932	(903.911)	356.021	(1.091.926)	-	-	(14.966)	-	-	-	-	-	-	(750.871)	(764.005)	13.134
b) altre	(74.045)	-	(74.045)	-	-	(45.505)	(176.529)	-	-	-	510	-	-	(295.569)	(295.569)	-
Riserve da valutazione	(1.054.690)	411.118	(643.572)	-	-	45.758	-	-	-	-	-	-	336.715	(261.099)	(262.337)	1.238
Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002	3.002	-
Azioni proprie	(24.532)	-	(24.532)	-	-	-	24.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.432.280)	340.456	(1.091.824)	1.091.926	(102)	-	-	-	-	-	-	-	(5.403.046)	(5.398.671)	(4.375)	
Patrimonio netto totale	6.180.598	(152.337)	6.028.261	-	(102)	(4.691)	4.835.026	-	-	-	380	(5.066.331)	5.792.543	5.768.918	23.625	
Patrimonio netto del Gruppo	6.147.403	(152.337)	5.995.066	-	-	291	4.835.026	-	-	-	-	(5.061.975)	5.768.918	5.768.918	X	X
Patrimonio netto di Terzi	33.195	-	33.195	-	(102)	(4.982)	-	-	-	-	-	(130)	(4.356)	23.625	X	23.625

* La colonna "Modifica Saldi di apertura" riflette le variazioni al 31.12.2013 illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

** La colonna "Redditività complessiva al 31 dicembre 2014" riflette le variazioni di pertinenza dell'esercizio 2014 illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2014 il totale patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato economico di esercizio, è diminuito di 388,1 mln di euro, attestandosi a 5.792,5 mln di euro contro i 6.180,6 mln di euro del 31 dicembre 2013.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di esercizio pari a 5.273,4 mln di euro, sono i seguenti:

1. Nel mese di luglio 2014 si è concluso l'aumento di capitale sociale per un controvalore pari a 4.999,7 mln di euro, che ha comportato un incremento della voce "Capitale" per 4.999,7 mln di euro, un decremento della voce "Riserve-altre" per 176,5 mln di euro dovuto ai costi, al netto della relativa fiscalità, sostenuti per l'operazione ed un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 2,3 mln di euro relativo al ricavato della vendita dei n.178.555 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato;
2. Le azioni proprie si sono decimate di 24,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-15,0 mln di euro) è ricompreso nella voce "Riserve di utili", la cui variazione complessiva risente, inoltre, della patrimonializzazione della perdita rilevata al 31.12.2013, pari a 1.091,9 mln di euro;
3. La colonna Variazioni di riserve include in corrispondenza della riga:
 - a. "Sovrapprezzi di emissione": il decremento del patrimonio netto di terzi conseguente all'acquisto da parte della Capogruppo nell'aprile 2014 del 92,1% delle azioni con diritto di voto di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A.;
 - b. "Riserve altre": la riduzione per 45,8 mln di euro dovuta alla cancellazione delle riserve di rivalutazione ex lege della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A, fusa nella Capogruppo nel corso dell'esercizio, in precedenza presentate tra le "Riserve altre" e contestualmente ricostituite per pari ammontare tra le "Riserve da valutazione";
4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 382,5 mln di euro per mezzo di quanto indicato al punto 3.b e della redditività complessiva di esercizio pari a 336,7 mln di euro, di cui: (i) 342,5 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -disponibili per la vendita-; (ii) 30,4 mln di euro positivi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto; (iii) 31,2 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione -prevalentemente perdite attuariali sui piani a benefici definiti-; (iv) 16,4 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -copertura flussi finanziari-; (v) 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -differenze cambio- ed infine (vi) 27,0 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione-attività non correnti in via di dismissione-.
5. Il patrimonio netto dei Terzi si decrementa di 9,6 mln di euro per mezzo sia di quanto indicato al punto 3 a) sia della perdita di esercizio di circa 4 mln di euro della società Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A..



Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2015	31 12 2014*
1. Gestione	737.314	419.394
risultato di esercizio (+/-)	389.868	(5.403.046)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(1.185.020)	(689.163)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(14.099)	13.199
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.423.153	8.572.308
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	243.573	307.357
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	74.839	190.954
imposte e tasse non liquidate (+)	(40.948)	(2.428.979)
altri aggiustamenti	(154.052)	(143.236)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.974.172	12.062.957
attività finanziarie detenute per la negoziazione	636.824	3.253.509
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.690.124	2.789.681
crediti verso banche: a vista	(544.640)	2.768.638
crediti verso clientela	6.925.468	3.221.155
altre attività	2.266.396	29.974
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(14.636.775)	(17.420.210)
debiti verso banche: a vista	(10.154.561)	(9.630.996)
debiti verso clientela	(1.985.051)	7.858.865
titoli in circolazione	(817.929)	(6.106.128)
passività finanziarie di negoziazione	624.854	(2.840.317)
passività finanziarie valutate al fair value	(465.695)	(5.412.549)
altre passività	(1.838.393)	(1.289.085)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.925.289)	(4.937.859)



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	359.312	399.665
vendite di partecipazioni	228.609	194.597
dividendi incassati su partecipazioni	121.612	162.803
vendite di attività materiali	8.769	39.269
vendite di attività immateriali	322	2.996
2. Liquidità assorbita da	(162.462)	(167.419)
acquisti di partecipazioni	(8)	-
acquisti di attività materiali	(83.585)	(73.574)
acquisti di attività immateriali	(78.869)	(93.845)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	196.850	232.246
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	2.910.716	4.835.025
distribuzione dividendi e altre finalità	(101)	(102)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.910.615	4.834.923
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo	182.176	129.310

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2015	31 12 2014*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.006.586	877.276
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	182.176	129.310
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.188.761	1.006.586

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)</i>	113
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	129
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	189
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	287
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva</i>	319
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	323
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	437
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	459
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	463
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	475
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	479





Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Correzione di errori

Con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, Consob, a conclusione dell'attività istruttoria svolta, ha accertato la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 alle regole che ne disciplinano la redazione e segnatamente rispetto all'applicazione dello IAS 1, dello IAS 34 e dello IAS 39 con specifico ed esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite all'operazione Alexandria, peraltro chiusa mediante stipula di un apposito accordo transattivo sottoscritto tra la Capogruppo e Nomura International plc in data 23 settembre 2015.

La Capogruppo ha preso atto della circostanza che la stessa Consob nella Delibera precisa che:

- a) Consob è stata in grado di superare i profili di incertezza interpretativa connessi alla rilevazione contabile dell'operazione Alexandria *“solo alla luce dei nuovi elementi informativi acquisiti per il tramite della Procura di Milano nel corso del 2015 che hanno consentito di valutare la reale volontà negoziale delle parti [ie: BMPS e Nomura]”*, sicché solo l'interpretazione di tali nuove informazioni l'ha portata a ritenere che la contabilizzazione dell'operazione Alexandria dovesse avvenire a saldi chiusi e non a saldi aperti;
- b) *“BMPS ha già fornito, in un'apposita situazione economico-patrimoniale consolidata pro-forma corredata dei dati comparativi, l'illustrazione degli effetti che una contabilizzazione a saldi chiusi avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico nonché sul patrimonio netto del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 ...”*.

In relazione al primo aspetto, la Capogruppo, pur comprendendo la complessità dell'interpretazione dei principi contabili internazionali, in specie quando riferita a operazioni di finanza strutturata quale l'operazione Alexandria, non ritiene, in ciò confortata da parere contabile all'uopo acquisito, che i presupposti tecnico-contabili in base ai quali aveva provveduto alla contabilizzazione dell'operazione Alexandria nel bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 post *restatement*, siano mutati, quanto meno fino a quando non sia venuta a conoscenza dell'orientamento di Consob, maturatosi esclusivamente a seguito della conoscenza ed interpretazione dei nuovi elementi acquisiti dalla Procura di Milano. Né la Capogruppo, allo stato delle conoscenze attuali, è in condizione di confermare né tanto meno di confutare quanto sostenuto da Consob – sulla base dell'interpretazione delle nuove informazioni acquisite per il tramite della Procura di Milano – in ordine alla *“reale volontà negoziale delle parti”* all'epoca della negoziazione dell'operazione Alexandria, circostanza da cui Consob fa discendere la ravvisata necessità di contabilizzare l'operazione Alexandria a saldi chiusi.

La Capogruppo, peraltro, pur confermando la validità delle scelte contabili effettuate in occasione del *restatement* del 2012 e negli esercizi successivi, stante il quadro informativo *pro tempore* disponibile, preso atto, da un lato, della valutazione cui è pervenuta l'Autorità di Vigilanza ad esito della propria interpretazione del materiale emerso recentemente dalle indagini penali e, dall'altro lato, del fatto che l'operazione Alexandria, come detto, è stata chiusa nel corso del 2015 (sicché la rappresentazione contabile come derivato CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Capogruppo), e considerata altresì la controvertibilità di un'interpretazione, quale quella sulla *“reale volontà delle parti”* nella definizione di un negozio giuridico, connotata da ineliminabili elementi di soggettività, ritiene di attenersi alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza contenute nella Delibera e, dunque, uniformarsi al contenuto della stessa.



Descrizione dei principi contabili internazionali applicabili e violazioni riscontrate al riguardo

Breve descrizione dell'operazione e del trattamento contabile seguito

Nel 2009 sono state concluse con Nomura una serie di transazioni. In particolare:

- acquisto di BTP per nominali 3.050 mln di euro con scadenza 2034. L'acquisto dei BTP è avvenuto attraverso un *asset swap transaction* composta da acquisti a termine di BTP e da *interest rate swap*, per effetto dei quali la Capogruppo BMPS si è impegnata a pagare la cedola fissa incassata sui BTP in cambio di un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread, calcolato su 3.050 mln di euro;
- cessione a pronti di BTP aventi un valore nominale di 3.050 mln di euro, a fronte di un ammontare di cassa pari a 3.102 mln di euro quale corrispettivo comprensivo del rateo interessi maturato sui BTP sino alla data della transazione (*long term repo* con medesima scadenza dell'*asset swap* su BTP al 2034) e impegno al riacquisto a termine da Nomura dei BTP 2034 per lo stesso valore nominale; lungo la durata del contratto, BMPS riconosce a Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno *spread* calcolato sull'importo ricevuto e Nomura riconosce a BMPS l'importo della cedola dei BTP 2034;
- concessione di una *repo facility* a favore di Nomura con scadenza 1° settembre 2040, in base alla quale Nomura può utilizzare la linea di credito concessa, consegnando a BMPS BTP o titoli simili, sino ad un valore complessivo massimo di 3.050 mln di euro. BMPS percepisce da Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m calcolato su corrispettivo versato a Nomura a fronte della consegna di tali titoli, oltre a una commissione calcolata sull'ammontare della linea di credito concessa (3.050 mln di euro).

I contratti posti in essere prevedevano che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte potesse consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di *repo* (c.d. *cheapest to delivery option*).

Nelle rendicontazioni contabili, BMPS ha registrato l'operazione Alexandria considerando separatamente le singole componenti contrattuali, essendo tale modalità conforme ai principi contabili internazionali e in linea con la finalità economica dell'operazione risultante dagli accordi stipulati e dagli atti interni relativi alle valutazioni sulla base delle quali la Capogruppo aveva a suo tempo deciso di concludere l'operazione. In particolare, ciò ha comportato la registrazione in bilancio:

- a) nell'attivo, tra gli investimenti iscritti nel portafoglio AFS, dei BTP;
- b) nel passivo, tra i debiti verso clientela, dei pronti contro termine passivi (*repo*);
- c) i contratti di *interest rate swap* sono stati designati come *hedging instrument* in altrettante relazioni di copertura del BTP.

Nel bilancio 2009 la passività sub b) connessa con il *repo* è stata iscritta al valore di scambio dei BTP e successivamente valutata al costo ammortizzato.

Nel febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS, a seguito del rinvenimento di un contratto (*Mandate Agreement*) che chiariva il collegamento negoziale tra le summenzionate transazioni e la ristrutturazione di un investimento effettuato nel veicolo Alexandria Capital plc, ha accertato che il *repo* passivo era stato inizialmente contabilizzato in violazione dei principi contabili internazionali. Tali passività erano state inizialmente iscritte per un valore inferiore di 308 milioni di euro rispetto al loro *fair value*.

Tale differenza, rilevata in sede di redazione del bilancio 2012, è stata corretta, in applicazione del principio contabile IAS 8, tramite la rideterminazione del patrimonio netto di apertura dell'esercizio comparativo.



Effettuata la summenzionata correzione dell'errore attinente al valore della passività connessa con il *repo*, la Capogruppo ha ritenuto la contabilizzazione separata delle diverse componenti della transazione idonea a rappresentare correttamente le finalità economiche sottostanti, i flussi di cassa e i rischi connessi. In particolare, come anticipato, tale approccio si fondava sull'esame della finalità economica dell'operazione, che non era volta all'assunzione di un mero rischio di credito nei confronti della Repubblica Italiana, ma all'assunzione di una posizione in titoli di Stato.

Va al riguardo considerato che l'oggettiva complessità dell'inquadramento contabile di operazioni della specie, in assenza di specifiche e puntuali indicazioni nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sulle modalità di trattamento contabile di tali operazioni di finanza strutturata, è stata fin dall'inizio riconosciuta dalle Autorità di vigilanza che, infatti, con il documento congiunto Capogruppo d'Italia, Consob ed IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 hanno da un lato rimesso alle valutazioni del *management* la determinazione, caso per caso, delle modalità di corretta rappresentazione contabile di tali operazioni, dall'altro richiesto di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di loro rappresentazione e, in particolare, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché ai rischi sottesi e alle strategie di gestione di tali operazioni.

In conformità a tali indicazioni, a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2012, la Capogruppo, oltre alle informazioni contenute nei prospetti contabili, ha elaborato e inserito nelle rendicontazioni annuali e infrannuali appositi prospetti pro-forma, nei quali ha dettagliatamente rappresentato gli impatti economici e patrimoniali dell'operazione Alexandria derivanti dalla ipotesi in cui le summenzionate transazioni fossero state aggregate e considerate come un'unica transazione, e cioè come derivato.

Descrizione dei principi contabili applicabili

Tenuto conto delle difficoltà applicative dei principi contabili internazionali con riferimento all'adozione per le operazioni di *long term structured repo* di univoche modalità di contabilizzazione (a "saldi aperti" piuttosto che "a saldi chiusi") e dell'assenza di specifiche disposizioni previste dagli stessi principi, l'Organismo Italiano di Contabilità ha sottoposto, nel 2013, la tematica all'attenzione dell'IFRS Interpretations Committee, organismo deputato a fornire interpretazioni o guide applicative dei principi contabili internazionali.

Al termine della procedura prevista per l'esame di nuove tematiche non oggetto degli esistenti principi contabili ovvero per l'esame di tematiche per le quali sono emerse interpretazioni ritenute non soddisfacenti o confliggenti, nel marzo 2014 l'IFRS IC ha reputato la circostanza che i flussi finanziari netti delle operazioni di *long term structured repo* fossero simili a quelli di un *credit default swap* di per sé non sufficiente per procedere ad una contabilizzazione "a saldi chiusi" e ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per fornire un'interpretazione sul trattamento contabile delle operazioni in questione, che doveva quindi essere determinato sulla base dei principi esistenti.

Più in particolare, secondo l'IFRS IC:

- la corretta modalità di contabilizzazione da adottare dipende dalla finalità economica dell'operazione;
- i riferimenti normativi sono indicati nei paragrafi:
 - IAS 39.IG B.6 della *Guidance on Implementing IAS 39*, che, come noto, in tema di definizione di strumenti finanziari derivati, definisce taluni indicatori necessari per valutare la prevalenza della sostanza economica sulla forma di strutture contrattuali complesse;
 - IAS 39.IG C.6 della *Guidance on Implementing IAS 39*, secondo il quale, in materia di derivati incorporati e strumenti sintetici, non è generalmente appropriato contabilizzare due o più strumenti finanziari congiuntamente come un singolo strumento. Laddove ciascuno strumento che costituisce la complessiva operazione è regolato da specifiche condizioni contrattuali e può essere trasferito o regolato singolarmente;
 - IAS 32.AG39 dell'*Application Guidance dello IAS 32*, in materia di compensazione di attività e passività che congiuntamente costituiscono uno strumento finanziario sintetico. Secondo tale principio, ciascuno degli strumenti finanziari distinti (attività e passività) che



insieme costituiscono uno strumento finanziario sintetico, non sono compensati, qualora ciascuno di essi rappresenti un diritto o un'obbligazione contrattuale con proprie clausole e condizioni e può essere trasferito o regolato indipendentemente;

- l'applicazione dello IAS 39.IG B.6 richiede evidenti valutazioni discrezionali (“*judgmental*”) da parte del redattore del bilancio. Peraltro, la verifica della sussistenza degli indicatori previsti dal citato paragrafo può aiutare l'entità nella determinazione della sostanza della transazione; tuttavia la presenza o l'assenza di uno specifico indicatore non può essere considerata dirimente;
- le interpretazioni e le linee guida esistenti e approvate dallo IASB consentono di procedere alla corretta contabilizzazione delle operazioni, anche sulla base delle finalità economiche delle stesse.

In sintesi, secondo quanto rappresentato dall'IFRS IC, ciò che rileva al fine di valutare la corretta modalità di contabilizzazione delle operazioni di *structured repo* è la corretta rappresentazione dell'effettivo *substantive business purpose*.

L'IFRS IC ha inoltre effettuato ulteriori approfondimenti sulla modalità di contabilizzazione.

In particolare, nell'ipotesi in cui si decida di procedere ad una contabilizzazione dell'operazione “a saldi aperti”, l'IFRS IC indica le analisi da svolgere ai fini della modalità di iscrizione delle singole transazioni in bilancio. Con riferimento all'operazione di acquisto dei titoli, l'IFRS IC richiama i principi relativi all'iscrizione e cancellazione delle attività finanziarie. In particolare viene indicato che, con riferimento all'acquisto dei titoli, “*Entity Alpha [MPS] can only recognise the bond if Entity Beta [Nomura] is able to derecognise*”.

Pertanto, solo in caso di effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici o del controllo dei titoli sottostanti dal cedente al cessionario, quest'ultimo può procedere all'iscrizione dei titoli nell'attivo dello stato patrimoniale e, conseguentemente, considerare il *repo* passivo come un finanziamento collateralizzato.

La norma generale che nel quadro dei principi IAS/IFRS disciplina la rilevazione iniziale delle attività e delle passività finanziarie è contenuta nel paragrafo 14 dello IAS 39 secondo cui attività o passività finanziarie possono essere rilevate nello stato patrimoniale quando l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario.

Tale principio va letto congiuntamente con le disposizioni del paragrafo AG50 dello IAS 39 che definisce il criterio di simmetria contabile nel caso dei trasferimenti di attività finanziarie. Secondo tale criterio, nell'ambito di un trasferimento l'iscrizione di un'attività finanziaria è possibile solo nella misura in cui per il cedente ricorrono le condizioni per l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria trasferita.

La norma generale per disciplinare l'eliminazione contabile delle attività finanziarie è contenuta nel paragrafo 17 dello IAS 39 secondo cui un'attività finanziaria può essere eliminata quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività è trasferita. In proposito, il paragrafo 18 dello IAS 39 precisa che un'entità trasferisce un'attività finanziaria se, e soltanto se:

- trasferisce i diritti a ricevere i flussi finanziari o
- se pur mantenendo tali diritti, assume un'obbligazione contrattuale a pagare tali flussi a uno o più beneficiari. In tal caso l'obbligazione contrattuale deve rispettare talune condizioni specificate nel paragrafo 19 dello IAS 39 (c.d. *pass-through arrangement*).

Al fine di accertare il trasferimento di un'attività finanziaria, l'entità deve valutare la misura in cui essa mantiene i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Al riguardo, il paragrafo 20 dello IAS 39 stabilisce che:

- i. se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve eliminare l'attività finanziaria e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento;



- ii. se l'entità mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie, l'entità deve continuare a rilevare l'attività finanziaria;
- iii. se l'entità non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve determinare se ha mantenuto il controllo dell'attività finanziaria;
- iv. la circostanza che l'entità abbia mantenuto il controllo dell'attività trasferita dipende dall'abilità del cessionario di vendere l'attività. Se il cessionario è in grado di vendere l'attività nella sua totalità a una terza parte non correlata ed è in grado di esercitare tale capacità unilateralmente e senza il bisogno di imporre ulteriori restrizioni sul trasferimento, l'entità non ha mantenuto il controllo. In tutti gli altri casi, l'entità ha mantenuto il controllo.

I nuovi elementi informativi trasmessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

Secondo Consob, dalla documentazione trasmessa dalla Procura di Milano nei mesi di aprile, giugno e luglio 2015, sono emersi taluni elementi di novità che assumono rilevanza sulle considerazioni in ordine alle modalità di contabilizzazione dell'operazione adottate dalla Capogruppo.

In particolare, l'Autorità di vigilanza ritiene che l'interpretazione di tali nuove informazioni porti a rivedere il quadro informativo preesistente e comporti una rilettura della documentazione in precedenza esaminata. Si tratta, infatti, di informazioni assunte, nell'esercizio di poteri e con strumenti tipici dell'indagine penale, dai Pubblici Ministeri ai sensi dell'art. 362 del c.p.p. da persone che possono riferire circostanze utili alle indagini e di ulteriori elementi documentali acquisiti dagli inquirenti nell'ambito delle indagini avviate sulla Capogruppo.

In definitiva, secondo Consob, le nuove informazioni portano ad una riconsiderazione complessiva del comportamento dei *pro tempore* amministratori della Capogruppo.

In sintesi, secondo la Commissione, sulla base di tali accertamenti, risulta che:

- l'acquisto dei BTP sostitutivi (2033, 2039 e 2040) in luogo dei BTP 2034 era una circostanza concordata tra Nomura e BMPS o quanto meno nota a quest'ultima;
- il prezzo attribuito ai BTP 2034 è stato determinato sulla base del prezzo dei titoli sostitutivi realmente acquistati da Nomura;
- il management *pro tempore* di BMPS era a conoscenza del fatto che Nomura aveva acquistato i BTP sostitutivi.

Carenze e criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015

La documentazione trasmessa dalla Procura di Milano nel corso del 2015 rappresenta, a giudizio dell'Autorità, un rilevante elemento di novità che, a seguito di una rilettura complessiva di tutti gli elementi informativi a disposizione, conduce ad una diversa comprensione dell'intero quadro informativo concernente i contratti in esame ed, in particolare, ad una diversa valutazione della sussistenza degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad una registrazione a saldi aperti delle diverse transazioni. Il mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura, che secondo Consob sarebbe avvenuto con il consenso e secondo le indicazioni del *pro tempore* management di BMPS (cioè del vertice aziendale che effettuò l'operazione), rappresenta, infatti, a parere della stessa Autorità, un elemento assai rilevante ai fini delle valutazioni della modalità di contabilizzazione dell'operazione e del "*substantive business purpose*" delle transazioni.

Alla luce delle nuove evidenze informative Consob ritiene, innanzitutto, che non sussistano le condizioni previste dai principi contabili internazionali per procedere all'iscrizione dei BTP 2034 nel bilancio di BMPS. I principi contabili internazionali, ed in particolare lo IAS 39 paragrafo 14,



stabiliscono che un'entità può rilevare un'attività finanziaria quando e solo quando diventa parte nei diritti e/o negli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. Il paragrafo AG50 dello IAS 39 stabilisce, inoltre, una regola di “simmetria” tra cedente e cessionario, tale per cui il cessionario iscrive l'attività nella misura in cui il cedente la cancella.

Secondo l'Autorità, BMPS poteva dunque iscrivere i titoli BTP 2034, in ragione del contratto di *asset swap*, solo se risultavano soddisfatte per Nomura le condizioni per procedere all'eliminazione contabile (*derecognition*) di tali titoli.

Nel caso di specie, infatti, dall'esame della nuova documentazione trasmessa dalla Procura, secondo Consob risulterebbe che il pro-tempore management di BMPS disponeva di informazioni in ordine al mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura.

A tale conclusione Consob giunge, in particolare, sulla base dell'esame di alcune dichiarazioni rese dai dipendenti di Nomura e di alcune *email* tra strutture operative (*front e back office*) di BMPS e Nomura.

Pertanto, secondo Consob, poiché Nomura non ha mai acquistato lo strumento finanziario sul mercato, non poteva effettuare l'eliminazione contabile e non poteva trasferire tutti i rischi e i benefici associati al titolo. Alla luce del complessivo quadro informativo, quindi, secondo la Commissione risulta che BMPS non aveva assunto alcuna titolarità dei diritti contrattuali inerenti i titoli BTP 2034, non ne risultava esposta ai relativi rischi e benefici e non poteva, di conseguenza, procedere all'iscrizione degli stessi nel proprio bilancio.

Inoltre, a parere di Consob, l'interpretazione delle nuove informazioni trasmesse dalla Procura di Milano porta ad una diversa valutazione del “*substantive business purpose*” sinora rappresentato da BMPS. Come riportato, infatti, ai sensi delle disposizioni previste dai paragrafi IG B.6, IG C.6 dello IAS 39 e AG39 dello IAS 32, indicate dall'IFRS IC, uno degli elementi rilevanti al fine di consentire una contabilizzazione “a saldi aperti” delle diverse transazioni è rappresentato dalla finalità economica dell'operazione.

BMPS ha adottato una contabilizzazione “a saldi aperti” ritenendola idonea a fornire una rappresentazione attendibile delle diverse transazioni in quanto l'operazione era volta ad assumere una posizione in titoli di Stato e cogliere un contributo positivo al margine di interesse mediante l'assunzione di un'esposizione in titoli governativi e con un limitato assorbimento di liquidità. L'elemento caratterizzante è quindi rappresentato dalla volontà di acquistare dei titoli di Stato da iscrivere nel proprio portafoglio di investimento.

Secondo Consob, le nuove evidenze acquisite per il tramite della Procura di Milano non confermano la summenzionata finalità economica ma mostrano che:

- I. i titoli BTP 2034 non sono stati mai acquistati da Nomura;
- II. tale circostanza era nota al pro tempore management di BMPS; e
- III. tali modalità di esecuzione dell'operazione erano state “preordinatamente” condivise dal *pro tempore management* di BMPS.

A parere dell'Autorità, tutto ciò fa venire meno la veridicità del *substantive business purpose* sinora dichiarato dalla Capogruppo e fa ritenere che non sussistano le condizioni per procedere ad una contabilizzazione “a saldi aperti”.

Infatti, sempre a parere della Commissione, le nuove evidenze documentali mostrano un comportamento del pro tempore management di BMPS e di Nomura preordinato a fornire ai terzi una rappresentazione della transazione come un'operazione di *structured repo*, tesa ad acquisire una posizione lunga sui titoli di Stato, mentre in realtà ciò che le parti avevano negoziato era esclusivamente lo scambio di flussi che replicano il *pay off* di un derivato creditizio sulla Repubblica Italiana.

Di fatto, con l'operazione BMPS avrebbe assunto solo un'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana e non una posizione in titoli di Stato.



Considerazioni in merito alle deduzioni presentate dalla Capogruppo

A parere dell’Autorità, le criticità rilevate non possono ritenersi superate dalle deduzioni formulate dalla Capogruppo con note del 6 agosto, 21 settembre, 2 ottobre e 9 novembre 2015 .

Ciò in quanto tali deduzioni risultano confutate dagli elementi forniti dalla Procura della Repubblica di Milano negli scorsi mesi di aprile, giugno e luglio e, in particolare, dai verbali delle informazioni assunte dai pubblici ministeri ai sensi dell’art.362 c.p.p. e dallo scambio delle *email* agli atti delle indagini tra dipendenti di BMPS e Nomura. Come già detto, secondo la Consob, la documentazione trasmessa dalla Procura di Milano rappresenta un elemento di novità assai rilevante che comporta una rilettura dell’intero quadro informativo concernente i contratti stipulati e porta ad una diversa valutazione della sussistenza degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento per procedere alla registrazione “a saldi aperti” delle diverse transazioni. Infatti, il mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura, con il consenso e secondo le indicazioni del *pro tempore management* di BMPS, è, a parere della Commissione, un elemento rilevante ai fini delle valutazioni del “*substantive business purpose*” delle transazioni rappresentato dalla Capogruppo sulla base degli elementi preesistenti. In particolare, sulla base dell’interpretazione che CONSOB fa propria delle nuove evidenze emerse il “*substantive business purpose*” dichiarato dalla Capogruppo viene meno in quanto il comportamento del *pro tempore management* di BMPS e di Nomura era preordinato a fornire a terzi una rappresentazione della transazione come un’operazione di *long term repo* tesa ad acquistare una posizione in titoli di Stato mentre in realtà ciò che le parti avevano negoziato era esclusivamente lo scambio di flussi che replicavano un derivato creditizio della Repubblica Italiana.

La Commissione conclude affermando che:

- poiché il *business purpose* è il primo aspetto da considerare ed è antecedente a tutte le considerazioni contabili;
- in presenza di analoghi flussi di cassa, la discriminante tra la contabilizzazione “a saldi aperti” e quella “a saldi chiusi” è proprio la volontà negoziale di acquistare i diritti dello strumento finanziario e la conseguente esposizione ai rischi e ai benefici dello stesso;
- poiché dalle analisi effettuate ritiene che la volontà negoziale rappresentata dalla Capogruppo sulla base degli elementi preesistenti non può essere ritenuta aderente alla natura degli effettivi accordi negoziali intercorsi tra le parti,

la corretta modalità di rappresentazione dell’operazione di *long term repo* posta in essere tra BMPS e Nomura è la contabilizzazione “a saldi chiusi” e cioè l’iscrizione di un derivato creditizio in conformità alla definizione data dal paragrafo 9 dello IAS 39.

* * *

Con riferimento al giudizio di non conformità espresso da Consob, preme ricordare che la rappresentazione contabile dell’operazione “a saldi aperti” è stata supportata in più momenti da pareri di diversi autorevoli consulenti e condivisa con la società di revisione sia al momento del *restatement* del 2012 sia nei bilanci successivi. Inoltre, tutta la documentazione disponibile al *management* della Capogruppo è stata messa a disposizione delle Autorità di vigilanza e delle Autorità giudiziarie attraverso un continuo scambio di informazioni che si è protratto dal 2012 ad oggi.

Preme inoltre sottolineare che la Capogruppo ha costantemente rappresentato, a partire dal bilancio 2012, quale “scelta contabile rilevante” il trattamento seguito per le operazioni di *long term structured repo*, in conformità a quanto richiesto dal Documento congiunto Capogruppo d’Italia, Consob ed IVASS n.6 dell’8 marzo 2013, evidenziando tramite prospetti pro forma gli effetti economico-patrimoniali di una rappresentazione delle operazioni della specie come derivati sintetici (*Credit Default Swap*).

A partire dal bilancio 2014, per effetto della SREP Decision della BCE del 10 febbraio 2015 l’operazione c.d. Alexandria è stata considerata nel CET 1 per l’intero importo della riserva AFS negativa connessa ai titoli di stato oggetto dell’operazione, in deroga alla regola generale più favorevole, in virtù della quale la riserva AFS relativa ai titoli di stato, fino all’omologazione dell’IFRS 9, non rileva ai fini della determinazione dei Fondi propri.



Tale trattamento prudenziale ha reso gli impatti sul CET 1 sostanzialmente equivalenti a quelli di un CDS.

Infine, si ricorda che l'operazione c.d. Alexandria è stata chiusa il 23 settembre 2015. Pertanto, la rappresentazione contabile come CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Capogruppo.

La Capogruppo osserva infine che gli elementi raccolti nel corso delle indagini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e resi noti nel corso del 2015, hanno consentito di arricchire il quadro informativo dell'operazione c.d. Alexandria. Tali elementi sono stati assunti dai Pubblici Ministeri nell'esercizio di specifici poteri e con strumenti tipici dell'indagine penale e si riferiscono principalmente, per ciò che qui interessa, alle verifiche condotte sui depositi titoli della controparte e alle deposizioni di alcuni dipendenti di quest'ultima. Circostanze, queste ultime, che, come tali, non erano conosciute (né potevano esserlo) dal management della Capogruppo che è succeduto a quello che effettuò l'operazione. L'interpretazione di tale nuovo quadro informativo da parte di Consob, di cui la Capogruppo non può che prendere atto, secondo l'Autorità consente di ricostruire una diversa volontà negoziale del management pro tempore di BMPS e porta, sempre a parere della Commissione, ad un diverso *business purpose* rispetto a quello dichiarato dalla Capogruppo sulla base dei contratti stipulati e degli altri elementi documentali interni; da ciò consegue, secondo l'Autorità, la necessità di rappresentare l'operazione come CDS. La Capogruppo, nella convinzione di aver operato in questi anni:

- con totale trasparenza verso tutte le Autorità di vigilanza che hanno, a vari fini, esaminato l'operazione, alle quali sono state rese disponibili tutte le informazioni di cui la Capogruppo disponeva;
- con massimo scrupolo professionale, come dimostrano i numerosi pareri conformi rilasciati da autorevoli esperti di principi contabili internazionali e le relazioni emesse dalla società di revisione;
- in definitiva, nel rispetto dei principi contabili internazionali, sulla base delle informazioni disponibili e secondo gli standard che presiedono alla corretta redazione dell'informativa contabile e finanziaria, prende atto dell'interpretazione di tali nuovi elementi di valutazione e delle conclusioni di Consob. In particolare, prende atto che l'accertamento di non conformità ai principi contabili internazionali si basa appunto sull'interpretazione di un elemento soggettivo (effettiva volontà negoziale del *management pro tempore* di BMPS e Nomura), desunto dalle evidenze agli atti delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Milano e che la Commissione ritiene prevalente rispetto alla diversa volontà negoziale che emerge dai contratti stipulati e da altri documenti sulla base dei quali sono state redatte le situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Capogruppo a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tanto premesso e poiché:

- la Capogruppo non dispone di sufficienti ed univoci elementi per smentire ovvero per confermare la ricostruzione e l'interpretazione della volontà del *management pro tempore* di BMPS e di Nomura, operate dalla Consob sulla base delle risultanze emerse dalle indagini della Procura della Repubblica di Milano;
- il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 non appaiono censurabili – come di fatto non sono stati censurati dall'Autorità di Vigilanza – sulla base degli elementi oggettivi all'epoca conosciuti e disponibili;
- l'operazione c.d. Alexandria è stata chiusa il 23 settembre 2015 e, pertanto, la rappresentazione contabile come CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Capogruppo;
- sulla base delle considerazioni che precedono, la Capogruppo non reputa né coerente né utile per il perseguimento degli interessi propri e degli stakeholder in genere impugnare il provvedimento emesso dalla Consob in quanto, tra l'altro, afferente ad un'operazione ormai chiusa,



BMPS riflette nel bilancio 2015 e nelle successive rendicontazioni la rappresentazione contabile dell'operazione adeguandola a quella di un CDS secondo le regole previste dallo IAS 8.

Peraltro, nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione e, in particolare, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nelle medesime rendicontazioni, oltre alle informazioni contenute nei prospetti contabili, la Capogruppo ha allegato al bilancio anche appositi prospetti pro-forma finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. Alexandria derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

In ottemperanza a quanto previsto da IAS 1 e IAS 8, di seguito sono riportati la situazione patrimoniale al 1 gennaio 2014, quella al 31 dicembre 2014, il conto economico 2014 e la redditività complessiva 2014. I prospetti presentati corrispondono a quelli già pubblicati nel bilancio 2014, ad eccezione degli impatti fiscali che a differenza dei prospetti pro-forma tengono conto, tra le altre cose, dello specifico trattamento previsto per la correzione degli errori che sembra desumersi dalla Circ. AdE 31/2013. Nei prospetti pro-forma, infatti, data la diversa finalità, il trattamento fiscale è stato determinato come se la Capogruppo avesse adottato sin dall'origine la rappresentazione a saldi chiusi anche ai fini fiscali. Sulla base della circolare suddetta la correzione successiva delle basi imponibili connessa a *restatement* di bilanci potrebbe essere soggetta ad alcuni limiti temporali che impediscono di dare rilevanza fiscale a componenti reddituali allocate, per effetto del *restatement*, sul 2010. La questione sarà sottoposta all'attenzione dell'Agenzia delle Entrate per avere un parere definitivo al riguardo.

Nel complesso, rispetto ai prospetti pro-forma già pubblicati, è stato determinato un effetto fiscale negativo di oltre 110 mln di euro rilevato al 1 gennaio 2014, in quanto correlato alla potenziale indeducibilità delle componenti reddituali dell'esercizio 2010.

In merito ai prospetti presentati si precisa inoltre che essi presentano:

- nella prima colonna ("1 1 2014" e "31 12 2014"): lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2014;
- nella seconda colonna ("Rettifiche IAS 8") le rettifiche apportate al bilancio a seguito della riqualificazione dell'operazione quale derivato sintetico;
- nella terza e ultima colonna ("1 1 2014 rettificato" e "31 12 2014 rettificato"): lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2014 rettificati.

Nella rappresentazione contabile come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di *default* dell'emittente dei titoli, la Capogruppo avrebbe realizzato una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che sarebbero stati consegnati alla Capogruppo dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Capogruppo incassava un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini del *restatement*, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai *Credit Default Swap*, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche:

- patrimoniali:
 - iscrizione del CDS al *fair value* tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (se il *fair value* è positivo) o le "Passività finanziarie di negoziazione" (se il *fair value* è negativo) in luogo:



- dei titoli classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
- dei “Debiti verso banche” e dei “Debiti verso la clientela” che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
- riclassifica degli IRS da “Derivati di copertura” a “Passività finanziarie di negoziazione”(per gli IRS designati come strumenti di copertura alla data di riferimento del presente bilancio);
- effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra “Attività disponibili per la vendita” e degli interessi passivi sui *long term repo* classificati tra i “Debiti verso banche” e tra i “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo;
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS designati come strumenti di copertura;
 - eliminazione dalla voce “Risultato netto dell’attività di copertura” della variazione di *fair value* attribuita al rischio di tasso d’interesse della quota dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di *fair value*, al netto dei ratei maturati, degli IRS designati come strumenti di copertura;
 - rilevazione nella voce “Risultato dell’attività di negoziazione” dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui titoli di Stato e sui *long term repo* e delle variazioni di *fair value* degli IRS designati come strumenti di copertura e del CDS;
 - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

La correzione della rappresentazione contabile dell’operazione Alexandria ha comportato in sintesi i seguenti impatti:

- Patrimonio netto al 1 gennaio 2014: -152,3 mln di euro che include l’effetto positivo della riduzione di riserva negativa AFS per 411 mln di euro;
- Conto economico 2014: -55,8 mln di euro;
- Patrimonio netto al 31 dicembre 2014: -196,1 mln di euro che include l’effetto positivo della riduzione della riserva negativa AFS per 423 mln di euro.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	01 01 2014	Rettifiche IAS 8	01 01 2014 Rettificato
10 Cassa e disponibilità liquide	877.276		877.276
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.238.566		19.238.566
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680.249	(3.240.841)	20.439.408
60 Crediti verso banche	10.485.195		10.485.195
70 Crediti verso clientela	130.597.727		130.597.727
80 Derivati di copertura	397.933		397.933
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.889		159.889
100 Partecipazioni	970.378		970.378
120 Attività materiali	2.883.820		2.883.820
130 Attività immateriali	1.162.056		1.162.056
<i>di cui: avviamento</i>	<i>669.692</i>		<i>669.692</i>
140 Attività fiscali	5.515.357	(108.717)	5.406.640
<i>a) correnti</i>	<i>1.347.311</i>	<i>49.954</i>	<i>1.397.265</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>4.168.046</i>	<i>(158.671)</i>	<i>4.009.375</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>3.113.519</i>		<i>3.113.519</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108		80.108
160 Altre attività	2.412.251		2.412.251
Totale dell'attivo	198.460.805	(3.349.558)	195.111.247



Voci del passivo e del patrimonio netto	01 01 2014	Rettifica	01 01 2014 Rettificato
10 Debiti verso banche	37.278.667		37.278.667
20 Debiti verso clientela	85.286.115	(3.366.637)	81.919.478
30 Titoli in circolazione	36.561.566		36.561.566
40 Passività finanziarie di negoziazione	16.409.678	896.530	17.306.208
50 Passività finanziarie valutate al fair value	7.988.199		7.988.199
60 Derivati di copertura	3.421.635	(750.530)	2.671.105
80 Passività fiscali	185.521	23.416	208.937
<i>a) correnti</i>	26.562		26.562
<i>b) differite</i>	158.959	23.416	182.375
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821		17.821
100 Altre passività	3.742.304		3.742.304
110 Trattamento di fine rapporto del personale	261.390		261.390
120 Fondi per rischi e oneri:	1.127.312	-	1.127.312
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	61.063		61.063
<i>b) altri fondi</i>	1.066.249		1.066.249
140 Riserve da valutazione	(1.055.910)	411.118	(644.792)
160 Strumenti di capitale	3.002		3.002
170 Riserve	1.174.651	(903.911)	270.740
180 Sovrapprezzi di emissione	-		-
190 Capitale	7.484.508		7.484.508
200 Azioni proprie (-)	(24.532)		(24.532)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.195		33.195
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.434.317)	340.456	(1.093.861)
Totale del passivo e del patrimonio netto	198.460.805	(3.349.558)	195.111.247



Voci dell'attivo	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10 Cassa e disponibilità liquide	1.006.586	-	1.006.586
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.928.788	634.300	17.563.088
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.847.582	(4.071.544)	18.776.038
60 Crediti verso banche	7.722.753	-	7.722.753
70 Crediti verso clientela	119.676.132	-	119.676.132
80 Derivati di copertura	612.957	-	612.957
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	178.613	-	178.613
100 Partecipazioni	1.013.899	-	1.013.899
120 Attività materiali	2.787.083	-	2.787.083
130 Attività immateriali	441.693	-	441.693
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>-</i>	<i>7.900</i>
140 Attività fiscali	7.562.419	(89.051)	7.473.368
<i>a) correnti</i>	<i>1.875.789</i>	<i>54.727</i>	<i>1.930.516</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>5.686.630</i>	<i>(143.778)</i>	<i>5.542.852</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>4.404.780</i>	<i>-</i>	<i>4.404.780</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.805	-	21.805
160 Altre attività	2.643.513	-	2.643.513
	183.443.823	(3.526.295)	179.917.528



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2014	Rettifiche	31 12 2014 Rettificato
10 Debiti verso banche	27.647.671	-	27.647.671
20 Debiti verso clientela	93.144.980	(3.353.600)	89.791.380
30 Titoli in circolazione	30.455.439	-	30.455.439
40 Passività finanziarie di negoziazione	13.701.789	1.604.999	15.306.788
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.623.620	-	2.623.620
60 Derivati di copertura	4.112.108	(1.604.999)	2.507.109
80 Passività fiscali	163.510	23.416	186.926
<i>a) correnti</i>	<i>97.461</i>	<i>23.416</i>	<i>120.877</i>
<i>b) differite</i>	<i>66.049</i>	-	<i>66.049</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100 Altre passività	4.183.569	-	4.183.569
110 Trattamento di fine rapporto del personale	271.434	-	271.434
120 Fondi per rischi e oneri:	1.151.049	-	1.151.049
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>65.915</i>	-	<i>65.915</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.085.134</i>	-	<i>1.085.134</i>
140 Riserve da valutazione	(685.460)	423.123	(262.337)
160 Strumenti di capitale	3.002	-	3.002
170 Riserve	(496.119)	(563.455)	(1.059.574)
180 Sovrapprezzi di emissione	2.291	-	2.291
190 Capitale	12.484.207	-	12.484.207
200 Azioni proprie (-)	-	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	23.625	-	23.625
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.342.892)	(55.779)	(5.398.671)
Totale del passivo e del patrimonio netto	183.443.823	(3.526.295)	179.917.528



CONTO ECONOMICO

Voci	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.213.287	(150.097)	5.063.190
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.079.016)	128.664	(2.950.352)
30 Margine di interesse	2.134.271	(21.433)	2.112.838
40 Commissioni attive	2.087.059	-	2.087.059
50 Commissioni passive	(389.328)	-	(389.328)
60 Commissioni nette	1.697.731	-	1.697.731
70 Dividendi e proventi simili	36.944	-	36.944
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	80.738	(62.447)	18.291
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(15.759)	2.560	(13.199)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	159.001	-	159.001
<i>a) crediti</i>	<i>(39.625)</i>	-	<i>(39.625)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>209.072</i>	-	<i>209.072</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(10.446)</i>	-	<i>(10.446)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.832	-	1.832
120 Margine di intermediazione	4.094.758	(81.320)	4.013.438
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.025.266)	-	(8.025.266)
<i>a) crediti</i>	<i>(7.821.435)</i>	-	<i>(7.821.435)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(60.525)</i>	-	<i>(60.525)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(143.306)</i>	-	<i>(143.306)</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(3.930.508)	(81.320)	(4.011.828)
180 Spese amministrative:	(3.220.412)	-	(3.220.412)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(2.052.344)</i>	-	<i>(2.052.344)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.168.068)</i>	-	<i>(1.168.068)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(176.551)	-	(176.551)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(158.220)	-	(158.220)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(149.137)	-	(149.137)
220 Altri oneri/proventi di gestione	333.845	-	333.845
230 Costi operativi	(3.370.475)	-	(3.370.475)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	194.328	-	194.328
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(661.792)	-	(661.792)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84.701	-	84.701
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.683.746)	(81.320)	(7.765.066)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.336.479	25.541	2.362.020
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.347.267)	(55.779)	(5.403.046)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
320 Utile (Perdita) d'esercizio	(5.347.267)	(55.779)	(5.403.046)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.375)	-	(4.375)
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(5.342.892)	(55.779)	(5.398.671)



	31 12 2014*	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
Utile per azione base	(39,698)	(0,415)	(40,113)
<i>Dell'operatività corrente</i>	(39,698)	(0,415)	(40,113)
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-	-
Utile per azione diluito	(39,698)	(0,415)	(40,113)
<i>Dell'operatività corrente</i>	(39,698)	(0,415)	(40,113)
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-	-

* L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2014 include il raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.20 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 18 maggio 2015 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 16 aprile 2015.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10 Utile (Perdita) di esercizio	(5.347.267)	(55.779)	(5.403.046)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(31.150)	-	(31.150)
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(31.072)	-	(31.072)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	(78)	-	(78)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	355.859	12.006	367.865
80 Differenze di cambio	5.553	-	5.553
90 Copertura dei flussi finanziari	16.365	-	16.365
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.513	12.006	342.519
110 Attività non correnti in via di dismissione	(27.021)	-	(27.021)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	30.449	-	30.449
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	324.709	12.006	336.715
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(5.022.558)	(43.773)	(5.066.331)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.356)	-	(4.356)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(5.018.202)	(43.773)	(5.061.975)



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	131
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	131
Sezione 2 - Principi generali di redazione	132
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	134
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	139
Sezione 5 – Altri aspetti.....	140
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	148
I principi contabili	148
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	148
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	149
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	150
4 Crediti	150
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	153
6 Operazioni di copertura	153
7 Partecipazioni.....	155
8 Attività materiali	156
9 Attività immateriali.....	157
10 Attività non correnti in via di dismissione	158
11 Fiscalità corrente e differita.....	159
12 Fondi per rischi ed oneri	161
13 Debiti e titoli in circolazione.....	162
14 Passività finanziarie di negoziazione	163
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	164
16 Operazioni in valuta	165
17 Altre informazioni.....	165
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	176
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.....	176
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento	177
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione	177
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate	177
A.4 – Informativa sul fair value.....	178
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati	178
A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	179
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	180
A.4.3 Gerarchia del fair value	180
A.4.4 Altre informazioni	182
A.4.5 Gerarchia del fair value.....	183
A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss”	187





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2015.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio consolidato gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2015. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale consolidato;
- conto economico consolidato;
- prospetto della redditività complessiva consolidata;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa consolidata.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi consolidati dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto



distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: sia gli schemi di bilancio consolidato che la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Si segnala infine che, in applicazione del 4° aggiornamento della circolare n. 262 della Banca d'Italia sopra ricordato, nelle tabelle di Nota Integrativa è stata adeguata l'informativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forborne exposures* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (di seguito ITS).

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; l'insieme di tali categorie corrisponde all'aggregato delle *non-performing exposures* di cui agli ITS. È stata introdotta, inoltre, la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*), trasversale sia alle tre predette categorie in cui sono suddivise le attività finanziarie deteriorate sia alle attività finanziarie in bonis.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati.



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese						
A.0 BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena	Siena				
A.1 Consolidate integralmente						
A.1 MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,921	
A.2 MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3 MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4 WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5 MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6 G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7 AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8 ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9 CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,790	
				A.1	0,060	
				A.2	0,030	
				A.4	0,030	
					<u>99,910</u>	
A.10 PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,715
				A.1	0,120	0,142
				A.2	0,049	0,057
				A.3	0,012	0,014
				A.9	0,205	1,072
					<u>100,000</u>	<u>100,000</u>
A.11 MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.12 CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	Roma	4	A.0	40,197	
A.13 BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	
				A.1	0,100	
					<u>100,000</u>	
A.14 MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15 MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.16 MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.17 MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.18 MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
18.1 MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
18.2 IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
A.19 MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
				A.18	0,800	
					<u>100,000</u>	
ANTONVENETA CAPITAL LLC. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21 ANTONVENETA CAPITAL LLC. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22 ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23 ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24 MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25 MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.26 CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.27 CONSUMIT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.28 SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29 SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30 SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.31 SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.32 SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.33 SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	
A.34 SIENA LEASE 2015 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35 CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	
A.36 PATAGONIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	4	A.0	-	

**(*) Tipo di rapporto:**

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il nuovo concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10.

Il nuovo concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette “*deemed separate entities*”. Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della



maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività



sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l’avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell’eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico consolidato qualsiasi differenza risultante dagli atti sopra esposti.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell’ambito della voce 240 del conto economico consolidato, “Utili, perdite delle partecipazioni”;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

§*§*§*§

Nel corso dell’esercizio 2015 sono avvenute le seguenti variazioni dell’area di consolidamento:

- sono entrate nell’area di consolidamento le seguenti entità strutturate: Siena Consumer 2015 S.r.l., Siena PMI 2015 S.r.l. e Siena Lease 2015 2 S.r.l.
- sono uscite dall’area di consolidamento:
 - a) la società Consum.it S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo, senza impatti sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata;
 - b) le entità strutturate: Siena SME 11-1 S.r.l., Siena Lease 11-1 S.r.l. e Mantegna Finance II S.r.l. per effetto della cancellazione delle società dal Registro delle Imprese conseguente all’approvazione dei bilanci finali di liquidazione.



3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto non è presente la fattispecie.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate (MP&S, MP&S, MPS Banque, MP Belgio e Widiba) con attivi e passivi, prima della elisioni dei rapporti intercompany, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2015 a 215.746,4 mln di euro (214.858,4 mln di euro alla data del 31 dicembre 2014) sono soggette al rispetto di requisiti minimi patrimoniali e alla vigilanza prudenziale esercitata sia dalle Autorità presenti nei paesi di rispettiva residenza sia dalla Banca Centrale Europea cui è demandato il compito, ai sensi della disciplina istitutiva del Meccanismo Unico di Vigilanza, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. Gli enti creditizi in questione sono tenuti al rispetto di requisiti prudenziali in materia di fondi propri, cartolarizzazioni, limiti ai grandi rischi, liquidità, leva finanziaria e alla segnalazione e all'informativa al pubblico delle informazioni su tali aspetti.

Si evidenzia che la BCE, con la *SREP Decision* notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015, ha confermato la ricorrenza dei presupposti per continuare ad esercitare i poteri di vigilanza ad essa attribuiti dall'art.16, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013, finalizzati al mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli previsti dalla disciplina prudenziale ed al rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie della Capogruppo, richiedendo, in particolare:

- a) di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* su base consolidata al 10,20% e di portarlo al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016;
- b) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni di natura qualitativa fornite nella parte F della presente Nota integrativa consolidata sezione 2.3 "Adeguatezza patrimoniale".

Con riferimento alle società controllate MPS Capital Trust I, MPS Capital Trust II, MPS Preferred Capital I LLC, MPS Preferred Capital II LLC, Antonveneta Capital Trust I, Antonveneta Capital Trust II, Antonveneta Capital I LLC, Antonveneta Capital II LLC e Montepaschi Luxembourg, si precisa che le stesse rappresentano entità di diritto estero costituite tra gli anni 2000 e 2003, mediante le quali la Capogruppo ha realizzato, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, operazioni di rafforzamento patrimoniale attraverso emissioni pubbliche di *preference shares*, computate, ai sensi della normativa prudenziale tempo per tempo vigente, ai fini del calcolo dei fondi propri di BMPS e del Gruppo.

Restrizioni legali

La Capogruppo e le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.



Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce 'Crediti verso clientela' include, alla data di riferimento del bilancio, 6.731,8 mln di euro (3.590,4 mln di euro al 31 dicembre 2014) relativi ai crediti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7, Siena Consumer S.r.l., Siena Consumer 2015 S.r.l. e Siena PMI 2015 S.r.l.. La Capogruppo ha rilevato nel proprio bilancio, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli senior (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 2.694,9 mln di euro (964,7 mln di euro al 31 dicembre 2014). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti (si rinvia alla tabella E.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E- Informazioni sui rischi e sull relative politiche di copertura).

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nel portafoglio "Crediti verso Banche" presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2015 a 3.028,8 mln di euro (2.195,3 mln di euro al 31 dicembre 2014).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2015 approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio è stato ratificato con le OOSS l'accordo sulla contrattazione di 2° livello. In linea con gli obiettivi aziendali, le misure previste dal contratto rispettano la razionalizzazione dei costi del Piano industriale 2015-2018 e recepiscono gli impegni assunti con la Commissione europea. In altri termini, sebbene con alcuni correttivi rispetto alle misure previste dal precedente accordo, nel triennio 2016-2018 viene mantenuta la sospensione dell'attività lavorativa per 5 o 6 giornate, a seconda del livello retributivo, con corrispondente riduzione del trattamento economico.

L'accordo, inoltre, disciplina l'assetto della retribuzione variabile con l'introduzione del nuovo Premio Variabile di Risultato, legato al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento di Piano industriale in termini patrimoniali, di liquidità e di redditività e articolato su più quote per premiare i risultati e valorizzare le *performance* distintive, con un'attenzione a modalità di erogazione tipiche del *welfare*.

L'accordo, infine, consolida e incrementa le misure di *welfare* a sostegno dei bisogni dei dipendenti e punta su sviluppo professionale e formazione.



Sezione 5 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 e Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e finanziario non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Con riferimento ai requisiti prudenziali, si segnala che la BCE ha richiesto alla Capogruppo di rispettare su base consolidata *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET 1 è elevato al 10,75%. I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Capogruppo non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. A fine 2015 il CET 1 è risultato pari a 12,01%, un livello, quindi, sensibilmente superiore ai limiti imposti.

A ciò ha contribuito anche l'aumento di capitale concluso con successo nel primo semestre 2015 per un controvalore complessivo pari a 3 mld di euro. Per effetto di tale aumento di capitale e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Capogruppo ha riscattato 1.071 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) per un corrispettivo di 1.116 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Per quanto riguarda l'*asset quality*, si segnala che al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati si sono attestati a un valore lordo di 46,9 mld di euro (valore netto di 24,2 mld di euro), in aumento del 3,4% rispetto a dicembre 2014, ma in riduzione di circa 0,6 mld di euro rispetto a settembre 2015, a seguito del rallentamento dei flussi lordi, del miglioramento delle *performance* di recupero e della cessione di circa 1 mld di sofferenze realizzata a dicembre 2015. Escludendo tale cessione, la variazione trimestrale dello *stock* lordo dei crediti deteriorati è pari a circa 400 mln di euro (circa 1,2 mld di euro nel terzo trimestre 2015), registrando il valore più basso degli ultimi 8 trimestri. Lo *stock* dei crediti deteriorati netti risulta in flessione di circa 200 mln di euro rispetto a settembre 2015. La copertura dei crediti deteriorati si attesta invece al 48,5% e si conferma tra le migliori del sistema bancario italiano.

Per quanto riguarda in particolare le sofferenze, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avviare un progetto per la valorizzazione della piattaforma di recupero che consentirà, attraverso la *partnership* con un operatore specializzato, di ottimizzare le *performance* di recupero dei crediti in sofferenza. Il progetto prevede, tra l'altro, un accordo di lungo termine per la gestione dello *stock* di crediti in sofferenza in essere e dei flussi futuri e consentirà di beneficiare del *know how* del *partner* specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza. Nel medio termine, attraverso l'aumento dei recuperi, si attende la riduzione dell'ammontare di crediti in sofferenza ed una riduzione della volatilità del conto economico.

Nell'ambito dello stesso progetto e compatibilmente con i requisiti patrimoniali richiesti, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deciso di approfondire le iniziative finalizzate ad accelerare e incrementare gli obiettivi di cessione di crediti in sofferenza previsti nel Piano Industriale della Capogruppo (5,5 mld di euro entro il 2018).



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2015

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2015 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio.

Nell'esercizio 2015 è applicato per la prima volta un insieme di modifiche apportate agli IFRS nell'ambito del progetto **“Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013”**, pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2013 e relativo a quattro temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”**. Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. È stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
- c) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 (o dell'IFRS 9) a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.
- d) **IAS 40 “Investimenti immobiliari”**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2015 viene applicata per la prima volta l'interpretazione **IFRIC 21 – “Tributi”**, pubblicata dallo IASB nel maggio 2013. L'interpretazione si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale;
- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minimo, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minimo.

La suddetta interpretazione è stata applicata nel bilancio 2015 alla rilevazione dei contributi ordinari e straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione, previsti dal D.lgs. 180/2015, che ha introdotto nell'ordinamento nazionale il quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento previsto dalla direttiva 2014/59/UE (Banking Resolution and Recovery Directive – “BRRD”). Sul tema si è inoltre pronunciata la Banca d'Italia con roneata del 19 gennaio 2016, con la quale è stato confermato che gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione rientrano nella nozione di “tributi” di cui all'IFRIC 21.



L'IFRIC 21 è stato applicato inoltre alla rilevazione dei contributi ordinari "ex ante" al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); tali contributi sono stati introdotti nel corso del 2015 dallo stesso FITD attraverso alcune modifiche statutarie, anticipando così il meccanismo di contribuzione "ex ante" previsto dalla direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes – "DGS"), non ancora recepita nell'ordinamento nazionale.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015. È consentita l'applicazione anticipata.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012"**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"**. Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
- b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"**. È stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 "Segmenti operativi"**. Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) **IAS 24 "Parti correlate"**. Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) **IAS 38 "Attività immateriali"**. Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 "**Joint Arrangements**" relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.



Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli emendamenti sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2173.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

La Commissione Europea ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27”**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”** riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
 - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
 - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
 - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits**: gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato degli *high quality corporate bonds* da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting**: se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa



attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "*professional judgement*" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'*accounting policy* rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare in via anticipata tali principi.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016 non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sul fatto che l'attuale IFRS 14 regola una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività rate regulated.

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 "**Revenue from Contracts with Customers**", che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "Construction Contracts", lo IAS 18 "Revenue", l'IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", l'IFRIC 15 "Agreements for the



Construction of Real Estate”, l’IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un’entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l’identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l’identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l’impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall’erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l’allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligation*” prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l’obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

L’applicazione dello standard, inizialmente prevista per gli esercizi che hanno inizio al (o successivamente al) 1° gennaio 2017 è stata posticipata al 1° gennaio 2018 su proposta dello IASB nel mese di aprile 2015. Trattandosi di uno standard di “convergenza” con gli US GAAP, lo IASB ha ritenuto di favorire il mercato allineando l’adozione dello standard europeo con quello statunitense. Nel frattempo, saranno pubblicati chiarimenti utili all’applicazione del principio.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell’**IFRS 9 “Strumenti finanziari”**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *impairment* e *hedge accounting* del progetto volto alla sostituzione dello IAS 39, iniziato nel 2008. A seguito di tale pubblicazione l’IFRS 9 è da considerarsi completato; resta da regolamentare l’aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Per quanto riguarda la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Sono state eliminate le categorie IAS 39 Held To Maturity e Available For Sale. Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due “driver”, rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall’entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l’unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

Per quanto riguarda la classificazione e la valutazione delle passività finanziarie, lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell’impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l’obbligo oggi vigente di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell’ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del



rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 2 “Impairment”, l'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses*) sullo strumento finanziario. A differenza del modello IAS 39 non più è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti (*incurred losses*). Il modello richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'impairment, la classificazione in tre categorie (*buckets*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; la prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi; sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

È previsto un modello di impairment unico per tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

Per quanto riguarda *l'hedge accounting* (escluso il *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39) il nuovo principio dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di risk management.

Il principio consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in fair value option.

Il nuovo principio è in attesa di omologazione e deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha dato avvio, con il supporto di una primaria società di consulenza, ad un progetto di implementazione del nuovo principio IFRS 9, che coinvolge trasversalmente le diverse funzioni del Gruppo ed è guidato nel suo complesso dalla Direzione CFO. Il progetto è suddiviso in tre cantieri corrispondenti alle tre fasi del principio (“classificazione e valutazione”, “impairment” ed “hedge accounting”): il cantiere “classificazione e valutazione” è guidato dalla funzione Bilancio, mentre i cantieri “impairment” e “hedge accounting” sono guidati dalla funzione Risk Management. Attualmente è ancora in corso la fase di *impact assessment*, che ha l'obiettivo di determinare una stima ragionevolmente affidabile degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio; vista la complessità delle tematiche analizzate e le incertezze interpretative ancora elevate a livello di sistema, tale fase non è ancora giunta a conclusione.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28**” al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” e IFRS 10 “Consolidated Financial Statements”.

Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi



(ie perdita del controllo e downstream transactions) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l'entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell'intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e *joint venture*.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "investment entities".

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2016. È consentita l'applicazione anticipata.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli



relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.



L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.



I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- l' "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- la rinegoziazione per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;



- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all’apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d’interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l’estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l’estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il fair value degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di



crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:



- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Capogruppo con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Capogruppo, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di "natural hedge", utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.



d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospettivamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Si rimanda alla voce 10.6 "Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della parte B – "Attivo" della presente nota integrativa.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo sintetico del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "240 - Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce "240 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel



bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del



valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.



11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità



fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia il nuovo provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni); per il 2015, in via transitoria la deducibilità spetta nella misura del 75%,
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016.
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non saranno più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non potranno più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%.
- Per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27.1.1992, n. 87 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da



accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce “290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;



- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Capogruppo sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (asset ceiling);
- 4) quando l'asset ceiling è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'asset ceiling.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell'esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.



Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2015 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.



e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All’atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l’utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all’emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l’opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d’investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell’ambito della casistica n.° 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati. Nell’ambito della voce 17 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l’adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un’illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione “A.4.5 Gerarchie del fair value” della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore



contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.



Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.



Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting* prevedono in genere, al verificarsi di determinate condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni del Gruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio;
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.



L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

- i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
- ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
- iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).



Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.



Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Cartolarizzazioni

Le operazioni perfezionate successivamente alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo (anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti) e vengono mantenuti in capo al cedente sia la sostanzialità dei rischi e benefici sia il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi crediti, comportano la non cancellazione dal bilancio del cedente. In tal caso viene registrato un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Capogruppo ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutsche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).



Nel mese di dicembre del 2013 l'operazione "Santorini" è stata chiusa attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Deutsche Bank, che ha consentito la chiusura dell'operazione con uno sconto a favore della Capogruppo di circa 220 mln di euro rispetto ai valori di mercato. La chiusura transattiva dell'operazione ha comportato la rilevazione, nel bilancio 2013, di una perdita, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 287 mln di euro, rilevata nella voce 100 del conto economico (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

L'operazione "Alexandria" è stata invece chiusa in data 23 settembre 2015 attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Nomura International PLC.

Come ampiamente illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della presente nota integrativa consolidata, alla quale si rinvia per maggiori dettagli, si evidenzia che con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, la Consob ha accertato, con esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite alla predetta operazione "Alexandria", la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015.

La Capogruppo ha pertanto provveduto a modificare nel bilancio 2015 la rappresentazione contabile di tale operazione, adeguandola a quella di un derivato sintetico (CDS): nella siffatta rappresentazione l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo). L'applicazione di tale impostazione contabile è stata effettuata in modo retrospettivo come richiesto dallo IAS 8.

La chiusura transattiva dell'operazione "Alexandria" ha consentito alla Capogruppo di chiudere l'operazione con uno sconto, rispetto al *pricing* dell'operazione condiviso con la controparte, di 440 mln di euro, al netto del ristoro del *funding benefit* di 188 mln di euro riconosciuto alla controparte medesima. L'impatto economico rilevato nel bilancio 2015 dopo la variazione dell'impostazione contabile richiesta dalla Consob (impostazione a "saldi chiusi" o come derivato sintetico) è positivo per 252 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;



- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti”; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa “Le attività e le passività fiscali”. Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi per rischi e oneri” e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.



L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Capogruppo, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".



Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.



Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 13 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2015 (4)	Fair value al 31 12 2015 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	1.010	1.010	71	-	71	-
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	42.119	38.503	(1.599)	1.318	6	1.323
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	137.273	136.355	6.644	3.846	314	2.688
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	677.381	536.690	16.766	32.256	427	32.561
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	201.983	181.962	(2.619)	8.709	2.795	6.189
Totale			1.059.766	894.520	19.263	46.129	3.613	42.761

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai fair value al 31 dicembre 2015 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nell'esercizio 2015 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2015.

Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6) pari a 19,3 mln di euro si discostano dal risultato effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2015 (evidenziato nella colonna 8) pari a 3,6 mln di euro, per un ammontare complessivo di 15,7 mln di euro di maggiori rivalutazioni (di cui 4,8 mln di euro a conto economico e 10,9 a patrimonio netto).

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica originariamente pari a 228,4 mln di euro è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2015 risulta pari a 6,7 mln di euro.



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.



A.4 – Informativa sul fair value Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31.12.2015										
Voci	Att. finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Att. finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Pass. finanz. detenute per la negoziazione	Pass. finanz. al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
Titoli di debito	324.047	-	341.997	X	-	975.647	X	Bonds Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
Titoli di Capitale	112	-	62.665	X	X	X	X	Bonds Azioni/Partecipazioni	Discounted Cash Flow Prezzo di mercato*	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale Prezzo di mercato*
Quote di OICR	1.640	-	113.725	X	X	X	X	Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni/beta settore, tasso risk free
Finanziamenti	5.284.782	-	-	X	X	X	X	Partecipazioni	Net asset adjusted	Dati di bilancio delle società
Debiti	X	X	X	X	744.505 8.839.838	-	X	Fondi/PE Repo Trade Polizze Debiti banche Debiti clientela IR/Asset/Currency Swaps	Prezzo di mercato* Discounted Cash Flow Pricing Esterno	Prezzo di mercato* transazioni recenti, perizie, report gestori Curva dei tassi Rivalutazioni Periodiche Compagnia
Derivati Finanziari	5.223.833	-	-	556.425	3.300.878	X	1.205.267	Total return swaps Equity swaps Forex Singlename Plain Forex Singlename Exotic Forex Multiname Equity Singlename Plain	Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi Prezzi Obbligazioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie) Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
Derivati Creditizi	79.363	-	-	-	72.044	X	-	Equity Singlename Plain Equity Singlename Equity Multiname Plain Equity Multiname Tasso Plain Operazioni in valuta Credit Index	Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Prezzo di mercato* Prezzo di mercato*	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi Prezzo di mercato*, Swap Point
Totale Attività	10.913.777	-	518.387	556.425	X	X	X	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale Passività	X	X	X	X	12.957.265	975.647	1.205.267	Cdo tranches	Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value al 31 12 2015					
Voci	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili Range (media ponderata)
Titoli di debito	136	-	Defaulted Securities	Last available value net of impairment	Recovery Rate 5%
Titoli di Capitale	250.879	X	Azioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta 20%/>7%/>0.4
			Azioni	Costo/Patrimonio Netto	Dati di bilancio delle società 0 - 12.5 eur/mln
Derivati Finanziari	X	85	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
Quote di O.I.C.R.	9.280		Side Pocket	Pricing esterno	NAV 0-5.5 eur/mln
Totale Attività	260.295	X			
Totale Passività	X	85			



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di Capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'equity risk premium e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova peraltro conferma nelle recenti transazioni di mercato che hanno interessato alcune banche tenute alla cessione delle quote eccedenti la soglia del 3% del capitale di Banca d'Italia. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -20 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'equity risk premium, circa -40 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -25 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a complessivi circa 57 mln di euro. Il range indicato in tabella 0-12,5 mln di euro si riferisce al valore unitario di ciascun titolo azionario incluso nella voce.

Nella categoria derivati finanziari sono ricompresi i derivati che vedono il loro market value dipendere da parametri non osservabili, in particolare dalla dinamica dello smile. Rivalutando tali posizioni con modelli che trattano diversamente tale parametro da "nessuna dinamica" (Libor MM ATM) a "volatilità stocastica" (Libor MM Stochastic Vol) si ottiene una variazione del market value di circa 0,5 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con pricing esterno sono *side pocket* di hedge funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (9,2 mln di euro circa).

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.



L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.



Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudente ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2015				31 12 2014*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	7.103.582	10.913.777	-	18.017.359	5.890.827	11.671.778	483	17.563.088
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	16.412.514	518.387	260.295	17.191.196	17.736.833	677.308	361.897	18.776.038
4. Derivati di copertura	-	556.425	-	556.425	-	612.957	-	612.957
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	23.516.096	11.988.589	260.295	35.764.980	23.627.660	12.962.043	362.380	36.952.083
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	2.964.377	12.957.265	85	15.921.727	3.525.270	11.777.866	3.652	15.306.788
2. Passività finanz. valutate al fair value	1.098.268	975.647	-	2.073.915	798.367	1.825.253	-	2.623.620
3. Derivati di copertura	-	1.205.267	-	1.205.267	-	2.507.109	-	2.507.109
Totale passività	4.062.645	15.138.179	85	19.200.909	4.323.637	16.110.228	3.652	20.437.517

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei cash flows futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività e passività finanziarie si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2, del livello di fair value, dovuto in linea generale ad un peggioramento delle condizioni di liquidità del mercato dei titoli. In proposito con riferimento alle attività finanziarie, si evidenzia che tale fenomeno ha riguardato per la Capogruppo un titolo azionario per complessivi 0,3 mln di euro e titoli obbligazionari per 3,6 mln di euro della controllata MPS Capital Services S.p.A.; per quanto riguarda le passività finanziarie la dinamica è invece riconducibile prevalentemente ad un titolo obbligazionario emesso dalla Capogruppo per circa 46 mln di euro.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie che hanno visto un miglioramento del livello di fair value, passando da livello 2 a livello 1, si segnala per quanto riguarda le attività che tale dinamica ha interessato rispettivamente un BTP stripping della Capogruppo per circa 192,7 mln di euro e titoli obbligazionari per 6,4 mln di euro della controllata MPS Capital Services S.p.A.; per quanto riguarda le passività finanziarie, la variazione di livello ha riguardato principalmente un titolo obbligazionario emesso dalla Capogruppo per un ammontare di 380,1 mln di euro. La variazione nel livello di fair value nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in



derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo MPS.

Al 31 dicembre 2015 la rettifica per il correttivo CVA è pari a circa 115,4 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, Debit Value Adjustment (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2015 il valore ammonta complessivamente a 9,2 mln di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31/12/2015

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	483	-	361.897	-	-	-
2. Aumenti	-	-	35.644	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	9.540	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	22.105	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	34	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	34	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	22.071	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	1.744	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2.255	-	-	-
3. Diminuzioni	483	-	137.246	-	-	-
3.1 Vendite	26	-	107.535	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	457	-	4.182	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	457	-	1.910	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	1.650	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	2.272	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	25.529	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	260.295	-	-	-

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 1,7 mln di euro include partecipazioni il cui fair value, alla data di riferimento del presente bilancio, è stato determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non market oriented ma basate su altre grandezze non di mercato (costo, patrimonio netto, ecc.) secondo quanto previsto dalla *policy* interna in materia.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 25,5 mln di euro è prevalentemente riconducibile alla classificazione fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle partecipate "Visa Europe Limited." (21,1 mln di euro) e Assofood S.p.A. (1,1 mln di euro). In particolare, il valore contabile di "Visa Europe Limited." è stato rivalutato, in contropartita della riserva AFS, tenendo conto del prezzo della transazione.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31/12/2015

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	3.652	-	-
2. Aumenti	156	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	156	-	-
2.2.1 Conto Economico	156	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	3.723	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	3.723	-	-
3.3.1 Conto Economico	3.723	-	-
- di cui plusvalenze	34	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	85	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2015				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	8.242.056	144.672	7.952.761	2.257	8.099.690
3. Crediti verso la clientela	111.366.383	48.953	1.829.586	113.338.828	115.217.367
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	431.366	-	-	496.573	496.573
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29.267	-	21.057	1.129	22.186
Totale attività	120.069.072	193.625	9.803.404	113.838.787	123.835.816
1. Debiti verso banche	17.493.110	-	17.502.641	-	17.502.641
2. Debiti verso clientela	87.806.329	-	87.810.731	-	87.810.731
3. Titoli in circolazione	29.394.436	15.786.961	13.056.510	-	28.843.471
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	134.693.875	15.786.961	118.369.882	-	134.156.843

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2014*				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	7.722.753	285.540	7.228.744	25.934	7.540.218
3. Crediti verso la clientela	119.676.132	200.433	1.599.686	122.032.285	123.832.404
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	439.929	-	-	473.686	473.686
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.805	-	-	16.581	16.581
Totale attività	127.860.619	485.973	8.828.430	122.548.486	131.862.889
1. Debiti verso banche	27.647.671	-	27.669.943	-	27.669.943
2. Debiti verso clientela	89.791.380	-	89.796.389	-	89.796.389
3. Titoli in circolazione	30.455.439	17.588.687	11.544.095	1.349.908	30.482.690
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	147.894.490	17.588.687	129.010.427	1.349.908	147.949.022

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il



tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio ai soli fini di disclosure potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss”

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.





Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	191
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	192
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30.....	195
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	196
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	199
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	200
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	203
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	208
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	210
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	211
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110.....	219
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	220
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	231
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	240
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	241

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	242
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	244
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	246
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	248
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50.....	251
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	253
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	256
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	256
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	256
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	257
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	258
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	261
Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130.....	276
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150.....	276
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	277
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	280
Altre informazioni.....	281





ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
a) Cassa	990.473	915.725
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	198.288	90.861
Totale	1.188.761	1.006.586

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell’attivo “Crediti verso banche”.



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2015				Totale 31 12 2014*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	6.935.194	324.047	-	7.259.241	5.681.567	369.022	-	6.050.589
1.1 Titoli strutturati	290	127.733	-	128.023	389	141.035	-	141.424
1.2 Altri titoli di debito	6.934.904	196.314	-	7.131.218	5.681.178	227.987	-	5.909.165
2. Titoli di capitale	50.435	112	-	50.547	57.778	24	-	57.802
3. Quote di O.I.C.R.	2.116	1.640	-	3.756	1.343	3.788	26	5.157
4. Finanziamenti	-	5.284.782	-	5.284.782	-	3.722.187	-	3.722.187
4.1 Pronti contro termine	-	5.284.782	-	5.284.782	-	3.689.284	-	3.689.284
4.2 Altri	-	-	-	-	-	32.903	-	32.903
Totale (A)	6.987.745	5.610.581	-	12.598.326	5.740.688	4.095.021	26	9.835.735
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	115.837	5.223.833	-	5.339.670	150.139	6.416.227	457	6.566.823
1.1 Di negoziazione	115.837	5.189.866	-	5.305.703	150.139	6.375.877	457	6.526.473
1.2 Connessi con la fair value option	-	33.967	-	33.967	-	40.350	-	40.350
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	79.363	-	79.363	-	1.160.530	-	1.160.530
2.1 Di negoziazione	-	79.363	-	79.363	-	526.230	-	526.230
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	634.300	-	634.300
Totale (B)	115.837	5.303.196	-	5.419.033	150.139	7.576.757	457	7.727.353
Totale (A+B)	7.103.582	10.913.777	-	18.017.359	5.890.827	11.671.778	483	17.563.088

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa consolidata, cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Capogruppo (copertura naturale e sistemica). Il fair value positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la fair value option".



Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

L'importo di 196,3 mln di euro (228,0 al 31 dicembre 2014), rilevato nella riga “1.2 Altri titoli di debito”, in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni senior e mezzanine assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente a 65,8 mln di euro (40,7 mln di euro al 31 dicembre 2014) e 1,1 mln di euro (2,6 mln di euro al 31 dicembre 2014). Non vi sono alla data di riferimento del bilancio esposizioni junior (0,8 mln di euro al 31 dicembre 2014).

L'importo di 634,3 mln di euro, rilevato nella riga “2.3 Derivati creditizi – Altri” in corrispondenza del saldo al 31.12.2014, è interamente riconducibile alla rappresentazione come derivato sintetico del credit default swap dell'operazione ‘Alexandria’, come meglio dettagliato nel capitolo “Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)”, al quale si rimanda.

2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Index Linked	12.911	24.466
Convertibili	103	-
Equity linked	12.553	17.112
Step - up, Step down	-	389
Reverse Floater	-	82
Commodity	32.447	32.260
Fund Linked	66.938	65.245
Altri	3.071	1.870
Totale	128.023	141.424



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7.259.241	6.050.589
a) Governi e Banche Centrali	6.640.065	5.142.478
b) Altri enti pubblici	74	4
c) Banche	461.678	660.293
d) Altri emittenti	157.424	247.814
2. Titoli di capitale	50.547	57.802
a) Banche	312	1.885
b) Altri emittenti:	50.235	55.917
- imprese di assicurazione	36	6.966
- società finanziarie	496	515
- imprese non finanziarie	49.703	46.168
- altri	-	2.268
3. Quote di O.I.C.R.	3.756	5.157
4. Finanziamenti	5.284.782	3.722.187
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	658.180	256.820
d) Altri soggetti	4.626.602	3.465.367
Totale (A)	12.598.326	9.835.735
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.863.433	3.876.032
b) Clientela	2.555.600	3.851.321
Totale (B)	5.419.033	7.727.353
Totale (A+B)	18.017.359	17.563.088

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia .

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il fair value positivo dei derivati con clientela è generato per circa 473,9 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo (per maggiori dettagli cfr Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa), mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Azionari	14	-
Obbligazionari	160	67
Bilanciati	-	-
Hedge Funds	-	2.234
Altri	3.582	2.856
Totale	3.756	5.157

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie valutate al fair value.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2015				Totale 31 12 2014*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	16.393.702	341.997	136	16.735.835	17.720.980	503.570	103.211	18.327.761
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.393.702	341.997	136	16.735.835	17.720.980	503.570	103.211	18.327.761
2. Titoli di capitale	17.984	62.665	250.879	331.528	15.493	53.970	255.553	325.016
2.1 Valutati al fair value	17.984	62.662	246.953	327.599	15.493	46.116	253.146	314.755
2.2 Valutati al costo	-	3	3.926	3.929	-	7.854	2.407	10.261
3. Quote di O.I.C.R.	828	113.725	9.280	123.833	360	119.768	3.133	123.261
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.412.514	518.387	260.295	17.191.196	17.736.833	677.308	361.897	18.776.038

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Titoli di debito	16.735.835	18.327.761
a) Governi e Banche Centrali	16.454.932	18.028.835
b) Altri enti pubblici	42.819	10.587
c) Banche	156.290	124.393
d) Altri emittenti	81.794	163.946
2. Titoli di capitale	331.528	325.016
a) Banche	215.020	215.211
b) Altri emittenti:	116.508	109.805
- imprese di assicurazione	368	761
- società finanziarie	22.428	23.326
- imprese non finanziarie	93.712	85.717
- altri	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	123.833	123.261
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	17.191.196	18.776.038

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Azionari	-	-
Obbligazionari	-	-
Bilanciati	-	-
Hedge funds	10.563	4.853
Private Equity	107.107	116.855
Immobiliari	5.335	1.553
Altri	828	-
Totale	123.833	123.261

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza o inadempienza probabile

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	20.704	20.704
Svalutazioni cumulate	19.077	19.077
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	1.727
Esposizione netta	1.627	1.627
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	174.884	118.113
Svalutazioni cumulate	115.911	98.707
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	21.788	18.739
Esposizione netta	58.973	19.406
Totale esposizione netta	60.600	21.033

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A. (36,1 mln di euro);
- Risanamento S.p.A. (11,6 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- Marina di Stabia S.p.A. (6,9 mln di euro);
- S.T.B. S.p.A. (5,8 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- RCR S.p.A. (5,3 mln di euro);
- La Gardenia Beauty S.p.A. (4,0 mln di euro);
- Comital Gestione Industrie S.p.A. (3,6 mln di euro);
- Panini S.p.A. (2,8 mln di euro);
- Aedes S.p.A. (1,3 mln di euro);
- TASCNH S.p.A. (1,3 mln di euro).



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	5.334.041	8.078.494
a) rischio di tasso di interesse	5.334.041	8.078.494
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	5.334.041	8.078.494

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.047.791	-	3.047.791	-	3.047.791
1. Depositi vincolati	19.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.028.789	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	2	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.194.265	144.672	4.904.970	2.257	5.051.899
1. Finanziamenti	4.284.496	-	4.282.935	1.577	4.284.512
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.740.816	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	95.177	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.448.503	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	319.261	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	2.129.242	X	X	X	X
2. Titoli di debito	909.769	144.672	622.035	680	767.387
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	909.769	X	X	X	X
Totale	8.242.056	144.672	7.952.761	2.257	8.099.690

La voce comprende attività deteriorate per un valore pari a 1,8 mln di euro (24,9 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Il portafoglio “Crediti verso Banche” accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d’Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.028,8 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell’ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Capogruppo.

Nella nozione di “Banche” sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	2.212.259	-	2.212.259	-	2.212.259
1. Depositi vincolati	17.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.195.257	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	2	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.510.494	285.540	5.016.485	25.934	5.327.959
1. Finanziamenti	4.362.229	-	4.381.487	2.422	4.383.909
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.611.156	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	172.267	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.578.806	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	235.620	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	2.343.186	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.148.265	285.540	634.998	23.512	944.050
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.148.265	X	X	X	X
Totale	7.722.753	285.540	7.228.744	25.934	7.540.218



6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	837.535	1.044.676
a) rischio di tasso di interesse	498.118	729.819
b) rischio di cambio	339.417	314.857
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	837.535	1.044.676

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto il Gruppo, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2015							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	86.169.509	4.487	24.148.296	110.322.292	-	801.632	113.337.780	114.139.412
1. Conti correnti	7.650.372	440	3.936.483	11.587.295	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.685.976	-	-	4.685.976	X	X	X	X
3. Mutui	52.453.411	3.958	14.977.905	67.435.274	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.680.994	-	187.403	1.868.397	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	3.162.585	-	1.112.518	4.275.103	X	X	X	X
6. Factoring	707.292	-	145.575	852.867	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.828.879	89	3.788.412	19.617.380	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>157.230</i>		<i>36.364</i>	<i>193.594</i>	X	X	X	X
Titoli di debito	1.043.043	-	1.048	1.044.091	48.953	1.027.954	1.048	1.077.955
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.043.043	-	1.048	1.044.091	X	X	X	X
Totale	87.212.552	4.487	24.149.344	111.366.383	48.953	1.829.586	113.338.828	115.217.367

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 160 “Altre attività” dell’attivo.

Nel portafoglio titoli sono iscritti titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.



Tipologia operazioni Valori	31 12 2014							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	95.491.272	5.108	23.137.296	118.633.676	-	785.803	121.981.387	122.767.190
1. Conti correnti	8.745.368	444	3.878.539	12.624.351	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.142.181	-	-	4.142.181	X	X	X	X
3. Mutui	55.327.874	4.561	13.896.953	69.229.388	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.026.735	-	202.106	2.228.841	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	3.521.485	-	1.030.701	4.552.186	X	X	X	X
6. Factoring	792.524	-	146.392	938.916	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	20.935.105	103	3.982.605	24.917.813	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>184.006</i>	-	<i>43.507</i>	<i>227.513</i>	X	X	X	X
Titoli di debito	1.041.822	-	634	1.042.456	200.433	813.883	50.898	1.065.214
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.041.822	-	634	1.042.456	X	X	X	X
Totale	96.533.094	5.108	23.137.930	119.676.132	200.433	1.599.686	122.032.285	123.832.404

Con riferimento all'operazione 'Nomura/Alexandria' si evidenzia che, al 31 dicembre 2014, la riga "2. Pronti contro termine attivi" includeva la *repo facility* per 1.967,5 mln di euro e la riga "7. Altri finanziamenti" includeva, per 2.210,6 mln di euro, il *cash collateral* versato a favore della stessa controparte in relazione all'operazione, chiusa in data 23 settembre 2015 tramite accordo transattivo (cfr. comunicato stampa del 23 settembre 2015).



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2015			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.043.043	-	1.048	1.044.091
a) Governi	144.857	-	-	144.857
b) Altri enti pubblici	254.645	-	-	254.645
c) Altri emittenti	643.541	-	1.048	644.589
- imprese non finanziarie	-	-	1.048	1.048
- imprese finanziarie	188.382	-	-	188.382
- assicurazioni	455.159	-	-	455.159
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	86.169.509	4.487	24.148.296	110.322.292
a) Governi	731.585	-	230	731.815
b) Altri enti pubblici	2.306.703	-	2.965	2.309.668
c) Altri soggetti	83.131.221	4.487	24.145.101	107.280.809
- imprese non finanziarie	45.399.545	2.911	20.423.337	65.825.793
- imprese finanziarie	7.714.546	-	528.203	8.242.749
- assicurazioni	19.158	-	1	19.159
- altri	29.997.972	1.576	3.193.560	33.193.108
Totale	87.212.552	4.487	24.149.344	111.366.383

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2014			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.041.822	-	634	1.042.456
a) Governi	152.769	-	-	152.769
b) Altri enti pubblici	195.932	-	-	195.932
c) Altri emittenti	693.121	-	634	693.755
- imprese non finanziarie	12.242	-	-	12.242
- imprese finanziarie	214.953	-	-	214.953
- assicurazioni	465.926	-	-	465.926
- altri	-	-	634	634
2. Finanziamenti verso:	95.491.272	5.108	23.137.296	118.633.676
a) Governi	817.971	-	16	817.987
b) Altri enti pubblici	2.420.596	-	24.653	2.445.249
c) Altri soggetti	92.252.705	5.108	23.112.627	115.370.440
- imprese non finanziarie	48.173.138	3.483	19.431.463	67.608.084
- imprese finanziarie	10.355.460	-	280.855	10.636.315
- assicurazioni	26	-	6	32
- altri	33.724.081	1.625	3.400.303	37.126.009
Totale	96.533.094	5.108	23.137.930	119.676.132



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	402.885	467.945
a) rischio di tasso di interesse	402.885	467.945
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	402.885	467.945



7.4 Leasing finanziario

7.4.a Riconciliazione canoni minimi attivi futuri e leasing finanziario

31 12 2015

Voci/Valori	Valore di bilancio			Investimento lordo		
	Crediti espliciti (A)	Crediti impliciti (valore attuale canoni minimi dovuti)(B)	Totale crediti iscritti in bilancio (A+B)	Utili finanziari differiti (D)	Canoni minimi futuri (B+D)	di cui valore residuo non garantito
Entro 1 anno	235.081	781.419	1.016.500	183.263	964.682	19.639
Tra 1 e 5 anni	-	1.523.676	1.523.676	518.151	2.041.827	89.517
Oltre 5 anni	-	2.095.082	2.095.082	460.575	2.555.657	593.314
Durata indeterminata	735.810	-	735.810	-	-	-
Totale lordo	970.891	4.400.177	5.371.068	1.161.989	5.562.166	702.470
Rettifiche di valore	(739.033)	(356.932)	(1.095.965)		(356.932)	
Totale crediti iscritti in bilancio			4.275.103			

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80****8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value 31 12 2015				VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Totale 31 12 2015
A. Derivati finanziari	-	556.425	-	556.425	16.608.084
1) Fair value	-	551.684	-	551.684	16.549.521
2) Flussi finanziari	-	4.741	-	4.741	58.563
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	556.425	-	556.425	16.608.084

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“hedge accounting”, utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E - “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” - Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2014				VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Totale 31 12 2014
A. Derivati finanziari	-	612.957	-	612.957	14.515.489
1) Fair value	-	612.957	-	612.957	14.515.489
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	612.957	-	612.957	14.515.489

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari			Totale 31 12 2015
	Specifica						Specifica	Generica	Invest. Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.547	-	-	-	-	X	-	X	X	30.547
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	30.547	-	-	-	-	-	-	-	-	30.547
1. Passività finanziarie	508.977	-	-	-	12.160	X	4.741	X	X	525.878
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	508.977	-	-	-	12.160	-	4.741	-	-	525.878
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	539.524	-	-	-	12.160	-	4.741	-	-	556.425

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli.



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Adeguamento positivo	139.582	178.613
1.1 di specifici portafogli:	139.582	178.613
a) crediti	139.582	178.613
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	139.582	178.613

L'adeguamento di valore riguarda portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap, oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Crediti	1.418.025	1.658.424
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.418.025	1.658.424

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto



Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Aeroporto di Siena S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Casalbocone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675
EDLB. S.p.a. (in liquidazione)*	Gubbio (PG)	Gubbio (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052	-
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a. **	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	-
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-
				MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,807	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	71,630	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,107	-
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalvetti (LI)	Collesalvetti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
				MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.***	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	-
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Inn. Tecnologica S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	15,000	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,704	-
				MPS Capital Services S.p.a.	28,072	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-



□
Tipo di rapporto:
7 controllo congiunto
8 influenza notevole

** La partecipata EDIB. S.p.A (in liquidazione) è stata cancellata nel gennaio 2016 dal Registro delle Imprese a seguito della chiusura della procedura di liquidazione.*

** * La partecipazione in Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. è classificata al 31 dicembre 2015 tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.*

**** La quota di pertinenza del Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è pari al 22,24% stante il complesso dei rischi e dei benefici connessi all'esposizione verso Sorgenia S.p.A.*

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2015	31 12 2014		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
Marinella S.p.a.	-	9.288	-	-
Immobiliare Novoli S.p.a.	8.179	4.593	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Alerion Cleanpower S.p.a.	-	7.758	-	-
Anima Holding S.p.a.	-	95.631	-	-
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	-	7.396	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	56.802	47.575	-	3.705
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	658.114	652.022	-	108.110
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	-	4.568	-	1.652
Fidi Toscana S.p.a.	45.634	45.666	-	-
Firenze Parcheggi S.p.a.	4.556	-	-	-
Fondo Etrusco Distribuzione	62.886	63.658	-	4.560
Fondo Minibond PMI Italia	40.341	40.000	-	-
Fondo Socrate	11.873	12.035	13.305	385
Intermonte SIM S.p.a.	16.674	16.464	-	3.200
Totale	905.059	1.006.654	13.305	121.612



10.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A.	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	FIDI TOSCANA S.P.A.	FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE	FONDO MINIBOND PMI ITALIA	FONDO SOCRATE	INTERMONTE SIM S.P.A.
Quota di partecipazione	50,00%	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	71,63%	23,14%	17,41%
Cassa e disponibilità liquide	-	X	X	X	X	X	X	X
Attività finanziarie	4	476.217	16.491.824	244.467	1.520	58.511	11.405	315.637
Attività non finanziarie	169.685	67.485	1.128.307	86.503	218.377	765	136.342	32.248
Passività finanziarie	142.366	361.645	15.526.561	-	76.279	-	20.790	236.361
Passività non finanziarie	10.965	73.083	902.700	164.785	1.108	206	2.319	17.060
Patrimonio netto (100%)	16.358	108.973	1.190.870	166.185	142.510	59.070	124.638	94.464
Quota di partecipazione Gruppo	8.179	54.487	595.435	45.634	68.405	42.312	28.841	16.446
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	-	56.885	-	-	-	-	-
Avviamento	-	2.316	46.796	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(1)	(41.002)	-	(5.519)	(1.971)	(16.968)	228
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2015	8.179	56.802	658.114	45.634	62.886	40.341	11.873	16.674
Valore di bilancio al 31 12 2014	4.593	47.575	652.022	45.666	63.658	40.000	12.035	16.464
Utile (Perdita) di esercizio	(3.788)	24.134	308.990	1.787	7.892	440	962	15.169
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	1.730	2.558	(2.561)	-	-	-	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	(1.894)	12.932	155.774	(21.3)	3.788	315	223	2.641
Dividendi	-	(3.705)	(108.110)	-	(4.560)	-	(385)	(3.200)
Rettifiche/riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	5.480	-	(41.572)	181	-	26	-	769
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2015	8.179	56.802	658.114	45.634	62.886	40.341	11.873	16.674

Per la partecipazione Firenze Parcheeggi S.p.A. non viene fornita la riconciliazione tra le informazioni di natura contabile e il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni in quanto, alla data di riferimento del bilancio, si è configurato il rapporto di influenza notevole con conseguente prima rilevazione al costo nella voce "Partecipazioni".

**10.3b - Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività**

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre, soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.A.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.A.	Società immobiliare
Intermonte SIM S.p.A.	Società leader nell'intermediazione sul mercato azionario italiano che opera con clienti istituzionali esteri e italiani
Firenze Parcheggi S.p.A.	Società che gestisce e coordina i parcheggi di Firenze

Le società collegate Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A ed Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di periodo (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	926	77.367	50.553	2.941	(12.179)	-	(12.179)	-	(12.179)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	2.379	612.357	650.449	76.841	(45.621)	(1.735)	(47.356)	-	(47.356)



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
A. Esistenze iniziali	1.013.899	970.378
B. Aumenti	150.353	299.501
B.1 Acquisti	-	2.194
B.2 Riprese di valore	-	23.711
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	150.353	273.596
C. Diminuzioni	255.887	255.980
C.1 Vendite	110.800	71.230
C.2 Rettifiche di valore	10.137	47.087
C.3 Altre variazioni	134.950	137.663
D. Rimanenze finali	908.365	1.013.899
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	111.200	172.172

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenziano:

- nella riga B.4 "Altre variazioni": utili di società collegate per 102,6 mln di euro e la riclassifica per 4,5 mln di euro tra le entità sottoposte ad influenza notevole della partecipazione Firenze Parcheggio S.p.a., classificata in precedenza tra le attività disponibili per la vendita.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.1 "Vendite": la cessione delle interessenze partecipative detenute nelle società collegate Alerion Cleanpower S.p.a., Anima Holding S.p.a., Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a. e Prima Holding 2 S.p.a. (in liquidazione);
- nella riga C.3 "Altre variazioni": dividendi da società collegate per 121,6 mln di euro e la riclassifica per 5,6 mln di euro della società collegata Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione".

\$\$\$

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore.

Per quanto attiene le partecipazioni collegate si evidenzia che per le partecipazioni Axa MPS Danni e Axa MPS Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di deterioramento da cui non sono emersi i presupposti per l'esecuzione del test di *impairment*.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2015	31 12 2014
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Anima Holding S.p.A.	-	25.621
Altre minori	712	790
Totale	49.824	75.523



10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di un controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie gestionali.

Sono inoltre considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative alla capacità delle società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi al Gruppo sotto forma di dividendi, ulteriori rispetto a quelle legate alle disposizioni civilistiche che implicano la deduzione del 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.

10.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2015; qualora non disponibili la valutazione è effettuata sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre 2015.



Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

**Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120****12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
1. Attività di proprietà	2.286.047	2.347.154
a) terreni	817.623	822.625
b) fabbricati	1.182.146	1.218.460
c) mobili	158.242	162.643
d) impianti elettronici	72.206	87.661
e) altre	55.830	55.765
2. Attività acquisite in leasing finanziario	24.310	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	24.310	-
e) altre	-	-
Totale	2.310.357	2.347.154

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà – c) mobili” sono incluse opere d'arte per 121 mln di euro.



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31 12 2015			
		Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	431.366	-	-	496.573	496.573
a) terreni	185.629	-	-	203.747	203.747
b) fabbricati	245.737	-	-	292.826	292.826
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	431.366	-	-	496.573	496.573

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31 12 2014			
		Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	439.929	-	-	473.686	473.686
a) terreni	188.368	-	-	192.139	192.139
b) fabbricati	251.561	-	-	281.547	281.547
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	439.929	-	-	473.686	473.686

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel Gruppo non sono presenti attività valutate al fair value.

**12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2015
A. Esistenze iniziali lorde	835.619	1.413.437	503.701	651.651	430.265	3.834.673
A.1 Riduzioni di valore totali nette	12.993	194.976	341.058	563.992	374.500	1.487.519
A.2 Esistenze iniziali nette	822.626	1.218.461	162.643	87.659	55.765	2.347.154
B. Aumenti	2.908	13.165	11.705	51.386	14.395	93.559
B.1 Acquisti	-	502	11.702	51.368	14.180	77.752
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.001	-	-	-	1.001
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	3	-	21	24
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.904	3.812	-	-	-	6.716
B.7 Altre variazioni	4	7.850	-	18	194	8.066
C. Diminuzioni	7.910	49.478	16.106	42.531	14.331	130.356
C.1 Vendite	1.261	1.459	5.049	63	18	7.850
C.2 Ammortamenti	-	43.037	11.033	42.133	14.313	110.516
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	4.267	839	-	-	-	5.106
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	4.267	839	-	-	-	5.106
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	143	-	143
C.6 Trasferimenti a:	1.189	2.346	-	-	-	3.535
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.153	2.266	-	-	-	3.419
b) attività in via di dismissione	36	80	-	-	-	116
C.7 Altre variazioni	1.193	1.797	24	192	-	3.206
D. Rimanenze finali nette	817.624	1.182.148	158.242	96.514	55.829	2.310.357
D.1 Riduzioni di valore totali nette	17.261	238.681	351.733	596.840	389.774	1.594.289
D.2 Rimanenze finali lorde	834.885	1.420.829	509.975	693.354	445.603	3.904.646
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga “E – Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

L’analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2015 di rettifiche di valore pari a 5,1 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalori complessivi sugli immobili funzionali per 51,3 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all’attività dell’azienda diversi dagli immobili, nell’ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2015		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	188.368	251.561	439.929
B. Aumenti	2.211	9.145	11.356
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.831	4.831
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.153	2.266	3.419
B.7 Altre variazioni	1.058	2.048	3.106
C. Diminuzioni	4.950	14.969	19.919
C.1 Vendite	440	479	919
C.2 Ammortamenti	-	9.443	9.443
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.208	669	1.877
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	3.298	4.378	7.676
a) immobili ad uso funzionale	2.904	3.811	6.715
b) attività non correnti in via di dismissione	394	567	961
C.7 Altre variazioni	4	-	4
D. Rimanenze finali	185.629	245.737	431.366
E. Valutazione al fair value	203.747	292.826	496.573

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2015 di rettifiche di valore pari a 1,9 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalori complessivi sugli immobili di investimento per 65,0 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio.



12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio in chiusura.

12.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2015			31 12 2014		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	392.203	-	392.203	433.793	-	433.793
A.2.1 Attività valutate al costo:	392.203	-	392.203	433.793	-	433.793
a) Attività immateriali generate internamente	72.587	-	72.587	82.092	-	82.092
b) Altre attività	319.616	-	319.616	351.701	-	351.701
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	392.203	7.900	400.103	433.793	7.900	441.693

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2015 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
 - *core deposits* per 69,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
 - *core overdraft* per 18 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca,
 - *asset under management* e *asset under custody* per 4,3 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato,
- il *software* acquistato da terzi per 227,8 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 72,6 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 300,4 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software*, è stata effettuata un'analisi dell'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificare la tenuta del valore. Da tale analisi non sono emerse rettifiche significative.



Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Individuazione degli avviamenti;
- 2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- 3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- 4) Risultati dell'*Impairment Test*.

1) Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*impairment test* al 31 dicembre 2014, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e quindi con il *reporting* direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un *business approach* scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Corporate e Investment Banking (clientela Corporate), Direzione Retail e Rete divisa nel segmento denominato "Retail Banking" (clientela *Retail* e clientela *Private*) e segmento denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking" e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle *performance* del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In particolare le 3 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

1. "CGU Privati" composta:
 - dalla clientela di tipo *retail* delle filiali BMPS;
 - dalla clientela tipicamente *private* delle filiali BMPS e da altra clientela *private* facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
2. "CGU Corporate" composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali estere, dai Grandi Gruppi, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
3. "CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking" composta dalla clientela della controllata Widiba, società del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria.



L'avviamento residuo del Gruppo sottoposto a *impairment test* è pari a 8 mln di euro ed è interamente allocato alla CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking*. Tali valori riflettono svalutazioni per oltre 6,5 mld di euro operate negli esercizi precedenti.

E' da rilevare infatti che le CGU Privati e Corporate non avendo avviamenti allocati non sono state sottoposte ad *impairment test*.

3) Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2015 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking* nel valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Tenuto conto di quanto sopradescripto e in continuità con i test di *impairment* effettuati precedenza, il presente test è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2015, di Budget 2016 e delle proiezioni aggiornate contenute nel RAF 2016-2018 che aggiornano gli obiettivi economici 2016 e 2017 prefigurati dal Piano di Ristrutturazione e dal Piano Industriale 2013-2017, sul cui raggiungimento la Banca rimane ad oggi formalmente impegnata nei confronti sia delle competenti Autorità che degli *stakeholders*.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti *step* metodologici:

1. Determinazione del valore d'uso della CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (" g ").

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato pari al 11,3% attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("*CAPM*") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = *risk free* integrato del fattore rischio paese pari all'1,7%, individuato nel rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,21 (beta *adjusted* dell'azione ordinaria Banca MPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,81%.

Al tasso così determinato è stato applicato un *additional risk* pari a 250 bps per tener conto della rischiosità percepita dal mercato sul titolo non completamente riflessa nei parametri sottostanti il CAPM.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,5% sulla base del peggioramento dello scenario.

2. Determinazione del valore d'uso della CGU, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando le stime di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle proiezioni precedentemente menzionate,;

- un *ratio* obiettivo di vigilanza pari all'8%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU pari all'11,30% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine pari all'1,5%.



Di seguito si riportano i principali parametri, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking* al 31 dicembre 2015.

	Parametri di valutazione		
	k_e	g	ratio patrimoniale
CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking	11,3%	1,5%	8%

4) Risultati dell'*impairment test*

Di seguito si riportano i risultati (in euro/mln) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking* sulla base dell'analisi multi-scenario condotta.

	Valore contabile	Valore recuperabile	Delta
Promozione Finanziaria e Digital Banking	79	188	109

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking*, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 109 mln di euro.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2015
A Esistenze iniziali	6.605.132	401.442	-	1.627.947	-	8.634.521
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	319.350	-	1.276.246	-	8.192.828
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	82.092	-	351.701	-	441.693
B. Aumenti	-	15.534	-	63.407	-	78.941
B.1 Acquisti	-	15.534	-	63.335	-	78.869
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	36	-	36
B.6 Altre variazioni	-	-	-	36	-	36
C. Diminuzioni	-	25.039	-	95.492	-	120.531
C.1 Vendite	-	-	-	322	-	322
C.2 Rettifiche di valore	-	25.039	-	91.592	-	116.631
- Ammortamenti	-	24.988	-	91.434	-	116.422
- Svalutazioni	-	51	-	158	-	209
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	51	-	158	-	209
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	3.578	-	3.578
D. Rimanenze finali nette	7.900	72.587	-	319.616	-	400.103
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	344.388	-	1.365.795	-	8.307.415
E. Rimanenze finali lorde	6.605.132	416.975	-	1.685.411	-	8.707.518
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alla riga C.2 “Svalutazioni” si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 “Attività immateriali: composizione per tipologia di attività”. La riga F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.



13.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	4 anni
Core deposits - depositi	6,70%	8 anni
Core overdraft	9,10%	4 anni
Assets under management/under custody	11,10%	2 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2015:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.



Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2015	31 12 2014*
Crediti	68.351	-	-	-	68.351	79.012
Crediti (L. 214/2011)	1.148.344	-	150.326	-	1.298.670	3.080.971
Altri strumenti finanziari	1.735	-	9.713	-	11.448	11.486
Avviamenti (L.214/2011)	790.625	3.405	207.705	741	1.002.476	1.205.613
Immobilizzazioni materiali	71.054	-	8.476	-	79.530	80.685
Immobilizzazioni immateriali	1.738	-	257	-	1.995	645
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	64.681	-	12.852	-	77.533	105.838
Oneri relativi al personale	13.585	19.211	8.134	-	40.930	39.260
Eccedenze ACE	24.757	-	-	-	24.757	77.079
Perdite fiscali	281.497	31.299	11	-	312.807	394.227
Perdite fiscali (L. 214/2011)	10.794	-	-	-	10.794	12.358
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	173.431	-	33.948	207.379	330.225
Altre	313.464	72.082	14.829	965	401.340	428.800
Attività per imposte anticipate lorde	2.790.625	299.428	412.303	35.654	3.538.010	5.846.199
Compensazione con passività fiscali differite	(67.697)	(125.650)	(5.102)	(26.154)	(224.603)	(303.347)
Attività per imposte anticipate nette	2.722.928	173.778	407.201	9.500	3.313.407	5.542.852

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui segnaliamo quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e quella sui costi accessori all'aumento di capitale deducibili in cinque esercizi.



14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
Plusvalenze da rateizzare	-	842	-	-	842	1.262
Immobilizzazioni materiali e immateriali	209	-	185	-	394	1.094
Strumenti finanziari	67.527	43.086	8.801	6.145	125.559	194.632
Oneri relativi al personale	735	-	2	-	737	549
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	116.950	-	24.429	141.379	155.926
Altre	7.481	8.677	759	1.688	18.605	15.933
Passività per imposte differite lorde	75.952	169.555	9.747	32.262	287.516	369.396
Compensazione con attività fiscali anticipate	(67.697)	(125.650)	(5.102)	(26.154)	(224.603)	(303.347)
Passività per imposte differite nette	8.255	43.905	4.645	6.108	62.913	66.049

La riga “Riserve da valutazione strumenti finanziari” evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, a quelli provenienti dal portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” riclassificati nell’esercizio 2008 nei portafogli “crediti verso la clientela” e “crediti verso banche” nonché dei derivati di copertura di cash flow hedge.



14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014*
1. Importo iniziale	5.388.893	3.642.585
2. Aumenti	306.061	2.772.615
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	270.941	2.644.011
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	270.941	2.644.011
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	35.120	128.604
3. Diminuzioni	2.492.026	1.026.307
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	227.216	186.402
a) rigiri	198.912	186.402
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	28.304	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	573	-
3.3 Altre diminuzioni	2.264.237	839.905
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	2.167.130	767.411
b) altre	97.107	72.494
4. Importo finale	3.202.928	5.388.893

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano imposte relative alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio (25%) e rinviate ai successivi, e imposte relative agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri effettuati nell'esercizio.

Tra le "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" alla riga 3.1. lett. a) si segnalano l'utilizzo di eccedenze ACE maturate in precedenti esercizi e gli utilizzi di fondi accantonati e tassati in precedenti esercizi.

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
1. Importo iniziale	4.400.292	3.108.389
2. Aumenti	174.932	2.113.677
3. Diminuzioni	2.189.897	821.774
3.1 Rigiri	-	28.390
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.167.130	767.411
a) derivante da perdite d'esercizio	2.154.772	753.597
b) derivante da perdite fiscali	12.358	13.814
3.3 Altre diminuzioni	22.767	25.973
4. Importo finale	2.385.327	4.400.292

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2014, la Capogruppo e le controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Widiba hanno operato nel 2015 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche sui crediti, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10).

Detta trasformazione ha operato per ciascuna delle società sopra citate a decorrere dalla data di approvazione del rispettivo bilancio individuale relativo all'esercizio 2014 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di aprile 2015. Per la Capogruppo la trasformazione ha interessato, oltre all'importo evidenziato nella presente tabella alla riga 3.2 lett. a), anche imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, come rappresentato nella successiva tabella 14.5.1.

Nel corso del 2015 MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e il Consorzio Operativo del Gruppo MPS hanno altresì provveduto alla trasformazione in credito d'imposta di perdite fiscali per l'ammontare complessivo evidenziato alla riga 3.2 b). Tale trasformazione, effettuata ai sensi dell'art. 2, c. 56-bis, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, ha avuto effetto con la presentazione delle rispettive dichiarazioni dei redditi per il 2014.

La riga "2. Aumenti" espone gli incrementi registrati nel 2015 delle DTA di cui alla L. 214/2011, relativi alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio (25%) e rinviate ai successivi.



14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
1. Importo iniziale	199.834	185.059
2. Aumenti	15.606	68.288
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	6.168	61.641
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.168	61.641
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.438	6.647
3. Diminuzioni	129.741	53.511
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	11.285	32.421
a) rigiri	11.285	32.421
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	118.456	21.090
4. Importo finale	85.699	199.836



14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Importo iniziale	457.306	458.755
2. Aumenti	49.864	207.855
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	46.285	201.326
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	46.285	201.326
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.579	6.529
3. Diminuzioni	172.088	209.304
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	168.399	208.633
a) rigiri	168.399	208.633
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.689	671
4. Importo finale	335.082	457.306

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Tra gli incrementi rilevati nella riga "2.1 c) altre" figura la fiscalità rilevata dalla Capogruppo sui costi connessi all'aumento di capitale operato nell'esercizio.

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a) si riferisce principalmente alle variazioni di fair value positive imputate a riserva dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché ai derivati di copertura *cash flow hedge*.



14.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
1. Importo iniziale	3.620	868	4.488	5.013
2. Aumenti	-	-	-	-
Fusioni/scissioni in entrata	-	-	-	-
3. Diminuzioni	215	127	342	525
3.1 Rigiri	-	-	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	215	127	342	525
a) derivante da perdite d'esercizio	215	127	342	525
b) derivante da perdite fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
Fusioni/scissioni in uscita	-	-	-	-
4. Importo finale	3.405	741	4.146	4.488

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
1. Importo iniziale	169.562	65.865
2. Aumenti	100.830	158.193
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	51.660	158.193
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	51.660	158.193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	49.170	-
3. Diminuzioni	68.575	54.498
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	68.575	54.498
a) rigiri	68.154	54.077
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	421	421
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	201.817	169.560

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative ai titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché ai derivati di copertura *cash flow hedge*.



14.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza, in capo alle singole società del Gruppo, di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

Per le società del Gruppo aderenti al Consolidato fiscale nazionale, ai sensi dell'art. 117 e segg. del Tuir, la verifica ai fini delle imposte anticipate IRES è stata condotta con riferimento al reddito imponibile consolidato.

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede per l'eccedenza ACE non utilizzata la riportabilità a nuovo senza limiti temporali, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali.

Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente (i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Capogruppo, (ii) chiesto a rimborso ovvero (iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dei conti economici previsti nel piano industriale del Gruppo MPS; i redditi imponibili sono stati stimati:

- ✓ a livello di consolidato fiscale nazionale, per il probability test ai fini dell'IRES delle società del Gruppo aderenti all'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir
- ✓ a livello individuale ai fini dell'IRAP (nonché ai fini dell'IRES per le società non aderenti al consolidato fiscale nazionale).

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2015, incluse le perdite pregresse e le deduzioni ACE riportate a nuovo da esercizi precedenti.



La Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) con i commi da 61 a 66 ha disposto la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari; entrambe le misure hanno effetto dall'esercizio 2017.

Conseguentemente, le società del Gruppo diverse dagli enti creditizi e finanziari hanno provveduto a rettificare, dal 27,5% al 24%, il saldo delle DTA IRES in scadenza successivamente al 2016.

Le società del Gruppo incluse nella categoria degli enti creditizi e finanziari, assoggettate all'addizionale IRES del 3,5%, comprese quelle aderenti al consolidato fiscale nazionale, hanno provveduto alla verifica della presenza di redditi imponibili capienti su base individuale; ciò in considerazione del fatto che l'addizionale citata si liquida su base individuale. Le società che hanno evidenziato un probability test negativo ai fini dell'addizionale IRES hanno provveduto alla rettifica delle DTA IRES in scadenza successivamente al 2016, analogamente a quelle diverse dagli enti creditizi e finanziari.

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014*
Acconti IRES e IRAP	20.373	79.654
Altri crediti e ritenute	2.234.339	1.907.744
Attività per imposte correnti lorde	2.254.712	1.987.398
Compensazione con passività fiscali correnti	(25.601)	(56.882)
Attività per imposte correnti nette	2.229.111	1.930.516

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso e crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2015			31 12 2014*		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(21.245)	46.852	25.607	-	65.509	65.509
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	5	28.532	28.537	1	112.249	112.250
Debiti per imposte correnti lorde	(21.240)	75.384	54.144	1	177.758	177.759
Compensazione con attività fiscali correnti	-	25.601	25.601	-	56.882	56.882
Debiti per imposte correnti nette	(21.240)	49.783	28.543	1	120.876	120.877

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	22.186	16.581
A.2 Partecipazioni	5.592	5.000
A.3 Attività materiali	1.489	224
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	29.267	21.805
<i>di cui valutate al costo</i>	7.081	5.224
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	21.057	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	1.129	16.581
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		

Le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2015 si riferiscono :

- alle partecipate Visa Europe Limited. (21,1 mln di euro), Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. (5,6 mln di euro) ed Assofood S.p.A. (1,1 mln di euro);
- ad alcuni immobili (1,5 mln di euro) della Capogruppo.

15.2 Altre informazioni

Per l'anno 2015 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 42 dell'IFRS 5.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per l'anno 2015 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 37 lettera i) dello IAS 28.



Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	461.452	253.691
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	208.669	205.555
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	527	1.052
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	6.267	41.075
Magazzino immobili	43.901	45.745
Partite viaggianti fra Filiali	3.921	9.416
Partite in corso di lavorazione	1.005.739	1.142.720
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	19.056	48.338
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	43.850	50.142
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	400.432	339.182
Attività biologiche	3.433	3.394
Altre	490.992	503.203
Totale	2.688.239	2.643.513

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2016.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Debiti verso banche centrali	8.889.057	19.237.185
2. Debiti verso banche	8.604.053	8.410.486
2.1 Conti correnti e depositi liberi	737.248	1.211.262
2.2 Depositi vincolati	57.129	58.386
2.3 Finanziamenti	6.901.681	4.913.424
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.163.541	3.174.441
2.3.2 Altri	1.738.140	1.738.983
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	907.995	2.227.414
Totale	17.493.110	27.647.671
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>17.502.641</i>	<i>27.669.943</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	17.502.641	27.669.943

Il saldo della riga “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 8.800 mln di euro, operazioni di rifinanziamento, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce include un debito subordinato per un ammontare pari a 402,4 mln di euro (402,6 mln di euro nel 2014).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	3.627.327	1.758.488
a) rischio di tasso di interesse	3.627.327	1.758.488
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.627.327	1.758.488

L'importo segnalato in corrispondenza della voce 1 lett. a) per 3.627,3 di euro si riferisce alle coperture di fair value del rischio di tasso d'interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Conti correnti e depositi liberi	54.574.784	53.372.526
2. Depositi vincolati	14.342.854	10.800.072
3. Finanziamenti	17.986.519	24.781.328
3.1 Pronti contro termine passivi	10.574.970	17.804.741
3.2 Altri	7.411.549	6.976.587
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	902.172	837.454
Totale	87.806.329	89.791.380
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	87.810.731	89.796.389
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	87.810.731	89.796.389

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

I 'Debiti verso clientela' sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del fair value indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di fair value attribuibile al rischio coperto.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli.

Si segnala che, alla data del presente bilancio, la voce include per 44,0 mln di euro la quota di interessi maturati nell'esercizio 2015 sui Nuovi Strumenti Finanziari, da corrispondere il 1 luglio 2016.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	25.122	26.118
a) rischio di tasso di interesse	25.122	26.118
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	25.122	26.118

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio di un finanziamento passivo oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2015				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	29.172.233	15.786.961	12.792.521	-	28.579.482
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	29.172.233	15.786.961	12.792.521	-	28.579.482
2. Altri titoli	222.203	-	263.989	-	263.989
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	222.203	-	263.989	-	263.989
Totale	29.394.436	15.786.961	13.056.510	-	28.843.471

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2015 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.000 mln di euro (10.500 mln di euro al 31 dicembre 2014), parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Il significativo decremento rilevato in corrispondenza della riga 2. "Altri titoli" è dovuto ai seguenti accadimenti:

- rimborso integrale in data 15 giugno 2015 dei residui nominali 1.071,0 mln di euro di Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in data 28 febbraio 2013, a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa 1.116,0 mln di euro, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari;
- in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 21 maggio 2015, riclassifica nel mese di luglio 2015 da Titoli in circolazione a Capitale dell'importo di 243,1 mln di euro, in conseguenza dell'aumento di capitale sociale a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2014				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	28.782.395	17.588.197	11.179.663	-	28.767.860
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	28.782.395	17.588.197	11.179.663	-	28.767.860
2. Altri titoli	1.673.044	490	364.432	1.349.908	1.714.830
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.673.044	490	364.432	1.349.908	1.714.830
Totale	30.455.439	17.588.687	11.544.095	1.349.908	30.482.690



3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce include titoli subordinati per un ammontare pari a 4.957,2 mln di euro (6.360,7 mln di euro nel 2014).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	12.345.261	12.872.410
a) rischio di tasso di interesse	12.230.042	12.824.192
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	115.219	48.218
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	1.184.819	1.222.597
a) rischio di tasso di interesse	1.101.539	1.145.442
b) rischio di cambio	83.280	77.155
c) altro	-	-
Totale	13.530.080	14.095.007

Con la copertura di flussi finanziari il fair value dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2015					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	2.067.449	1.637.105	744.505	-	2.381.610	2.381.609
2. Debiti verso clientela	9.970.636	1.326.630	8.839.838	-	10.166.468	10.166.468
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	12.038.085	2.963.735	9.584.343	-	12.548.078	12.548.077
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		642	3.300.878	85	3.301.605	
1.1 Di negoziazione	X	642	3.300.878	85	3.301.605	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	72.044	-	72.044	
2.1 Di negoziazione	X	-	72.044	-	72.044	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	642	3.372.922	85	3.373.649	X
Totale (A+B)	12.038.085	2.964.377	12.957.265	85	15.921.727	X

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso la clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e si riferiscono all'operatività in pronti contro termine effettuata dalla controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.A. per rispettivamente 743,3 mln di euro (1.334,7 mln di euro al 31 dicembre 2014) e 8.839,9 mln di euro (3.883,6 mln di euro al 31 dicembre 2014); sono invece da ricondurre a scoperti tecnici della controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.A. 1.638,3 mln di euro (1.638,9 mln di euro al 31 dicembre 2014) iscritti tra i debiti verso banche e 1.326,6 mln di euro (1.882,3 mln di euro al 31 dicembre 2014) iscritti tra i debiti verso clientela.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati, è evidenziato in tabella nella riga "B1.2 - Connessi con la fair value option" se effettuati direttamente con controparti esterne al Gruppo, mentre è rappresentato da una quota parte dei derivati di negoziazione, riga B1.1, in tutti quei casi in cui la copertura di FVO, essendo effettuata inizialmente con la controllata MPS Capital Services, ha reso necessaria l'esternalizzazione del rischio.



Per i derivati di fair value option conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello Consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del "natural hedge".

Il fair value calcolato sui derivati finanziari esclude le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, Debit Value Adjustment (i.e. DVA), per 9,2 mln di euro (10,9 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2014**				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	2.722.770	1.634.836	1.338.753	-	2.973.589	2.973.589
2. Debiti verso clientela	5.432.324	1.879.940	3.885.978	-	5.765.918	5.765.917
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	8.155.094	3.514.776	5.224.731	-	8.739.507	8.739.506
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		10.494	6.063.654	3.652	6.077.800	
1.1 Di negoziazione	X	10.494	4.458.390	3.652	4.472.536	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	265	-	265	X
1.3 Altri	X	-	1.604.999	-	1.604.999	X
2. Derivati creditizi		-	489.481	-	489.481	
2.1 Di negoziazione	X	-	489.481	-	489.481	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	10.494	6.553.135	3.652	6.567.281	X
Totale (A+B)	8.155.094	3.525.270	11.777.866	3.652	15.306.788	X

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

L'importo di 1.605,0 mln di euro, rilevato nella riga "1.3 Derivati finanziari- Altri" in corrispondenza del saldo al 31 dicembre 2014, è interamente riconducibile alla rappresentazione come strumenti derivati di negoziazione degli interest rate swap dell'operazione "Alexandria", come meglio dettagliato nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.



□ **4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.



Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2015					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.101.431	1.098.268	975.647	-	2.073.915	2.250.065
3.1 Strutturati	188.640	-	173.170	-	173.170	X
3.2 Altri	1.912.791	1.098.268	802.477	-	1.900.745	X
Totale	2.101.431	1.098.268	975.647	-	2.073.915	2.250.065

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2014					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.537.775	798.367	1.825.253	-	2.623.620	2.737.137
3.1 Strutturati	287.046	-	295.161	-	295.161	X
3.2 Altri	2.250.729	798.367	1.530.092	-	2.328.459	X
Totale	2.537.775	798.367	1.825.253	-	2.623.620	2.737.137

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tra le passività per le quali è stata adottata la fair value option si evidenziano coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari a 2.073,9 mln di euro, rispetto ai 2.623,6 dell'esercizio precedente.

5.1.b Passività finanziarie valutate al fair value: titoli di debito strutturati

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Index Linked	163.213	274.526
Inflation Linked	9.957	9.777
Reverse Floater	-	10.858
Totale	173.170	295.161

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al fair value. Essendo le obbligazioni valutate al fair value in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito

5.2 - Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

La voce include titoli subordinati per un ammontare pari a 174,8 mln di euro (252,7 mln di euro nel 2014).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale	Fair value				VN Totale
	31 12 2015					31 12 2014*				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.205.267	-	1.205.267	8.024.493	-	2.507.109	-	2.507.109	10.475.008
1) Fair value	-	1.048.186	-	1.048.186	6.676.979	-	2.292.503	-	2.292.503	9.127.494
2) Flussi finanziari	-	157.081	-	157.081	1.347.514	-	214.606	-	214.606	1.347.514
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.205.267	-	1.205.267	8.024.493	-	2.507.109	-	2.507.109	10.475.008

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'"hedge accounting", utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 2 – Rischi di mercato.



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2015
	Specifica						Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	781.215	-	-	-	-	X	-	X	X	781.215
2. Crediti	124.885	50.055	-	-	-	X	-	X	X	174.940
3. Attività finanziarie detenute sino alla	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	84.674	X	-	X	84.674
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	906.100	50.055	-	-	-	84.674	-	-	-	1.040.829
1. Passività finanziarie	7.357	-	-	X	-	X	157.081	X	X	164.438
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	x	-	X	-
Totale passività	7.357	-	-	-	-	-	157.081	-	-	164.438
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	913.457	50.055	-	-	-	84.674	157.081	-	-	1.205.267

Nelle tabelle sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli.

La copertura generica del fair value è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Sono state invece realizzate coperture di cash flow hedge su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso interest rate swap.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2014*
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.021.186	-	-	-	-	X	-	X	X	2.021.186
2. Crediti	151.823	12.347	-	-	-	X	-	X	X	164.170
3. Attività finanziarie detenute sino alla	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	93.615	X	-	X	93.615
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	2.173.009	12.347	-	-	-	93.615	-	-	-	2.278.971
1. Passività finanziarie	13.532	-	-	X	-	X	214.606	X	X	228.138
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	13.532	-	-	-	-	-	214.606	-	-	228.138
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	2.186.541	12.347	-	-	-	93.615	214.606	-	-	2.507.109

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.



□

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si rinvia alla sezione 15 dell'attivo.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	214.907	256.066
Debiti verso enti previdenziali	364.719	575.592
Somme a disposizione della clientela	102.112	280.815
Altri debiti verso il personale	63.492	77.504
Partite viaggianti fra le filiali	13.492	40.746
Partite in corso di lavorazione	683.918	836.098
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	253.569	341.505
Garanzie e impegni	191.192	215.061
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	78.660	85.706
Debiti per consolidato fiscale	1.003	883
Altre	2.072.884	1.473.593
Totale	4.039.948	4.183.569

Le sottovoci “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2016.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
A. Esistenze iniziali	271.434	261.390
B. Aumenti	3.896	45.618
B.1 Accantonamento del periodo	3.610	9.118
B.2 Altre variazioni	286	36.500
C. Diminuzioni	29.160	35.574
C.1 Liquidazioni effettuate	9.060	34.525
C.2 Altre variazioni	20.100	1.049
D. Rimanenze finali	246.170	271.434

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalle società del Gruppo, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".



11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2015	31 12 2014
Esistenze Iniziali	271.434	261.390
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	13	590
Interessi attivi/passivi	3.597	8.170
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(20.051)	36.173
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(20.051)	36.173
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	-	-
Differenze di cambio	-	-
Contributi:	-	(392)
Versati dal datore di lavoro	-	187
Versati dai dipendenti	-	(579)
Pagamenti effettuati dal piano	(9.010)	(34.424)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-
Effetto estinzioni del fondo	50	101
Altre variazioni	237	28
Esistenze Finali	246.170	271.434

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.



11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2015	31 12 2014
Tassi di attualizzazione	1,10-2,22%	1,09-1,34%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2015	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(5.565)	-2,26%
Decremento di 0,25%	5.747	2,33%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	-	0%
Decremento di 0,25%	-	0%

Ipotesi attuariali	31 12 2014	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.810)	-2,51%
Decremento di 0,25%	7.039	2,59%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	-	0%
Decremento di 0,25%	-	0%



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	49.366	65.915
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.067.547	1.085.134
2.1 controversie legali	639.260	625.208
2.2 oneri per il personale	99.880	56.247
2.3 altri	328.407	403.679
Totale	1.116.913	1.151.049

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2015		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	65.915	1.085.134	1.151.049
B. Aumenti	4.880	291.288	296.168
B.1 Accantonamento del periodo	2.053	288.534	290.587
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.053	322	1.375
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	444	444
B.4 Altre variazioni	1.774	1.988	3.762
C. Diminuzioni	21.429	308.875	330.304
C.1 Utilizzo nel periodo	3.366	166.596	169.962
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	16.448	387	16.835
C.3 Altre variazioni	1.615	141.892	143.507
D. Rimanenze finali	49.366	1.067.547	1.116.913



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti in servizio o cessati della Capogruppo e delle società del Gruppo; per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulle Società eventualmente chiamate ad aumentare il valore dell'obbligazione entro limiti prefissati. nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Capogruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano (cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).

Le valutazioni hanno riguardato gli iscritti alla data di valutazione, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, e sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2015.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16/06/2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5/06/2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sul mercato finanziario.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2013, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (BFV) EUR Composite in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2015.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2015 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

L'eventuale futuro aumento delle retribuzioni pensionabili INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dell'1,5%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni, tenuto conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva e considerando altresì i pensionamenti intervenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali le società del Gruppo risultano coobbligate nei limiti prefissati nello statuto o nel regolamento di ciascuno di essi, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.



Per quanto riguarda i piani previdenziali a benefici definiti è in via di definizione un processo di esternalizzazione volto ad accentrare ed unificare le forme pre-esistenti, che, per quanto ancora operanti, essendo chiuse a nuove iscrizioni, sono destinate ad esaurire la loro funzione per la progressiva riduzione del numero degli ex-dipendenti e superstiti.

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Capogruppo un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 342, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Capogruppo.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita e le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Capogruppo.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.



Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui pensionati n. 68 e n. 3 differiti.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 12 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 23 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Anche in questo caso, le valutazioni attuariali sono state effettuate valorizzando singolarmente ogni singola posizione, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'alimentazione del Fondo è esclusivamente aziendale ed in caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Capogruppo.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

\$\$\$

Sussistono, infine, due posizioni riferite ad ex provveditori della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo.

Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.



Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 248 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni attuariali hanno preso a base le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio dei trattamenti pensionistici spettanti, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che non aveva aderito all'opzione a suo tempo consentita di trasferimento presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 901 pensionati, n. 4 attivi e n. 4 differiti.

L'attuale Regolamento del Fondo è stato rivisto in data 16 ottobre 2007 e fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità.

Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo, che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.



□ Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

(n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di un Fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale che a suo tempo ha esercitato l'opzione per permanere nelle specifiche forme di previdenza integrativa.

Il patrimonio del Fondo è posto a garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale che nell'attualità riguarda una popolazione composta da soli n. 41 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti da immobili, per una quota inferiore al 20% a valore di bilancio, e per il resto da investimenti in titoli, gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e direttamente per una quota minimale del 3% circa.

La popolazione è composta da n. 2797 pensionati, n. 157 attivi e n. 133 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge che il patrimonio della Sezione della Cassa al 30 novembre 2015 (ultimo valore disponibile al momento della valutazione) è di 400,6 mln di euro a fronte di un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) calcolato sulle prestazioni di 1° livello di 179,9 mln di euro.



Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

La *governance* si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 35 pensionati e n. 3 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi dei profitti attuariali.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

In passato ai pensionati è stata proposta un'opzione per la liquidazione in capitale del valore di pensione e coloro che hanno ottenuto la liquidazione non beneficiano ormai più delle prestazioni del Fondo.

Sebbene dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale è previsto che in presenza di disavanzi di gestione i capitali necessari alla copertura del deficit siano versati dalla Capogruppo coobbligata.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli 33 pensionati.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

I fondi pensione a prestazione definita per il personale della Capogruppo della filiale di Londra (BMPS UK Pension Fund) e della filiale di New York (Retirement Plan) hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate alla fine dell'attività lavorativa.

Per quanto riguarda il piano pensionistico integrativo relativo alla filiale di Londra, l'alimentazione ordinaria grava sulla filiale con una quota del 37,4% circa del monte salari. L'amministrazione è affidata ad un Trustee composto anche da personale in servizio e la gestione delle risorse finanziarie è svolta in convenzione. Al fondo sono iscritti n. 18 attivi, n. 124 differiti e n. 56 pensionati. Per tale piano, a decorrere dal 1 ottobre 2014, è in corso un'operazione settennale di ripianamento del deficit (pari al 31 dicembre 2015 a 0,9 mln di euro) articolata su n. 84 rate mensili. A fine esercizio 2015 il patrimonio ammonta a 53,8 mln di euro.

Per quanto riguarda il piano pensionistico della filiale di New York, che interessa complessivamente n. 54 aventi diritto di cui n. 20 in servizio, il patrimonio al 31 dicembre 2015 è pari a 11,0 mln di euro, con un deficit di 5,8 mln di euro.

Inoltre è presente un piano pensionistico per Banca Monte dei Paschi Belgio, che interessa complessivamente n.72 aventi diritto in servizio; il patrimonio al 31 dicembre 2015 è pari a 3,6 mln di euro, con un deficit di 1,3 mln di euro.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.



12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

12.3.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(138.397)	185.981	12.125	59.709
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	30	X	30
Interessi attivi/passivi	(1.169)	1.432	97	360
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	X	X	X	(2.279)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	159	X	X	159
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.772)	X	(2.772)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(4.865)	X	(4.865)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	5.199	5.199
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(13.109)	-	-	(13.109)
Versati dal datore di lavoro	(13.109)	-	X	(13.109)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.842	(14.208)	X	(3.366)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	1	-	1
Esistenze Finali	(141.674)	165.599	17.421	41.346



Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(143.205)	176.774	12.074	45.643
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	26	X	26
Interessi attivi/passivi	(3.022)	4.448	319	1.745
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	X	X	X	15.753
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(3.515)	X	X	(3.515)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	4.424	X	4.424
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(78)	X	(78)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	15.192	X	15.192
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(270)	(270)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	11.345	(14.805)	X	(3.460)
Effetti di aggregazioni aziendali e dimissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	2	2
Esistenze Finali	(138.397)	185.981	12.125	59.709

**12.3.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni**

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(477.688)	269.656	214.238	6.206
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2.023	X	2.023
Interessi attivi/passivi	(7.094)	5.176	2.611	693
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	X	X	X	(690)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	11.684	X	X	11.684
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.472	X	1.472
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(6.074)	X	(6.074)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(11.656)	X	(11.656)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	3.884	3.884
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(4.303)	4.896	-	593
Contributi:	(2.514)	6	-	(2.508)
Versati dal datore di lavoro	(2.508)	-	X	(2.508)
Versati dai dipendenti	(6)	6	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.657	(10.657)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	(3.386)	5.093	-	1.707
Esistenze Finali	(472.644)	259.935	220.733	8.024



Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali *	(463.769)	241.659	237.529	15.419
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2.135	X	2.135
Interessi attivi/passivi	(13.744)	7.887	6.494	637
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:				
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	X	X	X	(9.725)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	2.999	X	2.999
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(6.274)	X	(6.274)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	28.884	X	28.884
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(29.785)	(29.785)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(4.027)	4.570	-	543
Contributi:	(3.082)	-	-	(3.082)
Versati dal datore di lavoro	(3.082)	-	X	(3.082)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	12.204	(12.204)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	279	-	-	279
Esistenze Finali	(477.688)	269.656	214.238	6.206

**12.3.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale**

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(141.674)	165.599	17.421	41.346
Fondi esterni	(472.644)	259.935	220.733	8.024
Totale fondi a benefici definiti	(614.318)	425.534	238.154	49.370

Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(138.397)	185.981	12.125	59.709
Fondi esterni	(477.688)	269.656	214.238	6.206
Totale fondi a benefici definiti	(616.085)	455.637	226.363	65.915



12.3.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2015			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	100.437	-	13.692	3.607
di cui: utilizzata dal Gruppo	100.437	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	39.462	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	11	-
Strumenti di debito	41.237	-	203.892	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	12.073	-
Immobili	-	-	-	65.300
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	146.691	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	141.674	-	403.737	68.907
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	100.437	-	12.084	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,

che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2014			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	95.244	-	19.212	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	95.244	-	597	-
Strumenti di capitale	-	-	37.860	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	898	-
Strumenti di debito	43.152	-	247.672	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	12.524	-
Immobili	-	-	-	67.699
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	105.246	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	138.396	-	409.990	67.699
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	95.244	-	14.019	-

**12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali**

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2015		31 12 2014	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	1,46%	2,52%	0,93%	1,87%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,50%	2,04%	1,50%	2,04%

E' stato utilizzato un tasso pari all'1,46% per i piani interni e al 2,52% per gli esterni (1,10% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 11.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2015, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ipotesi attuariali	31 12 2015	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.218)	-1,46%
Decremento di 0,25%	5.052	1,19%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	(129)	-0,03%
Decremento di 0,25%	(3.730)	-0,88%

Ipotesi attuariali	31 12 2014	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(16.241)	-3,56%
Decremento di 0,25%	11.070	2,43%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	7.018	1,54%
Decremento di 0,25%	(14.652)	-3,22%

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro**12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.



12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
2.1 Controversie legali	639.260	625.208
- Revocatorie	108.367	103.860
- Altre vertenze legali	530.893	521.348
2.2 Oneri per il personale	99.880	56.247
2.3 Altri	328.407	403.679
- Rischi connessi a cessioni di asset rami d'azienda	35.093	61.528
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	30.061	35.490
- Indennità ad agenti promotori finanziari	60.819	62.443
- Contratti onerosi	130	2.250
- Oneri per malversazioni	16.537	16.058
- Reclami e accordi stragiudiziali	3.863	4.173
- Altri	181.904	221.737
Totale	1.067.547	1.085.134



□

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

15.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2015		31 12 2014	
	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	3,07	9.001.756.821	2,44	12.484.206.649
Totale capitale		9.001.756.821		12.484.206.649

a) In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Capogruppo ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Nel mese di giugno 2015 si è concluso l'aumento di capitale sociale della Capogruppo per un ammontare di euro 2.993.160.608,10. A seguito di tale operazione il capitale sociale ammontava a euro 8.758.683.020,70, rappresentato da n. 2.814.082.623 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Nel mese di luglio 2015, in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 21 maggio 2015, sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai "Nuovi Strumenti Finanziari" previsti dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e successive modifiche, n. 117.997.241 azioni ordinarie (le "Azioni MEF"), pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per euro 243.073.800,00.

In conseguenza di quanto sopra, alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 9.001.756.820,7, rappresentato da n. 2.932.079.864 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

15.1.b "Azioni proprie" : composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2015		31 12 2014	
	Valore nominale inespresso	Saldo contabile	Valore nominale inespresso	Saldo contabile
Azioni ordinarie	-	-	22	(405)
Totale capitale	-	-	22	(405)

Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo non detiene azioni ordinarie proprie.



15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2015	31 12 2014
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio del periodo	5.116.513.875	11.627.044.328
- interamente liberate	5.116.513.875	11.627.044.328
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	9	54.495.378
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	5.116.513.866	11.572.548.950
B. Aumenti	2.676.254.180	5.000.243.422
B.1 Nuove emissioni	2.676.254.171	4.999.698.478
- a pagamento:	2.676.254.171	4.999.698.478
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	2.676.254.171	4.999.698.478
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	544.944
B.3 Altre variazioni	9	-
C. Diminuzioni	4.860.688.182	11.456.278.506
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	4.860.688.182	11.456.278.506
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.932.079.864	5.116.513.866
D.1 Azioni proprie (+)	-	9
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	2.932.079.864	5.116.513.875
- interamente liberate	2.932.079.864	5.116.513.875
- non interamente liberate	-	-

La riga B.1 "Nuove emissioni" si riferisce

- alle nuove azioni sottoscritte in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale dell'assemblea straordinaria dei soci della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, tenutasi in data 16 aprile 2015;
- alle nuove azioni sottoscritte in esecuzione della delibera di aumento di capitale sociale a servizio del pagamento degli interessi al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari, assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 21 maggio 2015.

Le righe B.3 e C.4 "Altre variazioni" includono il raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.20 azioni possedute, in esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei soci della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 16 aprile 2015, previo annullamento di n.15 azioni ordinarie (di cui n.9 azioni detenute dalla Capogruppo stessa).

Il capitale è rappresentato da n. 2.932.079.864 azioni ordinarie.



15.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 147.618 azioni ordinarie della Capogruppo esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la stessa ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

15.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni in essere alla data del 31 dicembre 2014 (3,0 mln di euro), si riferiva alle obbligazioni emesse convertibili in azioni proprie. In particolare si trattava del valore quantificato in sede di emissione delle Preferred Securities Convertibili, riferibile alla opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, deve essere scorporata dallo strumento obbligazionario in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

In esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 16 aprile 2015, tale riserva è stata interamente utilizzata per la copertura delle perdite di esercizi precedenti.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla sezione “F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

15.5 Altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.



Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31 12 2015	31 12 2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	26.259	23.625
Totale	26.259	23.625

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.



Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importi 31 12 2015	Importi 31 12 2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.724.156	2.680.952
	a) Banche	303.298	410.374
	b) Clientela	2.420.858	2.270.578
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.817.032	4.235.414
	a) Banche	205.132	267.940
	b) Clientela	3.611.900	3.967.474
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.774.317	5.863.961
	a) Banche	66.148	224.591
	i) a utilizzo certo	63.254	222.017
	ii) a utilizzo incerto	2.894	2.574
	b) Clientela	7.708.169	5.639.370
	i) a utilizzo certo	5.623.345	3.458.084
	ii) a utilizzo incerto	2.084.824	2.181.286
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	5.779.846	13.813.319
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.529	129.064
6)	Altri impegni	1.180.139	952.016
	Totale	21.283.019	27.674.726



2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2015	31 12 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.852.151	5.683.037
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.877.115	21.658.475
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	5.874.919	7.318.239
6. Crediti verso clientela	29.976.128	31.148.167
7. Attività materiali	1.391.545	1.412.052

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include circa 21,5 mld di euro relativi ai mutui ceduti al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2015
Entro 1 anno	307
Tra 1 e 5 anni	439
Oltre 5 anni	-
Canoni minimi futuri passivi	746
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	-

Poiché il veicolo Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A. rientra nell'area di consolidamento, i canoni da corrispondere al veicolo stesso sono oggetto di elisione infragruppo e non vengono rappresentati nella tabella.

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.



5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2015
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	7.538.331
1. regolati	7.524.921
2. non regolati	13.410
b) vendite	9.548.798
1. regolate	9.539.516
2. non regolate	9.282
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	4.402.662
b) collettive	2.092
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	80.208.832
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	16.756.613
2. altri titoli	63.452.219
c) titoli di terzi depositati presso terzi	74.702.667
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.016.551
4. Altre operazioni	41.466.686

6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2015	Ammontare netto 31 12 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.416.336	565.851	6.850.485	5.256.254	932.562	661.669	946.622
2. Pronti contro termine	17.722.771	-	17.722.771	17.721.107	320	1.344	2.873
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	25.139.107	565.851	24.573.256	22.977.361	932.882	663.013	X
Totale 31 12 2014	16.177.134	540.610	15.636.524	13.656.346	1.030.683	X	949.495



7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2015	Ammontare netto 31 12 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.979.520	565.851	5.413.669	4.311.813	1.020.810	81.046	521.146
2. Pronti contro termine	28.316.244	-	28.316.244	28.261.959	18.227	36.058	1.966
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	34.295.764	565.851	33.729.913	32.573.772	1.039.037	117.104	X
Totale 31 12 2014	40.923.483	540.610	40.382.873	36.350.583	3.509.178	X	523.112

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 80 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 40 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” e 60 “Derivati di copertura” del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto nelle tabelle di composizione delle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 60 “Crediti verso banche” e 70 “Crediti verso clientela” dell'attivo e nelle voci 10 “Debiti verso banche”, 20 “Debiti verso clientela” e 40 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce “Pronti contro termine”;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro fair value.



8 Operazioni di prestito titoli

Le Società del Gruppo hanno in essere, in qualità di borrower, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli per un importo pari a circa 2,5 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

Le Società del Gruppo hanno inoltre in essere, in qualità di borrower, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 3,1 mld di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbancing capacity* del Gruppo.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto nel Gruppo non è presente il fenomeno.





Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	289
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	292
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	294
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	295
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	296
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	297
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	298
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	299
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150	301
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160	301
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	302
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190	305
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	306
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	307
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	308
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	309
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250	310
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260	310
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	311
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	312
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310	314
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	315
Sezione 23 - Altre informazioni	315
Sezione 24 - Utile per azione	316





Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.537	2.815	46.962	106.314	161.874
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	305.878	-	-	305.878	479.535
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	21.694	9.608	-	31.302	32.218
6. Crediti verso clientela	43.786	3.584.563	-	3.628.349	4.379.325
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	15.637	15.637	10.238
Totale	427.895	3.596.986	62.599	4.087.480	5.063.190

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione per 150,1 mln di euro in corrispondenza della riga "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), pari a 38,4 mln di euro (76,6 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Nelle righe 5 e 6 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 783,6 mln di euro (699,3 mln di euro al 31 dicembre 2014). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

Il Gruppo ha rilevato le componenti positive di reddito maturate su passività finanziarie alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati", allineando la classificazione di bilancio di detti proventi quella regolamentare (chiarimento Eba del 22 maggio 2015). E' stata pertanto rivista la prassi sino ad ora applicata dal settore che prevedeva la rilevazione delle componenti positive a riduzione degli interessi passivi.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2015 ammontano a 54,2 mln di euro, rispetto ai 72,3 mln di euro dell'esercizio 2014.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario per l'esercizio 2015 ammontano a 127,6 mln di euro, rispetto ai 147,7 mln di euro dell'esercizio 2014.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Debiti verso banche centrali	(11.989)	X	-	(11.989)	(44.281)
2. Debiti verso banche	(98.481)	X	-	(98.481)	(125.678)
3. Debiti verso clientela	(598.486)	X	-	(598.486)	(867.805)
4. Titoli in circolazione	X	(1.019.596)	-	(1.019.596)	(1.548.847)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(2.816)	-	-	(2.816)	(12.107)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(66.233)	-	(66.233)	(143.368)
7. Altre passività e fondi	X	X	(860)	(860)	(6.110)
8. Derivati di copertura	X	X	(59.552)	(59.552)	(202.156)
Totale	(711.772)	(1.085.829)	(60.412)	(1.858.013)	(2.950.352)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione (in valore assoluto) per 14,2 mln di euro in corrispondenza della riga "3. Debiti verso clientela e per 114,5 mln di euro in corrispondenza della riga "8. Derivati di copertura".

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. In particolare sono stati contabilizzati in questa voce gli interessi maturati nel 2015 sui Nuovi Strumenti Finanziari/ex "Tremonti bond" per un importo pari a 53,2 mln di euro (401,4 mln di euro al 31 dicembre 2014); per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 3.1 "Titoli in circolazione: composizione merceologica" della presente Nota integrativa consolidata.

Il Gruppo ha rilevato le componenti negative di reddito su impieghi alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", allineando la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare (chiarimento Eba del 22 maggio 2015). E' stata pertanto rivista la prassi sino ad ora applicata dal settore che prevedeva la rilevazione delle componenti negative a riduzione degli interessi attivi.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	530.796	698.467
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(590.348)	(900.623)
C. Saldo (A+B)	(59.552)	(202.156)

**I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione (in valore assoluto) per 114,5 mln di euro in corrispondenza della riga "B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura".*

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul banking book, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di fair value hedge che di cash flow hedge.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2015 ammontano a 32,3 mln di euro, rispetto ai 27,7 mln di euro dell'esercizio 2014.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'esercizio corrente che per quello di raffronto non sono presenti dati.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
a) garanzie rilasciate	85.335	87.741
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	935.343	860.972
1. negoziazione di strumenti finanziari	32.947	17.104
2. negoziazione di valute	4.618	5.425
3. gestioni di portafogli	55.471	50.431
3.1 individuali	55.471	50.431
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	9.338	8.569
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6.220	39.784
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	50.855	54.764
8. attività di consulenza	5.486	2.396
8.1 in materia di investimenti	5.464	2.396
8.2 in materia di struttura finanziaria	22	-
9. distribuzione di servizi di terzi	770.408	682.499
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	213.859	218.871
9.3 altri prodotti	556.549	463.628
d) servizi di incasso e pagamento	253.493	243.208
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	164	275
f) servizi per operazioni di factoring	11.034	15.532
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	536.572	574.021
j) altri servizi	331.896	305.310
Totale	2.153.837	2.087.059

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
a) garanzie ricevute	(44.016)	(97.141)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(103.429)	(110.610)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(21.675)	(21.242)
2. negoziazione di valute	(43)	(66)
3. gestioni di portafogli:	(1.497)	(968)
3.1 proprie	(6)	(7)
3.2 delegate da terzi	(1.491)	(961)
4. custodia e amministrazione di titoli	(9.381)	(11.450)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.114)	(7.135)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(69.719)	(69.749)
d) servizi di incasso e pagamento	(99.601)	(90.063)
e) altri servizi	(96.894)	(91.514)
Totale	(343.940)	(389.328)

Nella riga “a) garanzie ricevute” sono contabilizzate, per 41,4 mln di euro (95,2 mln di euro al 31 dicembre 2014), le commissioni pagate dalla Capogruppo per la garanzia rilasciata dallo Stato su titoli emessi e contestualmente riacquistati, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2015 pari a 4.000,0 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento.

Nella riga “c) 6 “offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” vengono inserite le provvigioni ai Promotori Finanziari.

La riga “e) altri servizi” include 29,5 mln di euro (9,4 mln di euro al 31 dicembre 2014) relativi a commissioni passive su operazioni passive di prestito titoli.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2015			31 12 2014		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.266	476	3.742	3.122	616	3.738
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.091	5.805	14.896	19.700	13.506	33.206
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	12.357	6.281	18.638	22.822	14.122	36.944

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

La riga "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato sulla partecipazione nella Banca d'Italia.

Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	31 12 2015 Risultato netto	31 12 2014* Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	25.397	145.970	(53.714)	(100.008)	17.645	359.449
1.1 Titoli di debito	25.095	127.110	(41.735)	(76.734)	33.736	343.293
1.2 Titoli di capitale	302	4.681	(11.942)	(9.610)	(16.569)	9.002
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	375	(37)	(1.906)	(1.568)	1.907
1.4 Finanziamenti	-	-	-	(1.812)	(1.812)	1.177
1.5 Altre	-	13.804	-	(9.946)	3.858	4.072
2. Passività finanziarie di negoziazione	14.457	32.704	(4.541)	(44.190)	(1.570)	(208.458)
2.1 Titoli di debito	14.403	32.670	(3.091)	(38.655)	5.327	(196.365)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	54	34	(1.450)	(5.535)	(6.897)	(12.095)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	35.355	29.746
4. Strumenti derivati	2.308.033	8.703.344	(1.155.704)	(9.199.877)	700.618	(162.446)
4.1 Derivati finanziari:	2.063.260	7.175.591	(1.136.523)	(7.944.868)	202.282	(1.180.533)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.343.754	4.564.008	(554.180)	(4.963.803)	389.779	(941.107)
- Su titoli di capitale e indici azionari	291.815	2.027.160	(231.521)	(2.181.566)	(94.112)	(242.729)
- Su valute e oro	X	X	X	X	44.822	4.283
- Altri	427.691	584.423	(350.822)	(799.499)	(138.207)	(980)
4.2 Derivati su crediti	244.773	1.527.753	(19.181)	(1.255.009)	498.336	1.018.087
Totale	2.347.887	8.882.018	(1.213.959)	(9.344.075)	752.048	18.291

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione per 968,0 mln di euro in corrispondenza della riga "4.1 Derivati finanziari: su titoli di debito e tassi d'interesse" ed in aumento per 905,6 mln di euro in corrispondenza della riga "4.2 Derivati su crediti".

La riga "4.2 derivati su crediti" include il contributo complessivo dell'operazione Alexandria nell'esercizio 2015, positivo per 608 mln di euro.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014*
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	204.321	268.939
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.004	667.995
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	87.463	25.868
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	13.857	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	330.645	962.802
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	114.071	662.201
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	162.850	45.110
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	39.625	250.338
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	18.352
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	316.546	976.001
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	14.099	(13.199)

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione per 851,0 mln di euro in corrispondenza della riga "A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)" e per 853,6 mln di euro in corrispondenza della riga "B.1 Derivati di copertura del fair value".

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2015			Totale 31 12 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(911)	(911)	668	(1.076)	(408)
2. Crediti verso clientela	23.873	(77.700)	(53.827)	62.856	(102.073)	(39.217)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	305.902	(24.168)	281.734	319.615	(110.543)	209.072
3.1 Titoli di debito	302.420	(24.107)	278.313	236.492	(109.188)	127.304
3.2 Titoli di capitale	2.950	(17)	2.933	65.469	(6)	65.463
3.3 Quote di O.I.C.R.	532	(44)	488	17.654	(1.349)	16.305
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	329.775	(102.779)	226.996	383.139	(213.692)	169.447
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.546	(2.708)	(1.162)	2.357	(12.803)	(10.446)
Totale passività	1.546	(2.708)	(1.162)	2.357	(12.803)	(10.446)

L'importo di 53,8 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela" – colonna 'Risultato Netto' include 49,1 mln di euro relativi alle cessioni pro soluto e in blocco di crediti in sofferenza perfezionatesi nel mese di giugno a Banca IFIS S.p.A. e ad un veicolo di cartolarizzazione finanziato da una società collegata a Cerberus Capital Management L.P e nel mese di dicembre al veicolo Epicuro SPV S.r.l. finanziato da società riconducibili a Deutsche Bank.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto 31 12 2015	Risultato Netto 31 12 2014
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	88.861	9.726	(4.851)	(3.167)	90.569	(4.542)
2.1 Titoli di debito	88.861	9.726	(4.851)	(3.167)	90.569	(4.542)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	23.721	48.512	(56.636)	(55.890)	(40.293)	6.374
Totale	112.582	58.238	(61.487)	(59.057)	50.276	1.832

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella fair value option ed ai contratti derivati tramite i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale.

Nel corso dell'esercizio si sono registrate plusvalenze da variazioni su passività in FVO da proprio merito creditizio per 62,6 mln di euro (plusvalenze cumulate 176,1 mln di euro), rispetto a minusvalenze per 35,8 mln di euro del 2014.

Le variazioni di fair value di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione dei Fondi propri.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(47)	(25.752)	(1.429)	27	1.542	-	322	(25.337)	6.197
- Finanziamenti	(47)	(689)	(1.427)	27	1.542	-	-	(594)	(2.003)
- Titoli di debito	-	(25.063)	(2)	-	-	-	322	(24.743)	8.200
B. Crediti verso clientela	(63.516)	(4.288.119)	(18.324)	657.371	1.491.681	-	255.160	(1.965.746)	(7.827.632)
Crediti deteriorati acquistati	(50)	(568)		179	287	-		(152)	(160.276)
- Finanziamenti	(50)	(568)	X	179	287	-	X	(152)	(160.276)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(63.466)	(4.287.551)	(18.324)	657.192	1.491.394	-	255.160	(1.965.594)	(7.667.356)
- Finanziamenti	(63.466)	(4.287.551)	(17.586)	657.192	1.491.394	-	255.149	(1.964.867)	(7.669.989)
- Titoli di debito	-	-	(738)	-	-	-	11	(727)	2.633
C. Totale	(63.563)	(4.313.871)	(19.753)	657.398	1.493.223	-	255.482	(1.991.083)	(7.821.435)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche, mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sulle attività finanziarie non deteriorate.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna ‘A’ sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato e dagli interessi di mora recuperati che sono stati svalutati nell'esercizio di maturazione.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – “Rischio di credito” della parte E della nota integrativa consolidata.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(1.043)	-	-	(1.043)	(272)
B. Titoli di capitale	-	(24.369)	X	X	(24.369)	(42.420)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(510)	X	-	(510)	(17.833)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(25.922)	-	-	(25.922)	(60.525)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nel Gruppo non sono presenti le rettifiche in oggetto nell'esercizio 2015 e in quello di raffronto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(14.620)	(661)	-	32.322	-	3.570	20.611	(137.696)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(83)	(16)	-	231	-	546	678	274
D. Altre operazioni	-	(4)	-	-	2.580	-	-	2.576	(5.884)
E. Totale	-	(14.707)	(677)	-	35.133	-	4.116	23.865	(143.306)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

**Sezione 9 - Premi netti - Voce 150**

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

**Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa / Settori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
1. Personale dipendente	(1.654.599)	(2.039.178)
a) salari e stipendi	(1.193.257)	(1.232.120)
b) oneri sociali	(328.361)	(337.008)
c) indennità di fine rapporto	(43.062)	(42.817)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.610)	(9.118)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(757)	(2.129)
- a contribuzione definita	(367)	(358)
- a benefici definiti	(390)	(1.771)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(18.441)	(18.647)
- a contribuzione definita	(15.725)	(15.875)
- a benefici definiti	(2.716)	(2.772)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(67.111)	(397.339)
2. Altro personale in attività	(1.208)	(619)
3. Amministratori e sindaci	(4.366)	(3.725)
4. Personale collocato a riposo	(10.037)	(8.822)
Totale	(1.670.210)	(2.052.344)

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” comprende, per 17,4 mln di euro, i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro (342,5 mln di euro al 31 dicembre 2014).



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2015	31 12 2014
Personale dipendente:	25.234	26.563
a) dirigenti	347	351
b) quadri direttivi	10.036	10.413
c) restante personale dipendente	14.851	15.799
Altro personale	3	1
Totale	25.237	26.564

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2015			31 12 2014		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(360)	(693)	(3.597)	(1.745)	(637)	(8.170)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo [°]	(30)	(2.023)	(13)	(26)	(2.135)	(590)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{°°}	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	(358)
Totale	(390)	(2.716)	(3.610)	(1.771)	(2.772)	(9.118)

[°] Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (IAS 19.100)

^{°°} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2015	31 12 2014
Imposte di bollo	(229.169)	(233.303)
Imposte indirette e tasse	(41.168)	(38.531)
Imposta Municipale Unica	(22.554)	(23.367)
Affitti immobili	(102.057)	(111.384)
Appalti per pulizie locali	(16.381)	(16.956)
Assicurazioni	(25.365)	(17.252)
Canoni e noleggi vari	(131.793)	(124.029)
Compensi a professionisti esterni	(157.556)	(121.894)
Elaborazioni presso terzi	(64.973)	(56.852)
Locazione macchine	(33.747)	(62.503)
Luce, riscaldamento, acqua	(40.702)	(44.112)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(29.879)	(28.734)
Postali	(26.416)	(36.996)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(16.980)	(13.750)
Quote associative	(6.985)	(5.487)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(10.633)	(10.142)
Servizi di sicurezza	(14.579)	(27.317)
Software	(56.237)	(56.203)
Spese per corsi di formazione	(3.232)	(2.587)
Spese rappresentanza	(3.642)	(4.471)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(52)	(396)
Stampati e cancelleria	(7.589)	(10.174)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(5.142)	(5.696)
Trasporti	(31.138)	(34.003)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(6.345)	(8.681)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(195.478)	(175)
Altre	(25.331)	(73.073)
Totale	(1.305.123)	(1.168.068)

Nella riga “Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni” l’importo di 17,0 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 12,0 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 4,7 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,3 mln di euro.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.



Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2015				31 12 2014			
	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti del periodo	(131.197)	(16.331)	(71.221)	(218.749)	(206.253)	(17.471)	(174.149)	(397.873)
Riprese di valore	74.415	9.963	70.333	154.711	47.710	10.300	163.312	221.322
Totale	(56.782)	(6.368)	(888)	(64.038)	(158.543)	(7.171)	(10.837)	(176.551)

Le variazioni dovute al trascorrere del tempo, comprese negli “Accantonamenti dell’esercizio”, evidenziano l’ammontare del “time value” maturato nell’anno per effetto dell’avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2015	Risultato netto 31 12 2014
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(119.959)	(6.983)	-	(126.942)	(158.220)
- Ad uso funzionale	(110.516)	(5.106)	-	(115.622)	(120.576)
- Per investimento	(9.443)	(1.877)	-	(11.320)	(37.644)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(119.959)	(6.983)	-	(126.942)	(158.220)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (impairment test).



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)	
				31 12 2015	31 12 2014
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(116.422)	(209)	-	(116.631)	(149.137)
- Generate internamente dall'azienda	(24.988)	(51)	-	(25.039)	(37.007)
- Altre	(91.434)	(158)	-	(91.592)	(112.130)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(116.422)	(209)	-	(116.631)	(149.137)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.



Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Oneri per rapina	(5.824)	(5.205)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(10.026)	(11.295)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(736)	(905)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(9.765)	(10.011)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(65.643)	(52.605)
Altri	(25.190)	(72.399)
Totale	(117.184)	(152.420)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Fitti attivi da immobili	23.646	24.515
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	1.002	1.022
Recuperi di imposte	237.303	234.209
Recuperi premi di assicurazione	11.627	6.022
Recuperi di altre spese	126.125	125.610
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	3.744	4.830
Altri	58.858	90.057
Totale	462.305	486.265

L'importo di 126,1 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 53,3 mln di euro (60 mln di euro al 31 dicembre 2014) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 38,8 mln di euro (36,6 mln di euro al 31 dicembre 2014).



Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
A) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	4	16
1. Rivalutazioni	4	16
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(11.201)	(5.003)
1. Svalutazioni	(4.960)	(259)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(6.241)	(4.744)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(11.197)	(4.987)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	228.898	250.654
1. Rivalutazioni	102.606	118.131
2. Utili da cessione	126.292	83.801
3. Riprese di valore	-	23.711
4. Altri proventi	-	25.011
B. Oneri	(7.261)	(51.339)
1. Svalutazioni	(1.758)	(8.982)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.896)	(42.343)
3. Perdite da cessione	(1.607)	(14)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	221.637	199.315
Totale	210.440	194.328

Con riferimento ai risultati esposti nella riga “2) Imprese sottoposte a influenza notevole” si evidenzia che la riga “A.2. Utili da cessione”, pari a 126,3 mln di euro è composta da 120,1 mln di euro relativi alla cessione dell’interessenza detenuta nella partecipata Anima Holding S.p.A e da 6,2 mln di euro relativi alla cessione della partecipazione detenuta in Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A.. La riga “B.2. Rettifiche di valore da deterioramento” accoglie prevalentemente la svalutazione relativa a Terme di Chianciano S.p.A. e Trixia S.r.l.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa consolidata.



Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al fair value, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di impairment nell'esercizio 2015 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Promozione Finanziaria e *Digital Banking* pari a 7,9 mln di euro. Nell'esercizio 2014 il test di impairment determinò la rettifica di valore sugli avviamenti allocati alle CGU per 661,8 mln di euro (cfr. per maggiori dettagli la sezione 13 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014).

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di impairment si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 12.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".



Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
A. Immobili	2.218	22.867
- Utili da cessione	2.254	23.633
- Perdite da cessione	(36)	(766)
B. Altre attività	637	61.834
- Utili da cessione	642	61.941
- Perdite da cessione	(5)	(107)
Risultato netto	2.855	84.701

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014*
1. Imposte correnti (-)	(55.614)	(96.306)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13.733)	(66.712)
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti del periodo per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	2.167.114	767.411
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.157.725)	1.715.724
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	67.235	41.903
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	7.277	2.362.020

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2015	%	31 12 2014*	%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	382.591		(7.765.066)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	(105.213)	27,5%	2.135.393	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(34.968)		(250.190)	
Interessi passivi indeducibili	(19.764)	5,2%	(25.948)	-0,3%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni AFS	(4.830)	1,3%	(11.613)	-0,1%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(10.374)	2,7%	(30.636)	-0,4%
Rettifica di valore dell'avviamento	-	0,0%	(181.993)	-2,3%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	145.554		117.755	
Utili da cessione partecipazioni AFS	757	-0,2%	12.680	0,2%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	38.491	-10,1%	49.629	0,6%
Deduzione IRAP	1.948	-0,5%	8.548	0,1%
Deduzione ACE	104.358	-27,3%	46.898	0,6%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	27.926	-7,3%	35.616	0,5%
Contenziosi fiscali	-		(7.775)	-0,1%
Imposta sostitutiva su rivalutazione partecipazione in Bankit	-		(26.249)	-0,3%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(25.817)	6,7%	53.329	0,7%
Provento (onere) IRES effettivo	7.482	-2,0%	2.057.879	26,5%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	(17.790)	4,7%	361.075	4,7%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(13.340)		(123.387)	
Interessi passivi indeducibili	(9.432)	2,47%	(11.294)	-0,15%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	1.141	-0,30%	(7.732)	-0,10%
Costo del personale non deducibile	(1.778)	0,46%	(60.710)	-0,78%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	3.534	-0,92%	6.389	0,08%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(7.352)	1,92%	(6.698)	-0,09%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(373)	0,10%	(430)	-0,01%
Rettifica di valore dell'avviamento	-	0,00%	(30.773)	-0,40%
Altre componenti di c/e non rilevanti	920	-0,24%	(12.139)	-0,16%
Rettifiche di valore su crediti ceduti	25.209	-6,6%	9.254	0,1%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	857	-0,2%	41.114	0,5%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	4.859	-1,3%	16.085	0,2%
Provento (onere) IRAP effettivo	(205)	0,1%	304.141	3,9%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	7.277	-1,9%	2.362.020	30,4%

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Le tabelle della presente sezione non sono presentate in quanto per l'esercizio 2015 non sono presenti utili o perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	1.772	(4.375)
Totale	1.772	(4.375)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.



Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(n. azioni)	
	31 12 2015	31 12 2014
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	1.738.120.622	134.587.483
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	28.841.792	-
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	1.766.962.414	134.587.483

La “Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione” al 31 dicembre 2014 risente del raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.20 azioni possedute, avvenuto in data 18 maggio 2015, in esecuzione della delibera assunta dall’Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 16 aprile 2015.

24.2 Altre informazioni

24.2a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

Voci/Valori	31 12 2015			31 12 2014*		
	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	388.096	-	388.096	(5.398.671)	-	(5.398.671)
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	388.096	-	388.096	(5.398.671)	-	(5.398.671)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo “Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)” al quale si rimanda.



24.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	31 12 2015			31 12 2014*		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	388.096	-	388.096	(5.398.671)	-	(5.398.671)
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	23	-	23	-	-	-
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi su strumenti convertibili (+)	-	-	-	-	-	-
Altri (+/-)	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	388.119	-	388.119	(5.398.671)	-	(5.398.671)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

24.2.c Utile per azione base e diluito

Voci/Valori	31 12 2015			31 12 2014*		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Utile per azione base	0,223	-	0,223	(40,113)	-	(40,113)
Utile per azione diluito	0,220	-	0,220	(40,113)	-	(40,113)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto complessivo di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.





Parte D – Redditività consolidata complessiva





Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

31 12 2015

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	389.868
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani e benefici definiti	23.002	(6.321)	16.681
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	77	-	77
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	8.992	(3.343)	5.649
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	8.992	(3.343)	5.649
90. Copertura dei flussi finanziari:	64.850	(20.587)	44.263
a) variazioni di fair value	44.401	(13.870)	30.531
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	20.449	(6.717)	13.732
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	304.730	(102.219)	202.511
a) variazioni di fair value	354.003	(123.811)	230.192
b) rigiro a conto economico	(48.274)	21.382	(26.892)
- rettifiche da deterioramento	19.908	(1.039)	18.869
- utili/perdite da realizzo	(68.182)	22.421	(45.761)
c) altre variazioni	(999)	210	(789)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	19.166	(1.289)	17.877
a) variazioni di valore	21.058	(1.416)	19.642
b) rigiro a conto economico	(1.892)	127	(1.765)
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(13.900)	12.908	(992)
a) variazioni di fair value	(10.624)	11.317	693
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	(3.276)	1.591	(1.685)
130. Totale altre componenti reddituali	406.917	(120.851)	286.066
140. Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	406.917	(120.851)	675.934
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.636	(869)	1.767
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	674.167





Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO	329
1.1 - Rischio di credito.....	329
1.2 - Rischi di mercato.....	382
1.3 - Rischio di liquidità	416
1.4 - Rischi operativi.....	422

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: www.mps.it/investors.





Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla Risk Governance e la cultura del rischio nella Capogruppo si rinvia a anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione della Capogruppo responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predispose le *policy* in materia di *risk management* e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale; analizza l'andamento degli indicatori di *performance* di rischio-rendimento;
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management;
- Il Comitato Credito e Politiche Creditizie esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva, almeno annualmente, le *policy* aziendali sulla "Valutazione Crediti";
- Il Comitato Credito Affidamenti Rilevanti ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e asset problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi e l'Area Compliance i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

- La Direzione Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.



- La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (risk management), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
 - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
 - verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
 - partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
 - assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge;
 - assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo.
- In particolare, all'interno della Direzione Rischi:
 - l'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
 - l'Area Validazione, Monitoraggio e Risk Reporting verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative. Convalida i modelli, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari. Redige l'informativa obbligatoria e l'informativa direzionale sui rischi.
- L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli Organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Capogruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, la funzione di Compliance è stata enucleata dalla Direzione Rischi e posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.
- Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.
- Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.
- Nel corso del 2015 è stato inoltre costituito lo Staff Regulatory Relationship, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, al fine di presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli Organi Collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

In particolare è prevista la nomina/revoca del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.



La determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo è deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi, sentito il Collegio Sindacale.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (*AIRB - Advanced Internal Rating Based*) e operativi (*AMA - Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.
- Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la compliance con il nuovo framework Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) e a migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di cui viene resa informativa obbligatoria ai Supervisors.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha fatto inoltre evolvere ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della sua propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in numerose attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di credito, liquidità, nonché nel set up dei processi ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) e di Recovery, come richiesto dalle normative europee di riferimento.

- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di mercato (Trading Book + AFS);
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del Banking Book;
- rischio di controparte;
- rischio immobiliare;
- rischio emittente;
- rischio di concentrazione;
- rischio del portafoglio partecipazioni;
- rischio strategico;
- rischio di liquidità; rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.



Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Modelli di valutazione

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.

Relativamente alle metodologie di stima del Capitale Interno, nel corso del primo semestre del 2015 sono state introdotte variazioni metodologiche significative. La principale consta nel passaggio da un approccio di Pillar 2 ad un approccio denominato in letteratura come Pillar 1 Plus. In sostanza, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono quelli relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengono aggiunti i requisiti da modelli interni relativi a Rischi di Mercato, Rischio tasso di interesse del Banking Book, Rischio Concentrazione e Rischio Strategico. Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio sommando direttamente i contributi dei singoli rischi. Tale approccio tende ad incorporare le indicazioni presenti nel documento di *SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) Guidelines* pubblicato dall'EBA nel Dicembre 2014.

Capitale Interno Complessivo Gruppo Montepaschi - 31.12.2015





SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

La Vice Direzione Generale Crediti della Capogruppo mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria.

Nel corso dell'anno sono stati declinati sulle strutture della Capogruppo i contenuti della riorganizzazione della Vice Direzione Generale Crediti deliberata dal Consiglio di Amministrazione a fine 2014. Obiettivo dell'intervento è stato quello di aumentare il presidio da parte della Direzione Generale sui crediti più problematici rendendo più efficaci ed efficienti le attività di gestione e recupero di tali crediti.

Il riassetto ha portato alla creazione di due direzioni all'interno della Vice Direzione Generale Crediti della Capogruppo conformemente al modello di gestione operativa dei crediti che vede da un lato la gestione delle esposizioni performing, delle esposizioni scadute deteriorate e delle inadempienze probabili in carico alla rete commerciale e dall'altro lato la gestione delle esposizioni ristrutturate/in corso di ristrutturazione, delle inadempienze probabili a maggior rischio e delle sofferenze in carico a strutture specialistiche di direzione generale.

Più in dettaglio, la Direzione Erogazione e Governo del Credito esercita, attraverso l'Area Erogazione Crediti, la responsabilità in materia di erogazione del credito, gestisce il rischio paese e monitora i rischi rilevanti con riferimento ai crediti performing, ai crediti scaduti deteriorati e ad una parte delle inadempienze probabili.

All'interno di tale Direzione è allocata l'Area Servizi Specialistici del Credito che fornisce servizi alla filiera del credito per assicurarne continuità di funzionamento ed ha la responsabilità di presidiare la qualità del portafoglio crediti, con particolare riferimento alla tempestiva classificazione delle controparti nell'ambito del nuovo processo di monitoraggio che è stato disegnato per recepire le evoluzioni della normativa di vigilanza (aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 di Banca d'Italia). L'Area è impegnata, inoltre, nello svolgimento di controlli sulla procedura di calcolo delle svalutazioni analitiche, nella fornitura di servizi post erogazione sul comparto del credito fondiario e nelle attività di servicing sulle cartolarizzazioni e sui covered bond. All'interno dell'Area, infine, è posto il Servizio *Rating* che ha il compito di deliberare il *rating* della clientela Aziende con fatturato superiore ai 10 milioni di Euro.

Nella Direzione Crediti e Asset Problematici, di recente istituzione, sono invece confluite le responsabilità inerenti i crediti deteriorati.



In particolare, l'Area Ristrutturazioni e Asset Problematici è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione. Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle modifiche della legge fallimentare. Tale Area gestisce direttamente le operazioni ristrutturate e quelle in corso di ristrutturazione del Gruppo, anche quelle di importi ridotti.

All'interno dell'Area Rischio Anomalo, invece, sono gestite attraverso i dipartimenti territoriali dislocati sul territorio le inadempienze probabili a rischio più elevato. La gestione delle inadempienze probabili è responsabilità diretta di specialisti che prendono in carico la pratica dal gestore commerciale al momento del cambio di classificazione della controparte e hanno come obiettivo primario quello di preservare le ragioni di credito dell'istituto e di valutare la miglior soluzione per recuperare il credito vantato nei confronti del cliente anche aiutandolo a superare il momento di difficoltà.

L'Area Recupero Crediti gestisce i crediti a sofferenza di importi più rilevanti e persegue la *mission* di massimizzare i risultati connessi con le attività di recupero utilizzando sia metodologie di recupero tradizionali con procedimenti legali, sia metodologie più avanzate, con specifico riferimento alle attività di gestione stragiudiziale delle posizioni e/o di cessioni di singole posizioni che possano anticipare significativamente le tempistiche di recupero.

Infine, dipende direttamente dal responsabile della Direzione Crediti Problematici la struttura che gestisce il recupero dei crediti cosiddetti small ticket (con esposizione inferiore a determinate soglie) tramite società di recupero esterne adeguatamente selezionate in relazione alle attività da porre in essere e alla tipologia di lavorazione richiesta. L'attività viene svolta su tali posizioni indipendentemente dalla loro classificazione. Sono, infatti, inviati a società di recupero esterne sia crediti a sofferenza che inadempienze probabili, ma anche posizioni che presentano sconfinamenti persistenti sulle linee di credito. Relativamente alle posizioni oggetto di outsourcing va evidenziato che tutti gli aspetti decisionali di maggiore rilevanza sono mantenuti all'interno della Capogruppo.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

La normativa prudenziale richiede l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla Capogruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi. Basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli



Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *Rating* Interno, le Agenzie di *Rating* dislocate sul territorio, sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *Rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-risk con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (Risk Management, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (*AIRB - Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBFi domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della Capogruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica top-down dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Recupero Crediti che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli cluster di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate - LC),



con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;

- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti *SB* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di default è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei Cure Rate. Per le controparti con uno stato amministrativo di ex incaglio, ex ristrutturato e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in bonis ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una Master Scale unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di default delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al Risk Management e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing risk-adjusted;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practice, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di stress testing.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di stress test su tutti i fattori di rischio. Le prove di stress permettono di valutare la capacità delle varie entità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.



Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali:

- scenari storici: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

L'approccio metodologico di stress test del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di stress test sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a stress disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio, in un piano di stress test complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito un modello regressivo macroeconomico per la stima delle variazioni delle Probabilità di Default come funzione delle variazioni dei principali credit driver. Vengono dapprima individuati i credit driver che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale shock impresso ai credit driver determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi Default.

Gli esiti delle prove di stress test sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per quanto concerne il portafoglio commerciale il Gruppo non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio". Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreement) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreement), sia per derivati sia per repo (repurchase agreement).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Capogruppo e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:



- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
 - credit default swap;
 - total return swaps;
 - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali;
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali;
- Banche multilaterali di sviluppo;
- Intermediari vigilati;
- Organismi di garanzia (Confidi);
- Aziende e Privati.

Oltre il 95% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela *Retail*. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela.

Più in generale per quanto riguarda le garanzie ipotecarie è stata introdotta una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno dei sistemi della Capogruppo. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito consentendo anche di omogenizzare il set di informazioni fornito dai periti.



I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati benchmark di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizia promosse da ABL.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di ripерizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite in ogni caso il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia⁶, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli asset. Per abilitare i controlli nel corso dell'anno sono state integrate all'interno del Monitoraggio del Credito i parametri identificati per la *default detection* in modo da intercettare tempestivamente le posizioni deteriorate.

Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è

⁶ La Banca d'Italia ha fornito nella circolare 262 la definizione di esposizione deteriorata rinviando ai parr. 58-62 dello IAS 39 e precisando che l'insieme delle esposizioni deteriorate corrisponde alla somma di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate. La definizione dei criteri per individuare queste categorie è contenuta nella circolare 272 di Banca d'Italia nel 7° aggiornamento pubblicato nel gennaio 2015, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forborne exposures* introdotte dagli "Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on *forbearance and non performing exposures*..." (ITS) approvati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.



in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measure*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

Nel corso dell’anno sono state integrate nella Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.) le nuove regole di individuazione delle esposizioni oggetto di concessione. Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configura come una concessione viene richiesto al gestore di valutare la difficoltà finanziaria della controparte. Il gestore, supportato dalla procedura, stabilisce l’eventuale presenza di difficoltà finanziaria e la gravità della stessa. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia grave il gestore dovrà deliberare oltre alla concessione anche il cambio di classificazione della controparte a inadempienza probabile.

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza. Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati il ritorno in bonis è effettuato in modo automatico ad avvenuto rientro dell’esposizione.

Il complesso dei crediti deteriorati e non è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo.

In dettaglio, il processo del Monitoraggio del Credito si basa su due leve gestionali:

• *Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento):*

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il *rating*, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie “specializzate” consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.

• *Trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).*

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non possa essere trattato come un cliente *retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:



1. Percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
2. Percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate che presentano esposizione al di sopra di un determinato valore soglia sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le esposizioni deteriorate al di sotto di un determinato valore soglia la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione Risk Management.

Tale valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinchè tali eventi possano essere tempestivamente recepiti si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2015

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	136	2.115	-	-	16.733.584	16.735.835
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.272	525	-	141	8.240.118	8.242.056
4. Crediti verso clientela	9.732.792	12.325.470	2.095.569	3.079.317	84.133.235	111.366.383
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	9.734.200	12.328.110	2.095.569	3.079.458	109.106.937	136.344.274
Totale 31 12 2014*	8.446.674	11.670.632	3.053.292	4.461.460	118.094.589	145.726.647

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo “Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)” al quale si rimanda.

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 “Matrice dei Conti”, in vigore dal 1 gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc), verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati. Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono state quindi abrogate e ricondotte nell'aggregato inadempienze probabili, ad eccezione degli incagli oggettivi (1.360,7 mln di euro al 31 dicembre 2014) inseriti tra le esposizioni scadute deteriorate.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Si evidenzia infine che, alla data di riferimento del presente bilancio la riga “3. Crediti verso banche” include esposizioni nette oggetto di concessione deteriorate pari 2,1 mln di euro e la riga “4. Crediti verso clientela” include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate per 2.901,3 mln di euro (1.722,1 mln di euro al 31 dicembre 2014) ed esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate per 7.113,2 mln di euro (6.168,9 mln di euro al 31 dicembre 2014).



Nella tabella che segue viene riportata un'analisi dell'anzianità dello scaduto delle attività finanziarie non deteriorate

Portafogli/Qualità	Attività non deteriorate					Totale 31 12 2015
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	16.733.584	16.733.584
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	141	8.240.118	8.240.259
4. Crediti verso clientela	2.028.404	400.768	468.928	181.217	84.133.235	87.212.552
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	2.028.404	400.768	468.928	181.358	109.106.937	112.186.395

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.256	4.005	2.251	16.733.584	-	16.733.584	16.735.835
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	70.018	68.221	1.797	8.247.820	7.561	8.240.259	8.242.056
4. Crediti verso clientela	46.857.725	22.703.894	24.153.831	87.872.647	660.095	87.212.552	111.366.383
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	46.933.999	22.776.120	24.157.879	112.854.051	667.656	112.186.395	136.344.274
Totale 31 12 2014*	45.413.061	22.242.462	23.170.599	123.466.728	910.680	122.556.049	145.726.647

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1 gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc), verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati. Con riferimento all'informativa richiesta da Banca d'Italia nella comunicazione del 7 febbraio 2014 si segnala che alla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo ha n. 657 (n. 953 al 31 dicembre 2014) posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un'esposizione netta di 556,5 mln di euro (649,9 mln di euro al 31 dicembre 2014) e n. 7 (n. 27 al 31 dicembre 2014) posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 3,1 mln di euro (19,6 mln di euro al 31 dicembre 2014).

L'ammontare delle cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate operate nel corso dell'esercizio ammonta a 231,5 mln di euro (72,4 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	146.732	28.788	17.934.268
2. Derivati di copertura	-	-	556.425
Totale 31 12 2015	146.732	28.788	18.490.693
Totale 31 12 2014*	167.662	59.306	18.053.780

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



4.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi netti e fasce di scadenza

31 12 2015

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	72.161	X	70.754	X	1.408
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	598	-	-	2.454	X	412	X	2.640
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.454	X	339	X	2.115
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	159	X	18	141
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.521.442	X	7.544	9.513.899
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	598	-	-	74.615	9.521.601	71.166	7.562	9.518.088
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	215	-	-	-	X	98	X	117
b) Non deteriorate	X	X	X	X	5.234.981	X	1.889	5.233.092
Totale B	215	-	-	-	5.234.981	98	1.889	5.233.209
Totale (A+B)	813	-	-	74.615	14.756.582	71.264	9.451	14.751.297

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni creditizie per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

*A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

31 12 2015

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	39.847	44.385	177
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	44.574	687	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	579	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42.020	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.554	108	-
C. Variazioni in diminuzione	12.260	42.020	177
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	2.409	-	-
C.3 incassi	1.307	-	177
C.4 realizzi per cessioni	8.500	-	-
C.5 perdite da cessione	44	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	42.020	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	72.161	3.052	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie vantate verso banche, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.



A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2015

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	38.463	18.752	92
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	44.330	162	-
B.1 rettifiche di valore	25.170	162	-
B.2 perdite da cessione	44	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.502	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	614	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.039	18.502	92
C.1 riprese di valore da valutazione	745	-	92
C.2 riprese di valore da incasso	8.840	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.409	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	18.502	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	45	-	-
D. Rettifiche complessive finali	70.754	412	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso banche, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2015

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	55.510	34.397	129.400	26.408.166	X	16.894.661	X	9.732.812	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	649	6.908	49.625	909.995	X	473.583	X	493.594	
b) Inadempienze probabili	6.160.720	451.872	2.497.440	8.290.484	X	5.075.028	X	12.325.488	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	3.937.490	187.767	1.332.875	2.682.134	X	1.912.117	X	6.228.149	
c) Esposizioni scadute deteriorate	300.290	264.053	827.070	1.442.883	X	738.708	X	2.095.588	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	53.771	41.382	174.829	185.136	X	63.671	X	391.447	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	3.180.676	X	101.358	3.079.318	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	485.081	X	19.557	465.524	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	112.904.350	X	612.988	112.291.362	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	2.492.099	X	56.292	2.435.807	
Totale A	6.516.520	750.322	3.453.910	36.141.533	116.085.026	22.708.397	714.346	139.524.568	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	1.052.613	-	-	2.542	X	158.922	X	896.233	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	20.837.145	X	125.506	20.711.639	
Totale B	1.052.613	-	-	2.542	20.837.145	158.922	125.506	21.607.872	
Totale (A+B)	7.569.133	750.322	3.453.910	36.144.075	136.922.171	22.867.319	839.852	161.132.440	

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione consolidata sulla gestione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

In particolare si fa presente che tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 126,2 mln di euro; le rettifiche cumulate ammontano a 97,3 mln di euro e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2.

Si precisa infine che alla data di riferimento del presente bilancio le esposizioni lorde oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti si riferiscono per 3.704,6 mln di euro ad inadempimenti probabili e per 38,4 mln di euro ad esposizioni scadute deteriorate.



A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2015

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.334.166	17.198.166	3.796.754
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37.620	50.199	31.154
B. Variazioni in aumento	5.486.745	6.163.652	1.894.464
B.1 ingressi da crediti in bonis	803.886	3.279.076	1.459.811
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.897.983	1.677.393	230.588
B.3 altre variazioni in aumento	784.876	1.207.183	204.065
C. Variazioni in diminuzione	3.193.438	5.961.302	2.856.922
C.1 uscite verso crediti in bonis	4.323	795.764	431.207
C.2 cancellazioni	2.300.872	267.729	4.365
C.3 incassi	533.893	1.288.884	345.739
C.4 realizzi per cessioni	122.489	2.135	-
C.5 perdite da cessione	74.142	1.310	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	142.749	3.592.197	2.071.019
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.970	13.283	4.592
D. Esposizione lorda finale	26.627.473	17.400.516	2.834.296
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.229	61.936	232.522

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.2 'cancellazioni' comprende per 2.197,6 mln di euro le cancellazioni di esposizioni per mezzo delle cessioni pro soluto e in blocco di crediti prevalentemente in sofferenza perfezionatesi nei mesi di giugno e dicembre del corrente anno. Il risultato economico di tali cessioni, negativo per 49,1 mln di euro, è rilevato in corrispondenza delle righe C.5 e B.3.

Le esposizioni cedute e non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni *performing*.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2015

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	15.888.859	5.553.302	743.372
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.355	10.919	3.565
B. Variazioni in aumento	4.821.353	2.137.758	550.561
B.1 rettifiche di valore	2.980.602	2.088.096	353.390
B.2 perdite da cessione	74.142	1.310	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.327.721	35.425	161.948
B.4 altre variazioni in aumento	438.888	12.927	35.223
C. Variazioni in diminuzione	3.815.551	2.616.032	555.225
C.1 riprese di valore da valutazione	845.177	833.931	496.610
C.2 riprese di valore da incasso	447.240	112.865	1.043
C.3 utili da cessione	27.559	-	-
C.4 cancellazioni	2.300.872	267.728	4.366
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	103.407	1.386.069	35.618
C.6 altre variazioni in diminuzione	91.296	15.439	17.588
D. Rettifiche complessive finali	16.894.661	5.075.028	738.708
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.860	17.306	87.887

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni *performing*.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2015.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DEBITO				Crediti	FINANZIAMENTI Crediti	DERIVATI SU CREDITI Attività finanziarie di negoziazione
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita				
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio			
Argentina	7,58	6,74	-	-	-	-	-
Austria	0,06	0,08	-	-	-	-	25,00
Belgio	(7,78)	(8,04)	59,50	64,25	-	-	-
Bosnia	0,01	0,00	-	-	-	-	-
Brasile	0,22	0,24	-	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-	-	-	15,65
Francia	(3,55)	(3,73)	3,50	4,13	-	-	(1,00)
Germania	(27,01)	(27,87)	-	-	-	-	-
Grecia	0,01	0,01	-	-	-	-	-
Hong kong	-	-	29,40	29,63	-	-	-
Irlanda	0,00	0,00	-	-	-	-	-
Italia	3.776,91	3.815,78	14.536,08	16.310,44	513,22	2.850,08	2.993,66
Lituania	-	-	9,00	10,31	-	-	-
Olanda	(7,47)	(7,78)	-	-	-	-	-
Polonia	0,78	0,97	10,00	10,76	-	-	-
Portogallo	-	-	2,00	2,33	-	-	3,00
Regno Unito	0,04	0,05	-	-	-	-	-
Romania	1,17	1,25	-	-	-	-	-
Russia	0,00	0,00	-	-	-	-	-
Spagna	1,47	1,60	45,00	52,53	-	-	(14,20)
Stati Uniti	0,29	0,32	-	-	-	-	-
Turchia	(0,00)	(0,00)	10,00	10,50	-	-	-
Ungheria	0,67	0,78	-	-	-	-	-
Venezuela	(0,33)	(0,17)	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	3.743,07	3.780,21	14.704,48	16.494,87	513,22	2.850,08	3.022,11
Totale 31 12 2014*	1.820,42	1.862,08	15.942,45	18.028,83	465,59	3.252,10	3.740,45

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, è concentrata nella categoria contabile AFS. Tale esposizione in AFS è quasi esclusivamente di livello 1 ad eccezione di 269,7 mln di euro di titoli governativi.



Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AFS e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli AFS: Italia	31 12 2015	31 12 2014*
Valore di bilancio	16.310,4	17.733,6
Riserva AFS (netto fiscale)	78,7	(140,9)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	42,0	(1.287,1)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2015	31 12 2014*
Acquisti di protezione		
Nominali	(269,2)	(3.791,3)
Fair value positivi	14,1	285,6
Fair value negativi	-	(0,1)
Vendite di protezione		
Nominali	3.263,7	7.342,8
Fair value positivi	-	634,5
Fair value negativi	(29,5)	(357,4)

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.101.444	2.598.320	25.653.738	1.036.637	429.978	185.365	118.164.764	149.170.246
B. Derivati	196.707	1.102.712	703.185	95.895	20.343	420	5.861.525	7.960.787
B.1 Derivati finanziari	122.619	557.153	219.587	39.707	3.832	-	1.668.989	2.611.887
B.2 Derivati creditizi	74.088	545.559	483.598	56.188	16.511	420	4.192.536	5.368.900
C. Garanzie rilasciate	4.192	230.525	90.430	134.748	503.423	122	5.578.006	6.541.446
D. Impegni a erogare fondi	193	2.613	2.195.229	307.941	17.278	728	6.447.225	8.971.207
E. Altre	6.135	1.241.752	1.751.121	-	-	-	348.877	3.347.885
Totale	1.308.671	5.175.922	30.393.703	1.575.221	971.022	186.635	136.400.397	176.011.571

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) integrate delle quote di O.I.C.R.. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.



A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

31.12.2015

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	I totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default amm.vo di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	11.459.593	14.446.316	29.450.337	14.559.114	1.805.850	158.097	53.076.900	149.042.657
B. Derivati	13.963	118.263	223.255	113.102	4.914	311	7.478.164	7.980.787
B.1 Derivati finanziari	12.963	85.039	218.255	113.102	4.914	311	2.148.488	2.611.887
B.2 Derivati creditizi	1.000	33.224	5.000	-	-	-	5.329.676	5.368.900
C. Garanzie rilasciate	627.537	1.292.016	2.535.124	632.586	34.865	-	968.178	6.541.446
D. Impegni a erogare fondi	156.614	344.609	1.193.787	478.723	129.186	8.085	6.216.316	8.971.207
E. Altre	-	-	-	-	-	-	3.347.885	3.347.885
Totale	12.257.707	16.201.204	33.402.503	15.783.525	1.974.815	166.493	71.087.443	175.883.982

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3)

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica a rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti – sebbene fossero dotati di rating ufficiali – sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

31 12 2015

Valore esposizione nette	Garanzie reali											Garanzie personali			Totale Garanzie reali e personali
	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti						Crediti di firma				
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
														Altri derivati	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	979.567	1.394	867.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92	9	869.250
1.1 totalmente garantite	978.843	1.394	867.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	869.158
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	724	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92	-	92
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	794.965	-	39.535	715.259	-	-	-	-	-	-	-	-	100	-	754.894
2.1 totalmente garantite	221.689	-	39.535	182.127	-	-	-	-	-	-	-	-	26	-	221.688
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	573.276	-	-	533.132	-	-	-	-	-	-	-	-	74	-	533.206
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso banche, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



4.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2015												
	Garanzie reali					Garanzie personali							
	Valore esposizione nette		Altre garanzie reali			Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale garanzie reali e personali				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	85.835.064	54.985.725	3.112.855	10.603.455	1.607.202	-	-	-	2.168	1.030.051	11.471	12.207.910	83.580.837
1.1. totalmente garantite	81.394.914	54.496.503	3.112.855	10.235.735	1.578.145	-	-	-	1.114	594.255	7.452	10.925.175	80.951.234
- di cui deteriorate	17.604.668	13.239.376	810.343	92.903	362.160	-	-	-	942	54.457	3.966	3.021.432	17.586.179
1.2. parzialmente garantite	4.440.150	489.222	-	367.720	29.057	-	-	-	1.054	455.796	4.019	1.282.735	2.629.603
- di cui deteriorate	1.485.935	447.951	-	120.708	7.923	-	-	-	149	12.587	121	576.967	1.166.406
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.079.488	3.633.975	-	3.400.968	1.226.543	-	-	-	-	5.435	54.879	1.774.532	6.826.332
2.1. totalmente garantite	6.012.261	345.459	-	3.254.541	747.743	-	-	-	-	3.980	54.146	1.603.942	6.009.811
- di cui deteriorate	419.104	178.830	-	1.810	9.076	-	-	-	-	-	52.777	174.887	417.380
2.2. parzialmente garantite	1.067.227	18.516	-	146.427	478.800	-	-	-	-	1.455	733	170.590	816.521
- di cui deteriorate	37.603	5.075	-	266	1.873	-	-	-	-	-	275	13.350	20.839

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° aggr. della circolare 262 di Banca d'Italia.



B.DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	467	669	X	75.153	295.067	X	-	-	X	8.396.732	14.977.239	X	1.260.460	1.621.686	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	X	3.883	3.290	X	-	-	X	454.046	456.466	X	35.665	13.827	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	2.497	1.332	X	399.157	192.183	X	-	-	X	10.895.389	4.449.861	X	1.028.445	431.652	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	962	435	X	145.524	55.364	X	-	-	X	5.691.208	1.775.546	X	390.454	80.772	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	230	189	X	-	-	X	53.893	20.590	X	1	-	X	1.135.175	370.269	X	906.289	347.660	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	X	710	168	X	-	-	X	192.796	39.799	X	197.940	23.704	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.011.380	X	1.118	2.564.300	X	3.955	12.602.121	X	9.382	485.796	X	1.351	45.695.282	X	632.958	30.011.801	X	65.582
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	X	-	140.100	X	364	-	X	-	1.955.302	X	66.331	805.930	X	9.154
Totale A	24.011.610	189	1.118	2.567.264	2.001	3.955	13.130.324	507.840	9.382	485.797	-	1.351	66.122.578	19.797.369	632.958	33.206.995	2.400.998	65.582
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	51.535	57.268	X	992	281	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1.479	1.456	X	-	-	X	810.037	95.925	X	3.573	470	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	25.985	3.424	X	2.632	98	X
B.4 Altre esposizioni	6.142.543	X	-	237.576	X	621	4.885.437	X	1.976	37.589	X	7	8.738.782	X	121.268	422.945	X	1.634
Totale B	6.142.543	-	-	237.576	-	621	4.886.916	1.456	1.976	37.589	-	7	9.626.339	156.617	121.268	430.142	849	1.634
Totale (A+B) 31.12.2015	30.154.153	189	1.118	2.804.840	2.001	4.576	18.017.240	509.296	11.358	523.386	-	1.358	75.748.917	19.953.986	754.226	33.637.137	2.401.847	67.216
Totale (A+B) 31.12.2014*	32.876.046	17	1.265	3.185.878	24.960	94.125	17.431.531	247.811	9.754	1.067.128	42	596	80.584.808	19.031.237	720.218	37.561.220	3.226.514	135.093

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia



B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.678.973	16.754.324	49.700	125.716	1.857	2.535	1.884	10.773	398	1.313
A.2 Inadempienze probabili	12.189.500	5.043.604	132.582	29.684	549	153	2.758	1.020	99	567
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.078.132	737.651	16.718	803	185	41	83	13	470	200
A.4 Esposizioni non deteriorate	111.483.785	697.445	3.069.957	12.389	401.593	2.151	390.866	2.205	24.479	156
Totale A	135.430.390	23.233.024	3.268.957	168.592	404.184	4.880	395.591	14.011	25.446	2.236
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	49.264	57.355	3.242	-	21	194	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	814.904	97.852	184	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	28.568	3.521	50	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.818.352	124.383	3.272.101	873	292.297	79	46.667	167	35.453	4
Totale B	17.711.088	283.111	3.275.577	873	292.318	273	46.667	167	35.453	4
Totale (A+B) 31 12 2015	153.141.478	23.516.135	6.544.534	169.465	696.502	5.153	442.258	14.178	60.899	2.240
Totale (A+B) 31 12 2014*	154.552.512	23.327.370	16.406.548	141.975	1.187.871	6.107	398.171	13.655	161.510	2.525

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti. Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	88	42.625	1.088	8.086	106	19.913	36	23	90	107
A.2 Incagli	2.115	339	525	73	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	6.281.181	1.286	2.688.439	5.027	299.345	148	922	147.151	97.924	179
Totale A	6.283.384	44.250	2.690.052	13.186	299.451	20.061	945	147.187	98.014	286
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	117	98	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	427.548	72	1.316.780	1.436	286.891	6	98	56.437	63.150	277
Totale B	427.548	72	1.316.897	1.534	286.891	6	98	56.437	63.150	277
Totale (A+B) 31 12 2015	6.710.932	44.322	4.006.949	14.720	586.342	20.067	1.043	203.624	161.164	563
Totale (A+B) 31 12 2014	6.043.146	19.777	5.823.708	24.701	777.457	19.958	478	228.884	118.844	639

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti. Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2015	31 12 2014*
a) Valore di bilancio	67.256.987	78.666.050
b) Valore ponderato	4.499.110	8.013.809
c) Numero	11	11

**I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.*

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Il rischio di Cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva che disciplina la materia.

Il Servizio Capital Management & Securitisation della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Servizi Specialistici del Credito della Capogruppo. In particolare, all'interno di tale Area, il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali per la cartolarizzazione di crediti performing, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di servicing, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni.

Il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto. Lo stesso Servizio, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Il Servizio Audit Rischi, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del fair value dei titoli emessi;
- l'avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l'esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

La gestione delle attività connesse alle cartolarizzazioni di crediti “non performing” è invece seguita dall'Area Recupero Crediti.



C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

31.12.2015

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	898.381	6.981	131.128	(1.501)	6.731	(416)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bond	70.650	4.213	-	-	3.910	(416)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	2.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	827.730	4.768	131.128	(1.501)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli obbligazionari e crediti derivativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	4.487	-	3.939.384	-	217.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	-	-	790.457	-	111.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	1.802.445	-	76.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	4.487	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	1.346.482	-	29.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	902.868	8.981	4.070.512	(1.501)	224.540	(416)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	125.516	-	10.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	902.867	8.981	3.944.996	(1.501)	214.063	(416)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni di cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di “*credit enhancement*”.



C.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31.12.2015

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Junior
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio o di valore	Valore di bilancio o di valore	Rettif./riprese di valore							
Auto Leases/IT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	658	1.068	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bonds	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credito al consumo	39.290	(212)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Equipment Leases/IT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	21.360	(98)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	66	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti PMI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61.374	(315)	4	-	-	1.068	4	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli disponibili per la vendita.



C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2015

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Alba 7 SPV S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	669.829	-	-	455.200	150.000	191.700
Asti Finance S.r.l.	Via Eleonora Duse 53 Roma	NO	271.078	-	-	206.510	46.400	-
Claris Finance S.r.l.	Lussemburgo	NO	686.831	-	-	510.581	-	176.250
Colombo S.r.l.	Viale Majno, 45 Milano	NO	26.911	-	-	-	7.189	19.722
Credico Finance S.r.l.	Via Barberini, 47 Roma	NO	63.154	-	-	35.206	18.600	9.347
Creso 2 S.r.l.	Via Pestalozza 12/14 Milano	NO	253.336	-	-	122.491	-	101.389
Funding S.r.l.	Via Parigi, 11 Roma	NO	986.876	-	-	896.875	-	-
Marche M6 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	1.720.378	-	-	1.239.008	-	496.566
Quarzo S.r.l.	Galleria del Corso, 2 Milano	NO	694.217	-	-	738.000	-	82.000
Sunrise S.r.l.	Via Bernina, 7 Milano	NO	1.016.657	-	-	555.700	161.500	266.100
Sociedade de Titularizacão de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	1.770.000	-	-	405.149	2.016	410
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	644.034	-	185	644.960	-	(741)
Patagonia Finance SA	6, Rue E. Ruppert L-2453 Luxembourg	SI	251.988	-	121	252.278	-	(169)
Casaforte S.r.l.	Via Eleonora Duse 53 Roma	SI	1.404.806	-	25.191	1.240.023	-	189.974
Siena Consumer S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	84.234	-	34	86.602	-	(2.334)
Siena Consumer 2015 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	841.677	-	19	789.597	-	52.099
Siena PMI 2015 S.r.l.	Via A. Pestalozza 12/14, Milano	SI	1.176.883	-	330	1.178.301	-	(1.088)
Totale			12.562.889	-	25.880	9.356.481	385.705	1.581.225

Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

Per quanto riguarda le cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti "Casaforte Srl" e "Patagonia Finance Srl", si evidenzia che nei "Crediti" sono inclusi gli attivi acquistati dall'*originator*. Per quanto riguarda le altre operazioni di cartolarizzazioni proprie, tutte senza *derecognition* degli attivi sottostanti, si segnala che la voce "Crediti" non include i crediti acquistati dall'*originator* ma accoglie in prevalenza la liquidità detenuta dai veicoli alla data di riferimento del bilancio.



C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Passività finanziarie di negoiazione				
ALSPV 7 A1-TV 15/38	658	658	-	-	658	658	-
ASTIF 1A-TV 10/52	2.374	2.374	-	-	2.374	2.374	-
CLARF A1-TV 14/61	908	908	-	-	908	908	-
COLOMBO 01/26 TV	1.068	1.068	-	-	1.068	1.068	-
CREDI 5 A-TV 14/61	897	897	-	-	897	897	-
CRESO 2A-TV 12/60	6.642	6.642	-	-	6.642	6.642	-
FIP FUND 05/23 TV	66	66	-	-	66	66	-
MARCH 6 A1-TV 13/64	10.539	10.539	-	-	10.539	10.539	-
QUARC 1A TV 15/30	21.111	21.111	-	-	21.111	21.111	-
SUNRISE-TV 15/35	3.002	3.002	-	-	3.002	3.002	-
VERSE -TV 15/19	15.177	15.177	-	-	15.177	15.177	-
Totale	44.086	44.086	-	-	62.442	62.442	-

La tabella include, in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, le interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. nel seguito descritte:

- ALSPV 7 A1-TV 15/38/ Alba 7 SPV S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Alba Leasing S.p.A.. Trattasi di un portafoglio composto da 12.900 contratti di leasing garantiti da debitori con sede legale in Italia.
- ASTIF 1°-TV 10/52/ Asti Finance S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. Trattasi di un portafoglio composto da 4.171 mutui residenziali a favore di individui residenti per il 99,5% nel nord Italia.
- CLARF A1-TV 14/61/ Claris Finance S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator per il 50% del portafoglio Veneto Banca S.p.A. e per il restante 50% Banca Apulia S.p.A.. Trattasi di un portafoglio composto da mutui residenziali a favore di individui residenti in Italia.
- COLOMBO 01/26 TV/ Colombo S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Credito Fondiario. Trattasi di un portafoglio di loans italiani verso la pubblica amministrazione italiana. Nello specifico trattasi di 97 loans verso istituzioni come Regioni italiane (52.7%), Ministero del Tesoro (13.2%), Province e Comuni (28.8%) e Asl (5.3%).
- CREDI 5 A-TV 14/61/ Credico Finance S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator: un pool di Banche di credito cooperativo. Trattasi di un portafoglio composto da mutui residenziali a favore di individui residenti in Italia.
- CRESO 2°-TV 12/60/ Creso 2 S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A.. Trattasi di portafoglio composto da 4.278 mutui residenziali italiani, distribuiti principalmente in Emilia-Romagna (30.90%) e in Lombardia (62.11%).
- FIP FUND 05/23 TV/ Funding S.r.l.: FIP Funding è il primo fondo di investimento promosso dalla Repubblica italiana nell'ambito di un più ampio processo di valorizzazione promosso dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) attraverso il trasferimento/apporto di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.
- MARCH 6 A1-TV 13/64/ Marche M6 S.r.l.: veicolo costituito ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione del 20 Marzo 2013. Originator Banca delle Marche S.p.A.. Trattasi di un portafoglio composto da mutui residenziali a favore di residenti in Italia.
- QUARC 1° TV 15/30/ Quarzo S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Compass S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di crediti al consumo a favore di individui residenti in Italia.



- SUNRISE-TV 15/35/ Sunrise S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Agos Ducato S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di prestiti personali al consumo (73,68%), prestiti per acquisto auto nuove (12,03%), prestiti per acquisto auto usate (7,87%), furniture (3,23%) e special purpose loans (3,19%) a favore di individui residenti in Italia.
- VERSE –TV 15/19/Sociedade de Titularizacao de creditos S.A.: veicolo soggetto alla legge del Portogallo avente a collaterale un portafoglio di electricity receivables. Originator EDP Servico Universal SA.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.



C.5 Gruppo bancario – Attività di servicer – Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BMPS	Casaforte S.r.l.	-	1.365.767	-	140.835	0,0%	24,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale 31 12 2015		-	1.365.767	-	140.835						
Totale 31 12 2014		-	1.414.350	-	47.714						

La tabella evidenzia convenzionalmente la cartolarizzazione Casaforte per la quale la Capogruppo svolge attività di *servicer* ancorché trattasi di veicolo consolidato.



C.6 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato delle operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31 dicembre 2015 i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato o la clientela *retail*, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tali operazioni, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno dei veicoli qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31 dicembre 2015 in 336,0 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti

Casaforte Srl

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il debito residuo al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 1.365,8 mln. Nel mese di dicembre 2013 la Capogruppo ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Capogruppo ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio risultano collocati presso investitori terzi 302,0 mln di euro di Notes Casaforte Classe A, iscritti nella voce "30 – Titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale consolidato. Con riferimento a tali titoli il Gruppo è impegnato a riacquistare i titoli dagli investitori ad un prezzo calcolato in base allo spread equivalente di emissione.

Patagonia SA

Patagonia Finance S.A. è un veicolo che ha emesso delle notes (ABS) che sono state sottoscritte da compagnie assicurative e poste a garanzia di polizze *unit linked*. Il veicolo investe in titoli subordinati emessi dalla Capogruppo.

Gonzaga Finance Srl

In data 16 Febbraio 2015 è stata chiusa la cartolarizzazione Gonzaga Finance Srl, operazione perfezionata nel 2000 dalla Banca Agricola Mantovana.

Cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali performing originati dalla Capogruppo di circa 3,5 mld di euro. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a 2.304,6 mln di euro (nr. 26.586 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – erano state vendute sul mercato mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Capogruppo e, successivamente, ne è stata ceduta sul mercato una parte (della classe A3).



La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena Consumer Srl

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2013, a fronte della quale è stato ceduto alla società Veicolo "Siena Consumer Srl" un portafoglio di circa 1,5 mln di euro, costituito da nr. 200.542 di prestiti personali, autoloans e prestiti finalizzati originati da Consum.it S.p.A., ora incorporata in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a 552,07mln di euro (nr. 199.816 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS, la cui classe A è stata collocata presso investitori istituzionali; le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dall'Originator.

La cessione della classe A non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Consum.it S.p.A. (cedente), ora incorporata nella Capogruppo, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione è stata iscritta una passività verso il Veicolo.

La Capogruppo in quanto finanziatore subordinato, al verificarsi di un *Commingling Reserve Trigger* (Rating MPS < BBB- per Fitch e BBB (*low*) per DBRS), potrà essere tenuta a versare al veicolo l'importo della *Commingling Reserve* fino ad un massimo di 188 mln di euro.

Siena Consumer 2015 Srl

Il 27 febbraio 2015 la ex controllata Consum.it S.p.A., ad oggi incorporata nella Capogruppo, ha effettuato una seconda operazione di cartolarizzazione con la cessione di un portafoglio costituito da nr. 198.371 prestiti personali, auto e finalizzati tutti erogati da Consum.it S.p.A.. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a 1.036,7 mln di euro (nr. 198.270 prestiti in essere)

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il veicolo ha emesso varie classi di titoli ABS, di cui la classe senior è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le classi mezzanine e junior sono state sottoscritte dalla Capogruppo. Anche questa operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio del cedente.

Siena PMI 2015 Srl

Il 26 giugno 2015 la Capogruppo, al fine di ottimizzare il profilo di liquidità del Gruppo, ha ceduto alla società Veicolo "Siena PMI 2015 Srl" un portafoglio costituito da nr. 24.683 finanziamenti in bonis, chirografari o assistiti da ipoteca, erogati a piccole e medie imprese italiane per un importo di 3.002,7 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a 2.605,1 mln di euro (nr. 23.777 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 6 agosto 2015, ha emesso titoli ABS. Tra la tranche senior, le classi Senior A1A, A1B sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi A2A e A2B sono state collocate presso la Banca Europea degli Investimenti. Le rimanenti classi di titoli emesse sono state riacquistate dalla Capogruppo (cedente).

Le classi Senior e Mezzanine sono dotate di *rating* rilasciato dalle agenzie Moody's e DBRS.

La cessione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

\$\$\$

Per le tutte cartolarizzazioni sopra indicate nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi



sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.



D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate ai fini di vigilanza

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabella seguente.

Informazioni di natura quantitativa

31 12 2015

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita		Passività finanziarie di negoziazione	Totale passività (B)			
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	1.244.535	123.005	1.367.540	330.996	330.996	1.036.544	1.483.195	446.651
Totale	1.244.535	123.005	1.367.540	330.996	330.996	1.036.544	1.483.195	446.651

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione':

- 3,7 mln di euro (2,9 mln al 31.12.2014) relativi alle interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. (MPSCS) in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed Exchange Traded Funds che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate da MPSCS con finalità di hedging dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate su fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.240,8 mln di euro (1.442,0 mln al 31.12.2014) relativi ad esposizioni, con fair value positivo, della controllata MPSCS in derivati creditizi e finanziari verso le controparti Rainbow per 795,5 mln di euro (1.287,0 mln al 31.12.2014), verso il fondo mobiliare aperto di diritto estero (PRIMA PR 100 CE) gestito da Anima Funds PLC per 31,5 mln di euro (155 mln al 31.12.2014) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 413,8 mln di euro. Rainbow e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze Unit Linked collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". MPSCS opera con Rainbow e con Axa Im Deis in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei Fondi.

La colonna 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' comprende:

- 121,5 mln (121,7 mln di euro al 31.12.14) relativi per la maggior parte alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di private equity pari 105,7 mln di euro (116,1 mln di euro al 31.12.14), il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese target, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori. La parte residuale del portafoglio di OICR della Capogruppo pari a 15,8 mln di euro (5,6 mln di euro al 31.14) è costituita da hedge funds, in particolare side pocket, fondi in liquidazione e hold back da rimborso totale.



- 1,5 mln di euro relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (detenute dalla controllata MPSCS). L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un dividend yield crescente sia tramite la valorizzazione degli asset in portafoglio.

La colonna 'Passività finanziarie di negoziazione' comprende:

- 77,9 mln di euro (177,5 mln al 31.12.2014) relativi agli scoperti su quote di O.I.C.R. quali Anima Liquidity I, Prima Med Term BD I, Prima Sh Term BD I, Prima Fd Europe Eq. Trattasi di Fondi Mobiliari Aperti che investono primariamente in obbligazioni espresse in euro e con *rating* superiore all'investment grade. MPSCS finanzia le vendite allo scoperto prendendo a prestito i titoli, indirettamente, dai clienti della Capogruppo e contestualmente entra in un Total Return Swap dove riceve la *performance* dei titoli e paga un tasso d'interesse;
- 253,1 mln di euro (689,9 mln al 31.12.2014) relativi al fair value negativo di derivati finanziari e creditizi della controllata MPSCS verso le controparti Rainbow per 178,8 mln di euro (545,3 mln al 31.12.2014), verso il fondo mobiliare aperto di diritto estero (PRIMA PR 100 AZ) gestito da Anima Funds PLC per 28,9 mln di euro (144,6 mln al 31.12.2014) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 45,4 mln di euro.

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'add-on (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo).

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle, di seguito riportate, della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	31 12 2015												Totale							
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	6.852.151	-	-	-	-	-	6.265.797	-	-	-	-	-	747.875	-	-	6.438.349	-	-	20.304.172	26.495.347
1. Titoli di debito	6.821.460	-	-	-	-	-	6.265.797	-	-	-	-	-	747.875	-	-	83.394	-	-	13.918.526	22.914.684
2. Titoli di capitale	30.691	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	30.691	45.307
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.354.955	-	-	6.354.955	3.535.356
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31 12 2015	6.852.151	-	-	-	-	-	6.265.797	-	-	-	-	-	747.875	-	-	6.438.349	-	-	20.304.172	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217.289	-	-	217.289	X
Totale 31 12 2014*	5.687.565	-	-	-	-	-	15.990.231	-	-	-	-	-	820.082	-	-	3.997.469	-	-	X	26.495.347
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90.134	-	-	X	90.134

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in bonis oggetto delle operazioni di cartolarizzazione senza derecognition illustrate nella presente sezione.



E.1.1 - Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

Voci/valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
PCT passivi	13.949.217	22.872.930
Cartolarizzazioni	6.354.955	3.535.356
Prestito titoli	-	87.061
Cessioni	-	-
Altre	-	-
Totale	20.304.172	26.495.347

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	3.655.689	-	6.025.986	-	-	722.717	10.404.392
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.655.689	-	6.025.986	-	-	722.717	10.404.392
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	109.258	-	1.122.541	-	632.354	1.537.270	3.401.423
a) a fronte di attività rilevate per intero	109.258	-	1.122.541	-	632.354	1.537.270	3.401.423
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	3.764.947	-	7.148.527	-	632.354	2.259.987	13.805.815
Totale 31 12 2014*	1.771.472	-	15.800.245	-	548.870	909.404	19.029.991

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.



E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute - fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2015	31 12 2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.731.774	-	6.731.774	3.590.384
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.731.774	-	-	6.731.774	3.590.384
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.731.774	-	-	6.731.774	3.590.384
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.694.924	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.694.924	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.694.924	-	2.694.924	964.694
Valore Netto 31 12 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.036.850	-	4.036.850	X
Valore Netto 31 12 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.625.691	-	X	2.625.691

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela - fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza derecognition, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 2.197,8 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti.



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2015 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti dei covered bond ha approvato le proposte di modifica al Programma che hanno consentito di:

- i. modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (oltre che da parte di Moody's e Fitch); e
- ii. attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "conditional pass through".

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della Counterbalancing Capacity di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) con capienza massima di 20.000 mln di euro, non dotato di *rating* esplicito al momento del lancio; nel corso del 2013 gli è stato assegnato un *rating* "A" dall'agenzia DBRS. Il programma, non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti eligibili come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) la Capogruppo o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, che può essere composto da cassa ed attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
- b) lo stesso Cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;



c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei debitori senior del Programma: la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo (*guarantor*).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
- l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
 - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella Voce 100 "Partecipazioni", e sono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli swap connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.



Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di Asset & Liability Management per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (cedente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Processi e Servizi Specialistici del Credito, dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management e dell'Area Risk Management, nonché il controllo da parte del Servizio Risk Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richieste dalle Disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento potrà sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del Veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del Veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione dei Covered Bond Swap in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo MPS Covered Bond S.r.l., i cui assets sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato.

In particolare i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- nel caso in cui il *rating* della Capogruppo, divenga inferiore a BBB(low)" da parte di DBRS, "BBB-" da parte di Fitch e "Baa3" da parte di Moody's, il rimborso di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria;
- la Capogruppo, ai sensi del Master Definition Agreement, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate, non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.



Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione delle singole emissioni

Nell'ambito del primo Programma, nel 2015 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 15.080 mutui *performing* erogati a favore di persone fisiche residenti in Italia, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio nonché rispondenti ad altri criteri di selezione individuati, sostanzialmente simili a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a circa 1.529 mln di euro.

Di seguito sono espone le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25 05 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19 11 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.585	19.058	100% persone fisiche
25 02 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25 05 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.829.924	26.804	100% persone fisiche
16 09 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14 06 2013	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18 09 2015	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
Totale			17.313.814.473	170.512	

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del primo Programma, un totale di ventuno emissioni, di cui dodici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente per un totale, al 31 dicembre 2015, di 8.570 mln di euro di cui 6.200 mln di euro collocate sul mercato mentre 2.370 mln di euro sono state riacquistate dalla Capogruppo.

Il debito residuo del portafoglio, al 31 dicembre 2015, è pari a 11.909,4 mln di euro per 140.526 mutui.

Nel 2015 sono stati emessi due titoli per un totale di 1.750 mln di euro, interamente collocati sul mercato.

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
28 10 2015	750.000.000	1.250%	Annual	gennaio-2022
26 11 2015	1.000.000.000	2.125%	Annual	novembre-2025
Totale	1.750.000.000			



Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
27 04 2012	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
22 06 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
24 08 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
21 09 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
15 02 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
21 06 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
29 03 2014	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
16 10 2015	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
Totale			14.615.060.314	101.383	

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di diciassette emissioni, di cui undici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale, al 31 dicembre 2015, di 6.300 mln di euro.

Il debito residuo del portafoglio, al 31 dicembre 2015, è pari a 9.545,3 mln di euro per 77.292 mutui.

Nell'ambito del secondo Programma Covered Bond, nel 2015 sono state effettuate le seguenti emissioni:

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
04 02 2015	800.000.000	3mE + 1,00%	Quarterly	aprile-2018
06 05 2015	300.000.000	3mE + 1,00%	Quarterly	luglio-2018
Totale	1.100.000.000			

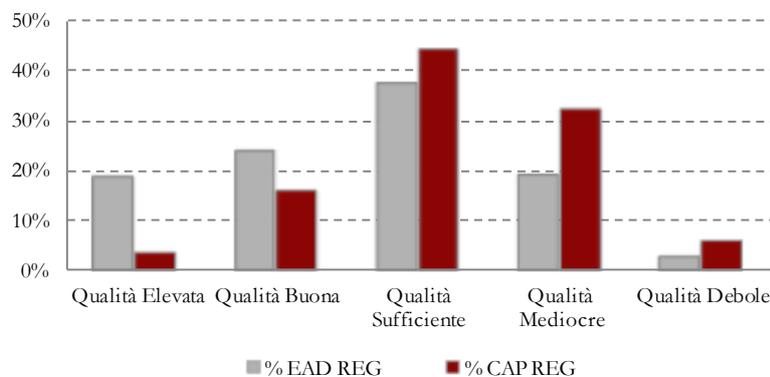


F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2015 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 42% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis

Gruppo Montepaschi - 31 12 2015

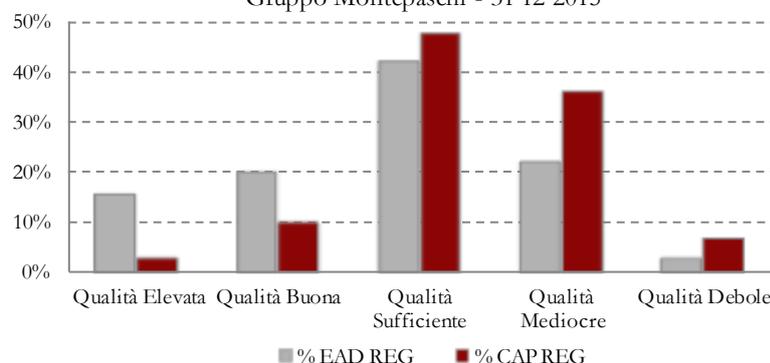


Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli *Corporate e Retail* (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2015 sia pari al 35% delle esposizioni complessive.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis

Segmenti Corporate e Retail

Gruppo Montepaschi - 31 12 2015

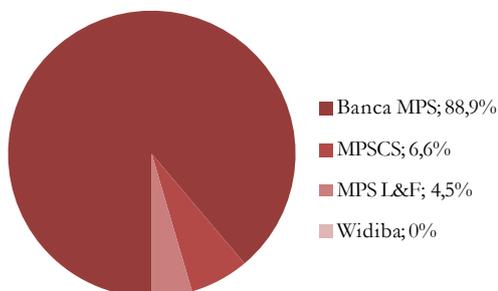


La Capogruppo copre l’88,9% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo, avendo incorporato la società di credito al consumo Consum.it, mentre MPS Capital Services, MPS L&F, e Widiba, coprono complessivamente il restante 11,1%.

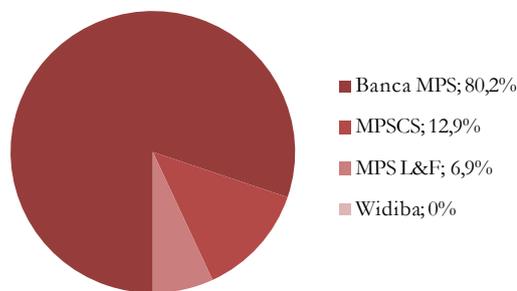


Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (80,2%), seguita da MPS Capital Services (12,9%) e da MPS Leasing e Factoring (6,9%).

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



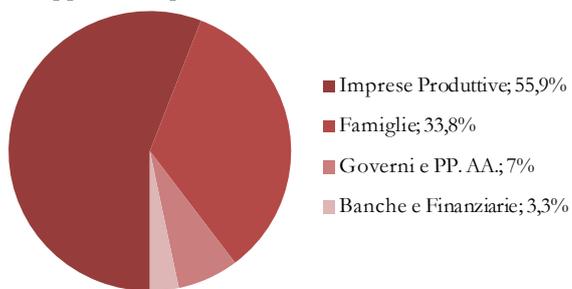
Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



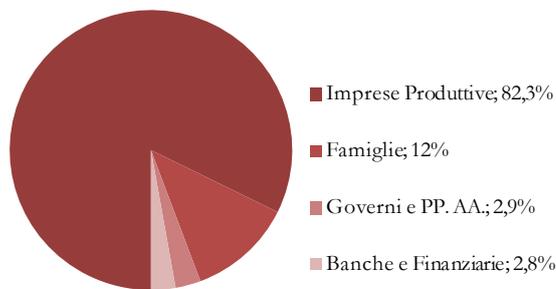
Le rilevazioni svolte alla fine del 2015 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (55,9% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (33,8%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 7% e il 3,3%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per l'82,3% dal segmento di clientela delle “Imprese Produttive”. Il segmento “Famiglie” si attesta sul 12%; seguono “Governi e Pubblica Amministrazione” e le “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 2,9% e il 2,8%:

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015

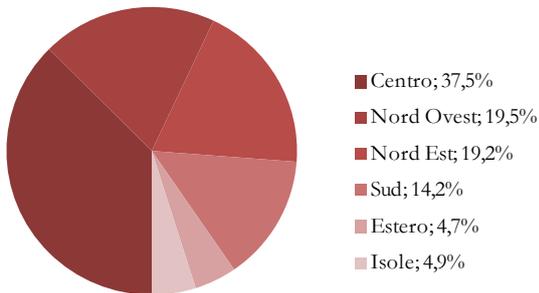


Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (37,5%), seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 19,5% e 19,2%), del Sud (14,2%), delle Isole con il 4,9% e dell'Estero (4,7%).

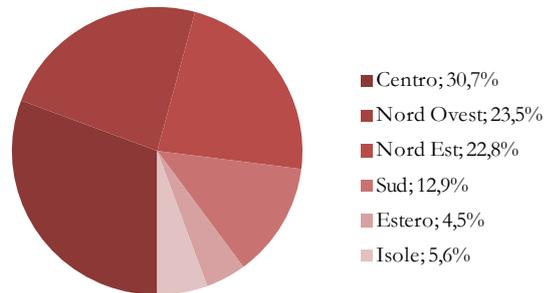
Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,7%), al Nord Ovest (23,5%) e al Nord Est (22,8%). Seguono il Sud (12,9%), le Isole (5,6%) e l'Estero (4,5%):



Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015

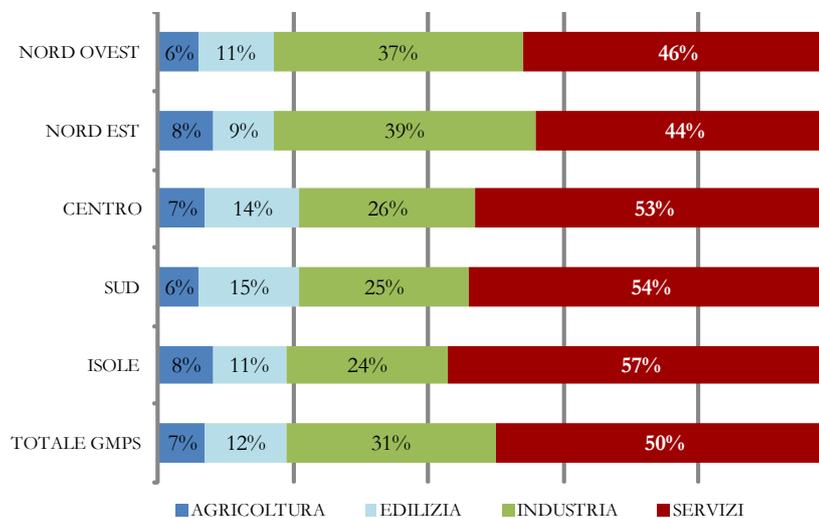


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (31%), dell'Edilizia (12%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%.

Clientela Corporate Italia in bonis al 31/12/2015

Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività

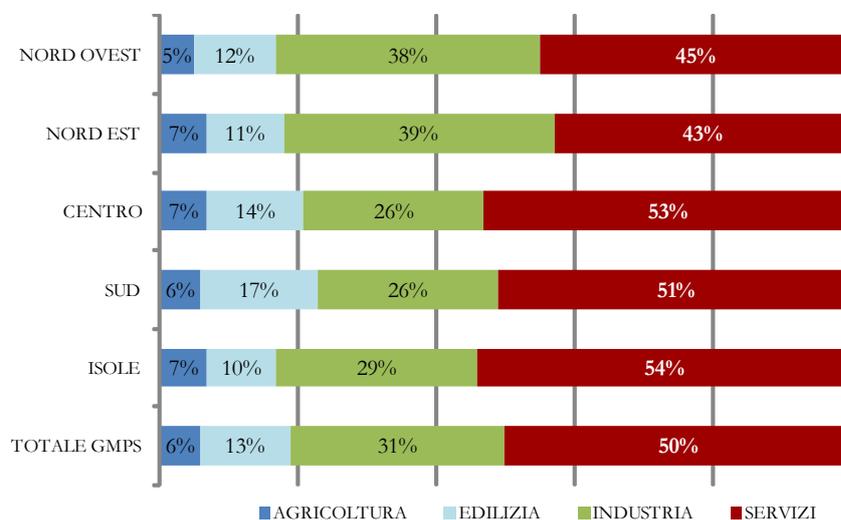




Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche:

Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2015

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di backtesting dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.



1.2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di Stop Loss mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.



Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

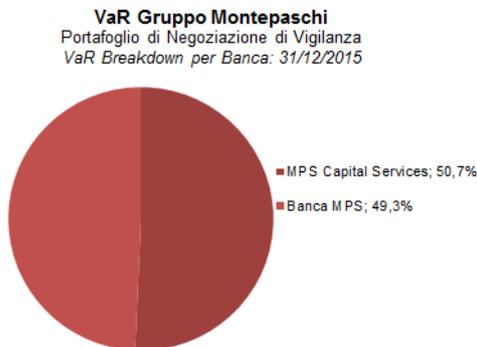
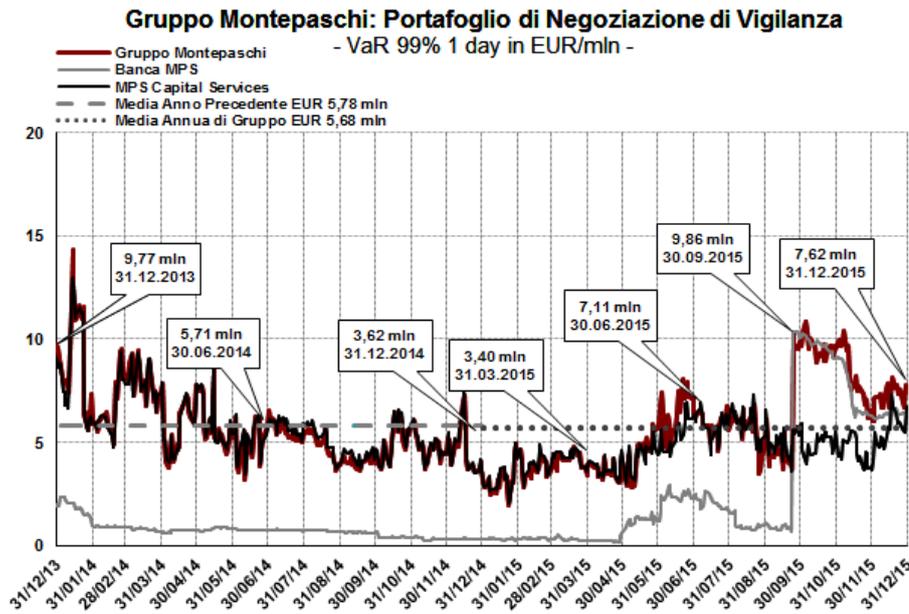
Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS). Le misure e grafici successivi sono comunque riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Nel corso del 2015 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da un aumento della volatilità anche se in media si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente. Fino a fine settembre 2015 l'andamento del VaR è stato principalmente influenzato dalla controllata MPS CS per attività di trading e attività legate alla strutturazione e copertura di polizze. L'incremento di VaR a fine settembre è ascrivibile alle transazioni conseguenti la chiusura dell'operazione denominata "Alexandria" da parte della Capogruppo, con



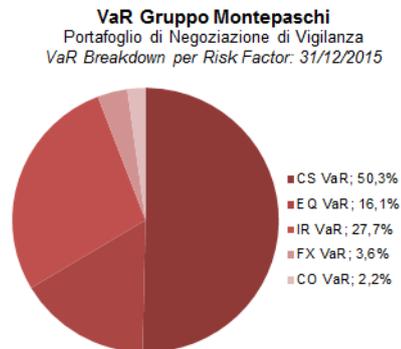
conseguente acquisizione dalla controparte Nomura di un portafoglio composto in prevalenza da BTP in asset swap di durata finanziaria medio/lunga per circa complessivi 2,64 mld di euro.

Una parte del portafoglio, in via di dismissione a partire dal mese di ottobre, è stata classificata come *Held for Trading*, determinando di conseguenza nell'ultimo trimestre dell'anno l'aumento del VaR di Gruppo e del peso della Capogruppo sulla misura di rischio complessiva. Il VaR di Gruppo è poi comunque diminuito per attestarsi al 31 dicembre 2015 a 7,62 mln. di euro.



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano equamente distribuiti fra MPSCS (50,7%) e la Capogruppo (49,3%).

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 31 dicembre 2015 il portafoglio di Gruppo risulta per il 50,3% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 16,1% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 27,7% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 3,6% dai fattori di rischio cambio (FX VaR) e per il restante 2,2% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR).





■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	7,62	31/12/2015
Minimo	1,94	23/01/2015
Massimo	10,80	05/10/2015
Media	5,68	

Nel corso del 2015 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 1,94 mln di euro del 23 gennaio 2015 ed un massimo di 10,80 mln di euro del 5 ottobre 2015, registrando un valore medio di 5,68 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2015 è pari a 7,62 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (backtesting) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

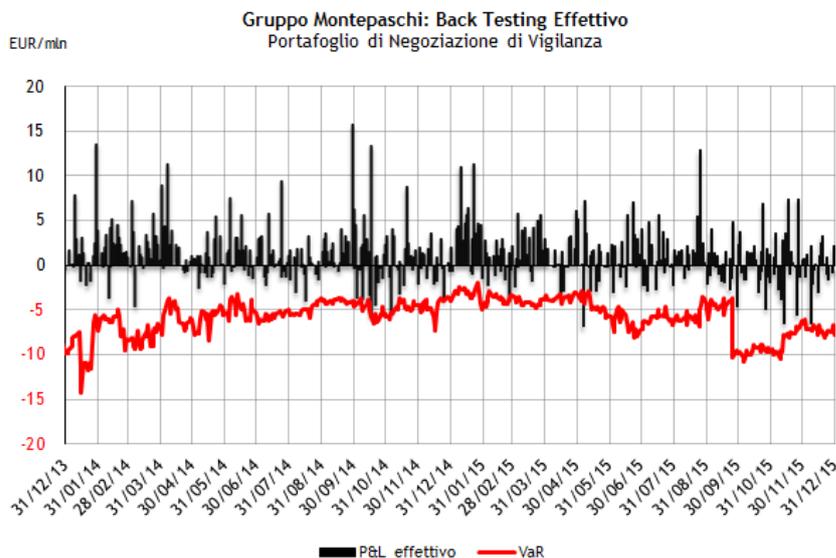
Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del backtesting teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Capogruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo:





Dal test retrospettivo risultano due sconfinamenti nel corso del secondo trimestre 2015 sul portafoglio di trading di Gruppo, di cui si riportano le evidenze:

- 14 aprile 2015: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato ampliato dall'esposizione in opzioni equity sull'indice S&P MIB e interest rate future options su CBOT US 6%) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services;
- 5 maggio 2015: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato, in particolare imputabile all'allargamento del credit spread Italia) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM), struttura a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l’analisi della sensitività

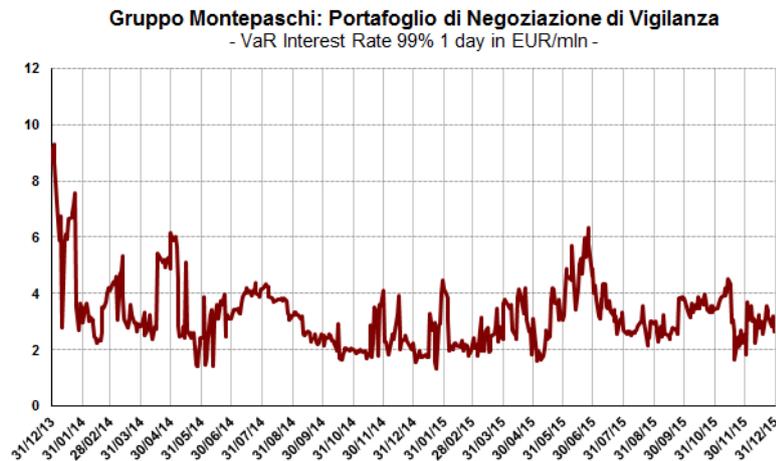
Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Rischio Tasso di Interesse

All’interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.



Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo:



L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del 2015 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e nel comparto long futures e interest rate future options. In rilievo l'effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse sulle misure di VaR, tramite l'aggiornamento giornaliero dei parametri del modello interno a simulazione storica. L'aumento di VaR Interest Rate nel corso del secondo trimestre dell'anno è infatti ascrivibile al rilevante aumento dei tassi registrato nel periodo.

Gruppo Montepaschi		
VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	3,15	31/12/2015
Minimo	1,30	23/01/2015
Massimo	6,35	25/06/2015
Media	3,07	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

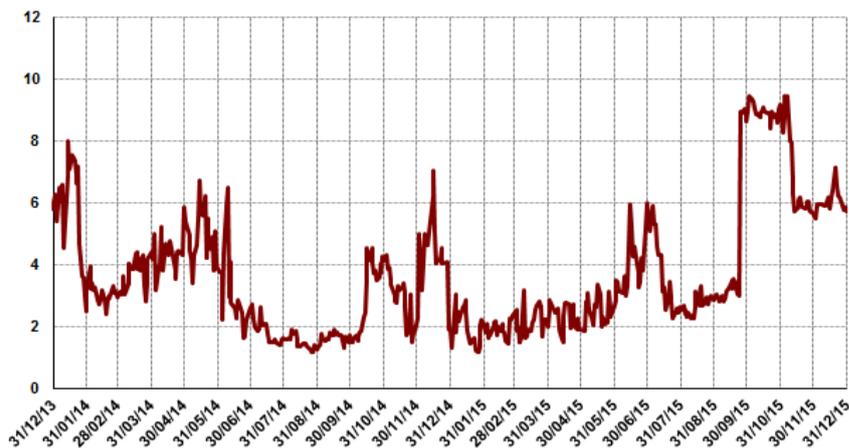
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(49,24)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(1,91)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	(0,01)

L'asimmetria relativa agli scenari interest rate +100bp e -100bp è da ricondurre in prevalenza all'effetto del floor applicato alle curve.



A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread è principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e sul comparto long futures e interest rate future options. A partire da fine settembre 2015 l'aumento del VaR è conseguente alle transazioni collegate alla chiusura dell'operazione "Alexandria" descritta in precedenza. Il portafoglio acquisito dalla controparte dell'operazione è stato in parte dismesso a partire dal mese di ottobre, con conseguente effetto di riduzione del VaR Credit Spread nell'ultima parte dell'anno.

■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,72	31/12/2015
Minimo	1,18	26/01/2015
Massimo	9,45	06/11/2015
Media	4,00	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS**

Valori in milioni di EUR

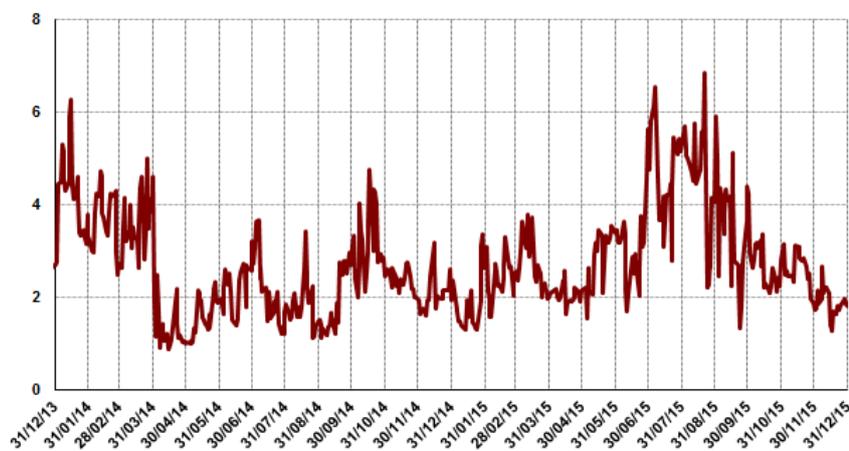
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,54)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei natural hedging derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Equity nel corso del 2015 è stato influenzato da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati della controllata MPSCS e dall'attività di trading, sempre di MPSCS, in prevalenza su opzioni e futures con sottostanti i principali indici di mercato (effetto rilevante sulla volatilità della misura di rischio).

■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNW Equity 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	1,83	31/12/2015
Minimo	1,26	17/12/2015
Massimo	6,87	21/08/2015
Media	2,93	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:



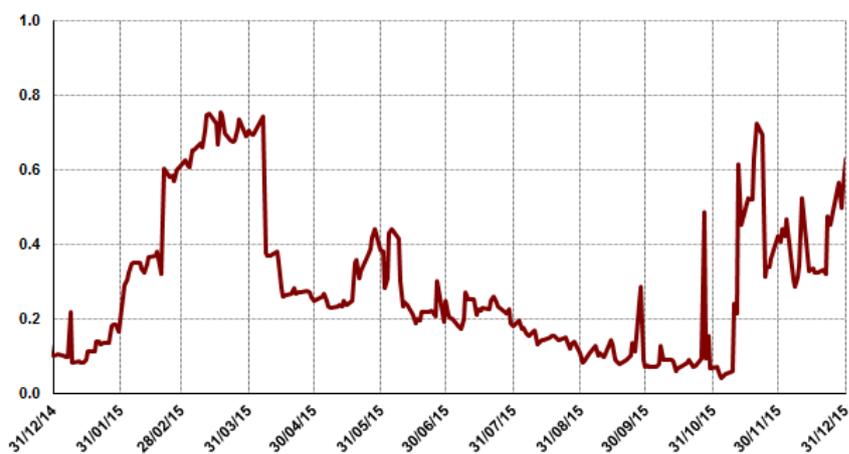
■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0,74
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0,49)
Equity	+1% Volatilità Equity	(0,15)

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, il VaR Commodity è pari a 0,63 mln di euro al 31 dicembre 2015 ed è rimasto nel corso dell'anno su un livello complessivamente contenuto:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza - VaR Commodity 99% 1 day in EUR/mln -



■ Gruppo Montepaschi VaR PNV Commodity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0,63	31/12/2015
Minimo	0,04	04/11/2015
Massimo	0,76	18/03/2015
Media	0,29	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci,
- -1% di ciascun prezzo su merci,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	(0,06)
Commodity	-1% Prezzi Commodity	0,05
Commodity	+1% Volatilità Commodity	(0,01)



1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Capogruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) o tra i crediti verso banche o clientela (L&R).

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e delle passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea. Vengono altresì condotte regolarmente analisi di Sensitivity del Margine di Interesse per diverse ipotesi di variazione dei tassi.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

A partire da gennaio 2015, è stato introdotto un aggiornamento metodologico finalizzato a sterilizzare lo sviluppo dei cash flow dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;



- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress. Gli stress test consistono nella generazione di scenari Monte Carlo al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;



- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo, a fine 2015, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2015 su di un valore pari a -333,32 mln di euro (283,96 mln di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La sensitivity del margine di interesse di Gruppo (Margin Sensitivity) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2015 a +25,07 mln di euro (0,18 mln di euro per -25bp).

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo è composto da circa 182 interessenze in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non sono consolidate né integralmente né con il metodo del patrimonio netto. Il suo valore risulta concentrato per circa il 92% in 10 investimenti, le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 152 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo).

Il VaR del portafoglio partecipazioni del Gruppo (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 20% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.



■ **Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi**
valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	10,82
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-10,82
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 77%.



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dall'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

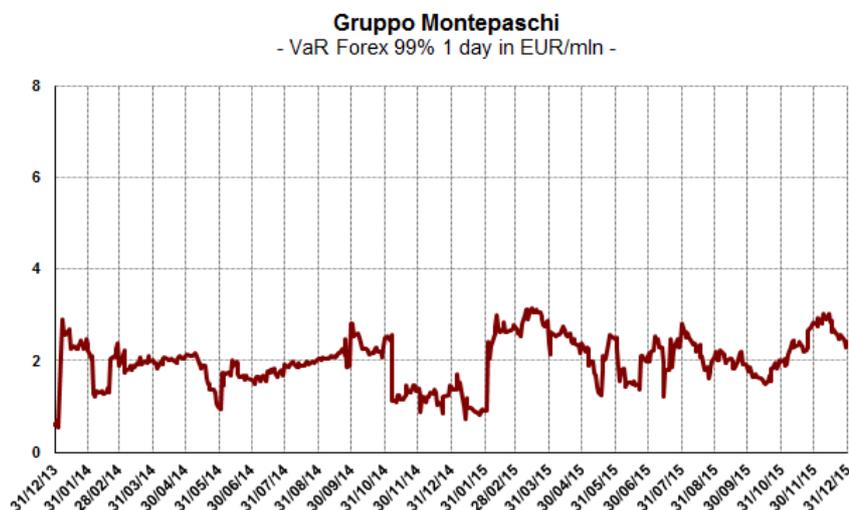
31/12/2015

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Yuan Renminbi	Dollaro Hong Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.209.878	104.809	34.951	25.759	77.664	38.282
A.1 Titoli di debito	379.605	7.297	-	-	29.625	1
A.2 Titoli di capitale	6.291	410	376	-	355	53
A.3 Finanziamenti a banche	213.579	34.784	4.250	10.415	17.298	15.529
A.4 Finanziamenti a clientela	1.610.403	62.318	30.325	15.344	30.386	22.699
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	24.393	5.400	2.814	438	506	2.156
C. Passività finanziarie	954.317	149.794	18.401	9.399	1.384	69.709
C.1 Debiti verso banche	106.725	2.882	11.311	7.073	-	41.437
C.2 Debiti verso clientela	684.229	63.632	7.090	2.326	1.384	28.272
C.3 Titoli di debito	163.363	83.280	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	19.257	1.863	646	1.636	443	917
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	386.493	126.174	2.894	285	921	94.686
+ posizioni corte	565.397	87.808	2.154	109.546	2.520	295.049
- Altri						
+ posizioni lunghe	2.764.878	263.280	4.788	367.088	497	215.058
+ posizioni corte	4.286.995	231.876	3.921	252.810	76.239	133.663
Totale attività	5.385.642	499.663	45.447	393.570	79.588	350.182
Totale passività	5.825.966	471.341	25.122	373.391	80.586	499.338
Sbilancio (+/-)	(440.324)	28.322	20.325	20.179	(998)	(149.156)



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



■ **Gruppo Montepaschi**
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,41	31/12/2015
Minimo	0,72	13/01/2015
Massimo	3,14	16/03/2015
Media	2,16	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,38	0,00	0,38
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,37)	0,00	(0,37)
Forex	+1% Volatilità Forex	(0,01)	0,00	(0,01)



1.2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e quelli relativi al Portafoglio Bancario (Banking Book), secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e, quindi, a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, da quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per la Capogruppo, i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value ed i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del Banking Book.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	137.178.673	21.843.635	124.834.500	509.208
a) Opzioni	20.354.521	21.332.093	24.702.355	-
b) Swap	116.750.187	-	99.840.591	-
c) Forward	73.965	-	291.554	-
d) Futures	-	511.542	-	509.208
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	10.289.598	11.952.438	13.648.794	6.944.879
a) Opzioni	10.161.513	10.486.533	13.192.890	5.172.659
b) Swap	128.085	-	455.904	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.465.905	-	1.772.220
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	8.810.535	-	7.349.652	-
a) Opzioni	1.816.677	-	1.612.993	-
b) Swap	2.312.568	-	1.671.795	-
c) Forward	4.681.290	-	4.064.864	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	413.908	625.689	500.110	381.846
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	156.692.714	34.421.762	146.333.056	7.835.933

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodoA.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	24.131.407	-	24.489.328	-
a) Opzioni	1.865.899	-	1.426.722	-
b) Swap	22.265.508	-	23.062.606	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	501.170	-	501.170	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	501.170	-	501.170	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	24.632.577	-	24.990.498	-

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda



4.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.534.349	-	5.186.242	-
a) Opzioni	677.770	-	157.000	-
b) Swap	856.579	-	5.029.242	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	541.357	-	544.657	-
a) Opzioni	541.080	-	544.471	-
b) Swap	277	-	186	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	25.175	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	25.175	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.100.881	-	5.730.899	-

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

*A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.519.557	251.721	6.679.327	281.562
a) Opzioni	389.565	251.165	854.840	279.980
b) Interest rate swap	4.911.571	-	5.602.662	-
c) Cross currency swap	87.816	-	74.602	-
d) Equity swaps	6.296	-	15.623	-
e) Forward	75.183	-	104.184	-
f) Futures	-	556	-	1.582
g) Altri	49.126	-	27.416	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	538.235	-	606.032	-
a) Opzioni	3.938	-	-	-
b) Interest rate swap	525.511	-	602.777	-
c) Cross currency swap	8.786	-	3.255	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	149.061	-	154.580	-
a) Opzioni	27.587	-	27.554	-
b) Interest rate swap	121.296	-	127.026	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	178	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.206.853	251.721	7.439.939	281.562



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.682.654	137.429	4.833.257	149.317
a) Opzioni	711.652	134.269	1.030.972	147.932
b) Interest rate swap	2.762.164	-	3.604.540	-
c) Cross currency swap	91.615	-	50.772	-
d) Equity swaps	1.948	-	14.245	-
e) Forward	80.608	-	106.596	-
f) Futures	-	3.160	-	1.385
g) Altri	34.667	-	26.132	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.101.969	-	2.378.115	-
a) Opzioni	97.583	-	106.390	-
b) Interest rate swap	954.947	-	2.238.031	-
c) Cross currency swap	49.439	-	33.694	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	150.672	-	1.764.830	-
a) Opzioni	24.832	-	21.201	-
b) Interest rate swap	125.570	-	1.743.446	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	2	-	183	-
e) Forward	268	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.935.295	137.429	8.976.202	149.317

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	258.663	102.393	383.602	-	7.772.908	442.009
- fair value positivo	-	23.332	16.880	7.644	-	367.680	5.660
- fair value negativo	-	144	3	445	-	11.901	106
- esposizione futura	-	1.533	768	1.169	-	38.291	244
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	42	25	16.010	9.509	-	-	-
- fair value positivo	17	22	12.478	8.554	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	4	2	1.114	618	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	314.695	-	1.918.440	164.510	-	2.709.022	13.960
- fair value positivo	-	-	11.028	905	-	44.385	194
- fair value negativo	8.270	-	2.884	34.290	-	55.028	172
- esposizione futura	3.226	-	17.639	1.643	-	34.376	138
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	317.425	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	47.655	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	8.527	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	30.908	-



A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	58.666.230	68.249.993	1.302.875	-	-
- fair value positivo	-	-	2.468.693	2.073.035	90.369	-	-
- fair value negativo	-	-	2.000.384	894.561	25.435	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	4.595.374	4.594.455	1.074.183	-	-
- fair value positivo	-	-	131.753	70.741	863	-	-
- fair value negativo	-	-	147.280	232.161	126.076	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.071.229	618.679	-	-	-
- fair value positivo	-	-	128.807	5.425	-	-	-
- fair value negativo	-	-	94.307	13.826	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	91.111	-	-	5.372	-
- fair value positivo	-	-	2.694	-	-	743	-
- fair value negativo	-	-	24.378	-	-	2.475	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.358.809	11.141	-	2.538	-
- fair value positivo	-	-	-	290	-	134	-
- fair value negativo	-	-	88.151	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	69.016	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	92	-	25.083	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	178	-
- fair value negativo	-	-	-	2	-	266	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



4.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	21.368.369	2.924.899	-	-	-
- fair value positivo	-	-	599.098	54.227	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.013.577	76.733	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	472.341	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	24.583	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	24.472	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	501.170	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.786	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	49.439	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

*A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	30.217.098	65.681.291	60.794.325	156.692.714
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	21.668.127	57.953.708	57.556.839	137.178.674
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.575.453	5.290.980	2.423.165	10.289.598
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.662.753	2.333.460	814.321	8.810.534
B.4 Derivati finanziari su altri valori	310.765	103.143	-	413.908
B. Portafoglio bancario	7.525.039	13.157.459	6.050.960	26.733.458
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.457.614	13.157.459	6.050.683	25.665.756
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	541.080	-	277	541.357
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	526.345	-	-	526.345
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	37.742.137	78.838.750	66.845.285	183.426.172
Totale 31 12 2014	31.209.954	82.789.762	63.054.737	177.054.453



A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/ Rischio Finanziario – Modelli Interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

A.11 Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

L'attività in derivati OTC del Gruppo è destinata unicamente a soddisfare le esigenze di copertura della clientela ed è indirizzata alla Clientela Corporate del Gruppo classificata ai fini MiFID come Clientela al Dettaglio o Controparti Professionali/Controparti Qualificate. La clientela "Enti Pubblici" è esclusa dal novero della clientela destinataria dell'offerta e dell'operatività in prodotti derivati OTC con l'eccezione delle casistiche espressamente previste dalla Legge n.147 del 27/12/2013, art. 1 comma 572.

La clientela oggetto dell'offerta commerciale dei prodotti derivati, oltre ad appartenere alle categorie sopracitate, deve essere caratterizzata da un adeguato standing (qualitativo e quantitativo) in riferimento all'attività svolta, alla struttura aziendale, ad asset e merito creditizio.

La gamma d'offerta dei prodotti derivati OTC ricomprende, ad oggi, un set di circa 150 prodotti e strategie riepilogati in un Catalogo.

Tali prodotti sono distinti in due tipologie:

- derivati per nuove coperture,
- derivati di copertura per rimodulazione di operazioni già esistenti.

Il Catalogo è poi suddiviso in tre macrofamiglie, in ragione della tipologia di sottostante:

- prodotti di copertura tasso,
- prodotti di copertura cambio,
- prodotti di copertura materie prime.

All'interno di ciascuna macrofamiglia i prodotti si differenziano poi per forma tecnica di base e per struttura che può prevedere una singola operazione elementare o più operazioni organizzate in strategie.

La funzione di Risk Management della Capogruppo ha identificato tra questi prodotti quelli classificabili come "plain vanilla", in ragione della loro semplicità, riferimento ad un unico fattore di rischio e facilità di comprensione. La tipologia dei prodotti "plain vanilla" è stata identificata come l'unica commercializzabile nei confronti della Clientela al Dettaglio.

La categoria dei prodotti classificati come "non plain vanilla", si compone in genere di strategie miste, di tipo strutturato, con aspetti di esoticità più o meno complessi (quali profili di pagamento digitali, barriere, ecc) oppure da prodotti che combinano più componenti finanziarie elementari. Questa famiglia di prodotti è riservata alle Controparti Professionali/Qualificate.

Le linee guida principali che caratterizzano l'attività commerciale del Gruppo in derivati OTC sono le seguenti:

- L'operatività in derivati della clientela è ammessa a fronte dell'accertamento e monitoraggio dell'esclusiva finalità di copertura che prevede tre distinte fattispecie:
 - copertura specifica, ovvero a fronte di una singola identificata posta dell'attivo e/o del passivo del cliente in essere presso il Gruppo o presso altri intermediari;
 - copertura aggregata, ovvero a fronte di un gruppo di attività e/o passività oppure di una porzione di esso, in essere presso il Gruppo o altri intermediari;



- copertura di transazioni future, quale, ad esempio, quella effettuata tramite derivati OTC con sottostante tassi di cambio a fronte di regolamento futuro di specifiche transazioni commerciali;
- L'operatività dei clienti non può prevedere in nessun caso un effetto leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura;
- L'operatività deve essere svolta in regime di adeguatezza (così da riservare la massima tutela al cliente) e sulla base del servizio di consulenza;
- L'operatività in regime di appropriatezza è ammessa solo come tipologia residuale in casi di partecipazione a gare e per un sottoinsieme di clientela Corporate di comprovata elevata cultura finanziaria (Large Experienced Corporate o “LEC”) e per le Istituzioni Finanziarie. Non possono comunque essere concluse operazioni che risultino "non appropriate".

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente la Capogruppo assume anche il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti derivati, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione (rischio controparte).

L'operatività in derivati posta in essere con la clientela prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e della gestione del rischio di mercato in MPSCS, con allocazione, gestione e presidio del rischio di controparte nei confronti della clientela nelle Banche Reti.

La stima del rischio di controparte relativa ai derivati OTC con la clientela ha alla base la determinazione del *fair value* delle posizioni.

I derivati OTC con la clientela sono compresi nel “livello 2” della Fair Value Hierarchy in base al quale il fair value viene determinato attraverso metodi di stima e modelli valutativi proprietari alimentati con parametri disponibili sul mercato. I modelli utilizzati sono condivisi tra le Unità Operative e le funzioni specialistiche di Risk Management e di Quantitative Analysis e sono validati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Tali modelli sono soggetti ad una revisione periodica al fine di garantire il costante allineamento tra l'approccio modellistico adottato e la prevalente best practice domestica e internazionale. I modelli di pricing per i derivati OTC con la clientela sono inoltre coerenti con i criteri metodologici utilizzati dal Gruppo per la valorizzazione delle posizioni di proprietà.

I clienti del Gruppo con posizioni in derivati OTC alla data del 31 dicembre 2015 sono circa 5.890.

La tabella seguente evidenzia le posizioni in Derivati OTC in termini di *fair value* per il Gruppo, classificandole per tipologia di prodotto “Plain Vanilla”/ “Non Plain Vanilla”.

Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

Gruppo Montepaschi - Valori in milioni di EUR al 31.12.2015

Prodotto	Fair Value	di cui:	
	Netto	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Plain Vanilla	339,96	408,4	-68,44
Non Plain Vanilla	40,39	65,48	-25,09
Totale	380,35	473,88	-93,53

Il fair value netto alla data del 31 dicembre.2015 è complessivamente positivo per il Gruppo, e quindi negativo per i clienti, per un importo pari a circa 380 mln di euro



B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	2.570.369	183.180	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	2.570.369	183.180	-	-
Totale 31 12 2014	8.523.274	4.550.845	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	5.578.458	193.564	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	7.824	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	5.586.282	193.564	-	-
Totale 31 12 2014*	9.205.388	4.607.931	3.050.412	-

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

**B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	79.363	526.230
a) Credit default products	47.836	407.355
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	31.527	118.875
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	634.300
a) Credit default products	-	634.300
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	79.363	1.160.530

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	72.044	489.481
a) Credit default products	72.044	489.481
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	72.044	489.481



B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazioni di tale natura.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31/12/2015

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	1.909.250	844.299	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.019	16.815	-	-	-
- fair value negativo	-	-	23.974	12.652	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	1.721.150	3.529.617	529.079	-	-
- fair value positivo	-	-	14.733	44.796	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.907	28.196	3.315	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.009.519	2.552.705	2.971.171	8.533.395
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	2.509.067	2.063.118	2.896.171	7.468.356
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	500.452	489.587	75.000	1.065.039
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	3.009.519	2.552.705	2.971.171	8.533.395
Totale 31 12 2014*	9.021.137	11.491.074	9.425.638	29.937.849

**I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.*

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnalistiche.



C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

31/12/2015

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	909.924	1.161.289	-	-	-
- fair value negativo	-	-	909.476	154.380	63.593	1.732	-
- esposizione futura	-	-	661.175	823.677	43.350	247	-
- rischio di controparte netto	-	-	844.115	814.541	43.350	247	-



1.3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, il Gruppo ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine. Dal punto di vista del brevissimo termine, nel corso dell'anno è stato formalizzato il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della Capogruppo e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infragiornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal Consiglio di Amministrazione, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze. Nel corso dell'anno, il Gruppo ha definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi rispetto a quanto definito nella *Liquidity Risk Tolerance*;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Capogruppo al rischio di liquidità e di consentire una prudentiale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity* (*liquidity buffer*). Nel corso dell'anno sono stati inoltre definiti gli stress test di liquidità intraday.

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.



Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Capogruppo, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

Le riserve di liquidità del Gruppo a fine anno risultano particolarmente elevate con il Liquidity Coverage Ratio (LCR) superiore al 200% ed il Net Stable Funding Ratio (NSFR) superiore al 100%.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voce/Sezioni temporali	A. Alti	31.12.2015									
		Da oltre 1 giorno a 1 giorno	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Attività per cassa	2.117.228	5.015.379	3.474.724	4.512.281	6.083.391	6.128.566	11.195.791	38.847.906	49.452.755	3.144.461	-
A.1 Titoli di Stato	6.444	15	17.309	98.069	491.940	214.591	2.466.441	10.414.561	7.550.267	-	-
A.2 Altri titoli di debito	11.428	2.107	16.104	27.918	82.239	82.455	153.342	779.418	700.310	318.348	-
A.3 Quote OICR	123.169	-	-	-	828	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21.030.187	5.019.257	3.440.711	4.446.294	5.514.984	5.891.590	8.576.106	27.059.307	41.182.088	2.825.519	-
- Banche	3.553.145	192.237	77.188	760.636	211.368	33.944	37.658	63.669	248.423	2.819.646	-
- Clientela	17.477.042	4.827.020	3.363.523	3.685.658	5.303.616	5.757.646	8.538.450	26.384.038	40.873.665	5.857	-
Passività per cassa	56.539.174	12.914.121	2.892.633	4.774.311	6.146.607	5.183.390	11.056.359	35.182.175	9.760.354	1.611.023	-
B.1 Depositi e conti correnti	52.912.699	141.361	432.646	749.178	2.034.235	2.594.706	3.748.087	4.658.516	479.340	-	-
- Banche	700.069	-	-	1.127	-	564	1.750	447.761	354.794	-	-
- Clientela	51.812.624	141.361	432.646	748.051	2.034.235	2.594.144	3.746.337	4.250.755	124.546	-	-
B.2 Titoli di debito	15.603	35.516	3.087	436.136	386.337	1.177.764	3.352.342	15.759.182	6.477.255	1.608.319	-
B.3 Altre passività	4.070.678	12.137.244	2.366.900	3.538.337	5.125.915	1.411.821	3.365.530	13.624.507	2.803.759	2.090	-
Operazioni "traffitti bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.174	584.836	625.252	1.443.950	1.866.081	1.974.370	589.845	1.386.207	647.197	241.500	-
- Posizioni corte	274.07	2.199.943	727.186	506.946	1.130.339	948.619	625.354	1.714.797	848.120	241.500	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.803.750	-	-	3.422	85.569	53.556	171.539	424	-	-	-
- Posizioni corte	2.741.559	-	-	7.678	85.759	36.734	216.256	849	2.382	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	216	-	20	12	286	73	-	-	1.382	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	423	-
C.4 Impieghi irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	76.363	3.169.006	1430	34.010	202.333	190.845	439.115	323.085	1.125.058	554.200	-
- Posizioni corte	5.577.624	845	-	-	19.752	6	28.335	84.327	31.223	411.943	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36.732	125	308	1.138	4.341	55.636	201.500	52.626	143.123	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	206.216	-	988.150	650.000	967.600	1.256.632	2.177.383	-	-
- Posizioni corte	-	-	412.432	-	391.575	655.100	351.500	1.660.184	4.654.765	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	33.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	926	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2015										
	Avviso 1 giorno fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni indeterminata	Durata indeterminata				
Attività per cassa	486.039	58.150	64.074	106.439	281.046	219.015	173.052	582.675	625.650	8.330	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	3	29	11.823	11.865	65	351	14.218	-	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	3	321	1.126	199	1.237	3.785	396.406	8.330	-
A.3 Quote OICR	3.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	482.184	58.150	64.069	105.549	269.223	206.300	171.690	571.309	216.636	-	-
- Banche	106.568	34.353	23.659	14.342	43.376	22.551	14.175	3.553	-	-	-
- Clientela	375.616	23.797	40.339	90.607	215.847	183.749	157.515	574.346	216.636	-	-
Passività per cassa	686.056	54.161	7.313	48.216	194.580	37.500	96.755	105.524	47.105	3.430	-
B.1 Depositi e conti correnti	653.877	50.526	7.910	46.813	187.101	37.053	8.055	311	352	-	-
- Banche	40.385	50.037	4.553	40.217	-	7.073	-	-	-	-	-
- Clientela	613.492	459	3.357	6.596	187.101	29.980	8.055	311	352	-	-
B.2 Titoli di debito	-	4.225	-	135	1.443	444	66.667	100.645	46.228	-	-
B.3 Altre passività	26.179	-	-	1.205	30	3	33	4.558	515	3.430	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.045	137.370	568.252	432.344	942.853	855.765	572.459	425.575	16.716	436.337	-
- Posizioni corte	2.456	83.305	427.049	1.455.519	1.752.170	747.580	486.120	341.137	36.388	725.536	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	358.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	242.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.847
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.847
C.4 Impieghi irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	2.144	113.417	26.212	143.356	61.204	42.656	23.137	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	31.238	-	-	-	32.054	344	2.059	60.340	1	5.350	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14.31	520	-	-	5	1	402	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	336.817	256.231	1.036.305	1.360.350	66.150	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	336.817	223.231	1.061.255	2.036.040	60.350	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell’attivo “Crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Fanno parte di questa categoria le quattro auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche); nel febbraio e giugno 2009 (Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-6 II tranche).

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 Dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato, con l’acquisto dei titoli emessi dal veicolo, una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n° 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di euro di cui al 31 dicembre 2015, residuano 1.744 mln euro (29.367 mutui in essere).

Per finanziare l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2/AA+) per un controvalore di 4.765,90 mln di euro, rimborsati per 3.402,7 mln di euro;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore di 157,45 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e BBB-) per un controvalore di 239,00 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita la Cash Reserve per 123,9 mln di euro corrispondente all’emissione di titoli di classe Junior, che è stata iscritta nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della Cash Reserve fino a 42,2 mln di euro.

Alla prima serie ha fatto seguito il 31 marzo 2008 una ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Al 31 dicembre 2015 residuano crediti (17.546 mutui) per 1.251,01 mln di euro.

Per finanziare l’acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS, nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.156,4 mln di euro;



- Titoli classe B (A1e A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una cash reserve per 82,0 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della Cash Reserve fino a 30,2 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I e II serie

Al fine di aumentare le attività eligible a disposizione, il Gruppo ha perfezionato nel corso del 2009 due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl. La prima serie è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 2.154 mln di euro e per un numero di mutui pari a 29.570.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.270,8 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e A) per un controvalore complessivo di 403,7 mln euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 181,4 mln di euro;
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima serie ha fatto seguito, il 26 giugno 2009, una ulteriore cartolarizzazione per 4.101 mln di euro. Al 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta ad 1.544,0 mln per 21.957 mutui.

Il portafoglio ceduto era costituito da n. 44.148 mutui fondiari performing originati dalla Capogruppo (comprensivi delle posizioni derivanti dalle ex filiali di Banca Agricola Mantovana S.p.a., Banca Antonveneta S.p.a., e Banca Toscana S.p.a. ora incorporate), appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio.

La società veicolo (Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l.) per finanziare l'acquisizione del portafoglio ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), delle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (A2 e A-) per un controvalore complessivo di 3.466 mln di euro, rimborsati per 2.510,8 mln di euro;
- Titoli classe B (Ba3 e A+) per un controvalore complessivo di 447,1 mln di euro;
- Titoli classe C (Caa1 e NR) per un controvalore complessivo di 188,65 mln di euro,
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 103,50 mln di euro.

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una cash reserve, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. Tali riserve non sono al loro livello di target (rispettivamente al 89,21% e 15,26% al 31 dicembre 2015).



1.4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i



metodi base. Al 31 dicembre 2015 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2015, suddivise nelle varie classi di rischio:

Distribuzione % del Numero Eventi

Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



Distribuzione % delle Perdite

Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



Al 31 dicembre 2015 le perdite operative e la numerosità degli eventi sono in significativa riduzione rispetto al dicembre 2014.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 60% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: 18% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull'applicazione di interessi anatocistici.



Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

Ripartizione del Requisito Regolamentare

Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2015 risulta sostanzialmente stabile rispetto al requisito di dicembre 2014.

La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali.

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno del Gruppo appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le banche del Gruppo hanno rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.



Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2015 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	Petitem (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.801	467,3	200,8
Revocatorie Fallimentari	434	544,5	106,8
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	1.124	71,4	20,9

1) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto (CMS), ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnato nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili refluenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio.



B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi la Capogruppo BMPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Capogruppo e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. Il *petitum*, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Capogruppo e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

In corso di causa non è stata espletata alcuna attività istruttoria ed il Giudice, fatte precisare le conclusioni dalle parti, ha rimesso al Collegio la decisione, in primis, sulle questioni preliminari e pregiudiziali formulate dai convenuti ed in ordine alle istanze istruttorie avanzate per lo più da parte attrice.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell'impresa.

La Capogruppo BMPS si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.

Il giudizio è stato dichiarato interrotto all'udienza del 30 giugno 2015 per il decesso di uno dei convenuti e successivamente riassunto. La prossima udienza è fissata al 6 giugno 2016.

La domanda appare allo stato infondata ed il rischio di soccombenza meramente possibile e non stimabile in concreto.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha inoltre convenuto BMPS in giudizio nell'ottobre 2011 dinanzi al Tribunale di Ancona chiedendo la retrocessione, a titolo di revocatoria fallimentare, di 53,8 mln di euro in via principale e 17,8 mln di euro in via subordinata, relativi a rimesse intercorse sui conti correnti della società nel periodo sospetto.

Il Giudice ha respinto l'istanza di CTU avversaria, revocando l'ordinanza di ammissione della stessa in precedenza disposta dal Giudice originariamente assegnatario della causa.

Il giudizio si è concluso in primo grado con il rigetto della domanda attrice e condanna della stessa al rimborso delle spese di lite. La procedura ha proposto appello.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Capogruppo BMPS (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata da BMPS e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa di BMPS è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte da BMPS.



Il giudizio è in riserva per la decisione sulla ammissione di mezzi istruttori.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato la Capogruppo BMPS lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta di BMPS.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Capogruppo.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni di BMPS convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata al 2 febbraio 2017 per precisazione conclusioni.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/Elipso Finance S.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - “originator” dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della banca sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU, in corso di svolgimento, finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM S.r.l. e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Capogruppo BMPS è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa



vigilanza) in conseguenza delle statuizioni della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia.

La difesa di BMPS si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Capogruppo è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.

Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13 maggio 2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Il giudizio è in fase istruttoria e la prossima udienza è fissata al 23 febbraio 2016.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla Consob, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (Monti-bond), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.

La difesa della Capogruppo BMPS si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.

Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi.

Allo stato, quindi, l'iniziativa del Codacons appare sostanzialmente superata, posto che la procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari non solo si è ampiamente perfezionata in tutti i suoi passaggi amministrativi, ma si è anche conclusa e definita con il rimborso integrale dei detti strumenti intervenuta a) per 3.000 mln di euro in data 1 luglio 2014 e b) per 1.071 mln di euro in data 15 giugno 2015, potendosi ritenere, tecnicamente, cessata la materia del contendere su tale profilo. Inoltre la stessa risulta priva di ogni fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno patito dai consumatori, di cui l'Associazione assume la tutela, né la necessaria legittimazione ad agire di quest'ultima.

Sotto tale secondo profilo, quindi, l'iniziativa del Codacons in sede amministrativa risulta priva di contenuto economico.

Il rischio di soccombenza appare remoto per cui la disclosure viene fatta soltanto in considerazione dell'importanza e del clamore mediatico sotteso alla causa.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Capogruppo BMPS, unitamente agli ex amministratori della Società *in bonis* e ad altre



Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

BMPS si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

La causa è in fase istruttoria e la prossima udienza si terrà il 3 marzo 2016.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l.

L'Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l. ha convenuto la Banca Antoniana Popolare Veneta (di seguito, BAV) innanzi al Tribunale di Ferrara chiedendo, ai sensi del 2° comma dell'art. 67 L.F. (vecchia formulazione), revocarsi, mediante declaratoria dello loro inefficacia nei confronti della procedura e previo accertamento della scientia decoctionis di BAV nel periodo sospetto, le rimesse confluite nell'anno anteriore alla dichiarazione dello stato di insolvenza sui c/c intrattenuti della Coopcostruttori in bonis presso la Filiale di Padova (per un importo di 51,4 mln di euro) e la Filiale di Argenta (FE) (pari a 0,4 mln di euro) di BAV, con conseguente condanna alla restituzione dell'importo complessivo di 51,8 mln di euro, oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese legali.

La BAV si costituiva in giudizio eccependo l'insussistenza sia del presupposto oggettivo dell'azione (in quanto erano state erroneamente individuate le rimesse astrattamente revocabili, per non essersi tenuto conto degli affidamenti concessi, per errata ricostruzione del saldo disponibile e della natura delle rimesse revocabili ecc.) sia del presupposto soggettivo dell'azione (per mancata assolvimento da parte della procedura dell'onere della prova sulla stessa incumbente in tema di "scientia decoctionis") e concludendo, in tesi, per il rigetto delle domande attoree, in quanto infondate in fatto e in diritto, ed in subordine, nella denegata ipotesi di ritenuta sussistenza dell'elemento soggettivo dell'azione, per la revoca delle sole rimesse aventi effettivamente natura solutoria.

Nel giudizio si è svolta la fase istruttoria con l'espletamento di CTU e successive integrazioni e richieste di chiarimenti nei confronti del perito d'ufficio. All'esito dell'istruttoria la causa, precisate le conclusioni, è stata spedita a sentenza.

Con sentenza del 22 aprile – 28 maggio 2014, il Tribunale di Ferrara, in parziale accoglimento della domanda attrice, ha condannato la Capogruppo, quale successore per incorporazione di BAV, a restituire l'ammontare delle rimesse ritenute revocabili per un importo complessivo di 8,1 mln di euro, oltre interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo, con compensazione parziale (2/3) delle spese di lite ed integrale delle spese di CTU.

L'importo oggetto della condanna è stato determinato dal Tribunale assumendo provata la conoscenza dell'insolvenza da parte della Capogruppo per tutto l'arco temporale annuale del periodo sospetto e tenendo conto delle risultanze della CTU, così come determinate alla luce dei successivi chiarimenti forniti del perito d'ufficio a seguito delle osservazioni formulate dal nostro CTP.

Con atto notificato in data 29 gennaio 2015 la procedura ha interposto appello, chiedendo la revoca di ulteriori rimesse, rispetto a quelle già oggetto della condanna di primo grado, per un importo di 21,9



mln di euro. La prima udienza si è tenuta il 3 giugno 2015. La Capogruppo si è costituita nei termini formulando appello incidentale avverso il capo della sentenza di primo grado di condanna parziale.

La causa è stata rinviata all'udienza del 21 febbraio 2017 per precisazione conclusioni.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Relativamente agli aumenti di capitale del 2008 e/o 2011, risultano pervenute alla Capogruppo BMPS n. 468 richieste, per un totale di 117,9 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite.

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte di BMPS, della normativa di settore in tema di informativa resa in occasione dei citt. aumenti di capitale e sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Di ciò ne viene data informativa per l'eventualità che le richieste in questione, allo stato tutte respinte, vengano avanzate in sede giudiziaria promuovendo procedimenti con rischi di soccombenza per BMPS che, al momento, possono essere valutati come meramente possibili.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

A seguito del trasferimento di ramo di azienda a Fruendo delle attività di back-office avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato n. 1.069 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n.611 per effetto di rinunce e di decessi) hanno avviato azione giudiziaria davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo BMPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data di riferimento del presente bilancio, a fronte dei n.611 ricorrenti per n.398 (n.248 presso il Tribunale di Siena e n.150 presso il Tribunale di Roma) è già intervenuta una sentenza di 1° grado a definizione di un giudizio a cognizione piena, mentre per i residuali n.213 (n.122 presso il Tribunale di Lecce, n.90 presso il Tribunale di Mantova e n.1 presso il Tribunale di Siena) i relativi giudizi sono ancora pendenti.

Nell'attualità i lavoratori aventi diritto ad essere riammessi in servizio sono n. 291 (ovvero i ricorrenti nei giudizi promossi avanti il Tribunale di Siena e dinanzi al Tribunale di Roma, limitatamente, per quest'ultimo Foro, alle cause decise sfavorevolmente alla Capogruppo).

Avverso le decisioni del Tribunale di Siena, è già stata proposta impugnazione avanti la Corte di Appello di Firenze e le relative udienze di prima discussione sono state fissate nel periodo ricompreso fra giugno e settembre 2016. Entro maggio 2016 BMPS proporrà appello avverso le sentenze sfavorevoli rese dal Tribunale di Roma. I lavoratori che sono risultati soccombenti nella causa decisa dal Tribunale di Roma hanno, da parte loro, proposto appello e la relativa udienza è stata fissata a dicembre 2016.

Ne consegue che ad oggi e fintanto che la situazione attuale rimanga immutata, non sono previsti impatti economici per la Capogruppo. Infatti, avendo i dipendenti Fruendo mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso BMPS all'atto della cessione del ramo, nell'ipotesi in cui le sentenze sfavorevoli (per la Capogruppo) fossero messe in esecuzione dagli interessati, a questi ultimi non spetterebbero differenze retributive per arretrati.

Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo, sta approfondendo le tematiche rivenienti dalle sentenze del Tribunale di Siena e del Tribunale di Roma al fine di individuare le soluzioni più adeguate.



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / costituzione di parte civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

Il procedimento penale 15171/2015 ha ad oggetto la vicenda connessa alla c.d. "operazione Alexandria" e coinvolge, fra gli altri, ex esponenti di BMPS nonché ex esponenti di Nomura, ai quali tutti sono stati contestati reati di falso in bilancio e di manipolazione di mercato. E' da segnalare che tanto Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. quanto Nomura sono state citate come persone giuridiche responsabili ex D. Lgs 231/01 in relazione ai reati-presupposto commessi dai loro rispettivi ex esponenti.

Per ragioni dipendenti da formalità di notificazione Nomura è stata estromessa quale responsabile ex d. lgs 231/01 dal presente processo, mentre nei confronti di BMPS le costituzioni di parte civile proposte in relazione alla responsabilità dell'ente ex D. Lgs 231/01 sono state respinte con ordinanza del Giudice dell' Udiienza Preliminare (GUP) pronunciata all'udienza del 27 novembre 2015 in accoglimento dell'opposizione presentata dalla difesa della Capogruppo stessa, seguendo un consolidato insegnamento della Corte di Cassazione, che esclude che dall'eventuale responsabilità ex D. Lgs 231/01 possa sorgere un danno risarcibile ex art. 185 c.p. (danno da reato).

All'udienza del 17 novembre 2015 si sono registrate numerose costituzioni di parte civile, circa 600, nei confronti delle persone fisiche imputate, mentre è da segnalare che la Capogruppo si è costituita parte civile per i danni derivanti alla Capogruppo stessa dai reati commessi dai propri ex esponenti (eguale costituzione di parte civile non è stata proposta nei confronti degli ex esponenti di Nomura in quanto l'intervenuta transazione con la banca giapponese contemplava tale caso, escludendo che BMPS potesse ulteriormente agire giudizialmente contro Nomura o suoi ex dipendenti).

A seguito delle ricordate costituzioni, le parti civili interessate hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione (concessa dal GUP – limitatamente nei confronti di Nomura e non di BMPS – con ordinanza pronunciata all'udienza del 18 gennaio 2016) di citare le persone giuridiche datrici di lavoro degli imputati (ovvero di cui gli imputati erano amministratori all'epoca di fatti) come responsabili civili. Dall'esame di tali atti emerge che le costituzioni di parte civile sono caratterizzate da genericità e, nella maggior parte dei casi, non contengono le informazioni minime e tuttavia indispensabili ai fini della determinazione delle fattispecie di danno vantate dai soggetti costituiti parte civile. Le costituzioni di parte civile appaiono, tuttavia, astrattamente giustificate, e risultano ammissibili sussistendo, sempre astrattamente, il presupposto del fondamento risarcitorio ex lege ai sensi dell'articolo 2049 cc ravvisabile – solo nel caso di affermazione della responsabilità degli imputati all'esito del processo – in una pretesa risarcitoria conseguente al fatto degli imputati. Alla luce di tali considerazioni sotto il profilo contabile il rischio di esborso è stato qualificato come "possibile". In ogni caso, il procedimento penale è oggetto di attento monitoraggio da parte della Capogruppo.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / procedimenti legali relativi alle operazioni finanziarie Santorini, Fresh 2008 e Chianti Classico

Nel gennaio 2016 la procura della Repubblica di Milano ha chiuso le indagini preliminari relative al secondo troncone dell'inchiesta inerente talune operazioni finanziarie che hanno visto la Capogruppo BMPS coinvolta negli anni 2008, 2009 e 2010, ovvero Santorini, Fresh 2008 e Chianti Classico. In tale contesto sono stati rinviati a giudizio alcuni dirigenti ed ex dirigenti della Capogruppo nonché alcuni funzionari di Deutsche Bank nei cui confronti, tuttavia, a fronte della transazione intervenuta nel dicembre 2013 con la banca tedesca, non è possibile la costituzione di parte civile. La Capogruppo in tale procedimento assume la triplice veste di parte lesa, responsabile civile e responsabile ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 231/01. Le formalità processuali relative all'udienza preliminare inizieranno in data 4 marzo 2016

§ * § * § * §

Si segnala infine, in relazione alle comunicazioni ricevute da Anima Holding e BPM circa l'attivazione della procedura di indennizzo (prevista in sede di cessione delle partecipazioni per la realizzazione dell'alleanza nel settore del risparmio gestito) per effetto di una verifica fiscale intrapresa nei confronti



della società Anima Asset Management Ltd. e di un correlativo processo verbale di constatazione emesso nei confronti di quest'ultima, che la Capogruppo ha svolto approfondite analisi delle garanzie contrattuali a suo tempo rilasciate in sede di cessione della partecipazione e non ritiene di riconoscere, per il momento, considerata anche la genericità delle argomentazioni svolte da Anima Holding, la fondatezza delle violazioni contestate nelle comunicazioni medesime. La Capogruppo sta comunque presidiando, in accordo con Anima Holding, tramite un proprio consulente appositamente incaricato, la verifica fiscale in corso a carico di Anima Asset Management Ltd..

Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Si segnala che in data 1 ottobre 2015, la Guardia di Finanza di Siena ha iniziato una verifica fiscale in capo alla Capogruppo volta a sindacare, per i periodi d'imposta dal 2010 al 2015, il regolare adempimento degli obblighi di applicazione tributari (applicazione della ritenuta su interessi passivi) con riferimento a strutture di rafforzamento patrimoniale Tier 1 poste in essere, a partire dal 2000, su specifica e formale autorizzazione di Banca d'Italia. Pur essendo la verifica ancora in corso, alla Capogruppo sono stati notificati – con riferimento al solo periodo di imposta 2010 - prima un processo verbale di constatazione e successivamente, in data 22 dicembre 2015, un avviso di accertamento e un atto di contestazione sanzioni. L'importo complessivamente contestato per il 2010 ammonta a complessivi 15,7 mln di euro.

I rilievi sollevati si fondano, in estrema sintesi, sulla riqualificazione degli strumenti finanziari che hanno originato il pagamento di tali interessi passivi da parte della Capogruppo (e che non prevedono l'applicazione di ritenute) in strumenti finanziari diversi (per i quali, invece, sarebbe prevista l'applicazione di ritenute).

La Capogruppo, assistita da autorevoli consulenti, ha presentato, con riferimento all'avviso di accertamento ricevuto, istanza di accertamento con adesione volto a rappresentare all'Agenzia delle Entrate ragionevoli argomenti in difesa della correttezza dell'operato. Sulla base di tale interlocuzione verranno assunte le iniziative più idonee a tutelare le ragioni della Capogruppo.

Si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa 4 mln di euro. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento, ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: come anche evidenziato nelle precedenti informative, la società, assistita dai propri consulenti, ha predisposto e depositato le proprie osservazioni. Si ritiene che il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi sia non probabile.



I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento.

Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e quindi di mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato al Servizio Wealth Risk Management, nell'ambito dell'Area Risk Management della Direzione Rischi di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

La principale normativa di riferimento è costituita dalla direttiva comunitaria MiFID e dai relativi regolamenti attuativi (in particolare, il Regolamento Intermediari Consob n.16190/2007). Come normativa di terzo livello ricoprono particolare rilevanza la Comunicazione Consob n. 9019104/2009 (Livello 3 Illiquidi), unitamente alle Linee Guida Interassociative del 2009 in materia di prodotti finanziari illiquidi, e la Comunicazione Consob n. 97966/2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela *retail*.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dal Gruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto in un contesto di crisi finanziaria quale quella affrontata negli ultimi anni, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



Le servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

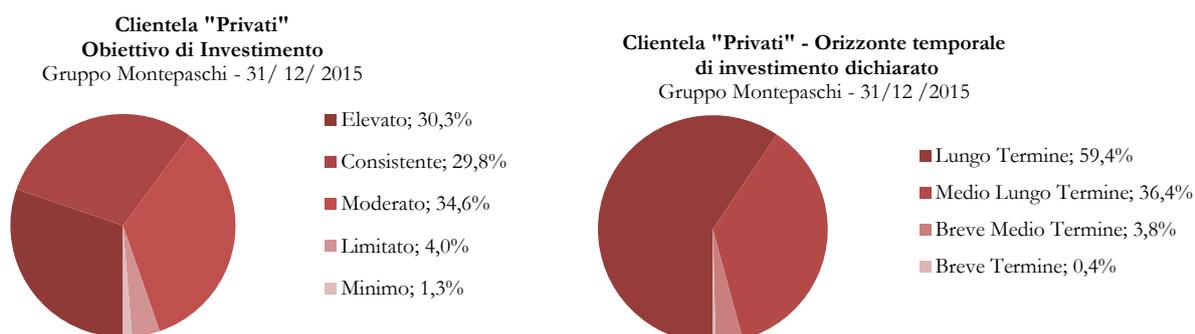
Il servizio di consulenza viene offerto da BMPS secondo due differenti modalità:

- la consulenza “base”, di tipo transazionale, ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, nei primi mesi del 2015 è stato messo in produzione il nuovo modello di adeguatezza transazionale, che adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto di investimento oggetto di raccomandazione.
- La consulenza “avanzata” ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del cliente, su un determinato orizzonte temporale.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali di BMPS, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Attraverso le risposte fornite al questionario di profilatura MiFID, il cliente fornisce alla Capogruppo indicazioni circa le proprie caratteristiche ed esigenze (in particolare su: obiettivo di investimento, conoscenza, esperienza; orizzonte temporale), informazioni che vanno a determinare il più generale profilo di rischio della clientela.

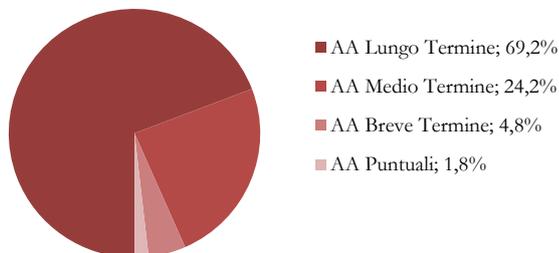
L'esame dei questionari compilati a fine 2015 dalla clientela riconducibile al macro-segmento “Privati”, ovvero la clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo, e che detiene prodotti di investimento evidenzia per circa il 60% l'indicazione di un obiettivo di investimento “elevato” o “consistente” e per il restante 40% un posizionamento sulle classi di obiettivo più basse. A tale dato si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di lungo termine.





I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla clientela “Privati” si confermano a fine 2015 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate soprattutto di lungo termine.

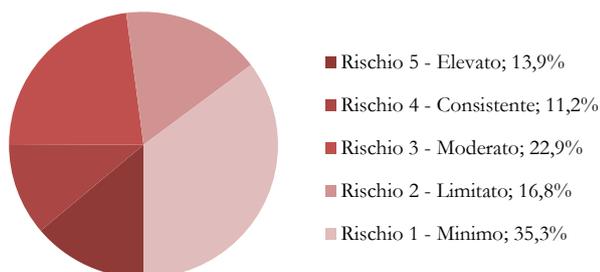
Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
 Gruppo Montepaschi - 31/12/2015



Nel 2015 l'Eurozona ha beneficiato del programma di acquisto di titoli della BCE (*quantitative easing*), approvato a gennaio ed attivato all'inizio di marzo. E' aumentata la volatilità dei tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato dell'area Euro, dovuta all'incertezza originata dalle prolungate trattative fra la Grecia e i creditori internazionali e dal rallentamento delle economie emergenti. Lo scenario internazionale è diventato più incerto per l'intensificarsi del rallentamento dell'economia cinese, che ha determinato un temporaneo aumento della volatilità azionaria e un rialzo dei premi per il rischio sulle obbligazioni. Sul finire dell'esercizio si è registrata, con particolare riferimento al comparto bancario, ulteriore instabilità a seguito del recepimento della Direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD), che ha tra l'altro introdotto in caso di crisi bancarie un nuovo meccanismo di partecipazione degli azionisti e dei creditori alle perdite (bail-in).

In tale contesto di mercato, i prodotti di investimento detenuti dalla clientela “Privati” evidenziano a fine 2015 una distribuzione mediamente concentrata per il rischio di mercato su livelli medio-bassi.

Clientela "Privati" - Rischio Mercato (VaR99%1gg)
Investimenti complessivi
 Gruppo Montepaschi - 31/12/2015







Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	439
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	443
Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi	457
Sezione 4 – L’adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario	457





Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	9.015.184	304.317	243.741	(548.058)	9.015.184	9.001.757	13.427
Sovrapprezzi di emissione	6.538	-	53.379	(53.379)	6.538	6.325	213
Riserve	231.699	134.471	67.248	(201.719)	231.699	222.086	9.613
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(20.583)	100.074	5.897	(105.971)	(20.583)	(21.817)	1.234
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.033	-	-	-	93.033	93.037	(4)
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(138.602)	-	-	-	(138.602)	(138.603)	1
- Differenza di cambio	6.800	-	-	-	6.800	6.800	-
- Attività non correnti in via di dismissione	19.641	-	-	-	19.641	19.641	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(109.675)	-	(26)	26	(109.675)	(109.673)	(2)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	95.483	96.188	(687)	(95.501)	95.483	95.483	-
- Leggi speciali di rivalutazione	12.737	3.886	6.610	(10.496)	12.737	11.498	1.239
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	389.868	90.857	7.101	(97.958)	389.868	388.096	1.772
Patrimonio netto	9.622.706	629.719	377.366	(1.007.085)	9.622.706	9.596.447	26.259



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		TOTALE	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	252.341	(38.471)	129.116	-	-	(423)	(129.116)	423	252.341	(38.471)
2. Titoli di capitale	19.245	(18.157)	2.216	(18.018)	-	-	(2.216)	18.018	19.245	(18.157)
3. Quote di O.I.C.R.	1.414	(27.733)	14	(17.140)	-	(159)	(14)	17.299	1.414	(27.733)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	273.000	(84.361)	131.346	(35.158)	-	(582)	(131.346)	35.740	273.000	(84.361)
Totale 31 12 2014*	301.672	(312.894)	140.227	(43.009)	1.130	(91)	(141.357)	43.100	301.672	(312.894)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2015

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali*	22.360	(16.442)	(17.139)	-
2. Variazioni positive	310.023	36.794	1.113	-
2.1 Incrementi di fair value	259.594	18.670	666	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	50.386	17.784	447	-
- da deterioramento	685	17.784	400	-
- da realizzo	49.701	-	47	-
2.3 Altre variazioni	43	340	-	-
3. Variazioni negative	118.513	19.264	10.292	-
3.1 Riduzioni di fair value	19.845	18.587	9.613	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	94.843	159	506	-
3.4 Altre variazioni	3.825	518	173	-
4. Rimanenze finali	213.870	1.088	(26.318)	-

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2015
Esistenze iniziali	(36.015)	(63)	(90.344)	(126.422)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.652	500	14.529	16.681
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(29)	(8.471)	-	(8.500)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(774)	(1.067)	-	(1.841)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	2.783	4.404	-	7.187
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	3.527	8.450	14.529	26.506
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	(3.855)	(2.816)	-	(6.671)
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	75	75
Esistenze finali	(34.363)	437	(75.740)	(109.666)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

L'assetto normativo in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, prevedendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (includere le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

“Basilea 3” prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*fully application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).



2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come equity ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di cap nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Capogruppo;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la seniority.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.



Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in fair value option e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd prudent valuation). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al fair value e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei *rating* interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle



deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Gli interessi di minoranza sono computati in CET1 nella misura in cui coprono i corrispondenti requisiti patrimoniali minimi della controllata. L'eventuale eccedenza pertanto non può essere computata nel CET1.

Con riferimento agli eventi dell'esercizio 2015, si evidenzia che nel mese di giugno la Capogruppo ha perfezionato un aumento di capitale in opzione per un controvalore complessivo pari a 3 mld di euro. I costi sostenuti per l'aumento di capitale e imputati direttamente a patrimonio sono stati pari, al netto delle imposte, a 89 mln di euro. La vendita dei diritti inoptati ha comportato l'iscrizione nella riserva sovrapprezzo di un importo pari a 6 mln di euro. Per effetto di tale aumento di capitale e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Capogruppo ha riscattato 1.071 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) per un corrispettivo di 1.116 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Inoltre in data 1 luglio sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai NSF, n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per 243 mln di euro.

In conclusione al 31 dicembre 2015 il CET1 tiene conto degli effetti dell'aumento di capitale di 3 mld, dei proventi netti della vendita dei diritti inoptati e dei costi diretti dell'operazione nonché dell'aumento di capitale a favore del MEF. Alla stessa data, per effetto dell'ultimo riscatto, i NSF non sono più computati nel CET1.

Si evidenzia, inoltre, che il CET1 ha beneficiato anche della chiusura dell'operazione Alexandria avvenuta il 23 settembre 2015.

Per quanto attiene i provvedimenti particolari nei confronti della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'esclusione della quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'indemnity rilasciata dalla Capogruppo a Bank of New York S.A.. Tale esclusione ha comportato un impatto negativo sul Tier 1 per 76 mln di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;



- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd Employee benefits (IFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% a partire dal 2015 (20% nel 2015 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% 2015 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
- è prevista la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS 9 da parte della Commissione Europea, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia; il Gruppo MPS nel mese di gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17 dicembre 2013, ha esercitato tale facoltà;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 40% per l'esercizio 2015 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% nel 2015 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; di contro gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'ecedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio. Ad esempio, poiché gli utili e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS non sono al momento considerati ai fini del CET1, corrispondentemente non sono apportate rettifiche di valore supplementari.



Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2015

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Capitale versato	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	9.001.756.821	8.803.949
Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)									8.803.949

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la seniority rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Capogruppo ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di trigger event il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti cd. Tier 1 emessi negli anni precedenti dal GMPS non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.



Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2015:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall' AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo dell'AT1:

31 12 2015

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
F.R.E.S.H. 2008 - quota capitale non computabile in CET1	N.A.	NO	N.A.	N.A.	(a)	EUR	NO	197.808.000	181.985
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(b)	EUR	NO	700.000.000	27.915
Capital Preferred Securities I [^] tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	21/12/00	N.A.	(c)	EUR	SI	80.000.000	54.420
Capital Preferred Securities II [^] tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	27/06/01	N.A.	(c)	EUR	SI	220.000.000	106.503
Preferred Capital ILLC	Euribor 3m + 6,3%	SI	07/02/01	N.A.	(d)	EUR	SI	350.000.000	241.133
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier I - AT1)									611.956

- a) Il F.R.E.S.H. 2008 si riferisce all'aumento di capitale per 950 mln di euro riservato a JP Morgan. In data 16 aprile 2008, la Capogruppo e J.P. Morgan, ai sensi dell'art. 2352 del Codice Civile, hanno stipulato un contratto di usufrutto, in base al quale J.P. Morgan mantiene la nuda proprietà delle azioni, mentre la Capogruppo ne ha l'usufrutto, suscettibile di estinguersi anticipatamente in una serie di casi. Finché l'usufrutto è vigente, il diritto di voto relativo alle Azioni FRESH 2008 è sospeso e sulle stesse non spetta il diritto al dividendo mentre i diritti di opzione spettano a J.P. Morgan, che sarà tenuta a trasferirli a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. nei termini previsti dalla documentazione relativa ai FRESH 2008 al fine del trasferimento ai titolari dei FRESH 2008 ai sensi dei termini degli strumenti medesimi. Il corrispettivo dell'usufrutto è pari al tasso Euribor 3 mesi + 425 punti base e si applica ad un nozionale di 1 mld di euro e alle condizioni di seguito descritte.

Il pagamento di tale canone in favore di J.P. Morgan, sulla base del contratto di usufrutto, deve essere effettuato a determinate date di pagamento (16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre di ogni anno) se e solo se:

- la Capogruppo ha realizzato utili distribuibili sulla base del bilancio individuale approvato prima di tale data; e
- sempre sulla base di tale bilancio, siano stati pagati dividendi in denaro agli azionisti.



Quando entrambe le precedenti condizioni sono soddisfatte con riferimento ad un esercizio, il canone dovuto per le quattro date di pagamento successive all'assemblea di approvazione del bilancio riferito al medesimo esercizio può essere pagato solo nei limiti della differenza fra gli utili distribuibili risultanti dal bilancio stesso e l'ammontare complessivo dei dividendi in denaro corrisposti agli azionisti.

A seguito dell'aumento gratuito di capitale sociale per 750 mln di euro deliberato nel 2012 a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, la quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 che presenta caratteristiche di AT1 al 31 dicembre 2015 risulta pari a circa 182 mln di euro.

- b) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso né clausole di *step-up*, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Capogruppo non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. La struttura ha previsto la costituzione di una *limited liability company* e di un *business Trust* che hanno emesso rispettivamente *preferred securities* convertibili e *trust securities* convertibili. La Capogruppo ha sottoscritto un contratto di *on-lending* sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di *on-lending* ha condizioni sostanzialmente analoghe alle *preferred securities* convertibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 30 settembre 2013.
- c) Le Capital Preferred Securities, Antonveneta Capital Trust I e Antonveneta Capital Trust II, sono titoli irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, rispettivamente, a partire dal 21 settembre 2013 e dal 27 settembre 2013.
- d) Le Preferred Capital Shares I LLC sono irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 7 febbraio 2013.

3. Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;



- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2015:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%, per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2 e per il 50% dall'AT1.



Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale di classe 2.

31 12 2015									
Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (migliaia di euro)
Prestito obbligatorio subordinato	4,875% fisso	NO	31 05 2006	31 05 2016	N.A.	EUR	NO	750.000.000	49.128
Prestito obbligatorio subordinato	5,750% fisso	NO	31 05 2006	30 09 2016	N.A.	GBP	NO	200.000.000	13.350
Prestito obbligatorio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	NO	2.160.558.000	961.343
Prestito obbligatorio subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	355.425
Prestito obbligatorio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	NO	30 11 2005	30 11 2017	N.A.	EUR	NO	500.000.000	141.198
Prestito obbligatorio subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	NO	500.000.000	317.360
Prestito obbligatorio subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	317.596
Debito subordinato	Euribor 3m + 2,8%	NO	10 10 2006	10 10 2016	10 10 2011	EUR	NO	400.000.000	62.212
Strumenti di capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)									2.217.612

Disposizioni Transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. Nello specifico, la computabilità nel CET1, AT1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa, nell'esercizio 2015, nella misura del 70% del valore nominale, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2015	31 12 2014*
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.414.501	6.647.773
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	1.071.000
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(34.704)	(1.183)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	9.379.797	6.646.590
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.003.472	1.200.368
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	126.820	1.005.021
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.503.145	6.451.243
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	611.956	538.421
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	402.056	321.347
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(13.647)	(538.421)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	598.309	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.232.361	3.351.208
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	63.598	68.516
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	27.506	38.377
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	2.196.269	3.321.069
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	11.297.723	9.772.312

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Gli utili non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nella categoria AFS e non inclusi nel calcolo dei fondi propri ammontano a euro 51,5 mln di euro.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 70 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a 20,6 mln e 109,7 mln di euro.

Al 31 dicembre 2014 i dati ufficiali, senza tener conto del *restatement* Alexandria, evidenziavano un Capitale primario di classe 1, un Capitale aggiuntivo di classe 1 e un Capitale di classe 2 pari rispettivamente a 6.607,6 mln di euro, zero e 3.292,6 mln di euro.



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2015 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

Inoltre la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento e fino al primo trimestre 2016, il coefficiente della riserva di capitale anticiclica è posto pari a zero;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2016.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo utilizza il metodo dei *rating* interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

Si segnala che nel corso del 2015, la BCE ha svolto ulteriori verifiche *on-site* dopo il *Comprehensive Assessment* del 2014. A seguito di tali verifiche sono emerse, tra le altre cose, rettifiche integrative alle esposizioni creditizie sostanzialmente recepite nel corso dell'esercizio nonché raccomandazioni finalizzate a migliorare, in particolare, i processi di gestione delle esposizioni creditizie.



Inoltre la BCE ha richiesto alla Capogruppo di rispettare su base consolidata *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET 1 è elevato al 10,75%.

I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Capogruppo non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Con riferimento agli indicatori di liquidità, *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza. Dall'ottobre 2015, con Atto delegato, è entrato in vigore il requisito minimo obbligatorio per il *Liquidity Coverage Ratio* con un livello crescente in modo graduale negli anni: del 60% a decorrere dal 1° ottobre 2015; del 70% a decorrere dal 1° gennaio 2016; dell'80% a decorrere dal 1° gennaio 2017; del 100% a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per quanto riguarda il *Net Stable Funding Ratio* il requisito minimo obbligatorio, avverrà a partire dal 1 gennaio 2018.

Il *Liquidity Cover Ratio* al 31 dicembre 2015 è risultato pari al 222,15%, ampiamente superiore al minimo del 60% richiesto per il 2015.

L'indice di leva finanziaria, *Leverage Ratio*, è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà dal 2014 e fino al 31 dicembre 2017. Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare del *Leverage Ratio*.

Schematicamente il *Leverage ratio* è calcolato come segue:

TIER 1

(Fuori Bilancio * Credit Conversion Factor + Derivati + Securities Financing Transaction) + Altri attivi di Bilancio – Regulatory Adjustment

Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1. Infatti, al fine di evitare il doppio computo nell'ambito del *ratio*, le poste dedotte integralmente dal patrimonio al numeratore non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dall'esposizione al denominatore. La base di calcolo è la media aritmetica semplice degli indici di leva mensili del trimestre; nel periodo transitorio che intercorre tra il primo gennaio 2014 e il 31 dicembre 2017 può essere utilizzato il dato di fine trimestre in luogo della media aritmetica semplice.

Al 31 dicembre 2015 il *leverage ratio* del Gruppo è risultato pari al 5,23%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 4,93%.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2015	31 12 2014*	31 12 2015	31 12 2014*
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	178.933.561	197.270.606	57.804.266	62.350.388
1. Metodologia standardizzata	60.744.295	79.484.334	24.322.177	33.046.224
2. Metodologia basata sui rating interni	118.175.488	117.732.184	33.430.850	29.140.499
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	118.175.488	117.732.184	33.430.850	29.140.499
3. Cartolarizzazioni	13.778	54.088	51.239	163.665
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.624.341	4.988.031
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			64.487	118.750
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			274.556	289.142
1. Metodologia standard			274.556	286.106
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	3.036
B.5 Rischio operativo			702.894	708.267
1. Metodo base			18.507	20.212
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			684.387	688.055
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			5.666.278	6.104.190
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			70.828.477	76.302.378
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,01%	8,45%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			12,85%	8,45%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,95%	12,81%

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 31 dicembre 2014 i *ratio* ufficiali, calcolati, senza tener conto del *restatement* Alexandria, evidenziavano un CET1 *ratio* del 8,67% e un *Total capital ratio* del 12,99%.



Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.





Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	461
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	461
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	461





Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”

Nel corso del 2015 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni di business combination between entities under common control

Tra le *business combinations between entities under common control* si segnala la fusione per incorporazione della società controllata Consum.it S.p.A. nella Capogruppo.

L'incorporazione, al pari di altre operazioni della specie realizzate nei precedenti esercizi, è stata trattata in continuità di valori contabili rispetto al bilancio consolidato.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.





Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	465
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	466





1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Benefici a breve termine	7.890	6.110
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	7.890	6.110

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati nel seguito indicati e in passato riportati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.



2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la CONSOB ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Capogruppo MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

La Banca d’Italia, in attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, ha aggiornato con decorrenza dal 31 dicembre 2012, la Circ. n. 263/2006 (9° aggiornamento) per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014, è stata approvata – in conformità alle previsioni normative – con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “*Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari*” (di seguito “*Global Policy*”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circ. Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V- Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo e sostituisce e abroga la “*Procedura in materia di operazioni con parti correlate*” - adottata il 25 novembre 2010 ed aggiornata il 24 giugno 2012 - e le “*Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati*” – adottate il 24 giugno 2012.

La *Global Policy* è stata pubblicata nel sito internet della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni con parti correlate e soggetti %20collegati, obbligazioni degli esponenti bancari.pdf](https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni%20con%20parti%20correlate%20e%20soggetti%20collegati%20obbligazioni%20degli%20esponenti%20bancari.pdf)

§ * § * § * §

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate poste in essere dal Gruppo MPS nel corso dell’esercizio 2015, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Gennaio 2015

- In data 12 gennaio 2015 il Comitato di Credito della Capogruppo ha autorizzato il rilascio di una *Comfort Letter* a favore di LE ROBINIE S.P.A., avente ad oggetto la disponibilità della Capogruppo a sottoscrivere un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-*bis* del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare) da redigersi sulla base di un piano di risanamento in corso di predisposizione da parte delle società stessa, che prevede *inter alia* la disponibilità della Capogruppo ad erogare nuova finanza finalizzata anche al pagamento del credito vantato dal Comune di Mantova, destinatario della *Comfort Letter*. La Società risulta esposta complessivamente nei confronti della Capogruppo per circa 20,0 mln di euro. Trattasi di operazione di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard applicabili, nell’attualità, ad operazioni similari per natura, entità e



rischio nei confronti di analoghe tipologie di clientela, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo in virtù di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale.

Marzo 2015

- In data 3 marzo 2015 il Comitato di Credito della Capogruppo ha approvato il passaggio a sofferenza della posizione creditoria complessiva pari ad 22,6 mln di euro vantata nei confronti di NEW COLLE SRL, a seguito anche della mancata ammissione da parte del Tribunale di Siena della domanda di Concordato ex art. 161 comma 6 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare). La società NEW COLLE SRL è stata poi dichiarata fallita in data 17 luglio 2015. Trattasi di operazione di minore rilevanza, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole della Capogruppo per la partecipazione diretta nella stessa pari al 49% del capitale sociale, a seguito della rilevazione della partecipazione precedentemente detenuta da MPS Capital Services S.p.A.
- In data 5 marzo 2015 il Comitato di Credito della Capogruppo ha autorizzato in favore di SIENA BIOTECH S.P.A. SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE – per la quale il Tribunale di Siena ha dichiarato aperta la procedura di fallimento in data 27 marzo 2015 - la concessione di proroga: (i) al 31 luglio 2015 di una linea di credito transitoria per il rilascio di una fideiussione per 1,9 mln di euro - a fronte di un contributo comunitario per il progetto “Farmaci Innovativi contro le Malattie Neurodegenerative” - rilasciata nel 2011 a favore dell’Azienda Regionale Artea, al fine di permettere a quest’ultima l’effettuazione di controlli amministrativi previsti e (ii) al 31 dicembre 2015 di una linea di credito relativa ad una fideiussione già rilasciata nei confronti dell’Agenzia delle Entrate per 4,2 mln di euro, al fine di adeguare tecnicamente la scadenza della fideiussione al 31 dicembre 2015 con la linea di fido. Trattasi di operazioni di minore rilevanza, concluse a condizioni corrette sotto il profilo sostanziale, che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta detenuta interamente dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che è parte correlata della Capogruppo in quanto possiede il 2,5% del capitale sociale di Banca MPS.
- In data 12 marzo 2015 l’Area Grandi Gruppi della Capogruppo ha autorizzato a favore di FABRICA IMMOBILIARE SGR S.P.A. la conferma di una linea di credito di 14,0 mln di euro utilizzabile sino a revoca, al fine del rilascio di fideiussioni connesse alla partecipazione a bandi di gara per la selezione di Società di Gestione del Risparmio e/o per altre finalità sempre connesse all’operatività aziendale. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all’influenza notevole della Capogruppo, che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49,99% del capitale sociale.
- In data 12 marzo 2015 l’Area Grandi Gruppi della Capogruppo ha autorizzato a favore di A. MENARINI INDUSTRIE FARMACEUTICHE RIUNITE SRL la proroga, con riduzione da 25,0 mln di euro a 15,0 mln di euro, delle linee ordinarie in essere, nonché la radiazione, in quanto non necessarie, delle altre linee di credito attualmente in capo alle posizioni collegate e pari complessivamente a 14,0 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta tutt’oggi collegata indirettamente al Consigliere della Capogruppo Alberto Giovanni Aleotti, in carica sino alla scadenza del mandato avvenuta in data 16 aprile 2015.
- In data 27 marzo 2015, a seguito della definitività del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano dell’accordo di ristrutturazione ai sensi dell’art. 182-*bis* del Regio Decreto



16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare), ha avuto luogo il *closing* dell'operazione di ristrutturazione del GRUPPO SORGENIA. L'operazione ha comportato, tra l'altro: (i) il riscadenziamento del debito e la modifica delle condizioni economiche per 56,0 mln di euro in relazione a SORGENIA S.P.A., 318,0 mln di euro in relazione a SORGENIA POWER S.P.A. e 36,0 mln di euro in relazione a SORGENIA PUGLIA S.P.A.; (ii) la cessione a NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. di parte delle esposizioni creditizie delle banche finanziatrici verso SORGENIA S.P.A. al fine di liberare un aumento di capitale della stessa SORGENIA S.P.A. per compensazione (il credito di BMPS ceduto è di 88,4 mln di euro con impegno "ora per allora" a convertire tale credito in strumenti finanziari partecipativi (SFP) al verificarsi di determinate condizioni); (iii) la conferma delle linee per cassa e per firma di SORGENIA S.P.A.; (iv) la concessione di nuova finanza a SORGENIA S.P.A. 16,8 mln di euro per cassa, 20,4 mln di euro per firma ed 1 mln di euro come linea promiscua; e (v) la sottoscrizione (tramite conversione di parte dell'esposizione creditizia nei confronti di SORGENIA S.P.A.) di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni di SORGENIA S.P.A. per una quota pari a 44,2 mln di euro. Alla data di delibera dell'operazione del 25 ottobre 2014 l'esposizione complessiva della Capogruppo nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a 665 mln di euro. Con il *closing* dell'operazione a fine marzo 2015, la società Nuova Sorgenia Holding S.p.A. (e le società da questa controllate) è, pertanto, divenuta una parte correlata di BMPS che, per effetto dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2014, detiene dal 20 marzo 2015 una partecipazione pari al 16,67% del capitale sociale di Nuova Sorgenia Holding S.p.A.

- In data 27 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la concessione di una linea di credito pari a 54,0 mln di euro finalizzata all'erogazione di un finanziamento concesso alla società veicolo SIENA CONSUMER 2015 SRL nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di crediti originati da CONSUM.IT S.P.A.. Trattasi di operazione soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto SIENA CONSUMER 2015 SRL è parte correlata della Capogruppo che detiene una partecipazione nella stessa pari al 10% del capitale sociale ed esercita il controllo di fatto sulla stessa.

Aprile 2015

- In data 8 aprile 2015 il Comitato di Credito della Capogruppo ha autorizzato in favore di INTEGRA S.P.A. il rinnovo annuale delle concessioni in essere, riducendo la linea di credito finanziaria a complessivi 8,0 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, effettuata a condizioni equivalenti a quelle di mercato, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta controllata congiunta diretta della Capogruppo, che detiene una partecipazione nella stessa pari al 50% del capitale sociale.
- In data 22 aprile 2015 è stata autorizzata in favore di SORGENIA S.P.A. la riduzione delle linee di credito, rispettivamente da 10,9 mln di euro a 8,1 mln di euro e da 44,9 mln di euro a 33,3 mln di euro in quanto, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione omologato dal Tribunale di Milano a marzo 2015, parte dell'incasso derivante dalla cessione dell'*asset* Sorgenia Green è stato destinato al *prepayment* delle operazioni in pool. Trattasi di delibera tecnica che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Capogruppo esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. (tramite partecipazione nel capitale sociale del 16,67% e designazione di due Consiglieri, incluso il Presidente), la quale controlla direttamente SORGENIA S.P.A. al 99%.



Maggio 2015

- In data 25 maggio 2015 l'Area Erogazione Crediti della Capogruppo ha autorizzato nei confronti della FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA la proroga della concessione di una linea di credito per 10,3 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni standard di mercato, che rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto alla data dell'operazione la Fondazione MPS era azionista influente della Capogruppo, in virtù della partecipazione nel capitale sociale della stessa pari al 2,5%, ai sensi della “Global Policy” adottata da BMPS.

Giugno 2015

- In data 17 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato in favore di TRIXIA SRL la rimodulazione dei termini e delle condizioni delle linee finanziarie ipotecarie da originari 88,4 mln di euro a complessivi 80,7 mln di euro. Trattasi di operazione che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata dalla Capogruppo in forza della partecipazione pari al 15% del capitale sociale e della designazione nella Società di un membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- In data 22 giugno 2015 è stata autorizzata nei confronti di SORGENIA S.P.A. la rimodulazione della linea di credito di 1,0 mln di euro, oltre alla revoca della controgaranzia dell'importo pari a 13,5 mln di euro in linea con quanto stabilito nel sopra citato Accordo di Ristrutturazione. Trattasi di delibera tecnica che rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Capogruppo esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A., la quale controlla direttamente SORGENIA S.P.A.. Inoltre, in data 17 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare l'accordo di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare in favore TIRRENO POWER S.P.A. che prevede, *inter alia*, – subordinatamente alla definitività del relativo decreto di omologa – la conversione del credito in strumenti partecipativi, riscadenziamento di finanziamenti e concessione di nuova finanza per complessivi 91,6 mln di euro. Dal punto di vista meramente formale TIRRENO POWER S.P.A. non risulta parte correlata della Capogruppo; tuttavia, in virtù del principio di prevalenza della sostanza sulla forma più volte espresso da CONSOB, l'operazione non è stata valutata come esente dall'applicazione dei presidi autorizzativi previsti per le operazioni con parti correlate in considerazione della conversione di crediti in strumenti finanziari partecipativi da parte di BMPS e l'aumento di capitale previsto dal piano che sarà implementato da SORGENIA S.P.A., parte correlata di BMPS e azionista di TIRRENO POWER S.P.A. per il tramite della sua partecipazione al 78% in Energia Italiana S.p.A. che a sua volta detiene il 50% di TIRRENO POWER S.P.A..

Luglio 2015

- In data 2 luglio 2015 il Servizio Credito e Amministrazione Grandi Gruppi della Capogruppo ha adottato una delibera nei confronti di SORGENIA S.P.A. relativa all'utilizzo di una linea di credito per l'importo di 13,5 mln di euro solo - come previsto nell'Accordo di ristrutturazione SORGENIA S.P.A. del 14 novembre 2014 - previo rilascio di nuova specifica controgaranzia a favore di BMPS, a fronte dell'avvenuta revoca di controgaranzia rilasciata da una banca terza a presidio di una fidejussione estinta. Trattasi di delibera tecnica che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Capogruppo esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. tramite partecipazione nel capitale sociale del 16,67% e designazione di due Consiglieri, incluso il Presidente, la quale controlla direttamente SORGENIA S.P.A. al 99%.
- In data 14 luglio 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha adottato una Delibera Quadro per operazioni di affidamento per un importo massimo complessivo di 98,0 mln di euro nei confronti della clientela della Capogruppo assistite da garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA



S.P.A.. Trattasi di operazione di minore rilevanza e di importo non significativo ed effettuata a condizioni di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto BMPS detiene una quota pari al 25,8% delle azioni con diritto di voto di FIDI TOSCANA S.P.A., che risulta pertanto sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo.

Agosto 2015

- Il 3 agosto 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha deliberato in merito all'adesione di BMPS all'Accordo di risanamento ai sensi dell'art. 67 comma 3, lett. d) della Legge Fallimentare ("L.F.") della società TERME DI CHIANCIANO S.P.A., il cui rischio complessivo è di 6,0 mln di euro. La manovra prevede, tra le altre misure, anche il riscadenziamento delle concessioni a medio termine e la concessione di nuova finanza per complessivi 2,4 mln di euro. Trattasi di operazione di minore rilevanza, conclusa a condizioni di mercato e soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in considerazione dell'influenza notevole esercitata su TERME DI CHIANCIANO S.P.A., in virtù di una partecipazione complessiva pari al 47,77%, di cui il 19,7% detenuta direttamente dalla Capogruppo e il 28,07% tramite MPS Capital Services S.p.A., quest'ultima controllata al 99,92% da BMPS.
- In data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato con riferimento a LE ROBINIE S.P.A. circa l'adesione di BMPS ad un Accordo ai sensi dell'art. 182-*bis* L.F., concernente il riscadenziamento dei mutui ipotecari concessi a lungo termine e contestuale erogazione di nuova finanza di 1,5 mln di euro, per un'esposizione complessiva di 21,5 mln di euro. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni equivalenti a quelle di mercato, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Capogruppo esercita l'influenza notevole sulla Società in virtù di una quota di partecipazione pari al 20% delle azioni con diritto di voto.
- Il 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'adesione all'Accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art.182-*bis* L.F. relativo a SANSEDONI SIENA S.P.A. che prevede, tra l'altro: (i) trasformazione del piano di rimborso di finanziamenti ipotecari con mantenimento delle attuali garanzie; (ii) riscadenziamento delle esposizioni chirografarie; (iii) chiusura alla data di efficacia dell'Accordo di ristrutturazione delle operazioni in derivati con consolidamento del relativo *mark to market*; (iv) conversione di diritti creditizi in strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi dalla stessa SANSEDONI SIENA S.P.A. con riferimento ad una quota di debito di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL IN LIQUIDAZIONE verso BMPS. La manovra è costruita prendendo a riferimento la posizione finanziaria lorda della Società al 31 marzo 2015 pari a 159,8 mln di euro, con delega al Comitato Credito della Capogruppo a deliberare eventualmente su tutti gli aspetti in fase di finalizzazione dell'Accordo, ivi comprese variazioni degli importi e comunque nel limite del 10% dell'esposizione riportata. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche standard, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Società è sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo che detiene una partecipazione al capitale sociale pari al 21,8%.
- Sempre in data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'adesione all'Accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art.182-*bis* L.F. relativo a SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL IN LIQUIDAZIONE, che prevede, tra l'altro (i) l'assenso all'accollo liberatorio da parte di SANSEDONI SIENA S.P.A., già garantito da fideiussione di quest'ultima, che ha emesso gli SFP di cui sopra; (ii) la rinuncia agli interessi maturati fino alla data di efficacia dell'Accordo; (iii) il riscadenziamento di esposizione residua post accollo; (iv) la concessione di nuova finanza; (v) l'assenso a procedere a restrizioni ipotecarie. La manovra è costruita prendendo a riferimento la posizione finanziaria lorda della



Società a luglio 2015, pari a 54,5 mln di euro, con delega al Comitato Credito della Capogruppo a deliberare su tutti gli aspetti in fase di finalizzazione dell'Accordo, ivi comprese eventuali variazioni degli importi nel limite del 10% dell'esposizione riportata. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche standard, rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Società è controllata al 100% da SANSEDONI SIENA S.P.A., a sua volta sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo con una quota del 21,8% delle azioni con diritto di voto.

Settembre 2015

- In data 10 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato a favore di INTERMONTE SIM S.P.A. il rinnovo con incremento delle linee di credito già concesse, che porta ad un'esposizione complessiva di 418,1 mln di euro. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche di mercato, rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Capogruppo esercita un'influenza notevole in virtù della sua partecipazione al capitale sociale di INTERMONTE SIM S.P.A. con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto, ed ha designato nella Società stessa un Consigliere di Amministrazione, un Sindaco Effettivo ed un Sindaco Supplente.

Dicembre 2015

- In data 2 dicembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato in favore di FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE la concessione di un mutuo fondiario ipotecario, oltre ad una linea di credito transitoria, per complessivi 84 mln di euro, in relazione ai programmi di investimento del Fondo che prevedono la cessione e l'acquisto di immobili. L'operazione, ordinaria di minore rilevanza ed a condizioni di mercato, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto sia il FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE che Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. che lo gestisce risultano sottoposte all'influenza notevole della Capogruppo in virtù rispettivamente della detenzione del 48% delle quote del Fondo e di una partecipazione pari al 49,99% in Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A..
- In data 4 dicembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha deliberato l'autorizzazione all'accollo liberatorio della propria quota di complessivi 54,0 mln di euro relativamente a due mutui ipotecari originariamente concessi a FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE, a seguito dell'acquisto da parte di una società terza non parte correlata di immobili di proprietà del Fondo stesso; l'acquirente si è pertanto accollato i mutui con conseguente liberazione del precedente intestatario FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE. L'operazione, ordinaria di minore rilevanza e a condizioni di mercato, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010, in quanto sia il FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE che Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. che lo gestisce, risultano sottoposte all'influenza notevole della Capogruppo in virtù rispettivamente della detenzione del 48% delle quote del Fondo e di una partecipazione pari al 49,99% in Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A..
- In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo Modificativo dell'originario Accordo tra alcune banche, compresa BMPS, con NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. (cd. Accordo Banche-Holdco), connesso all'Accordo di ristrutturazione omologato da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 che prevede tra le altre misure anche la conversione, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2015, di crediti della Capogruppo in strumenti finanziari partecipativi fino ad un importo massimo di 88,4 mln di euro. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche di mercato, rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. è stata classificata come parte correlata in conseguenza della partecipazione acquisita dalla Capogruppo nella stessa pari al 16,67% in esecuzione delle previsioni dell'accordo di ristrutturazione.



Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della *Global Policy* adottata dalla Capogruppo, si informa che nel corso dell'esercizio 2015 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Credito della Capogruppo le seguenti operazioni nei confronti di Società controllate:

- in data 6 febbraio 2015 è stato autorizzato un intervento di ricapitalizzazione in favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A., controllata al 99,92%, e di MPS LEASING & FACTORING S.P.A. e MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A., entrambe interamente detenute dalla Capogruppo, per, rispettivamente, 900,0 mln di euro, 500,0 mln di euro e 3,0 mln di euro;
- in data 19 marzo 2015 è stata deliberata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di CONSUM.IT S.p.A., già interamente detenuta dalla stessa Capogruppo; l'atto di fusione è stato perfezionato in data 11 maggio 2015;
- in data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato nei confronti di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A. controllata al 99,92%, e di MPS LEASING & FACTORING S.P.A. interamente detenuta dalla Capogruppo, alcuni interventi di rafforzamento patrimoniale per complessivi 1.700,0 mln di euro, pari rispettivamente a 500,0 mln di euro per MPS LEASING & FACTORING S.P.A. (confermando quanto già deliberato) e 1.200,0 mln di euro per MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A. (per ulteriori 300,0 mln di euro rispetto a quanto precedentemente deliberato nel mese di febbraio);
- in data 2 novembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di IMMOBILIARE CENTRO MILANO S.P.A., nonché delle sue controllate totalitarie CARPATHIA R.E. SRL e STARDUST R.E. SRL, l'adesione da parte di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A. ad un piano di ristrutturazione ex art. 67 comma 3 L.F. e contestuale attribuzione di un plafond di complessivi 98,0 mln di euro. Trattasi di operazione conclusa a condizioni corrette sotto il profilo sostanziale e coerenti a quelle di mercato, che rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A., controllata al 99,92% dalla Capogruppo, detiene il 33% del capitale sociale di IMMOBILIARE CENTRO MILANO S.P.A., che a sua volta controlla in via totalitaria CARPATHIA R.E. SRL e STARDUST R.E. SRL;
- in data 15 dicembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A., quale banca finanziatrice, a concedere in favore di BEATRICE SRL IN LIQUIDAZIONE un periodo di moratoria fino al 31 marzo 2016, eventualmente prorogabile al 30 giugno 2016, per un'esposizione complessiva pari a 48,4 mln di euro. La moratoria è funzionale alla valutazione di eventuali offerte di acquisto di *asset* ed alla predisposizione di un piano di ristrutturazione ex articolo 182-*bis* L.F., oltre all'autorizzazione per il liquidatore ad effettuare i pagamenti relativi alla gestione corrente. Trattasi di operazione di minore rilevanza, a condizioni economiche corrette sotto il profilo sostanziale, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Società BEATRICE SRL risulta detenuta al 100% da SANSEDONI SIENA S.P.A. che a sua volta è sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo in virtù di una quota di partecipazione pari al 21,8% del capitale sociale;
- in data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato nei confronti di MPS BANQUE SA, partecipata integralmente dalla Capogruppo, un intervento di rafforzamento patrimoniale per complessivi 15,0 mln di euro;



- in data 23 dicembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha approvato la proposta presentata da MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A., con riferimento a VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE, relativamente alla concessione di un periodo di moratoria fino al 31 marzo 2016 con liberazione delle somme oppignorate per un importo massimo di 1,2 mln di euro al fine di consentire l'ordinaria operatività della Società. Trattasi di operazione corretta sotto il profilo sostanziale conclusa a condizioni coerenti con quelle applicate per operazioni similari, soggetta alla disciplina del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE è parte correlata della Capogruppo in virtù del controllo totalitario esercitato sulla Società da SANSEDONI SIENA S.P.A., a sua volta sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo che ne detiene il 21,8% del capitale sociale.

§ * § * § * §

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2015. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che:

- per le attività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo di Stato Patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio),
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è costituito dalle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per gli interessi attivi e passivi il denominatore è costituito dagli "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati";
- per le commissioni attive e passive il denominatore è costituito rispettivamente dalle "Commissioni attive" e "Commissioni passive";
- per gli "altri ricavi", "ricavi", "costi", "altri costi" e "costi di funzionamento", il denominatore è rappresentato dalla voce "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte".



2.1 Società collegate

31 12 2015

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.071.705	0,68%
Totale altre attività	11	0,00%
Totale passività finanziarie	617.325	0,40%
Totale altre passività	171	0,00%
Garanzie rilasciate	125.314	
Garanzie ricevute	522.566	
Impegni	962.952	
Costi	6.104	1,60%
Ricavi	239.693	62,65%

2.3 Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

31 12 2015

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.359	12.027	0,01%
Totale passività finanziarie	1.616	10.885	0,01%
Totale costi di funzionamento	7.890	-	
Garanzie rilasciate	-	-	
Garanzie ricevute	494	10.988	
Impegni	39	14.422	
Costi	5	11.779	3,08%
Ricavi	37	3.239	0,86%



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate all’Assemblea dei Soci della Capogruppo nell’aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell’azienda (il c.d. “personale più rilevante”), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Capogruppo). Nelle politiche di remunerazione è inoltre stabilita una soglia di materialità del bonus pari a 40.000 euro, al di sotto della quale ogni pagamento è interamente cash/up-front; detta soglia trova applicazione solo qualora l’importo del bonus da erogare non risulti superiore al 50% della RAL del “soggetto rilevante” beneficiario.

Nel mese di marzo la Capogruppo ha approvato il sistema incentivante 2015 rivolto a tutte le risorse del Gruppo ad eccezione del Top Management, degli altri primi riporti dell’AD e della II linea manageriale (Responsabili di Area di Capogruppo Bancaria e di Area Territoriale, DG e VDG delle società del Gruppo).

Si informa che, non essendo stata superata la soglia di materialità di cui sopra, la liquidazione avverrà interamente cash.





Parte L – Informativa di settore





Introduzione

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 “Segmenti Operativi”.

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 “Informativa di settore” e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla *performance*.

L'operatività del Gruppo per settori di attività

Il Gruppo opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- *Finanza d'impresa*: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba S.p.A., al cui interno è presente il business della Rete di Promozione Finanziaria e del Digital Banking;
- società prodotto⁷, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell'attività di *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MP Banque 18 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita.

Con effetto da aprile 2015 il Gruppo ha lanciato il nuovo modello di servizio “Corporate Top” che include oltre 3.000 Imprese alle quali offrire – in logica di banca di riferimento - qualificati e diversificati servizi attraverso una costante interazione commerciale con il credito, con la rete di

⁷ Si precisa che in data 1° Giugno 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it S.p.A. (la società di credito al consumo del Gruppo) in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° Gennaio 2015.



specialisti e le competenze specifiche delle Società Prodotto. Tale scelta strategica, volta a fondare l'offerta commerciale di Gruppo su rapidità decisionale, prossimità al cliente e approccio corporate secondo logiche di *advisory* e *partnership* con il cliente, è stata accompagnata da una revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale, realizzatasi con il conferimento alla Direzione Corporate e Investment Banking della gestione del nuovo modello di servizio Corporate Top, mentre i modelli PMI ed Enti sono confluiti nel riporto funzionale e gerarchico della Direzione Retail e Rete.

Nel corso del 3° trimestre 2015 la struttura organizzativa del Gruppo ha subito ulteriori cambiamenti che hanno tra l'altro comportato una diversa allocazione gerarchica di alcune tra le principali controllate in precedenza poste a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. In particolare:

- Banca Widiba S.p.A. è stata inserita a riporto della Direzione Retail e Rete;
- le banche di diritto estero, MP Banque e MP Belgio, sono confluite nella Direzione Corporate & Investment Banking.

In virtù dei criteri di aggregazione sopra indicati, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, la composizione dei Segmenti Operativi del Gruppo al 31 Dicembre 2015 è quindi la seguente:

- *Retail Banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela *Retail*, Piccole e Medie Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione nonché quelli delle controllate Banca Widiba S.p.A. e MPS Fiduciaria;
- *Corporate banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Corporate Top e Grandi Gruppi della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, nonché i risultati dell'attività di MPS Capital Services, quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring e quelli delle banche di diritto estero MP Banque e MP Belgio. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

A partire dal 1° trimestre 2015, i risultati economici dei Segmenti Operativi del Gruppo sono rappresentati con un nuovo schema riclassificato che include, nell'aggregato dei ricavi, anche il saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione", in precedenza rendicontato al di sotto del Risultato Operativo Netto. La nuova rappresentazione evidenzia inoltre il Risultato Operativo Lordo di ciascun Segmento Operativo, ottenuto escludendo l'impatto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.



Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di business della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo, mentre per la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "cost allocation". Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti "vivi" verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo.



I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 Dicembre 2015 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
	Retail banking	Corporate banking			
(Importi in milioni di Euro)	31/12/15	31/12/15		31/12/15	31/12/15
AGGREGATI ECONOMICI					
Totale Ricavi	4.558,4	747,6		(90,4)	5.215,5
Oneri operativi	(2.378,1)	(272,2)		21,8	(2.628,6)
Risultato Operativo Lordo	2.180,3	475,3		(68,7)	2.587,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.599,2)	(347,7)		(46,3)	(1.993,1)
Risultato Operativo Netto	581,1	127,6		(114,9)	593,8
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	73.378	22.945		5.311	101.634
Debiti verso clientela e titoli	74.536	17.159		27.579	119.275

I valori relativi all'esercizio 2014, indicati nella tabella sottostante, sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda per maggiori dettagli. Inoltre, i dati economici sono stati aggregati secondo il nuovo schema di Conto Economico riclassificato del Gruppo (adottato a partire dal 1° trimestre 2015) che include, nell'aggregato dei ricavi, anche il saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione" ed introduce il "Risultato Operativo Netto", come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
	Retail banking	Corporate banking	Promozione Finanziaria e Digital banking		
(Importi in milioni di Euro)	31/12/14	31/12/14	31/12/14	31/12/14	31/12/14
AGGREGATI ECONOMICI					
Totale Ricavi	3.602,9	1.711,4	30,8	(1.162,4)	4.150,7
Oneri operativi	(2.098,8)	(606,5)	(27,8)	(22,1)	(2.755,2)
Risultato Operativo Lordo	1.504,1	1.104,9	3,0	(1.184,5)	1.395,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.279,8)	(5.660,2)	(0,4)	(84,9)	(8.025,3)
Risultato operativo netto	(775,6)	(4.555,3)	2,6	(1.269,4)	(6.629,7)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	50.918	51.003	64	9.246	111.231
Debiti verso clientela e titoli	61.609	22.854	573	37.834	122.870

Per un confronto gestionale omogeneo tra i due esercizi 2014 e 2015 si rinvia alla sezione "Risultati per Segmento Operativo" della Relazione Consolidata al 31 Dicembre 2015.



Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), recepisce nell'ordinamento italiano anche l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), il quale introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in allegato al bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

- a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.
- b) Fatturato.
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.
- d) Utile o perdita prima delle imposte.
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita.
- f) Contributi pubblici ricevuti.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma della voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



31/12/2015

Paese	Denominazione società	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa	Fatturato (€000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€000)	Contributi pubblici ricevuti (€000) *
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri		1			
Belgio	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Servizi bancari a carattere commerciale	34.137	112	12.648	(459)	
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiali di Shanghai e Hong Kong, uffici di rappresentanza di Guangzhou e Pechino	10.770	45	6.040	(637)	
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo		4			
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale		44.000	302	(8.223)	(190)	
Germania	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Francoforte		2			
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai		2			
Irlanda	AXA MPS FINANCIAL LIMITED (Società sottoposta ad influenza notevole, valutata al patrimonio netto)	Società assicurativa		-	-	61.796	-	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale		4.435.143	23.473	271.636	(7.258)	
Italia	AIACE REOCO S.r.l.	Attività immobiliare		(7)	-	(88)	43	
Italia	CASAFORTE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa		(87.672)	-	3.24	1.157	
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa		-	-	6	(6)	
Italia	CO.E.M. COSTRUZIONI	Attività immobiliare		-	-	4.172	(1342)	
Italia	ECOLOGICHE MODERNE SPA			(150)	943	4.423	(4.339)	
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici						
Italia	CONSUM.IT SECURITY S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	-	-	
Italia	ENEA REOCO S.r.l.	Attività immobiliare		-	-	(21)	48	
Italia	GIMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili		-	-	269	(107)	
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia		-	10	292	(68)	
Italia	MANTEGNA FINANCE 2 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	4	-	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie		2.479	25	360	(36)	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale		463.899	360	(2.984)	10.403	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola		(2)	20	360	152	190
Italia	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(131)	-	(327)	(3)	
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(1.997)	-	(2.465)	(2)	
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring	163.171	204	(65.072)	16.756	
Italia	PERMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.p.a.	Attività immobiliare		-	2	(8.252)	3.355	
Italia	SIENA CONSUMER 2015 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(300)	-	(917)	(1)	
Italia	SIENA CONSUMER S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(108)	-	(189)	(1)	
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(485)	-	(543)	(3)	
Italia	SIENA LEASE 11-1 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	30	-	2	-	
Italia	SIENA LEASE 2015 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	2	-	(4)	1	
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.P.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(713)	-	(962)	(3)	
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(908)	-	(1.157)	(5)	
Italia	SIENA PMI 2015 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(1.785)	-	(1.214)	-	
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line	3.819	164	(19.011)	5.608	
Italia	Società sottoposte ad influenza notevole (valutate al patrimonio netto)	Varie				76.235	-	
Lussemburgo	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(25.638)	-	(633)	12	
Lussemburgo	PATAGONIA FINANCE SA	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	111	-	298	(1.569)	
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca		3			
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca		3			
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi		2			
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul		3			
U.K.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Londra	9.499	27	5.099	(860)	
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	-	-	
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	-	-	
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(220)	-	(220)	-	
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(928)	-	(928)	-	
U.S.A.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di New York	9.331	24	4.199	(4.519)	
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	44.946	-	44.909	(8.850)	
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(34)	-	21	-	
U.S.A.	JPP EURO SECURITIES (Società sottoposta ad influenza notevole, valutata al patrimonio netto)	Servizi finanziari per l'impresa		-	-	8	-	
Totale complessivo				5.100.259	25.731	382.591	7.277	190

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART.
81 Ter DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Massimo Tononi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 25 febbraio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

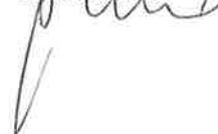
Massimo Tononi



Il Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Arturo Betunio







RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Montepaschi"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Richiami d'informativa

Si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- la Capogruppo ha modificato la contabilizzazione dell'operazione "Alexandria", stipulata con Nomura International plc nel 2009 e chiusa nel corso del 2015. Le ragioni di tale modifica e i relativi effetti sul bilancio consolidato sono illustrati nella Sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della nota integrativa;
- nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione gli amministratori informano in merito alla conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process per l'anno 2015 ("SREP Decision") da parte della Banca Centrale Europea (BCE), che fissa il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio. Con la medesima SREP Decision la BCE ha richiesto, tra l'altro, la prosecuzione delle iniziative volte a fronteggiare i crediti deteriorati, insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione. Alla luce delle azioni intraprese a fronte delle richieste della BCE e dell'aggiornamento delle previsioni pluriennali del Gruppo Montepaschi, che confermano il mantenimento dei requisiti patrimoniali richiesti, gli amministratori hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2015.

Milano, 15 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)



ALLEGATI

Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni	495
Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione	501
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	502
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	504





Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni

Premessa

Come ampliamento illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della presente nota integrativa consolidata, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Capogruppo, dando seguito a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, ha provveduto a riflettere nel bilancio 2015, adeguandola a quella di un CDS, la rappresentazione contabile dell'operazione c.d. "Alexandria", effettuando il *restatement* retrospettivo dei bilanci precedenti (di seguito il "*restatement* 2015") secondo le regole previste dallo IAS 8.

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione, si forniscono di seguito appositi prospetti pro-forma, finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. Alexandria derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

Di seguito sono quindi presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i "Prospetti pro-forma") al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse continuato a rappresentare contabilmente l'operazione c.d. "Alexandria" adottando l'impostazione a "saldi aperti".

I Prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna ("31 12 2015" e "31 12 2014*"): lo stato patrimoniale, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, quali risultano dopo il *restatement* 2015;
- nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti")": la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Capogruppo avesse continuato a rappresentare l'operazione c.d. "Alexandria" adottando l'impostazione a "saldi aperti";
- nella terza e ultima colonna ("31 12 2015 pro-forma" e "31 12 2014* pro-forma")": la stima dello stato patrimoniale, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il 31 dicembre 2015 e per il 31 dicembre 2014.

Più in particolare, la rappresentazione contabile a "saldi aperti" comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma (si evidenzia che l'operazione "Alexandria" è stata chiusa transattivamente nel corso del corrente anno e che quindi non presenta saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015):

- patrimoniali:
 - eliminazione del fair value del CDS dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
 - iscrizione del titolo (BTP) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" congiuntamente alle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
 - iscrizione tra i "Debiti verso la clientela" della passività che rappresenta il *long term repo*;
 - riclassifica degli IRS da "Passività finanziarie di negoziazione" a "Derivati di copertura";
 - effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
 - iscrizione nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi del *long term repo* classificato tra i



- “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo;
- rilevazione nelle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
 - rilevazione nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura” della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d’interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
 - eliminazione dalla voce “Risultato dell’attività di negoziazione” del risultato derivante dalla chiusura dell’operazione avvenuta nel 2015, oltre ai flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui titoli di stato e sui *long term repo* ed alle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
 - rilevazione nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto” del risultato economico derivante dalla chiusura dell’operazione, avvenuta nel 2015,
 - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.



Stato patrimoniale consolidato pro-forma

Voci dell'attivo	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	1.188.761	-	1.188.761	1.006.586	-	1.006.586
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.017.359	-	18.017.359	17.563.088	(634.300)	16.928.788
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.191.196	-	17.191.196	18.776.038	4.071.544	22.847.582
60 Crediti verso banche	8.242.056	-	8.242.056	7.722.753	-	7.722.753
70 Crediti verso clientela	111.366.383	-	111.366.383	119.676.132	-	119.676.132
80 Derivati di copertura	556.425	-	556.425	612.957	-	612.957
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	139.582	-	139.582	178.613	-	178.613
100 Partecipazioni	908.365	-	908.365	1.013.899	-	1.013.899
120 Attività materiali	2.741.723	-	2.741.723	2.787.083	-	2.787.083
130 Attività immateriali	400.103	-	400.103	441.693	-	441.693
di cui: avviamento	7.900	-	7.900	7.900	-	7.900
140 Attività fiscali	5.542.518	76.162	5.618.680	7.473.368	89.051	7.562.419
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29.267	-	29.267	21.805	-	21.805
160 Altre attività	2.688.239	-	2.688.239	2.643.513	-	2.643.513
Totale dell'attivo	169.011.977	76.162	169.088.139	179.917.528	3.526.295	183.443.823

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Debiti verso banche	17.493.110	-	17.493.110	27.647.671	-	27.647.671
20 Debiti verso clientela	87.806.329	-	87.806.329	89.791.380	3.353.601	93.144.981
30 Titoli in circolazione	29.394.436	-	29.394.436	30.455.439	-	30.455.439
40 Passività finanziarie di negoziazione	15.921.727	-	15.921.727	15.306.788	(1.604.999)	13.701.789
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.073.915	-	2.073.915	2.623.620	-	2.623.620
60 Derivati di copertura	1.205.267	-	1.205.267	2.507.109	1.604.999	4.112.108
80 Passività fiscali	91.456	(43.079)	48.377	186.926	(23.416)	163.510
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
100 Altre passività	4.039.948	-	4.039.948	4.183.569	-	4.183.569
110 Trattamento di fine rapporto del personale	246.170	-	246.170	271.434	-	271.434
120 Fondi per rischi e oneri:	1.116.913	-	1.116.913	1.151.049	-	1.151.049
140 Riserve da valutazione	(2.181,7)	-	(2.181,7)	(262.337)	(423.123)	(685.460)
160 Strumenti di capitale	-	-	-	3.002	-	3.002
170 Riserve	222.086	619.234	841.320	(1.059.574)	563.454	(496.120)
180 Sovrapprezzi di emissione	6.325	-	6.325	2.291	-	2.291
190 Capitale	9.001.757	-	9.001.757	12.484.207	-	12.484.207
200 Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.259	-	26.259	23.625	-	23.625
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	388.096	(499.993)	(111.897)	(5.398.671)	55.779	(5.342.892)
Totale del passivo e del patrimonio netto	169.011.977	76.162	169.088.139	179.917.528	3.526.295	183.443.823

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



Conto economico consolidato pro-forma

Voci	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.087.480	113.685	4.201.165	5.063.190	150.097	5.213.287
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.858.013)	(90.983)	(1.948.996)	(2.950.352)	(128.664)	(3.079.016)
30 Margine di interesse	2.229.467	22.702	2.252.169	2.112.838	2.1433	2.134.271
40 Commissioni attive	2.153.837	-	2.153.837	2.087.059	-	2.087.059
50 Commissioni passive	(343.940)	-	(343.940)	(389.328)	-	(389.328)
60 Commissioni nette	1.809.897	-	1.809.897	1.697.731	-	1.697.731
70 Dividendi e proventi simili	18.638	-	18.638	36.944	-	36.944
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	752.048	(608.602)	143.446	18.291	62.447	80.738
90 Risultato netto dell'attività di copertura	14.099	4.116	18.215	(13.199)	(2.560)	(15.759)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto	225.834	(13.1977)	93.857	159.001	-	159.001
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50.276	-	50.276	1.832	-	1.832
120 Margine di intermediazione	5.100.259	(713.761)	4.386.498	4.013.438	8.1320	4.094.758
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1.993.140)	-	(1.993.140)	(8.025.266)	-	(8.025.266)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	3.107.119	(713.761)	2.393.358	(4.011.828)	8.1320	(3.930.508)
180 Spese amministrative:	(2.975.333)	-	(2.975.333)	(3.220.412)	-	(3.220.412)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(64.038)	-	(64.038)	(176.551)	-	(176.551)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(126.942)	-	(126.942)	(158.220)	-	(158.220)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(116.631)	-	(116.631)	(149.137)	-	(149.137)
220 Altri oneri/proventi di gestione	345.121	-	345.121	333.845	-	333.845
230 Costi operativi	(2.937.823)	-	(2.937.823)	(3.370.475)	-	(3.370.475)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	210.440	-	210.440	194.328	-	194.328
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(661.792)	-	(661.792)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.855	-	2.855	84.701	-	84.701
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	382.591	(713.761)	(331.170)	(7.765.066)	8.1320	(7.683.746)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	7.277	213.768	221.045	2.362.020	(25.541)	2.336.479
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	389.868	(499.993)	(110.125)	(5.403.046)	55.779	(5.347.267)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
320 Utile (Perdita) d'esercizio	389.868	(499.993)	(110.125)	(5.403.046)	55.779	(5.347.267)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.772	-	1.772	(4.375)	-	(4.375)
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	388.096	(499.993)	(111.897)	(5.398.671)	55.779	(5.342.892)

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

Voci	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Utile (Perdita) d'esercizio	389.868	(499.993)	(110.125)	(5.403.046)	55.779	(5.347.267)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	16.758	-	16.758	(31.150)	-	(31.150)
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	16.681	-	16.681	(31.072)	-	(31.072)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	77	-	77	(78)	-	(78)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	269.308	423.123	692.431	367.865	(12.006)	355.859
80 Differenze di cambio	5.649	-	5.649	5.553	-	5.553
90 Copertura dei flussi finanziari	44.263	-	44.263	16.365	-	16.365
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.511	423.123	625.634	342.519	(12.006)	330.513
110 Attività non correnti in via di dismissione	17.877	-	17.877	(27.021)	-	(27.021)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(92)	-	(92)	30.449	-	30.449
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	286.066	423.123	709.189	336.715	(12.006)	324.709
140 Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	675.934	(76.870)	599.064	(5.066.331)	43.773	(5.022.558)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.767	-	1.767	(4.356)	-	(4.356)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	674.167	(76.870)	597.297	(5.061.975)	43.773	(5.018.202)

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

		31/12/2015
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young Spa	2.392
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	1.952
Consulenze gestionali/altri servizi	Studio Legale Tributario	41
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	1.339
Totale		5.724

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

**FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"**

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	26.213.215
Aumenti	202.327
- Accantonamento del periodo	202.327
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	2.625.053
- Indennità pagate	1.860.755
- Altre variazioni	764.298
Esistenze finali al 31 12 2015	23.790.489

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	7.803.908
Aumenti	70.753
- Accantonamento del periodo	70.753
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	1.325.670
- Indennità pagate	419.951
- Altre variazioni	905.719
Esistenze finali al 31 12 2015	6.548.991

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	828.110
Aumenti	9.905
- Accantonamento del periodo	9.905
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	113.478
- Indennità pagate	40.687
- Altre variazioni	72.791
Esistenze finali al 31 12 2015	724.537



Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	1.343.264
Aumenti	77.483
- Accantonamento del periodo	5.293
- Altre variazioni	72.190
Diminuzioni	196.281
- Indennità pagate	196.281
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2015	1.224.466

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	4.510.755
Aumenti	33.602
- Accantonamento del periodo	33.602
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	853.183
- Indennità pagate	305.790
Altre variazioni	547.393
Esistenze finali al 31 12 2015	3.691.174

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'impresе S.p.a."

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	5.902.070
Aumenti	37.688
- Accantonamento del periodo	37.688
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	573.939
- Indennità pagate	542.628
- Altre variazioni	31.311
Esistenze finali al 31 12 2015	5.365.819

**FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

(in unità di euro)				
	Attività	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10	Investimenti diretti	26.941.214	28.003.805	(1.062.591)
	a) Depositi	404.547	431.763	(27.216)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	26.315.820	27.344.713	(1.028.893)
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	220.847	227.329	(6.482)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	Investimenti in gestione		-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali		-	-
40	Attività della gestione amministrativa		-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	26.941.214	28.003.805	(1.062.591)
	Passività	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	55.961	-	55.961
	b) debito d'imposta esercizio corrente	(17.309)	-	(17.309)
	a) credito d'imposta esercizio precedente	73.270	-	73.270
	TOTALE PASSIVITA'	55.961	-	55.961
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	26.885.253	28.003.805	(1.118.552)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	27.805.769	27.602.507	203.262
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(920.516)	401.298	(1.321.814)



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)			
	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.294.854)	(1.320.748)	25.894
a) Contributi per le prestazioni		-	-
b) Anticipazioni		-	-
c) Trasferimenti e riscatti		-	-
d) Trasformazioni in rendite		-	-
e) Erogazioni in forma di capitale		-	-
f) Premi per prestazioni accessorie		-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.294.854)	(1.320.748)	25.894
h) Altre erogazioni		-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	447.608	1.722.045	(1.274.437)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.156.273	1.181.463	(25.190)
b) Interessi su disponibilità liquide	(708.665)	1.176	(709.841)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie		539.406	(539.406)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	447.608	1.722.045	(1.274.437)
60 Saldo della gestione amministrativa			
a) Spese generali ed amministrative	-	-	
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(847.246)	401.297	(1.248.543)
80 Imposta sostitutiva	(73.270)	(198.035)	124.765
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(920.516)	203.262	

**Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

				(in unità di euro)
	Attività	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10	Investimenti diretti	114.787.736	110.590.505	4.197.231
	a) Depositi	100.088.571	95.010.289	5.078.282
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	14.425.574	15.305.876	(880.302)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	273.591	274.340	(749)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	114.787.736	110.590.505	4.197.231
	Passività	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	114.787.736	110.590.505	4.197.231
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	110.590.505	115.602.886	(5.012.381)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	4.197.231	(5.012.381)	9.209.612



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)			
	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	3.561.987	(10.024.549)	13.586.536
a) Contributi per le prestazioni	13.108.983	-	13.108.983
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(9.546.996)	(10.024.549)	477.553
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	641.798	5.023.904	(4.382.106)
a) Dividendi e interessi	1.522.099	2.776.410	(1.254.311)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(880.301)	2.247.494	(3.127.795)
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	(6.554)	(11.736)	5.182
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	(6.554)	(11.736)	5.182
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	635.244	5.012.168	(4.376.924)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	4.197.231	(5.012.381)	9.209.612
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	4.197.231	(5.012.381)	9.209.612